EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 19
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' 21 MAGGIO
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-932, 50-960, 59-961. - Tariffe per num. di alt. in una col.: Annunci economici L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 800 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 800 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1260); Italia: anno L. 1200, semestre L. 650, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 30.000, semestre L. 8300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

PER LE "AMMINISTRATIVE„ CHE SI SVOLGERANNO IL 3 GIUGNO

L'on. Fanfani ha aperto la campagna elettorale

Risposta a Nenni e Togliatti per l'apertura a sinistra: "Chiudiamo non solo il discorso, ma anche le porte„ - Il segretario del partito di maggioranza ha annunciato che "la d. c. ha rivolto esplicito invito al governo a non ricorrere a nuove misure fiscali„

ROMA, lunedì mattina.

Siamo già entrati con quattro mesi di anticipo in piena campagna elettorale per le elezioni amministrative; l'ha annunciato Fanfani a Siena. Indicando con chiarezza, per modo che anche gli avversari si abituino alla durezza della lotta, su che basi il partito di maggioranza intende condurre la sua battaglia: bisogna combattere tutti uniti con il governo e con i partiti democratici, affinchè gli elettori possano constatare lo sforzo che è stato fatto per venire concretamente incontro alle esigenze del popolo.

Tambroni ha già fatto approntare uno schema di progetto per le elezioni amministrative che prevede l'abolizione dei collegamenti di lista e l'adozione del sistema proporzionale per i comuni al di sopra dei 25 mila abitanti, tagliando così a mezzo il dissenso fra i socialdemocratici, che volevano abbassato quel limite ai 20 mila abitanti, e i democristiani, che lo volevano elevato a 30 mila.

Quanto agli apparentamenti, essi quasi certamente saranno abbandonati.

La data sembra confermata per il tre di giugno; resta da vedere se le elezioni si terranno in un unico turno o in due turni diversi. Il presidente della regione della Valle d'Aosta on. Bosdaz ha compiuto, ad esempio, un passo presso il governo per significare che se le elezioni dovessero tenersi il 3 giugno nella Valle occorrerebbe anticiparle o procrastinarle in autunno: a primavera inoltrata, infatti, sono in atto l'emigrazione stagionale e i trasferimenti dai borghi abitati alla montagna.

L'altro problema, che occuperà certamente nella questa settimana, è la preparazione del bilancio preventivo che dovrà essere presentato al Parlamento entro la fine del mese: una serie di riunioni consiliari sono previste a questo scopo. Al colloquio dell'altro giorno con Saragat è seguito quello che Segni ha avuto ieri mattina-domenica con il ministro della Pubblica Istruzione on. Paolo Rossi. Erano presenti anche i direttori generali del Ministero della Pubblica Istruzione che hanno illustrato al Presidente del Consiglio la necessità di tenere in piedi talune voci che il «comitato della spesa» aveva drasticamente tagliate.

Uno dei cardini della politica scolastica del socialdemocratico Rossi è, come si sa, l'incremento dell'istruzione tecnica e professionale; mentre che, invece di dilatare queste spese, proprio qui si sono operati dei tagli. Anche Segni, in certo senso, si sarebbe detto d'accordo con il ministro della Istruzione. Egli ha infatti più volte ripetuto al ministro del Bilancio: «Dobbiamo spendere meno, ma non fare malintese economie».

Qualcosa di simile ha ripetuto Fanfani a Siena alle donne contadine, che hanno approvato una moralone per evitare nuovi accrescimenti di oneri nelle campagne. «La D.C. ha già rivolto esplicito invito al Governo di non ricorrere a nuovi provvedimenti fiscali — ha detto il segretario d.c. —; per nuove necessità si deve provvedere applicando meglio, più equamente le leggi fiscali esistenti, e la D.C. incoraggia i governanti a non chiedere di più, ma a distribuire meglio quello che affluisce alle casse dello Stato».

Ma Fanfani ha toccato altri punti più squisitamente politici, già proiettati in vista delle amministrative. Il discorso con Nenni e Togliatti è ormai chiuso. «Chiudiamo non solo il discorso, ma anche le porte» — ha detto Fanfani, e con questo ha voluto chiaramente avvertire che gli allettamenti che vengono sotto mentite spoglie da Nenni saranno decisamente rigettati.

E proprio al leader socialista, che domenica chiedeva dalle colonne dell'«Avanti!» «elezioni senza imbrogli», Fanfani ha detto che non solo vi sarà nessun imbroglio, ma la D.C. si batterà all'ombra del suo scudo crociato, augurandosi che altrettanto faccia il coraggio di fare i socialcomunisti, senza mascherarsi da Garibaldi e magari sostituire alla falce e martello la treccia e il gallo. Nè ci si dovrebbe limitare a chiedere per l'Italia leggi oneste e ad acclamare per la Russia e la Cina regimi che si reggono sulla violenza e su leggi elettorali per le quali «la qualifica di truffa non si può dare senza offendere i truffatori di professione».

Come si vede siamo ai ferri corti e a colpi battute dobbiamo ormai farci un poco l'orecchio: la polemica si farà presto a colpi ravvicinati.

Dall'altra parte i comunisti passano al contrattacco e tengono un linguaggio diverso da quello di Nenni ancora cauto e misurato. Longo, ad esempio, ha accusato il governo Segni di essere sorto «su una formula di politica equivoca e soggiogato dai gruppi conservatori»; il periodo degli ammiccamenti e delle buone parole varso Segni è ormai decisamente superato.

Parole infuocate manco a dirlo vengono anche dalla destra. Covelli e Michelini hanno sparato palle infuocate contro la D. C. ma si tratta di colpi che difficilmente raggiungeranno il bersaglio. I partiti della estrema destra sono apertamente in crisi e perciò, auspici Michelini, si cerca di raggruppare, le poche forze disperse nelle scissioni e sottoscissioni che hanno travagliato questo settore. Lo stesso Lauro vede mancarsi la terra sotto i piedi e non sarebbe alieno, dopo le grosse parole che si sono dette, di fare lista con Covelli per le amministrative. Nonostante ciò è difficile che a destra si possa veder rosso: tutto lascia invece prevedere che alle elezioni di primavera si confermerà il disfacimento ormai in atto di questi partiti.

I quindici giudici che compongono la Corte Costituzionale si riuniranno questa mattina, per la prima volta. Un telegramma del Presidente della Repubblica li ha avvertiti singolarmente che debbono trovarsi alle undici nel palazzo della Consulta, in piazza del Quirinale.

p. a. p.

L'on. Villabruna parla al primo comizio pubblico del partito radicale. A destra l'avvocato Cattani (foto Ennio)

Al primo comizio pubblico tenuto al "Carignano„

Il programma del partito radicale illustrato da Villabruna e Cattani

L'ex-ministro dell'industria afferma che principali obbiettivi della democrazia laica sono il rispetto della piena autonomia dello Stato, l'attuazione della Costituzione, le riforme sociali - Dichiarazioni di Cattani: ai problemi economici si collegano quelli della riforma del sistema tributario, dello sviluppo dell'istruzione professionale, della difesa e dell'incremento della piccola industria e dell'agricoltura

Un pubblico comizio è intervenuto ieri mattina al Teatro Carignano al primo comizio pubblico indetto dal Partito radicale dei liberali e dei democratici italiani sorto dall'insieme di quelle forze che il nuovo partito ha suscitato nell'opinione. Notato anche l'intervento di numerosi esponenti di formazioni politiche affini; dal Partito repubblicano a Unità popolare.

Dopo un breve discorso dell'avv. Luciano Salza, del comitato esecutivo provinciario di Torino del Partito radicale, il quale ha ricordato con commozione la nobile figura di Mario Ferrara, ha preso la parola l'on. Bruno Villabruna, l'ex ministro dell'Industria ha sobriamente ricordato le ragioni che lo hanno indotto, unitamente ad altri amici del centro e della sinistra liberale, a lasciare il P.L.I., in cui essi militavano da lunghi anni, e a dar vita, insieme ad altri uomini provenienti da altre esperienze e formazioni, ma animati dalle stesse esigenze, al Partito radicale. Un partito — ha proseguito l'oratore — che vuol costituire il punto d'incontro e di convergenza di tutte quelle forze che sentano tuttora l'orgoglio di difendere la democrazia laica (ciò cioè, pur non nascondo animate da alcun preconcetto anticlericalismo e pur non disconoscendo l'importanza storica e politica dell'intervento delle masse cattoliche nella vita pubblica italiana, non ammettono però che tale intervento significhi o possa risolversi in una menomazione dell'autonoma dignità dello Stato italiano e delle sue tradizioni risorgimentali); e che — convinte che nuovi stimoli e nuovi fermenti stanno lievitando nella nostra società — aspirano a creare nel nostro Paese le condizioni d'una politica di vasto respiro democratico, informata allo spirito rinnovatore della civiltà moderna, capace di sollevarlo al livello delle più progredite democrazie occidentali. Compito che appare oggi tanto più urgente e necessario in quanto la vecchia formula del quadripartito appare ormai in via di esaurimento, minata all'interno da crescenti ambiguità e contraddizioni; e nuovi problemi si pongono; e si rende ogni giorno più necessario aprire alla democrazia italiana nuove prospettive e nuove vie e la possibilità di uno sviluppo più libero e più organicamente articolato.

Fra tali condizioni, tra l'esercendo l'on. Villabruna) tengono il primo posto: rispettare e salvaguardare la piena autonomia dello Stato; elaborare senza ulteriori indugi e deviazioni la legislazione che deve dar compiuta attuazione alla Carta costituzionale ed effettiva realtà a quello stato di diritto che solo fa tutti i cittadini eguali di fronte alla legge, senza discriminazioni politiche religiose o di classe, garantendone contro ogni arbitrio i diritti di libertà; affrontare e impostare seriamente le indispensabili riforme economiche e sociali; e, in primo luogo, quella connessa al Piano Vanoni. Tali riforme cioè, è vero, un ingente sforzo finanziario. Ma non sarà impossibile sostenerlo — ha concluso tra gli applausi dell'uditorio l'on. Villabruna — se si darà finalmente mano, oltre che a una efficace riorganizzazione dell'apparato amministrativo statale, a un più rigoroso controllo delle pubbliche spese e a una più razionale ed equa distribuzione degli oneri fiscali.

Tali indicazioni programmatiche sono state riprese e ampiamente sviluppate dall'oratore successivo: l'avv. Leone Cattani. Il quale ha premesso che il Partito radicale non vuole presentare un nuovo, elaborato programma, compiuto in ogni sua parte, quanto individuare alcuni problemi di fondo della vita politica e sociale italiana per affrontarli con risoluto impegno e con spirito nuovo.

Anche l'avv. Cattani ha posto in prima linea, fra tali problemi, quello dell'adempimento della Costituzione e dell'adeguazione della legislazione alle sue norme. Ma maggiore sviluppo egli ha dato alla trattazione dei problemi economici e sociali, rilevando che ad essi si collegano tutti gli altri: dalla riforma del sistema tributario allo sviluppo dell'istruzione professionale, dalla necessità di porre rimedio alla depressione dell'agricoltura alla difesa e all'incremento della piccola e media impresa, e così via.

Resta poi un problema, non meno urgente e grave, di rinnovamento del costume politico, che ha anch'esso vaste implicazioni: che si chiamano partitocrazia, sottogoverno, affarismo, degenerazione interna della vita dei partiti e crescente sbandamento dello Stato di fronte alle pressioni di organizzazioni di varia natura che mirano ad assicurarsi per fini particolaristici.

Dopo aver accennato, infine, al problema delle leggi elettorali e alla necessità d'infrenare e disciplinare le spese per la propaganda elettorale, l'avv. Cattani ha concluso, applauditissimo, riaffermando la necessità che la forza di libera democrazia laica si unisca, superando rivalità e dissidi, intorno a un programma d'azione comune. Solo così sarà possibile dare alla nostra vita democratica un respiro più largo e sicuro. E si potrà impostare su basi nuove, e su basi solide, il problema del dialogo con le forze cattoliche e con le forze socialiste e dei loro rapporti.

Finito il comizio, i maggiori esponenti del Partito radicale si sono recati a inaugurare la sede del partito, situata in via Garibaldi 7, all'angolo di piazza Castello.

Era la prima partita dopo la squalifica del Vomero

Arbitro e giocatori lasciano il campo del Napoli mentre il pubblico dalle gradinate lancia sassi. (Telefoto)

Nuovi e gravi incidenti sul campo di calcio del Napoli

Diciannove feriti dei quali 13 della polizia - Numerosi fermi e arresti - Cause della incontrollata reazione della folla: un goal contestato e l'espulsione di Comaschi - Entrano in scena gli idranti - Incolume l'arbitro torinese Liverani - L'Inter ha vinto per 2-0

La Polizia ha girato il film dei movimentati episodi

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Due mesi e mezzo dopo i clamorosi incidenti già accaduti sul campo del Vomero durante la partita di calcio tra il Napoli ed il Bologna, ieri allo stesso stadio, dove per la prima volta la squadra azzurra ritornava a giocare, contro l'Inter, si è verificato un altro grave tumulto. Il bilancio è di 19 feriti (sei quali 13 della polizia) e 18 fermi di cui, alla ora 23, uno già trasformato in arresto, in attesa di accertare le responsabilità gli altri.

Durante i nuovi incidenti, la polizia barricadata da un fitto lancio di pietre e petardi è stata costretta a fare uso degli idranti e delle bombe lacrimogene.

Ecco la cronaca dei fatti dal 42° minuto del secondo tempo dell'incontro di ieri, allorchè il punto segnato per l'Inter da Lorenzi ha ancor più esasperato l'animo degli sportivi partenopei che vedendolo giungere dopo l'altro rete, pure a vantaggio della squadra milanese, comprendevano ormai che la partita era irrevocabilmente perduta.

Occorre subito precisare, per una esatta valutazione dei fatti, che la parte migliore del pubblico, quella più obiettivo, era intimamente convinto (e ciò è apparso poi dai commenti di ieri sera) della netta superiorità della compagine milanese e dell'imparziale comportamento dell'arbitro, il torinese Liverani.

L'episodio che ha causato l'esplosione di furore, è stato il provvedimento preso dall'arbitro allorchè il terzino azzurro Luciano Comaschi, subito dopo il nuovo punto segnato da Lorenzi su passaggio di Vonlanthen, si è avviato di corsa da Liverani. Nessuno ha udito cosa ha detto Comaschi, ma dall'eccitato modo con cui agli gridava e gesticolava è apparso chiaro che protestasse. Evidentemente per punirlo del suo comportamento Liverani gli ha ingiunto di lasciare subito il campo e Comaschi ha obbedito.

Intanto si era agli ultimissimi minuti. Dai «distinti» e dalle gradinate si è levato un vocio ed è cominciato contro l'arbitro il lancio di alcune pietre che fortunatamente non hanno fatto danni. Giunti al 45° minuto Liverani ha fischiato la fine. A questo punto il lancio si è fatto più fitto, alle pietre si sono aggiunti cuscini e piccoli petardi che, essendosi intanto allontanati di corsa i giocatori, colpivano i reparti della polizia, sopratutto alcuni funzionari e un gruppo di agenti della Celere.

In disposta il commissario capo Francesco Fortunato, dirigente il servizio d'ordine, ordinava che si ponesse mano agli idranti, le cui manichette i vigili avevano già srotolato. Le bocche degli idranti venivano diretta verso i punti dove la folla appariva più agitata e immediatamente violenti getti d'acqua gelata cadevano sugli spettatori più scalmanati. Poichè nemmeno questo sembrava sufficiente a riportare la calma, evidentemente su ordine dei dirigenti del servizio d'ordine, degli agenti si accendevano alcuni candelotti lacrimogeni. E questo determinava una affannosa fuga verso i varchi d'uscita.

Intanto agenti della polizia, scavalcati i reticolati, entravano sulle gradinate operando alcuni fermi tra cui quello di un pregiudicato, Enrico Vitagliano, sorpreso mentre ancora scagliava grosse aguzze pietre. Il Vitagliano opponeva una violenta colluttazione, ed era necessario ammanettarlo e trasportarlo di peso su di una camionetta.

Il tutto è durato un'ora. Dopo, l'ordine è ritornato in piano. In serata il questore Carmelo Marzano ha tenuto una breve conferenza stampa in cui ha elencato tutte le varie misure preventive adottate per evitare incidenti. Tra l'altro — ha detto il questore — furono diffidate tutte le ditte produttrici di birra e acqua gassata perchè non incitassero i propri rivenditori sul campo, e un'altra diffida fu fatta ai portieri, ai proprietari e agli inquilini dei vari fabbricati intorno al campo poichè era stato accertato che i balconi di quegli edifici venivano affittati durante gli incontri e che dall'alto di quei palazzi negli incidenti del 6 novembre piovve sugli agenti una gragnuola di bottiglie.

Il questore ha poi fatto un elenco delle forze inviate complessivamente, cioè sette plotoni di agenti metropolitani, 50 agenti su camionetta, 25 a cavallo, 4 motociclisti, 2 auto idranti e 250 carabinieri. Altri 150 uomini fra agenti e carabinieri erano stati ammassati nella palazzina della Associazione Calcio Napoli ed erano tutti dotati di candelotti lacrimogeni. Inoltre speciali pattuglie composte di guardie e vigili del fuoco erano state poste all'interno del campo vicino alle bocche degli idranti. Dodici guardie scelte — ha concluso il questore — erano state messe a disposizione di un ufficiale per la personale protezione dell'arbitro in modo da scortarlo fino all'Hôtel.

Il questore ha poi aggiunto d'aver disposto attraverso la «scientifica» la ripresa cinematografica della partita in modo che il film documenterà tutte le altre eventuali responsabilità.

Questa notte l'arbitro, sempre scortato, è ripartito per Torino.

Ecco i nomi dei feriti avuti dalla polizia: commissario capo di P. S. dott. Francesco Fortunato, dott. Sebastiano Avello, funzionario dell'ufficio del Vomero; tenente della Celere Nicola Sica (ferito ad un occhio); agenti: Vittorio Raffa, Duilio Ingalla, Giambardino Buontempo, Gabriele Severino, Demetrio Romano, Luigi Ferrazzi, Francesco Vigoletti, Pietro Liguori, Francesco Contino, Fiorumato Nicolosi, tutti del reparto Celere, giudicati guaribili in una decina di giorni.

Del pubblico sono rimasti feriti, quasi tutti leggermente: Giuseppe Amato, di 26 anni; Luigi Di Roberto, di 22; Federico Antonio, di 38; Renato Palladino, di 23; Nicola Di Martino, di 33 e Guido Di Donato, di 35.

Crescenzo Guarino

TRAGICO INCIDENTE D'AUTO

Un banchiere di Aosta si uccide in un burrone

Il dott. Vigna, mentre tornava dai campi di neve di Pila, usciva da una curva e si schiantava nel precipizio - Era comproprietario del Banco Valdostano

Aosta, lunedì mattina.

Un noto banchiere aostano, il dott. Armando Vigna di 50 anni, abitante in corso Saint Martin de Corleans, si è ucciso nel tardo pomeriggio di ieri precipitando con la propria autovettura in un precipizio mentre rientrava da Pila, dove si era recato a sciare. L'incidente si è verificato nelle vicinanze dell'abitato di Charvensod, mentre il dott. Vigna a bordo della sua Fiat 1100 stava per abbordare una curva.

Dato il fondo estremamente gelato, la macchina non rispondeva alla manovra e usciva di strada schiacciandosi contro i muretti più bassi. Il banchiere, per quanto gravemente ferito riusciva ad arrampicarsi lungo la scarpata e a raggiungere il ciglio della strada, dove veniva raccolto da un'altra macchina e trasportato all'ospedale di Aosta. I sanitari di servizio gli riscontravano la frattura di numerose costole, la sospetta frattura della colonna vertebrale, contusioni al capo, grave stato di choc per cui si riservavano la prognosi.

Il ferito entrava però quasi subito in coma e decedeva un'ora dopo il suo ricovero. La notizia ha destato vivissima impressione in città dove il dott. Vigna era conosciutissimo: da qualche anno era comproprietario del Banco Valdostano, dopo aver retto per una decina d'anni la locale succursale dell'Istituto di San Paolo.

Imminente a Londra un «clamoroso annuncio» sulla principessa Margaret

LONDRA, lunedì mattina.

Una rivista londinese prevede oggi che vi sarà quanto prima un «clamoroso annuncio» in merito alla principessa Margaret. La previsione, formulata nella rubrica «Storia segreta» del settimanale «Reynolds News», fa seguito all'ampia pubblicità data alla visita della principessa a Cambridge insieme ad un giovane cappellano della Chiesa anglicana.

La rivista afferma: «Un sorprendente annuncio verrà dato quanto prima in merito alla principessa Margaret, circa il cui futuro sono in corso discussioni ad alto livello».

Secondo quanto ritengono generalmente gli inglesi, si avrà una qualche decisione in merito al futuro di Margaret, sia in sede «ufficiale», sia romantica. Il successo ottenuto infatti dalla principessa l'anno scorso nella visita ufficiale alle colonie delle Indie Occidentali è stata la causa di numerose proposte perchè alla principessa venga riservata una maggiore attività negli affari di Stato.

IL DISASTRO NEL CIELO DELL'AUSTRIA

Fu volontario lo scontro dei due "Mig„ sovietici

La polizia viennese ritiene che la collisione sia stata causata da un pilota russo mentre tentava di inseguire e costringere a tornare indietro un collega disertore

VIENNA, lunedì mattina.

Funzionari di polizia austriaci hanno dichiarato ieri sera di ritenere che la collisione avvenuta sabato tra due aerei a reazione «Mig» sovietici nel cielo austriaco è stata causata da un pilota russo mentre tentava di inseguire e costringere a tornare indietro un collega disertore.

I due «Mig», provenienti dalla loro base in Ungheria si sono scontrati sulla provincia austriaca di confine di Burgenland. Uno dei piloti è deceduto nella carlinga del suo apparecchio e la sua salma, tutta sfigurata, non è stata ancora identificata. L'altro, invece si è salvato lanciandosi con il paracadute.

Alla polizia, il superstite, il capitano dell'aviazione sovietica Nikolai Konokiov, ha dichiarato che egli aveva ricevuto un messaggio radio dalle autorità ungheresi le quali gli chiedevano di inseguire un aereo di nazionalità sconosciuta che stava sorvolando il territorio ungherese.

I funzionari di polizia e testimoni oculari, pensano che il capitano Konokiov si sia gettato volontariamente contro l'apparecchio del compagno non riuscendo a persuaderlo a tornare indietro. Così si spiegherebbe come mai Konokiov, il quale era preparato allo scontro, si sia salvato, mentre quell'altro sia rimasto prigioniero nella sua carlinga.

Dopo essere stato interrogato dalla polizia Konokiov è stato consegnato all'Ambasciata sovietica in Austria. Il governo di Vienna ha frattanto annunciato che presenterà una vibrata protesta al governo ungherese per la violazione del territorio austriaco. Funzionari del servizio di sicurezza hanno dichiarato che i documenti dei due aerei sono andati distrutti nell'incendio che ha fatto seguito allo scontro.

Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato di avere visto due «Mig», dopo lo scontro, allontanarsi dalla scena. Uno si era diretto verso il territorio ungherese mentre l'altro aveva preso la direzione di sud-ovest.

Se tutto ciò risponde al vero, può dirsi così effettivamente fossero due gli aerei che sorvolavano la «fuga all'ovest», e può darsi che il secondo transfuga sia riuscito ad atterrare da qualche parte in occidente.

TEATRO ALFIERI

MERCOLEDI' 23 gennaio ore 21,15
BATTAGLIA DI JAZZ
con il più grande trombettista americano di jazz moderno
CHET BAKER
E I SUOI FAMOSI SOLISTI
Milan College Jazz Society
la più famosa orchestra di jazz tradizionale
Questa sera ultima rappresentazione della Rivista
"Sette note per tanti motivi„
SEMPRINI - RANIERI - TOGLIANI - RIZZO - CAMPORI
OGGETTI DI ANTONIO E IL SUO BALLETTO SPAGNOLO

CRONACA CITTADINA

Un'animata assemblea di dissidenti

Proteste di negozianti contrari ai Mercuriali

Affermano di aver subito una contrazione nelle vendite durante il periodo di Natale per "concorrenza sleale,, - Un riferimento alle elezioni francesi

Alcune centinaia di commercianti torinesi si sono riuniti ieri mattina nella sala del cinema Corso per una manifestazione di protesta contro i «Mercuriali» di via Garibaldi. Presiedeva la riunione il commercialista prof. Pietro Boidi.

Sono noti i temi della polemica che divide ormai da qualche tempo i negozianti torinesi e che ha avuto ripercussioni anche in seno alla stessa Associazione Commercianti di corso Vittorio Emanuele. Ogni anno, a giugno, in via Garibaldi si organizzano vendite abbinate a lotteria. Il tutto tra luminarie e spettacoli. Quest'anno i «Mercuriali» hanno avuto un supplemento nel periodo natalizio. La novità ha suscitato la vivace reazione dei venditori di articoli per regali che, a conti fatti, hanno affermato di essere stati danneggiati dalla iniziativa.

«*I "Mercuriali" di via Garibaldi* — ha detto ieri il prof. Boidi — *sono una concorrenza sleale. L'Associazione Commercianti avrebbe dovuto intervenire per stroncare una manifestazione collettiva che non giovava alla maggioranza dei suoi aderenti*».

Il prof. Boidi ha continuato in tono più acceso, spesso interrotto dai negozianti di via Garibaldi che erano intervenuti numerosi alla riunione: «*Noi riconosciamo il valore dell'intelligenza* — ha detto l'oratore — *non riconosciamo però il valore di iniziative collettive che poggiano su pseudo ribassi*».

Poi ha citato qualche cifra. «*Nelle varie zone della città* — ha detto — *in determinati articoli la vendita è diminuita lo scorso Natale rispetto a quello precedente del 12 al 15 per cento. E questo, anche per colpa dei "Mercuriali"*».

«*Se si aggiunga l'onere dell'immobilizzo di quanto non siamo riusciti a vendere, si avrà il quadro esatto del nostro danno. Il 31 marzo, quando consegneremo al Fisco la nostra denuncia dei redditi, terremo conto di questa perdita*».

Il prof. Boidi, che aiuta la moglie a condurre un negozio di profumi, ha rinnovato le sue critiche all'Associazione commercianti, sostenendo che l'Ente non rappresenta la maggioranza dei 18 mila negozianti torinesi. E' stato a questo punto che ha rivolto a tutti i commercianti l'invito a volersi unire per conseguire i comuni interessi. Continuando su questo tema, ha ricordato i recenti, clamorosi esempi d'oltr'Alpe. «*Perfino* — ha detto — *è riuscito a mandare al Parlamento francese 54 commercianti. Non riusciremo noi a far entrare in Consiglio comunale una dozzina di nostri rappresentanti?*».

Ed ha accennato a un suo piano. «*A Torino siamo 18 mila commercianti. Se presentiamo alle prossime elezioni amministrative una lista composta soltanto nomi di negozianti, potremo contare su almeno 100 mila voti. Tanti quanti ne bastano per eleggere al Consiglio comunale una dozzina di uomini nostri*».

Un'idea non del tutto originale, poichè da tempo sta maturando un progetto per riunire in un fronte politico i commercianti e i negozianti di tutta Italia. Per discuterlo, 300 delegati torinesi si recheranno a Roma a metà febbraio dove è stato indetto un convegno nazionale.

Dopo la relazione del professor Boidi, ha parlato, per un breve contraddittorio, il ragioniere Degli Esposti, ideatore e presidente per quattro anni dei «Mercuriali». Si è difeso respingendo l'accusa di «concorrenza sleale». «*Non muovendoci contro la legge* — ha detto —. *Anche noi, se riusciremo a metterci d'accordo, potremo benissimo organizzare una manifestazione come la nostra*». L'assemblea lo ha spesso interrotto. Ad un certo momento, il rag. Degli Esposti ha avuto un leggero malore che l'ha costretto a sospendere il suo intervento.

In Piemonte sono 29

Seicentomila lire ai «13» del Totocalcio

Sono molti i giocatori del Totocalcio che questa domenica hanno vinto a pieno punteggio, benchè a prima vista la colonnina dei tredici risultati esatti non appaia molto facile, mescolando in una capricciosa successione sei «1», sei «x» e un «2». Non è stata una domenica «popolare», come accade quando il tabellino dei risultati allinea lunghe serie di «1», ma una domenica di vincite non cospicue: la quota spettante ai «13» è infatti di 582 mila lire.

Le partite di ieri non hanno dato grosse sorprese, tranne la netta vittoria riportata fuori casa dall'Inter sul «Napoli», che non era nelle previsioni degli esperti. I risultati sono stati nel complesso abbastanza regolari.

Lo spoglio delle schede per il concorso di ieri è terminato a tarda notte. I «13» realizzati in tutta Italia sono 380, dei quali 29 in Piemonte: guadagneranno ciascuno 582 mila lire. I vincitori con 12 punti sono 3630, in Piemonte 686: ai non carambolisti una quota di 35 mila lire. La «colonnina della fortuna» è stata: x-x-1, 2-1-x, x-1-x, 1-x-1-1. Il monte premi, benchè non abbia raggiunto il mezzo miliardo come nelle domeniche migliori, è stato abbastanza consistente: 442 milioni 675 mila 163 lire.

Un discorso sulla situazione politica

Il 35° anno del P.C.I. celebrato dall'on. Togliatti

La recente divisione fra comunisti e socialisti alla Camera - Polemica con l'on. Fanfani e con i radicali

L'on. Togliatti ha celebrato ieri al teatro Alfieri il 35° anniversario della fondazione del partito comunista italiano. Dopo la presentazione dei parlamentari ed esponenti del P.C.I. (senatori, membri del esteri intervenuti alla manifestazione, hanno pronunciato brevi parole di saluto l'on. Montagnana, Virgilio Favero del comitato centrale del partito comunista francese, un rappresentante dei giovani e un studentesse), il teatro era gremito. Alcune centinaia di persone che non avevano trovato posto nella sala, hanno seguito il discorso attraverso gli altoparlanti in piazza Solferino.

L'on. Togliatti ha parlato per quasi due ore. Rivocate le ragioni storiche del distacco dei comunisti dal partito socialista nel lontano gennaio del 1921 a Livorno, la lunga lotta clandestina contro il fascismo ed il ventennio durante il quale, da segretario del partito comunista italiano, ha dedicato la seconda parte del suo discorso alla situazione politica odierna. Sviluppando un tema caro alla propaganda comunista l'on. Togliatti ha iniziato particolarmente «esaltando la necessità della unione di tutte le forze che vogliano all'effettivo rinnovamento politico e sociale del Paese». In materia di unità ha anzi voluto minimizzare il recente splendido voto alla Camera in cui socialisti e comunisti si sono trovati divisi. «*Si tratterebbe* — ha detto — *di un voto su una questione di procedura*». Subito dopo, in contrasto con questa affermazione, ha dichiarato di approvare (l'on. Togliatti non era presente alla seduta) il voto contrario dato dai parlamentari comunisti «*perchè il governo non si è ancora pronunciato chiaramente se le prossime elezioni amministrative si faranno con gli apparentamenti oppure no e le dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Segni erano troppo equivoche e troppo incerte*».

Il leader comunista ha polemizzato vivacemente con il segretario della democrazia cristiana on. Fanfani «*che si proclama trionfatore delle elezioni in Sicilia e nella Valle d'Aosta*» ed ha respinto come «*un pericolo immediato che grava sulla vita politica italiana l'intervento nei Paesi della autorità spirituali, religiose o semireligiose*».

Dei radicali ha detto di comprendere le ragioni che hanno indotto il loro allontanamento dal partito liberale, ma di non capire quanti fra essi «*pretendono di fondare la loro azione sulla speranza di una frattura tra socialisti e comunisti, perchè questo evento darebbe adito a una grave crisi nella vita politica italiana e sarebbe una sconfitta della democrazia*». L'on. Togliatti è ripartito in serata in auto per Milano.

Quattro pinguini americani giunti ieri allo «zoo»

Quattro nuovi ospiti sono entrati ieri a far parte dello Zoo torinese: hanno fatto un lungo viaggio in nave dal Perù ad Amburgo e di qui hanno proseguito in ferrovia per l'Italia. Si tratta di pinguini, di una varietà nuova per il «Michelotti», in «sphenicus humboldti», che dall'Antartide nativa migra sulle coste dell'America Latina fin oltre il Cile. Resi un po' nervosi dal viaggio, hanno avuto qualche battibecco con i cuccioli di origine africana (da cui si distinguono avendo la «sopracciglia» bianche assai più sottili), ma ben presto la solidarietà di razza ha prevalso, e i dieci uccelli hanno consumato insieme la perfetta armonia la quotidiana razione di pesce.

Forse è arrivata in tempo per strapparlo alla morte

Torna da un viaggio al paese il marito è morente per gas

Colpito da malore mentre si lavava era rimasto svenuto e la stanza si era riempita di ossido di carbonio sprigionatosi dalla stufa - Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale

Giulio Cocca di 31 anni

All'ultimo piano di una casa di via Saluzzo — una via parallela a corso Sebastopoli dalla parte di via Tripoli — da pochi mesi abitano i coniugi Cocca. Una sola camera che serve per cucina e per stanza da letto. Qui ieri pomeriggio è stato trovato morente il marito: l'operaio Giulio Cocca di 31 anni, Alla Molinetta i medici hanno accertato che è stato avvelenato dall'ossido di carbonio.

Il Cocca era rimasto solo in casa perchè la moglie era andata al paese. Aveva messo a bollire sul fornello a gas una pentola con dentro un bel pollo. In attesa che fosse cotto e pronto per il pranzo, l'operaio si era reso il volto. Poi aveva cominciato a lavarsi. Aveva la faccia le braccia le mani insaponate, quando avvertì che gli mancavano le forze. Dall'acquaio, dove si trovava, si trascinò sino al divano. Avrebbe voluto adagiarsi, ma non vi riuscì. Cadde sul pavimento e perse conoscenza.

Sul fornello intanto per il continuo bollire, tutta l'acqua della pentola era evaporata: il calore arrostì il pollo, lo bruciò sprigionando un fumo acre che riempì la camera. Oltre il fornello c'era accesa anche una stufa a gas che non aveva tubo di sfogo. La combustione produsse ossido di carbonio che stagnò nella stanza.

Alle 15,30 dal paese arrivò in moglie. Incontrò una vicina, la signora Corbella, e salutandola le disse che era curiosa di vedere come il marito era riuscito a cavarsela da solo: «Mi assicurò che si sarebbe preparato il pollo. Voglio vedere che cosa ha fatto». Sorrise e salì di corsa la scala. Bussò e rimase stupita che nessuno aprisse. «L'avrà visto uscire?» domandò. Nessuno lo aveva visto in tutta la giornata.

L'uscio si apre sul [illegible] ed ha i vetri portarono una sedia per poter vedere oltre la tendina. Nell'interno il fumo si avolgeva a larghe spire. Allora si comprese che doveva essere accaduta una disgrazia. L'uscio era chiuso sull'anta con il mezzo giro. Un palo di spallata e si aperse. Il fumo colpì la donna facendola tossire. Per qualche attimo non si potè veder nulla: poi il fumo si diradò e la donna vide l'inerte marito steso a terra.

La moglie lo scosse, credette che fosse morto. Si mise ad urlare. Fu chiamata un'infermiera che accorse e sottopose a respirazione artificiale, mentre veniva avvertita l'autoambulanza municipale. Le condizioni dell'operaio sono molto gravi ed è stato ricoverato con prognosi riservata. Ieri sera gli hanno fatto una trasfusione.

Un vecchio è annegato in due spanne d'acqua

Nella roggia di Castellamonte, vicino all'abitato, ieri mattina due contadini scorgevano il cadavere di un uomo. I carabinieri provvedevano a trarlo a riva ed il medico accertava che la morte era dovuta ad annegamento e risaliva alla sera precedente. Addosso non aveva documenti. Soltanto sul mezzogiorno un giovane lo ha riconosciuto per il proprio zio: Bernardo Reano Poletto di 69 anni, pensionato a calibe, residente alla frazione Filia di Castellamonte.

Il Pretore non ha concesso il nulla osta per la sepoltura ritenendo necessaria l'autopsia.

400 chilometri in auto all'inseguimento del figlio

Un ragazzo di 14 anni, Antonio Barolin, figlio di un commerciante veneziano, è fuggito di casa sabato mattina insieme con un amico, Roberto, di un anno più vecchio di lui. Prima di lasciar la famiglia aveva scritto un biglietto in cui informava i genitori che aveva deciso di compiere un viaggio attraverso le maggiori città d'Italia e che la sua prima meta sarebbe stata Torino. Il padre, appena accortosi della fuga, informava la polizia. Subito dopo, insieme con la moglie, partiva in auto per la nostra città.

La notte scorsa i due ragazzi erano sorpresi e fermati da agenti della «ferroviaria» alla stazione di Porta Nuova: in tasca avevano circa 20 mila lire. Accompagnati in Questura, poco tempo dopo li raggiungevano i genitori di Antonio, che a tutta velocità avevano percorso 400 chilometri per rintracciarli. A meno di 48 ore dalla loro fuga i due avventurosi giovani sono rientrati a casa, dopo aver fatto la macchina il viaggio di ritorno Torino-Venezia. Il loro sogno di un giro turistico per l'Italia è finito dopo la prima tappa.

Uno scontro a otto a causa del ghiaccio

Auto fuori strada ad Airasca - Un motociclista si è ucciso spaccandosi la testa contro un portone

La nebbia ed il ghiaccio hanno provocato ieri mattina una serie di paurosi incidenti, di cui uno mortale. Un tratto della Torino-Pinerolo, poco prima dell'abitato di Airasca, è stato particolarmente pericoloso: nel giro di un quarto d'ora, tra le 8 e le 8,15 otto macchine sono uscite di strada abbandonando su una patina ghiacciata: ai lati della strada le macchine si sono ammassate l'una sull'altra in un groviglio di lamiere contorte e ruote all'aria. Il caso ha voluto che non ci siano da lamentare feriti.

Sempre a causa del ghiaccio su un tratto della strada principale di Quarone Bassa, il motociclista Alessandro Carlessi, di 41 anni, è sbattuto andando a sbattere contro lo spigolo di un portone. Lo sventurato è deceduto all'istante. L'amico Rodolfo Sverna, di 52 anni, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato ferite guaribili in otto giorni.

Un incidente, avvenuto alle 8,30 di ieri sulla Torino-Chieri, in regione Airala, ha provocato il ferimento di quattro persone: Aldo Fatta, di 33 anni, Pietro Castagnoli, di 19, Aurelio Patria, di 20 ed Angelo Bocchino di 22, tutti residenti a Torino. Viaggiavano su una 1100 guidata dal Fatta. In una curva, causa lo strato di ghiaccio, l'auto abbandona, sbatte e due paracarri e ribalta in un prato. Gli occupanti sono stati portati all'ospedale di Chieri.

In città alle 10,30 lo spesso nebbione che stagnava sulla zona dello Stadio comunale ha provocato uno scontro in via Filadelfia angolo corso Giovanni Agnelli. Un camioncino si è schiantato contro una vettura della linea 10, manovrata da Mario Cuneo. Il guidatore del camion, Paolo Crosetto, di 25 anni, ha riportato ferite al braccio sinistro giudicate guaribili, si Mauriziano, in 20 giorni.

Mezz'ora dopo, altro incidente in corso Vercelli angolo via Belgioioso: una vettura, guidata da Giuseppina Merlo di 41 anni, abitante ad Alpignano, è sbattuta e dopo un pauroso sbandamento è andata a cozzare contro un filobus dalla linea 61. La donna ha avuto la frattura di alcune costole ed è ricoverata, in osservazione, al Martini. Pochi minuti dopo, sullo stesso posto, un agente della «Stradale» che eseguiva i rilievi dell'incidente doveva salvarsi con un balzo acrobatico dall'investimento di una vettura che era sbandata finendo fuori strada.

Poche centinaia di metri più oltre e alla stessa ora, in corso Vercelli angolo Strada delle Campagne, ancora a motivo dello strato di ghiaccio, una 1100 guidata da Elio Bracco, di 23 anni, con a bordo la madre Irma e il padre Mario, di 49 e 49 anni, tutti abitanti in via Vittoria 1, si scontrava con un autocarro condotto da Arturo De Maria, domiciliato in via Lucento 68. Nell'urto i genitori del Bracco riportavano ferite al capo e agli arti giudicate in osservazione al Maria Adelaide.

Nella via XXIV Maggio di Collegno, alle 15 di ieri il motociclista Dante Gorniglio, di 27 anni, infermiere dell'ospedale psichiatrico è andato a urtare contro un autocarro. Il Gorniglio si è prodotto la frattura della base e della volta cranica. Ricoverato in fin di vita al Maria Vittoria ha subito un intervento chirurgico durato quattro ore. Le sue condizioni sono disperate.

Una nuova scuola elementare è stata inaugurata ieri a Rivoli, in frazione Cascine Vica. Il costo dell'opera è di 15 milioni e l'edificio può ospitare 160 alunni.

Brucia una casa a Rubiana Altro incendio ad Alpignano

Poco dopo la mezzanotte a causa di un corto circuito è scoppiato un incendio in una casa sopra Rubiana. Il fuoco si è appiccato al tetto che è crollato facendo non gravemente un ragazzo. Data la scarsità dell'acqua vanivano chiamati i vigili del fuoco di Torino, che accorrevano con due distaccamenti forniti di autopompe. Verso le tre l'incendio era domato.

Un denso fumo irritante ha stagnato per buona parte della domenica sul cielo di Alpignano: si erano incendiati nella notte i depositi della fabbrica «Philipps» ammassati in una profonda buca. Il brucchero è stato soffocato verso le 11,30. Sull'origine dell'incendio è stata aperta un'inchiesta.

Va a trovare un amico e gli sparano in faccia

Il proiettile del flobert si conficca nella guancia: la ferita non è grave, ma l'imprudente sparatore scappa terrorizzato a Lanzo

Pietro Ricci con Renato De Giorgis che lo ha ferito

Drammatici istanti hanno turbato il pomeriggio di festa ieri in un casolare della Madonna di Campagna. Erano le 13,30 quando le numerose famiglie che hanno trovato abitazione nel vecchio fabbricato rustico di via della Brusà 17, udirono la secca esplosione di un colpo di carabina e subito dopo un urlo di dolore. I primi che si affacciarono sul cortile videro un uomo portare al volto una mano e ritrarla macchiata di sangue, mentre un ragazzo — il feritore — più pallido della sua vittima gettava l'arma e, inforcata la bicicletta, si allontanava pigiando con furia sui pedali.

L'uomo col volto imbrattato di sangue — l'operaio ricoverato Pietro Ricci di 53 anni — veniva soccorso dai vicini e accompagnato all'Astanteria Martini. Il colpo ricevuto in piena faccia lo aveva sulle prime stordito; ma i medici poterono constatare che aveva riportato soltanto una piccola ferita all'angolo destro della bocca. Una lesione superficiale, senza conseguenze, che guarirà in pochi giorni.

Il Ricci raccontava come era avvenuto l'incidente. Uscito dalla sua stanza per far visita all'amico De Giorgis, abitante di fronte in un alloggetto che dà sul medesimo cortile, aveva incontrato il figlio del De Giorgis, Renato di 15 anni. Stava giocando con una carabina ad aria compressa che gli era stata prestata da un contadino. Per imprudenza o per imperizia, nel maneggiar l'arma la puntava contro il De Giorgis e involontariamente ne faceva partire un colpo.

Il dramma si concludeva con il ritorno a casa del ferito; del fatto non era rimasta altra traccia se non una breve stiviata di cerotto applicata sotto la guancia. Cominciavano invece ore di angoscia per la famiglia De Giorgis. Che cosa era accaduto del loro Renato, scappato per il rimorso e la paura di aver ferito un uomo, persuaso forse di averlo accecato o ucciso? Il ragazzo era fuggito senza saper dove andare, aveva imboccato la prima strada che gli si era aperta davanti e, pedalando con foga disperata, era giunto fino a Lanzo.

Girovagò per qualche strada di campagna; si tormentava pensando al peggio, non osava rientrare a casa, temeva che gli dicessero che aveva ucciso un uomo. Finalmente si fece coraggio e prese la strada del ritorno. Giunto in strada della Brusà, ancora pallido e ansante, si fece sull'uscio del suo alloggio. Nella cucina vide il padre e l'amico che chiacchieravano cordialmente fra loro, davanti a due bicchieri di vino. Fu lo stesso Ricci a interporsi perchè al ragazzo fosse evitata una buona dose di scapaccioni.

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LUCIANO BENEVENE
della Radiotelevisione Italiana
7 PUSTAY
la migliore attrazione del mondo per la prima volta in Italia
oltre la Rivista:
« Girandola d'attualità »
di BELLEBI
con
NESTORE ALIBERTI
Nina Camia - Enzo Bandini
HUGHETTE MARNY
con il BALLETTO INGLESE
BALMORAL
ed il
TRIO NONIS
Una danza acrobatica eccezionale
SULLO SCHERMO:
ULTIMA RESISTENZA
con Broderick CRAWFORD
CHARLES BICKFORD
WANDA HENDRIX
Orario variato: 16,15 e 21,15

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194
OGGI
SULLA SCENA:
RUDY CLAR
presenta uno spettacolo eccezionale
FLOOR SHOW
con
MEME BIANCHI
La signora della canzone
NINO FIORENTI
Il comicissimo interprete delle macchietta napoletane
in
BONJOUR-FILIPPINI
con
Sacculli Nanda - Evans Betty
Fiorani Nino - Gray Anna
Halliday Lucy - Halliday Mary
Maccagno Jole - Ghezzo
Pool Lucy - Reis Hilde
THE DAKOTAS
BALLETTO A.T.I.
SULLO SCHERMO:
BELVE SU BERLINO
con ALAN LADD
Orario ridotto: 16,15 e 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

STATUTO MASSIMO
OGGI
in technicolor CinemaScope
Il divertentissimo film
QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA
con
MARILYN MONROE
TOM EWELL

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia di « Rivista Tropical » presenta
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella Rivista
PUNTO INTERROGATIVO?
con
ROSY DE SILVA
RUGGERO RICCO
FLORA HARRIS
MARA D'ELIA
Carmen Silla - Ottella Gili
GIULIO MASSIMI
RUDI SILVER
BALLETTO TROPICAL
SULLO SCHERMO:
Il technicolor
A Sud di Pago Pago
Orario Rivista 16,15 e 21,15

"Una notte al Circo,,
VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

OGGI LUX OGGI

FRANK LOVEJOY KEFFE BRASSELLE
Regia HARRY ESSEX
CATHY O'DONNELL KARIN SHARPE

OGGI MAFFEI OGGI
Una vera e formidabile epopea dei « desperados » in lotta per la conquista del loro avvenire:
I DESPERADOS DELLA JUNGLA VERDE
con HUGO DEL CARRIL
RAUL DEL VALLE - PEDRO LAXALT
GLORIA FERRANDIZ

CINEMA ARLECCHINO
OGGI
CinemaScope WARNERCOLOR

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE FILM METROSCOPE
LORD BRUMMELL
con
Stewart GRANGER - Elizabeth TAYLOR
Peter USTINOV
Superfilm a colori METRO GOLDWYN MAYER

Ariston
OGGI OGGI
LA SCARPETTA DI VETRO
con LESLIE CARON
TECHNICOLOR M.G.M.

HANNO FATTO DA CALMIERE I TELEVISORI "SUPERLA,,
Continuano a emergere per la loro qualità e prezzo. Lo dimostrano le centinaia di Televisori collocati: che non hanno richiesto alcuna chiamata di controllo.
21 POLLICI L. 165.000 - 17 POLLICI L. 125.000
Prova gratuita a domicilio. Questi sono fatti e non parole. In vendita esclusiva presso la
« CASA DISCO CETRA »
VIA S. TERESA, 12 - TORINO

OGGI CINEMA VITTORIA OGGI

DUMONT
Televisori Americani
ASTORI Via Cernaia 15 Torino

NAZIONALE
OGGI
L'INFERNO DEGLI UOMINI DEL CIELO
REGIA TERENCE YOUNG

REPOSI
Un commissario
CinemaScope in Eastmancolor
con
JOEL MCCREA
WICHITA

ASTOR
L'INFERNO E' A DIEN - BIEN - FU
con
JACK HERNAS
KURT KASZNAR

AUGUSTUS
Lo gran Bana sconosciuta di un pugno di audaci nel più sensazionale episodio della seconda guerra mondiale:
OPERAZIONE WALKIRIA

LA PERLA - COLOSSEO
OGGI
Sangue e metallo giallo
Technicolor « Universal »
con LEX BARKER
MALA POWERS - H. DUFF

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	—4,0
MASSIMA	+8,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media +2,7; umidità 58 %; pressione 723,1. Cielo sereno. - Previsioni: Tempo bello; banchi di nebbia al mattino; locali annuvolamenti. Temperatura media invariata.

Hollywood - Principe - Slamdula
GINGER ROGERS
EDWARD G. ROBINSON
nel film Columbia
QUARTO GRADO

AL FLORIDA CLUB
Crescente successo delle
SERATE DI VENTANNI FA
L'Orchestra Di Nunzio Vi farà rivivere, con musiche e canzoni, nostalgici tempi ormai [illegible]ani

EL TROCADERO
Ore 21: quindicesimo lunedì Cervesi: Concorso Tre « S », 15ª selezione « Signore . « Sorrisi . « Signorine verranno proclamate e premiate.

PARC CLUB DANCE
Ore 21: 3° lunedì « La Vetrina di via Po », Magnifico premio a scelta.

Echi di cronaca

GALLERIA D'ARTE A. APRAFU Via Barbaroux 4 [illegible]
Personale ceramiche Savino Tripodi. Orario: 15-18; 16-20; 21-22.

AL MONILIFICIO 4, DOMENICO troverete la più lussuose camere da letto, sala pranzo: dalla più modesta camera da L. 105.000 in più, Tinelli da L. 28.000 in più sale, salotti maggiolini, armadi con o senza specchio da m. 1,30: 1,60; 2,10; 3,60 al prezzo di L. 30-45-55-65.000. Cucine americane in formatica ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico 4 angolo via Milano.

I FELI SUPERFLUI (parrucconi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.B.M., Torino, passeggiata San Dario 197, telef. 695-763, Alessandria via Vescovado 7, telefono 2187.

CAMERE letto, sala, poltrone, mobili isolati, armadi, Vastissima scelta. Barettaro, c. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 18. Rateazioni.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 [illegible].

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 10. Matrimoniali, pranzo, singoli, cucine. Facilitazioni.

ORIENTANTE indovina risolverà indecisioni presenti e future. Adelina via Petitti 5, piano primo.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 581-107.

Una notte di nebbia

Ero di turno con la carrozzella alla stazione secondaria, in una notte di nebbia. Il treno da Venezia era in ritardo di cinque minuti, e avevo riparato le ossa di Saverio, il vecchio cavallo, con una coperta di grezza lana. Nebbia e freddo. Anch'io m'ero tirata sulle orecchie lo sciarpone verde e m'ero rintanato a cassetta. Sul piazzale non passavano che rare automobili. Nebbia e freddo. Ottanta minuti di ritardo.

Ad un tratto udii gli zoccoli d'un cavallo che correva. Feci tendere un orecchio dalla sciarpa: non sbagliavo: un'altra carrozza stava dirigendosi verso la stazione. Riconobbi subito chi ne era il padrone: un certo Boris, antipatico, chiacchierone, collerico, con gli occhiali e al posto delle stanghette corde di elastico rosso.

Litigammo subito per il posteggio. Lui giurava che il turno di notte era suo, io ch'ero arrivato. Ci intravvedevamo appena nella nebbia, ma le nostre parole erano due sassi: nostri fiati disegnavano altra nebbia sulla nebbia e le nostre voci sembravano prendere eco dagli alti vecchi portici che contornavano la piazzetta della stazione.

Ad un tratto Boris, che voleva ad ogni costo che il turno fosse suo, mi offese e mi minacciò con la frusta. Anch'io avevo la frusta in mano, non seppi dominarmi, e gli tirai una sventola sulle gambe. Saverio, e il cavallo di lui, nitrivano e scalpitavano le sonagliere. Boris si palpò le gambe, mi maledì e con voce rauca di rabbia mi disse:

— Invece di venire a rubare il turno agli altri, sta' a casa a guardarti bene le tue figliole, che mentre sei qui a passare le notte, ti vanno in giro per i balli pubblici con gli uomini.

— Senti, vecchio — gli dissi, anch'io pieno d'ira, con la frusta alzata, — o te domani ti trovano morto di frustate, o non dici chiaro ratto!

Parve calmarsi, quasi si fosse impaurito per il mio gesto e per il tono, e rispose:

— Che c'è di male, se le tue ragazze vanno a bere lo spumante nei locali che vengono aperti dopo l'una. Tu, quando mi dai il turno, vai sempre a casa alle sei di mattina, non capisco perchè dovresti proibirglielo a loro...

Montai a cassetta. Si scorgevano appena le lampade della piazza, che la nebbia soffocava e ingrandiva come spettri. Non dissi nulla. Mi venne da piangere, come se la rabbia si trasformasse a poco a poco in lacrime buone e tristi, in lacrime da bambino. Non m'era capitato mai, di sentirmi in quel modo, nemmeno il giorno in cui mi ero sposato, nemmeno quando erano nate le due bambine. Forse ero improvvisamente diventato vecchio, e magari stupido e debole.

Boris aveva messo anch'egli la coperta sulla groppa del suo cavallo e s'era anch'egli tirato sul naso una grossa sciarpa, tenendo fuori gli occhiali sostenuti dagli elastici.

— Senti, Boris — gli dissi con calma, ma con decisione secca, vera. — Io adesso lascio il turno a te. In un'ora faccio il giro di tutte le piole e di tutti i dancings e i nights e le sempre che sono aperti di notte. Se le trovo, le mie due ragazze, bene, le ammazzo sul colpo. Ma se non le trovo, torno qui, e ammazzo te.

Le mani mi tremavano. Non attesi risposta, diedi uno strattone alle redini e mi diressi a passo sostenuto verso il primo ritrovo notturno, in via Cernaia. Ero agitato. Il cuore mi batteva forte, sentivo che la ragione non mi comandava più.

Era ormai l'una e mezzo. Nebbia e freddo. Arrestai Saverio sul divieto di sosta; che importanza aveva se mi ficcavano la multa. Entrai risoluto nel locale illuminato. L'insegna al neon era giusta, perchè si accendeva e si spegneva con un ritmo. Un cameriere mi guardò con poca cordialità.

— Che vuoi? — chiese. Mi dava del tu, perchè avevo la barba mai rasata e il soprabito nero un po' logoro. Mi vedevo negli specchi in che stato ero.

— Voglio dare un'occhiata dentro — risposi con sicurezza.

— Un cliente deve partire col treno, e non ricordo se m'ha detto di prelevarlo qui o al *dancing* di via Roma. Dammi un liquorino, intanto.

Erano apparsi altri camerieri, con le belle giacche grigioperla e le spalline viola e rossi mi osservavano con un po' di disgusto.

— Che liquore?

— Francese — io dissi, giacchè volevo essere considerato con più civiltà.

— *Camvoisier* — disse il cameriere. Posò sul lucido banco d'argento un bicchiere tondo, grosso e leggero, dove di cognac, forse per non farmi spendere molto tempo libero per occuparsi del gioco televisivo in cui si è impegnato il marito.

La più raggiante è la figlia quindicenne, Lucia, che è la giudiziosa consigliera del papà e la più accesa tifosa. Al protagonista avevano dato la rubrica «Lascia o raddoppia» abbiamo rivolto alcune domande alle quali egli ha risposto con la solita gentilezza.

— Signor Ghiglione, che impressione le ha fatto entrare nella cabina di vetro?

— Ho avuto un attimo di esitazione, ma poi ho preso dimestichezza.

— Se si trovasse nella situazione in cui si è trovato il dott. Prezioso, cosa farebbe?

— Non posso dire niente perchè non sono giunto a tanto. Ad ogni modo, prima di prendere una decisione, vorrei sapere come la pensa mia moglie. Le donne, in certi casi, hanno più fiuto e accortezza degli uomini.

— Perchè ha scelto a rispondere alla domanda di Mike Bongiorno ieri sera?

— Non avevo compreso bene se Mike Bongiorno volesse sapere la marca della bicicletta oppure i componenti la squadra, e pertanto ho desiderato un chiarimento per rispondere esattamente.

Il rag. Ghiglione, naturalmente, non solo sapeva la marca della squadra, ma i nomi dei singoli componenti della stessa, e dalla seconda e dalla terza categoria specificatosi dopo l'«Anna».

Alla domanda se raddoppierà, il rag. Ghiglione non ha saputo o rispondere affermativamente, tanto più che il «Seicento» di consolazione è già acquisito e, di conseguenza, potrà andare a rendere visita ai suoi due ex-subalterni che da Varzese e da un paese della provincia di Pavia, gli hanno scritto per augurare al loro ex ufficiale una buona riuscita nel gioco televisivo.

Una puntatina farà pure a Sanremo e a Cuneo per ringraziare i succitati don Pellicotti e don Pesce Reinerì, due suoi ex-compagni di scuola, che dalla Riviera Ligure e dalla Provincia Granda hanno augurato al loro amico un felice esito per la prova che lo attenderà alla televisione.

E. C.

Stretta di mano tra Mike Bongiorno e il dott. Prezioso, battuto sulla domanda dei 5 milioni

Il rag. Ghiglione sceglie fra le tre domande di ciclismo presentategli da Mike Bongiorno

NON ANCORA ASSEGNATI I 5 MILIONI DI "LASCIA O RADDOPPIA,,

Alla tv sono costernati per la sconfitta di Prezioso

Si teme che il popolare gioco possa perdere in parte lo straordinario favore di cui gode - Il commerciante torinese ha saputo perdere con signorile disinvoltura - Una spiritosa battuta della moglie Domanda da scolaretti il «quiz» per il ballerino - Due nuovi beniamini e quattro promettenti reclute

Nostro servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

Dopo l'emozionante sabato dei telespettatori, la triste domenica dei telediriganti: la sconfitta del dott. Prezioso, infatti, ha gettato nella costernazione lo stesso maggiore della tv. Il perchè è semplice: il desiderato trionfo del commerciante torinese vi avrebbe trasferito, ovviamente, in un grande successo propagandistico agli effetti della diffusione e della popolarità della televisione. Non dobbiamo dimenticare del resto che la «propaganda» è appunto l'obiettivo principale di «Lascia o raddoppia». Ecco se lo spettro delle inarmontabili difficoltà dovesse turbar le notti di coloro che si accingono a cimentarsi in questa movimentata trasmissione di «quiz».

Come potete ben comprendere dunque i dirigenti della televisione sono i primi ad augurarsi che uno (solo uno ogni tanto, s'intende) raggiunga l'ambita cifra dei cinque milioni. Perciò fra i rifiuti del dott. Prezioso, casi erano i più accesi. Ieri, nella silenziosa mattinata domenicale, di dirigenti se ne incontravano pochissimi nei deserti uffici di corso Sempione: ma fra quei pochissimi non si notavano che muri lunghi e facce da visita di condoglianze. Insomma è urgente che qualcuno arrivi al traguardo finale, altrimenti il popolare gioco rischia di perdere almeno una parte dello straordinario favore di cui gode attualmente: in realtà nella profonda depressione manifestata dal pubblico che gremiva il teatro della Fiera di Milano e nei commenti dell'immensa folla dei telespettatori, si è avvertita la urgenza di una clamorosa vittoria.

La signora Prezioso, come sapete, non era del tutto favorevole al raddoppio: ora dobbiamo ammettere che l'emozionante epilogo della battaglia combattuta dal marito ha dato ragione al suo buon senso di moglie. E tuttavia sabato sera, dopo la trasmissione, è stata proprio lei a consolare con una battuta di spirito l'uomo che di battute di spirito aveva fatto la sfoggio davanti alle telecamere. Infatti, al dott. Prezioso che tentava di nascondere il disappunto dietro un sorrisetto nervoso, la signora ha detto con dolcezza: «In fondo, che vuoi di più? Siamo venuti a Milano in due e ce n'andiamo in 400».

Il riferimento all'automobile di consolazione e la sorridente solidarietà della moglie hanno restituito alla sconfitta la sua carica di buon umore. Per essere coerente con la materia prescelta, la storia patria, Prezioso ha affrontato la prova suprema proprio come un martire del Risorgimento, e sarebbe rimasto perfettamente in carattere se, al cospetto delle domande finali, come davanti a un plotone di esecuzione, avesse gridato con fierezza: «Mirate al petto!» Ma invano di mirare al petto, qualcuno ha mirato alla memoria di Giulio Prezioso: e l'infallibile pallottola ha fatto centro.

Ecco la domanda che ha battuto il commerciante torinese: «Come si chiamava il Ministro degl'Interni del Regno di Sardegna che controfirmò lo Statuto Albertino?». Com'è noto, il laureando ha risposto: «Solaro della Margarita». E invece avrebbe dovuto rispondere: «Ghezzio Borelli».

Questi signori erano conti tutto due. Ma sapete con'è: quando si confonde un conte con un altro, i conti non tornano, i bilanci non quadrano, e si perdono i milioni. Proprio come è accaduto al nostro simpatico cimelio di storia patria. Ma buon giocatore davanti al tappeto verde del cavallo per molti minuti, sempre più lontani. Poi sentì il fischio del treno, che arrivava con ottanta minuti di ritardo.

Nessun passeggero noleggiò la mia carrozza. Aspettai l'accelerato delle cinque, dormicchiando, e solo allora trovai un cliente. Lo portai alla barriera di Nerva. La nebbia si diradava lentamente e qualche giovanotto, sotto i portici, tornava a casa cantando e tenendo una donna a braccetto, con l'abito da sera che usciva sotto alla pelliccia e una stella filante sulla spalla.

Ormai, in tutti i casi, le mie due figliole le avrei trovate nella loro camera, a letto, addormentate.

Gino Pugnetti

Ma fu assegnata per sguadro, e quale squadra vinse? Beatissima la risposta di Ghiglione: «Noi 1919, vinse la squadra Aiala». Non che la domanda fosse difficile; tuttavia tendeva a scomodare la memoria e richiedeva una certa dose di competenza nelle faccende ciclistiche.

Ma la domanda rivolta al campione di «bo bop» era addirittura ostica: «La capitale del Madagascar». E il sorridente Dossena prontissimo: «Tananarive». Roba da scolaretti, dianine.

Come innovazione il gioco consentiva che il concorrente scegliesse a sorte fra tre domande chiuse in altrettante buste. Dossena, per una felicissima ispirazione, ha voluto che la sorte gli scegliesse la signorina Giovannini: la scelta, come s'è visto, non poteva essere più favorevole al ballerino.

La rochate, come già sapete, si non fatto onore. L'operaio metallurgico Attilio Zago di Bassano del Grappa ha raggiunto quota 320 mila con la prima alta domanda relativa al teatro italiano contemporaneo. Zago recitava la sua parte da buon filodrammatico: ci divertiva ciò e far finta di pescare a Rapallo e con un certo sforzo nei più riposti angoli della sua memoria; poi, con un sorrisetto malizioso, rispondeva giusto. Valendosi della facoltà di limitare al 1940 la sua erudizione teatrale, egli non ha risposto alla domanda: «In quale città morì Ruggero Ruggeri?». Ma a questo proposito il simpatico Zago ci ha lasciato un dubbio: forse di carattere o vuoto mnemonico? Mistero del «quiz».

I due romani, Vittorio De Benedetti e Remo Cappelli, hanno vinto senza impegnarsi a fondo. Il primo, interrogato sullo musica sinfonica e da camera, ha riconosciuto a colpo sicuro tre brani musicali di Beethoven, di Riccardo Strauss e di Brahms. Il secondo, esibitivo campione della numismatica, ha dimostrato chiaramente di saperne più di colui che aveva compilato le domande. Questo non toglie, purtroppo, che la memoria possa improvvisamente tradirlo in una delle prossime sue esibizioni.

Vincenzo Rovi

Il ragioniere del ciclismo ha entusiasmato Novi

Ghiglione vuol raddoppiare [tanto più che non ci rimette]

Con la risposta di sabato scorso si è già guadagnato la "600" - Se arriverà al penultimo traguardo, per continuare chiederà consiglio alla moglie - Quel che si prova in una cabina di vetro

Novi Ligure, lunedì mattina.

Ieri mattina tutti cercavano il rag. Ghiglione, ma nessuno è riuscito per tutto tempo a rintracciarlo. Solo verso le 11,25 l'impiegato tessile è venuto in centro ed allora è stato un affollarsi di gente intorno a lui: tutti volevano sentire dalla sua viva voce l'impressione riportata sabato sera nell'entrare per la prima volta nella cabina di vetro di «Lascia o raddoppia» per rispondere ai quiz sul ciclismo che valeva 640.000 lire. Davanti al Caffè Ronle della centrale via Nicolò Girardengo, ora impossibile circolare e solo quando il rag. Ghiglione si è diretto verso casa, tutto è ritornato normale.

Nella mattinata il rag. Ghiglione si era recato nello stabilimento tessile di via Pietro Isola dove è occupato, per terminare le operazioni per le buste-paga delle maestranze, ed in ufficio si è recato pure nel pomeriggio, ritornando al caffè verso sera dove è stato vivamente preso d'assalto da amici e conoscenti.

I coniugi Ghiglione si hanno ricevuti nella loro abitazione di via Carducci ieri pomeriggio, facendoci passare in un «soggiorno» arredato con buon gusto. La signora Adelaide Bacchi è contenta per l'affermazione del marito ma rimane sempre poco entusiasta che il coniuge si produca sugli schermi della Televisione. Ieri sera, mentre il rag. Ghiglione rispondeva a Mike Bongiorno, lei era intenta a correggere i compiti dei suoi allievi della quinta elementare mista delle Scuole della Pieve di Novi Ligure. E' una buona signora che divide la sua giornata fra scuola e famiglia e non ha molto tempo libero per occuparsi del gioco televisivo in cui si è impegnato il marito.

La più raggiante è la figlia quindicenne, Lucia, che è la giudiziosa consigliera del papà e la più accesa tifosa. Al protagonista avevano dato la rubrica «Lascia o raddoppia» abbiamo rivolto alcune domande alle quali egli ha risposto con la solita gentilezza.

— Signor Ghiglione, che impressione le ha fatto entrare nella cabina di vetro?

— Ho avuto un attimo di esitazione, ma poi ho preso dimestichezza.

— Se si trovasse nella situazione in cui si è trovato il dott. Prezioso, cosa farebbe?

— Non posso dire niente perchè non sono giunto a tanto. Ad ogni modo, prima di prendere una decisione, vorrei sapere come la pensa mia moglie. Le donne, in certi casi, hanno più fiuto e accortezza degli uomini.

— Perchè ha scelto a rispondere alla domanda di Mike Bongiorno ieri sera?

— Non avevo compreso bene se Mike Bongiorno volesse sapere la marca della bicicletta oppure i componenti la squadra, e pertanto ho desiderato un chiarimento per rispondere esattamente.

Il rag. Ghiglione, naturalmente, non solo sapeva la marca della squadra, ma i nomi dei singoli componenti della stessa, e dalla seconda e dalla terza categoria specificatosi dopo l'«Anna».

Alla domanda se raddoppierà, il rag. Ghiglione non ha saputo o rispondere affermativamente, tanto più che il «Seicento» di consolazione è già acquisito e, di conseguenza, potrà andare a rendere visita ai suoi due ex-subalterni che da Varzese e da un paese della provincia di Pavia, gli hanno scritto per augurare al loro ex ufficiale una buona riuscita nel gioco televisivo.

Una puntatina farà pure a Sanremo e a Cuneo per ringraziare i succitati don Pellicotti e don Pesce Reinerì, due suoi ex-compagni di scuola, che dalla Riviera Ligure e dalla Provincia Granda hanno augurato al loro amico un felice esito per la prova che lo attenderà alla televisione.

E. C.

«Prezioso ha sbagliato»

Degoli commenta con i versi di Dante

Modena, lunedì mattina.

Lando Degoli, il professore di Carpi che fu il primo personaggio di rilievo del concorso «Lascia o raddoppia», non ha assistito ieri sera alla sconfitta del dott. Prezioso. Però sua moglie, che era andata in casa di amici a vedersi la trasmissione (Degoli non ha il televisore), appena Prezioso sbagliò la domanda, corse dal marito a dargli la notizia.

«Ho saputo che Prezioso aveva perduto — ha detto Degoli — non appena mia moglie mi ha riferito che il torinese aveva citato il famoso verso di Dante per Celestino V «fece per viltade il gran rifiuto». Degoli si è venuto infatti convincendo che Celestino V, che egli definisce il più celebre dei «controfagottisti», sarebbe il protettore dei concorrenti al concorso televisivo. Il professore carpigiano così ha saputo questa sua singolare teoria.

«Da sei secoli — afferma il professore — si consuma contro Celestino V una tremenda ingiustizia. Da quando Dante, per suoi motivi personali, l'ha collocato nel vestibolo dell'inferno, non c'è verso di sentir parlar bene di lui. Egli è divenuto il patrono dell'«aurea mediocritas», della modestia, della prudenza. Egli, io spero, sarà il protettore di quell'associazione dei controfagottisti che certi miei sostenitori vorrebbero fosse fondata, non a Carpi (ingrata patria non sarà la mia casa), ma in una qualunque piccola città che devo ancora scegliere. La potenza di San Celestino è immensa. Nessuno può impunemente discuterla o dubitarne o sfiderla. Il caso del dott. Prezioso ne è il più recente esempio».

«Quando mia moglie, proveniente da una Turoi — continua il professore — venne a darmi allarmantemente il resoconto dell'avventura del dottor Prezioso e mi disse che il candidato ai cinque milioni, aveva pronunciato il famoso verso di Dante, «Basta» gridai «Se tutto finisce ha perduto». E infatti mi era bastata quella frase, che suona offesa al grande papa, per intuire che egli, per la prima volta dall'inizio della sua avventura alla RAI, non poteva più contare sulla sua altissima protezione».

«L'errore del dott. Prezioso — dice ancora Degoli — è stato quello di scambiare la virtù con la prudenza. E', certo, un errore umano, lo ammetto, un errore facilissima da compiersi: non gliene faccio colpa! Quanti in questi giorni non hanno scambiato in me la modestia con la superbia, l'angoscia di dover abbandonare tanta stupenda popolarità con il panico, il coraggio con la viltà. Ciò non toglie che egli abbia errato. La prudenza è una grande virtù: una virtù che scarseggia da noi, una virtù che andrebbe incoraggiata e non offesa».

«A Prezioso — ha infine detto il prof. Degoli — io avrei consigliato di ritirarsi. E se per caso i «patiti» del nobile gioco di «Lascia o raddoppia» lo avessero accusato di viltà, c'era sempre pronto un altro verso di Dante da lanciare su di essi: «Non ti curar di lor ma guarda e passa», verso che, nel caso specifico, avrebbe potuto agevolmente essere trasformato in quello «degollano»: «Non ti curar di lor ma guarda e ridano».

Velello Muratori

In Europa non si incidono più dischi

Dal primo gennaio non è stata effettuata nessuna registrazione in seguito al mancato accordo fra industriali ed editori In pericolo le canzoni di Sanremo se la vertenza non sarà risolta - "Voci nuove,, e voci collaudate in contrasto tra loro

Roma, lunedì mattina.

Il pubblico non sa che, malgrado l'incremento della radio e della televisione, è apparentemente di dischi e fa grande consumo di musica registrata (in tutta Europa il fenomeno è riscontrato, specie da quando il *long-playing* e l'*extended-playing* hanno aumentato la «fedeltà» della riproduzione) ignora un fatto recente che sta mettendo in serio pericolo la fabbricazione e il commercio del disco.

Dal 1° gennaio di quest'anno nessuna nuova registrazione discofonica è stata effettuata. I dischi che sono in commercio o sono di produzione precedente, o provengono da matrici anteriori, incisa cioè prima del 31 dicembre 1955. Il fenomeno non è soltanto italiano, ma si sta verificando in tutta Europa. Infatti tra la Federazione Internazionale delle Industrie Fonografiche con sede a Londra e la BIEM (Bureau International des éditions musicales) con sede a Parigi e che rappresentano la prima le case discografiche e il secondo gli editori, autori ed esecutori, alla scadenza del contratto che li legava vicendevolmente, non hanno trovato ancora il punto d'accordo relativo ai diritti da ripartirsi fra i diversi interessati. La Federazione delle Industrie Fonografiche ha ordinato il fermo di sospendere, fino a che l'accordo non sia intervenuto, ogni nuova incisione.

A tutta prima, e specie per i profani, la decisione sembra di non grande rilievo. Ma si pensi, per non citare che un caso che si potrebbe verificare prossimamente, al Festival della Canzone di Sanremo, programmato per la prima decade di marzo. Se la Federazione di Londra e il BIEM di Parigi non troveranno prima un piano d'intesa, nessuna delle venti canzoni di Sanremo sarà incisa in disco. Ora, negli anni scorsi, è risaputo, uno dei maggiori cespiti derivanti dal Festival sanremese era appunto la vendita dei dischi, di alto reddito non solo per le Case fonografiche, ma per gli editori, gli autori, i cantanti, i direttori d'orchestra, arrangiatori e via dicendo. Mancando questo cespite fondamentale la stessa importanza del VI Festival della canzone ne rimarrà sminuita. E gli editori di musica leggera aggiungono alle altre riserve già formulate, anche questa, che non è certo la meno rilevante.

Ciò la formula annunciata per Sanremo, quest'anno, non piace molto nè agli editori nè agli autori. Come si sa, lanciato con grande successo il concorso delle «Voci nuove», la RAI manifestò il divisamento di scegliere, su designazione del pubblico radiofonico, un assetto di «voci nuove» destinandole a presentare le novità in gara al Festival. Questi sconosciuti, accompagnati dal piccolo complesso di Stellari, dovrebbero cantare le venti canzoni alla presentazione, mentre la seconda orchestra, molto più numerosa e di carattere ritmo-sinfonico, sotto la direzione di Mascherino, si limiterebbe ad eseguire le venti composizioni, senza canto, come pezzi da ballo.

Nel vedere le loro composizioni per Sanremo (dalle quali dipende uno dei maggiori cespiti dell'annata) affidate alle fragili ugole di esordienti, con tutti i rischi che ne derivano (panico del cantante, insicurezza negli attacchi, scarsa memoria dei testi, assenza di quegli effetti e lenocinii che il professionista possiede a fondo) editori e autori di canzonette hanno manifestato non poche perplessità. Si sentivano certo più a loro agio, avendo le loro canzoni dette da un Togliani o da un Latilla, da una Pizzi o da una Carla Boni.

Ora sembra, però, che la Direzione della RAI sia per ritornare sul suo primitivo proposito. E anzichè scegliere per il Festival sei «voci nuove» non si valga che di tre esordienti, i migliori fra quelli usciti dal concorso e designati dalle cartoline del pubblico. Gli altri cantanti sarebbero invece dei professionisti di nome. Il mostro le «voci nuove» avrebbero l'accompagnamento del complesso Stellari, i cantanti veri e propri dovrebbero prodursi con l'orchestra di Mascherino. E' una notizia che ha fatto trarre un sospiro di sollievo a editori e autori delle venti canzoni in gara.

Ma rimane sempre il «chiodo», la preoccupazione riguardante i dischi. Nè l'atteggiamento drastico assunto dalla Federazione fonografica e dal BIEM fa sperare che l'argomento trovi una pronta soluzione. In questo mare, non certo calmo, naviga la barca del VI Festival della Canzone. La sospensione di tutte le incisioni di dischi ha tolto il mondo musicale a rumore: «Siamo troppo protetti!» gemono gli editori. E hanno l'esempio dell'America. In quel paese, una la produzione dei dischi eguaglia all'incirca quella del resto del mondo, non vigono gli accordi in questione. Solo l'Europa si trova in tale preoccupante situazione di inferiorità.

R. B.

Gli Astri: Luna in Gemelli isolata e tranquilla. Favorevole ai viaggi, ai rientratti, alle letture ed agli studi sociali. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Gemelli: forse spirituali in aumento, ma una certa irrequietezza può impedire l'esame. Sarà bene prepararsi piuttosto che agire.

Acquario: spostamenti, cambiamenti di amici e di situazione. Dovrete evitare le discussioni con il sesso femminile. La diplomazia garantirà il successo e la pace.

Bilancia: collaborazioni efficienti e situazione generale che andrà bene. Non dovete preoccuparvi di niente, ma lasciar fare alle stelle che non hanno intenzione di procurarvi fastidi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: appoggi ed energia che vi assicureranno successi e accordi soddisfacenti. Tenete a mente che è il caso di spiegare troppo di cattivi, piuttosto cercate di lasciar fare e chi vi vuol bene. **Cancro:** gli ostacoli saranno ridotti al minimo. Le finanze, le pacificazioni si risolveranno senza storci. **Leone:** qualche sfruttamento: data la vostra buona generosità, ma guadagno di ammiratori o di incentivo a far di più. **Vergine:** la cautela non è superflua, cercate di spendere con tatto e con parsimonia. Dovrete superare due ostacoli, ma ce la farete. **Scorpione:** potrete ancora scamparla. **Sagittario:** lo stesso accorgimento che avete avuto ieri, lo dovete avere anche oggi. Fate in modo di non urtare la suscettibilità dell'ambiente. **Capricorno:** pace, bontà ed serenità. Potete alimentare le vostre speranze. La Provvidenza è grande e si cura di voi. **Pesci:** non esagerate, potreste esibirvi in una situazione troppo compromettente. Reprimete desideri i vostri impulsi.

T. Falconidoni

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Ristoro La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-218
Alfieri: ore 22,15 Rivista «7 note per... tanti motivi» con Semprini, Ranieri, Togliani, Rizzo, Campori
Carignano: Stabile Ital. Prosa del «Tre» Ronzani-Zareschi. Ore 21,15 «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen.
Piccolo Teatro (Comp. Stabile): riposo. Domani, ore 21,15: «La stella» di [illegible] Bertolazzi.

Galleria Martina (S. Pellico 45): Mostra pittore Beppe Seia.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): ore 21 - 1 Mc Di Nunzio cantano R. Di Bienas - Valentini.
De Benedetti: ten. ballo privato e collettivo: Carignano 4, tel. 51-429.
Fassio, Café chantant, Modici 112.
Gaudio: ore 16,30 danze; 22, riposo.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 8.
Tremore: ore 21 Dandi's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 2, tel. 45-218) Carletto e i 5 del Settebello
Columbia Dante (via Goito 3 bis, tel. 50-143): Alfaro, Orch. Armand.
Ristoro Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max.
Le Parrocchie: ore 22 Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15 e 21
Tennis coperto (Torino-Esp.): 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voi assassini», Edward G. Robinson, Nina Foch.
Astor: «L'inferno» e «Dieu-Bien-Fu», Jack Sernas, K. Kassnar.
Corso: «I ribelli d'Irlanda» CinaSc. Rock Hudson, B. Rush.
Doria: «Ragazze d'oggi» CineSc. col., Mike Bongiorno, M. Allasio.
Luxi: «Criminali contro il mondo», Frank Lovejoy, Cathy O'Donnell.
Maffei: «I desperados della jungla verde», Hugo Del Carrill.
Metro-Cristallo: «Bravissimo» con Albert Bordi, M. Riva. Mat. 10,30. Repeti: «Wichita» CinemaScope, technicolor, Joel Mc Crea.
Vittoria: «Gli uccelli del Bengala col., Richard Egan, Dawn Addams

Ariston: «La scarpetta di vetro» CinemaScope tecn., Leslie Caron.
Augustus: «Operazione Watkins», W. Prins, Annemarie Duringer.
Nazionale: «L'inferno degli uomini del cielo».
Torino: «L'amore è una cosa meravigliosa» CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Ap. 10.

Alessandro: «Lord Brummell» CineSc. tech., S. Granger, E. Taylor
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «La straniera», tech. CineSc., Greer Garson, D. Andrews
Capitol: «Lord Brummell» CineScope tech., S. Granger, E. Taylor
Fiore: «Lord Brummell» CinemaScope tech., S. Granger, E. Taylor
Giardino: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson, Hollywood: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Ideal: «L'ultima realizzata». E. Crawford e Gran Varietà con Luciano Benevene ore 17,15 e 21,15.
Massimo: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe
Principe: «Quarto grado», Ginger Rogers, Edward G. Robinson.
Statuto: «Quando la moglie è in vacanza» tech. Scope, M. Monroe

Adriano (Sacchi 65): «Terra selvaggia» tech., E. Taylor, Dewbery
Alcione: Scelve su Berlino, A. Ladd e Riv. Bianchi-Fiorelli 15,15-21,15
Alpi: «Turca bruciata» technic., John Hodiak, John Derek.
La Perla: «Sangue a metallo giallo» tecn., L. Marker, M. Powers.
Regina: «Gorilla in fuga».

Asti: «Donna più bella del mondo» tech., Lollobrigida, Gassman, 10,15, 12,15, 14,45, 17,15 19,45, 22,10.
Milano: «Americano a Parigi» e «Magnifico avventuriero», Ap. 10.
Olimpia: «L'età della violenza».
Pe: «Ragazze di Sanfrediano».
P. Nuova: Lo sterminatore. Ap. 10
Romano: A Sud di Pago Pago, col., Rivista Pistoni-Rino 16,15 e 21,15.
S. Pelloe: La domenica della buona gente, M. Fiore, Sophia Loren.

Esperia: «L'ultima bersaglio» con J. Ireland e Mc Callister.
Giardino: riposo.
Italiano: «Dov'è la libertà» con Totò e Giacomo Rondinella.
Mirabeli: «Una donna prega».
Vinaglio: «Valle dei Maorts tech., Jack Hawkins, Glynis Johns.

Alfieri: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel, Gino Cervi. Ap. 10.
Fréjus: «Guerra dei mondi» tecn. Nuova Operaia Balilari, Constantine
S. Paolo Avventuriero Hong Kong, CineSc. tech., C. Gable, Hayward.

Belgio: Marchio di sangue, tech.
Carallo: «Assedio di fuoco» tech., con Randolph Scott, W. Morris.
Eridano: Segno di Venere, Loren.
Orpea: Tre ragazzi del Texas, col.
Medium: «Figlio d'ignoti» tecn. V. Veneto: Guastatori della diga.

Ariosto: «Ridere, ridere, ridere».
Berchet: «Mandato di cattura» col.
Chiarle: Cavalleria rusticana, col.
Elisa: Leone di Damasco, Rinchi.
Excelsior: L'ultima volta che vidi Parigi, CineScope tecn., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.
Idaho, Venezia 6: Conquista dello spazio, tech., W. Brook, Fleming.
Nizza: «Avventuriero Hong Kong» CineSc. col., C. Gable, S. Hayward

Adua: «Allarme scalone omicidi».
Aurora: «Rivolta a Fort Laramie».
Brescia: Eroi a metà, R. Skelton.
Eri-Duo: Bill West fratello indiano.
Falchera: «Giove in dompopolo».
Torino: «Tesoro del Rio delle Amazzoni» tech., Fleming, Lamas
Maxvian: «Notorious», I. Bergman
Nord: Francia contro la camorra.
Palermo: Il padrone sono me.
Sociale: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel e Gino Cervi.

Cabiria: «Totò cerca pace», Totò.
Cinema: Sangue e metallo giallo, tecn., Lex Barker, Mala Powers.
Italia: Donna più bella del mondo, tecn., Lollobrigida.
Lincoln: 18° Stormo bombardieri.
Moderno: «Bandito di New York», Patricia Medina, Louis Hayward.
Piemonte: «Donna più bella del mondo» tecn., G. Lollobrigida.
S. Carlo: «La passeggiata», Renato Rascel, «Gran Varietà ore 21.
Speria Terra bruciata, tech. Ap. 15

Alba: «L'inaffondabile».
Apollo: Avventuriero Hong Kong, tech. CineSc. C. Gable, Hayward.
Ideal: «Accadde il 20 luglio».
Dora: «Gorilla in fuga».
Edera: «La catena dell'odio».
Lucento: «Il seduttore», con Alberto Sordi e Lea Padovani.
Lutrario: «Il mostro dei mari».
Roma: «Italia K 2» a colori.
Splendor: La sultana Safyie, Fran

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Adriano, Massimo, La Perla, Star, Odeon, Bernini, Manzoni, Excelsior, Arlecchino, Regina, Reginetta, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Italia, Diana, Dora, Roma, Elisa e Palazzo del Ghiaccio. - Domani: Teatro Carignano.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lassative Frerichs-Maldifassi preparate con estratti vegetali in tutte le farmacie PRENDETE - LAS TRONE EFFICACES E FACILI

SIBERIAN Antiquités ASTURI - Via Cernaia 12 Torino

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

Domani: Teatro Carignano.

Nella prima prova del campionato mondiale di automobilismo

Fangio su Ferrari trionfa a Buenos Aires

SI E' FATTO AIUTARE DAL PUBBLICO PER RIPARTIRE

La Maserati reclama contro il vincitore?

L'argentino ha finito la gara sulla macchina di Musso — Sfortuna di Menditeguy — Stirling Moss si è ritirato

Nostro servizio particolare

Buenos Aires, lunedì mattina.

Juan Manuel Fangio ha vinto per la terza volta, davanti al suo pubblico entusiasta, il Gran Premio automobilistico d'Argentina. Il campione del mondo ha compiuto una corsa superba, ben diversa da quei monologhi sui la netta superiorità del mezzo meccanico affidatogli negli ultimi due anni ci aveva abituato: questa volta ha dovuto lottare con tutte le energie e le risorse della sua altissima classe per rimontare uno svantaggio iniziale che a tutti era sembrato incolmabile.

Ricordato poi il bravo Musso, che dopo un quarto di gara è stato fermato per cedere il volante della propria Ferrari a Fangio, essendo la vettura di quest'ultimo in imperfette condizioni meccaniche, e che pertanto divide con l'asso argentino e la clamorosa nella classifica e il punteggio per il campionato del mondo, una citazione particolare è doveroso rivolgere alla rivelazione di questa corsa: il giovane argentino ex campione di polo Carlos Menditeguy, della squadra ufficiale Maserati, che ha guidato con strabiliante autorità la corsa per un'ora e mezzo, fintanto cioè che un'uscita di strada, da cui la vettura è andata ieri, mediabilmente danneggiata, non ha fatto crollare il sogno di vittoria.

La partenza è stata data alle 16 in punto (corrispondenti alle 20 in Italia). I piloti dovevano compiere il maggior chilometraggio possibile in tre ore di corsa. Subito è andato in testa Gonzales, seguito da Menditeguy, Musso, Fangio e Castellotti. Poi a partire dal terzo passaggio, assumeva il comando Menditeguy, mentre Fangio perdeva terreno; la sua Ferrari, a cui nella notte era stato sostituito il motore danneggiato in un lieve incidente durante l'ultima giornata di prove, dava segni di difficoltà.

Manuel Fangio ha vinto il Gran Premio d'Argentina

Al 5° Menditeguy aveva 2" di vantaggio su Gonzalez e 5" su Castellotti. Al 14° giro il campione del mondo si fermava al box perdendo oltre un minuto e mezzo. Riprendeva; ma la sua vettura continuava a recalcitrare. Così al 23° dal box della Ferrari facevano arrestare sia Fangio che Musso, che si scambiavano le macchine. Mentre Menditeguy aveva quasi un giro di vantaggio.

A questo momento cominciava il fantastico inseguimento di Manuel, ottavo al ventesimo passaggio, sesto al trentesimo (e al 34° segnava il miglior tempo sul giro in 1'45"2), quarto al 35°. Intanto si era ritirato Gonzalez (24°) e più tardi cedeva Castellotti (42°). Poi il colpo di scena: Menditeguy danneggiava la macchina e abbandonava. Così poco dopo metà corsa passava la testa Musso seguito da Fangio, Behra, Hawthorn, Collins e Gendebien. Nuovo definitivo record sul giro di Fangio (1'45"7), e infine l'episodio decisivo: Moss rallentà lasciando dietro di sè una fumata nera. E' questione di poco: Fangio gli piomba alle spalle e se ne va verso la grande vittoria, una vittoria che forse non sperava più.

Fermo Moss, è il francese Jean Behra a conquistare il secondo posto, davanti a Mike Hawthorn.

Al termine del Gran Premio d'Argentina, il direttore sportivo della Maserati, Ugolini, ha presentato reclamo alla direzione di corsa contro il comportamento di Fangio, il quale in uno sbandamento avuto al 72° giro avrebbe fruito dell'aiuto del pubblico per cimentare in linea sulla pista la vettura alla quale si era arrestato il motore. Il reclamo chiede che Fangio venga tolto dall'ordine di arrivo. La Commissione si riunirà oggi per decidere.

F. BR.

Classifica ufficiosa

Ecco la classifica ufficiosa:

1. Fangio (Ferrari) in 3 ore 03", alla media oraria di km. 127,759; 2. Behra (Maserati) in 3 ore 28" e 1/10; 3. Hawthorn (Maserati) in 3 ore 1'38"2/10 (96 giri); 4. Landi (Maserati) in 3 ore 1'42"8/10 (92 giri); 5. Gendebien (Ferrari) in 3 ore 2'12"5/10 (91 giri); 6. Uria (Maserati) in 3 ore 2'37"4/10 (88 giri).

BELLE PARATE DEI PORTIERI LUISON E VIOLA

In Juventus-Lanerossi gioco vivace senza reti: 0-0

Secondo pareggio del Lanerossi sulla nostra città, e meritato sotto tutti i rapporti. Non è stata, come si prevedeva, la partita del catenaccio. La squadra vicentina non si è rinchiusa nella propria area e non si è nemmeno abbandonata ad un gioco impulsivo. Solida negli uomini che la compongono, duttile nei reparti, non ha mai perduto il controllo dei suoi movimenti. Ha fatto argine quando la situazione lo imponeva, ma non appena si trovava in grado di ripartire, dopo il primo scontro con la difesa, la botta di contrattacco, già cinque uomini erano proiettati all'offensiva. Atleti che corrono, che ripartono, che non ritengono mai definitivamente perduta una fase di gioco sfavorevole. La velocità dei movimenti è un'arma precisa specialmente contro la Juventus, che è tendenzialmente lenta.

Bisogna però aggiungere che questa capacità di rapidi spostamenti si traduce praticamente in lavoro distruttivo, serve ad intralciare il gioco offensivo avversario più che a potenziare il proprio, perchè è un lavoro fatto non tanto di piazzamenti previsti — ciò che presupporrebbe un piano di manovra prestabilito e un telaio tatticamente organizzato — quanto di ricuperi. Mai questo gioco febbrile e frammentario ha intrigliato la Juventus; ruranante ha lasciato ad una sola mezza libertà di impostare un'azione, pronta di reazioni, misura negli allunghi, buon controllo della palla in quasi tutti.

La Juventus si è trovata in seria difficoltà davanti un simile avversario. Non ha offerto una squadra viva e vibrante, attenta decisa ma non scorretta, capacità di conservare un ritmo intenso dall'inizio alla fine, copertura completa del campo senza zone vuote e senza affollamento di uomini, disposizione ordinata come impostazione ma non come conclusione, prontezza di reazioni, misura negli allunghi, buon controllo della palla in quasi tutti.

La Juventus si è trovata in seria difficoltà davanti un simile avversario. Non ha giocato male, ma non è riuscita a trovare la contromanovra adatta. Contro quello schieramento sarebbe stato necessario lavorare con sistema di passaggi e di spostamenti per rendere meno facili i ricuperi e i contrattacchi avversari, e senza rallentare l'azione. Il gioco un po' fermo di alcuni attaccanti bianconeri era proprio quello che non ci voleva davanti ad avversari che piombavano addosso al minimo indugio. I passaggi lunghi e frontali sulla linea del fronte difensivo, davanti al «muro» che si era costituito, non potevano dare risultati positivi.

Il maggior pericolo. Manente riprende a tiro dal limite a terra, Migliori devia la corsa della palla e spiazza Viola che stava per lanciarsi sulla sinistra; il gol sembra inevitabile, ma Viola riesce a riprendersi, si allunga in tuffo sulla destra e con la mano può ancora deviare in palla che cade dal fondo, una spanna oltre il montante. Al 40° una uscita spettacolare di Luison su centro di Oppezzo. Il portiere vicentino proiettato fuori dai pali dal suo slancio finisce con la testa puntata a terra e le gambe in aria. Una scena comica in uno spettacolo anche troppo serio.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Montico, Boniperti, Vairo, Praest.

LANEROSSI: Luison; Manente, Pavinato; David, Lancioni, Bonvi; Boscolo, Migliori, Molina, Vicini, Motta.

ARBITRO: Campanati, di Milano.

SPETTATORI: 10 mila circa.

Viola, con questa parata su tiro di Manente deviato da Migliori, ha salvato la Juventus dalla beffa di un gol finale

Milan-Bologna: 3-0

Milano, lunedì mattina.

(s.c.) Bobbone costretto a rinunciare a Schiaffino, Frignani e Zanetti, il Milan si è imposto agevolmente contro il Bologna, poco consistente in prima linea, dove nessuno ha brillato per scatto e precisione di tiro.

Hanno segnato nel primo tempo Dalmonte al 36', Nella ripresa ancora Dalmonte al 12' e Valli al 26'.

Disegni eseguiti da un medico in base a fotografie ottenute con raggi infrarossi

dimostrata l'efficacia del linimento

SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè IL LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei

reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone dolenti facilitando la guarigione.

SLOAN

linimento e balsamo

potente, rapida, duratura

TOTOCALCIO - Monte premi L. 443.475.162

Colonna vincente: 1-1-1; 2-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1;

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	380	28	L. 863.000
Con 12 punti	9530	666	L. 23.000

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-2; X-2; X-2; 1-2; X-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	3	0	L. 2.162.130
Con 11 punti	42	5	L. 154.437
Con 10 punti	458	41	L. 14.152

Monzeglio a riposo per la sconfitta del Napoli?

L'Inter vittoriosa per 2-0 - Hanno segnato Massei e Lorenzi

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Al ritorno del Napoli dinanzi al suo pubblico, dopo due mesi e mezzo di assenza, poco è mancato che non si ripetessero gli stessi incidenti che si verificarono in occasione della partita Napoli-Bologna. Causa principale di tutto questo il «non gioco» delle due squadre, ma soprattutto le condizioni pietose nelle quali s'è presentata in campo la squadra del Napoli.

Priva di Greco II in difesa, l'undici partenopeo ha assunto uno strano schieramento, dando ai propri uomini il preciso compito di francobollare determinati avversari. Ne è nato un guazzabuglio nel quale solo i valori individuali potevano avere conseguenze determinanti. E poichè quanto a condizioni di forma tutti erano sullo stesso piano (negativo), è uscita a finire che gli uomini di classe sono emersi, fra tutti Skoglund che, pur non segnando lui, ha provocato il primo goal siglato da Massei.

Fuitroppo il goal non è apparso a tutti regolare. I napoletani hanno protestato e Liversani, pur convinto della validità della rete, ha interpellato il segnalinee. Questi ha confermato. Di qui il nervosismo del pubblico, che è salito alle più alte vette quando, a due minuti dalla fine, su classica azione di contropiede, Lorenzi ha avuto la possibilità di accendere tutto solo e battere Bugatti. I giocatori partenopei si sono tutti fermati credendo l'avversario in fuori gioco. L'arbitro ha zittito i goal.

Le proteste sono state forti in campo e fuori. Liverani, senza pensarci due volte, ha espulso Comaschi. Sono cominciati a piovere cuscini e anche qualche pietra. Alla fine, alla 1 giocatori del Napoli che gli ospiti, prima di raggiungere il sottopassaggio, hanno dovuto dar fondo alle riserve di fiato correndo in tutta velocità al riparo, sotto una pioggia di pietre, cuscini e altro.

Com'è noto, nelle file dell'Inter debuttava Massei e rientrava Lorenzi. La sorte ha voluto che i goal venissero segnati proprio da questi due giocatori. Nonostante i goal, sia l'uno che l'altro hanno bisogno della prova d'appello quanto a condizioni di forma. Nelle file dell'Inter il miglior attaccante è sempre Skoglund. Nulla da eccepire sui difensori, fra i quali è emerso Vincenzi.

Secondo voci attendibili si sarebbe orientato ufficialmente, non è improbabile che all'allenatore Monzeglio venga concesso un «certo periodo di riposo».

Ugo Irace

Recuperi di Promozione

Girone A: *Wild-Chivasso 1-1; *Villadossola-Omegna 1-0; *Trino-Trecate 6-1.

Girone B: *Cirio-Canelli 1-1.

★ La Coppa Yankee di pallanuoto arbitrico disputatasi ieri a Torino ha avuto il seguente risultato: 1. Alba Civis Calèi; 2. Italiani; 3. Vicario; 4. Ramos.

★ La squadra della Germania ha sconfitto con il punteggio di 14 a 9 l'Ere nel corso di una riunione pugilistica pre-olimpionica svoltasi a Berlino.

Il Calendario ufficiale delle corse ciclistiche

ROMA, lunedì mattina.

Il Consiglio direttivo dell'U.V.I. ha continuato i lavori di questa sessione concordando fra l'altro il calendario delle principali corse di quest'anno: Campionato assoluto professionisti - 1ª prova: Giro Provincia Reggio Calabria, 25 marzo; 2ª prova: Giro del Veneto, 1 luglio; 3ª prova: Milano-Modena, 12 agosto; 4ª prova: G. P. Industria e Commercio, 8 settembre; 5ª prova: Coppa Bernocchi (a cronometro), 30 settembre.

Campionato italiano indipendenti - 1ª prova: Giro Valle del Crati (CNAL Cosenza), 8 aprile; 2ª prova: Gara della S. C. Carrarese, 22 aprile; 3ª prova: Xerfino Matteotti (U. S. Pavia, Pescara), 17 giugno; 4ª prova: Gara dell'U. C. Livornese, Livorno, 24 giugno; 5ª prova: G. P. Vaccari (C. Vaccari, Fossano M.), 22 luglio.

Nella gara Pro Patria-Novara molte occasioni sciupate: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, lunedì mattina

Un «derby» senza tanto entusiasmi; una partita che non poteva avere altro risultato: 0 a 0 indica il punteggio del confronto, ma dice anche chiaramente del gioco incolore della Pro Patria e del Novara.

Eppure il Novara aveva avuto un inizio assai promettente, quasi a confermare che era appunto la squadra piemontese la migliore in campo: quadrata la difesa con un De Giovanni scattante e preciso, mobile e manovriera l'attacco dove il distinguerano il sempre classico Brondo e l'indiavolato Arce. In pochi minuti però i due novaresi sciupavano le due più facili occasioni da goal che si possano desiderare. Il danese tutto solo, ha «calciacchiato» sulla traversa un pallone, che gli era giunto su rimando difettoso di Tagliaretti, e subito dopo Arce, cui era riuscita una delle sue classiche finte che gli permettono di piantare in asso il suo «francobollatore», ha tirato fuori mentre pareva assai più facile segnare.

Su questi due episodi, eravamo appena all'8', si è spenta l'azione offensiva dei novaresi. Ne hanno logicamente approfittato i padroni di casa, palesando comunque tali difetti d'impostazione per cui risultava chiaro che difficilmente avrebbero potuto realizzare. Il gioco dei biancoblù non aveva nulla di pratico; più che di manovra si potrebbe parlare di assalto, di gioco in massa.

La ripresa non ha avuto una fisionomia diversa, con l'aggravante che molti novaresi hanno accusato la fatica. Poche le manovre di alleggerimento degli scarsi; scarsa l'iniziativa degli attaccanti di Busto, che continuano a cozzare contro il baluardo novarese senza lasciare una volta a l'altra portarsi al successo. Un giuoco che non piaceva, e che certamente non era pratico.

Una sola buona occasione da goal è capitata in tutto questo tempo: sulla azione in mezza dei lombardi, prima parata di Corghi su tiro di Danova, nuovo intervento verso la rete della palla, sfuggita al portiere novarese, e salvataggio «in extremis» sulla linea bianca di Capucci. Proprio più nulla da fare. Dovevo riconoscere il risultato di 0 a 0, unico possibile nelle circostanze.

BUSTO ARSIZIO

PRO PATRIA: Longoni; Tagliaretti, Torri; Ormosa, Colombo, Bernardi; Vicariotto, Fantaleoni, La Rosa, Danova, Sala.

NOVARA: Corghi; Fontana, Capucci; Feccia, De Giovanni, Sarti; Eidelfalk, Arce, Brondo, Invernizzi.

ARBITRO: Gotta di Napoli.

Tra Spal e Genoa confusa partita: 1-0

Ferrara, lunedì mattina.

Novanta minuti di gioco scadente hanno caratterizzato l'incontro meno interessante di questo campionato. Tanto la Spal quanto il Genoa ben poco hanno fatto per lanciare un lumino il livello tecnico del gioco che è andato inesorabilmente sempre più, con il passar dei minuti, in confuse elucubrazioni. Se a questo aggiungiamo lo spezzettamento delle azioni per l'intervento dell'arbitro anche sulle più piccole infrazioni, il panorama dell'incontro di ieri si raggia chiaro nelle sua mediocrità. Dal marasma generale sono emersi l'italo-israeliano Dido della Spal e l'anziano ma sempre valido Carapellese per il Genoa.

La Spal si è portata in vantaggio al 27' del primo tempo con un goal di Novelli, il quale, anticipando di testa il terzino Cardosi, deviava in rete un lungo cross di Fabbri. Per poco la squadra ferrarese non migliorava il punteggio con Dido allo scadere del primo tempo, ma di lì a poco, con un'azione di Vicini fuori bersaglio. Rispondeva immediatamente la Juventus con un allungo di Praest al centro ove stanno accorrendo Vairo e Boniperti, ma cade come una colpaiola Luison a l'occasione sfuma.

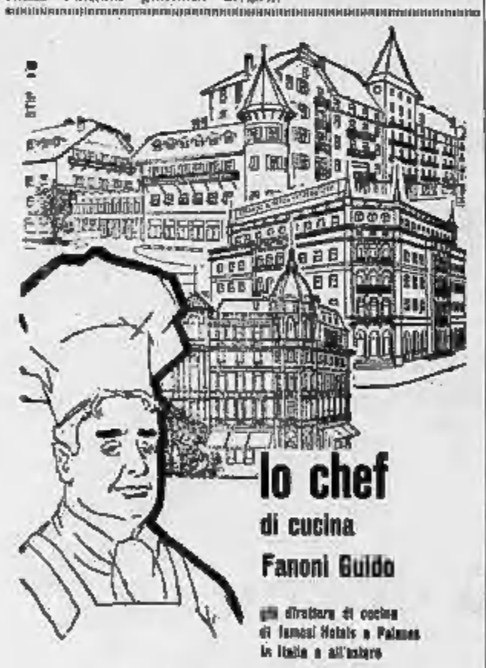
La Juventus incassa due calci d'angolo, manda Vairo ad insidiare Luison con una spioventa, ma subito dopo la difesa è in allarme per un tiro di Molla che a fatica Viola alza sopra la traversa. Aumentano i cornet a favore degli ospiti. Sono 7 a 3 al 35° minuto, e saranno 10 a 4 alla fine. Al 36° Nay salva in angolo su Boscolo. E' un quarto corner che la Juventus corre ad incassare. Precedentemente una buona iniziativa di Bertocchi sui piedi di De Pietro aveva preclusa la via del pareggio agli ospiti genovesi. Anche Carapellese al 42° dal primo tempo, tirando con precipitazione, ha sciupato un'occasione d'oro per i rigori.

Nella ripresa il gioco non si è alzato di tono nemmeno quando il Genoa, con un scarso individualista, ha ricchiuso sulla propria metà campo la Spal, preoccupata solo di difendere il punto segnato da Novelli.

Da registrare al 23' del secondo tempo una distorsione alla caviglia destra dell'interno bianco azzurro Di Giacomo, relegato prescochè inutilizzato per il rimanente dell'incontro all'ala; e un infortunio a Scarlini scontratosi, per fortuna senza conseguenze, con Maver.

SPAL: Bertocchi; Dolfrati, Lucchi; Marin, Ferrari, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Maver, Fabbri, Novelli.

GENOA: Gandolfi; Cardoni, Boccalini; Larsen, Carital, De Angelis; Frisi, Firotto, De Pietro, Pistria, Carapellese.



lo chef di cucina

Fanoni Guido

già direttore di cucina di famosi Hotels a Palmas in Italia e all'estero

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni ha dettato una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

BOMBA DI RISO (per quattro persone)

Con 400 gr. di riso preparate un risotto al dente, imburrate una forma a timballo e rivestitela di risotto lasciando nel centro un vano. A parte avrete fatto un ragù con una scatola di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300 tritata messa in un poco di burro soffritto con una cipolla, assieme ed un cucchiaio di salsa diluita in un po' di brodo, un etto di salsiccia, 10 gr. di funghi precedentemente messi a bagno. Lasciate cuocere il ragù per 15 minuti; riempite il centro del timballo col ragù e ricoprite con il resto del riso. Mettete a fuoco per mezz'ora. Questo piatto prelibato sarà pronto in un'ora circa e costa L. 120 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 300	L. 300
100 gr. salsiccia	= 100
400 gr. di riso	= 70
10 gr. funghi secchi, salsa, burro, cipolla	= 100
	L. 470

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviateremo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

MAMME - SPOSE

ECCEZIONALE CORREDO

N. 1 Copriletto ricchissimo matrimoniale grande tinte diverse
N. 1 Lenzuolo matrimoniale grande finemente ricamato
N. 2 Federe finemente ricamate a giorno
N. 2 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 2 Federe grandi orlate a giorno
N. 1 Servizio da tavola con tovaglioli per sei persone
N. 2 Macramè spugna da bagno qualità superiore vasto assortimento
N. 2 Macramè spugna grandi tinte assortite
N. 2 Macramè bianchi ricamati, puro cotone
N. 4 Asciugatoi spugna per cucina
N. 1 Grembiule per cucina
N. 6 Fazzoletti finissimi per signora

in una splendida confezione di colori

PAGAMENTO IN 10 RATE MENSILI DA L. 3000

(senza cambiali in banca)

T.A.R. VIA S. OTTAVIO 45 (cortile)

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO TORINO

Vendita diretta al pubblico nella nostra UNICHE BRCI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 23-397
Negozio: C. Giulio Cesare 86, tel. 28-859
Tram 10, 12 e 13 - Facilit. di pagamento
SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI trasformabili anche a letto 1 e 2 piazze.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE

A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030

Da malgrado la proibizione del medicinale la ernia senza stringa e l'impresa, prevenga il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE CURSINETTI, SMONTABILE, LAVABILE

NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO

LEGGERO, MORBIDO ELEGANTE CONFORTEVOLE

Il portatore in caso della quale organizzazione che si servirà di altro

IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso

PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATEMI

VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - INFALSIFICABILI GRATIS

TORINO: tutti i giorni presso la filiale

VIA S. QUINTINO, 4 STUDIO MEDICO Telef 524-500

GENOVA - STUDIO MEDICO VIA ASSARETTI 4/4 Tel. 470-200

ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO 46 - Tel. 461-824

Orario: feriali 9-13, 14-18 - Festivo 9-13

Il Milan resta solo al secondo posto e s'avvicina alla Fiorentina

Difesa "ostinata„ del Torino a Genova

Coppi tifoso di Moltrasio

Si riparla di un abbinamento tra Fausto e la Carpano

GENOVA, lunedì mattina.

All'ippodromo Sampdoria-Torino ha assistito anche Fausto Coppi, che come è noto si trova a Cogoleto in allenamento assieme ai suoi compagni di squadra. Il campionissimo interpellato sulle sue condizioni di forma, ha dichiarato che è attualmente soltanto all'inizio della preparazione; comunque è già arrivato a compiere 100 km. in un giorno.

Interpellato sulla partita fra sampdoriani e torinesi, Coppi ha detto che gli sono piaciuti molto i mediani Moltrasio e Bearzot.

A Genova si parlava ieri ancora del possibile abbinamento Carpano-Coppi in vista della prossima ripresa dell'attività agonistica. Fausto, interpellato su questo argomento, ha dichiarato con un sorriso che... come corridore è già impegnato con la Bianchi.

Su tentativo di Sentimenti III, Bernasconi (n. 5) respinge di testa. (Telefoto)

Primati assoluti a Cortina migliorati da italiani e russi

Gli azzurri fanno segnare tempi sbalorditivi nel bob a due ed a quattro - Grischin, nuovo record di pattinaggio

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, lunedì mattina.

Giornata di grande interesse anche prima delle Olimpiadi. Ieri al lago di Misurina era stata indetta la riunione del record per i pattinatori, ed i velocisti del ghiaccio hanno imputato todo alla promessa della vigilia; non solo, ma come se fosse intercorsa una tacita intesa hanno dato l'assalto ai primati, anche sulla pista del bob si sono realizzati risultati che han del miracoloso. A sera era quasi difficile tirare le somme, in poche ore, il primato mondiale dei 500 metri era stato prima eguagliato e poi due volte battuto: erano crollati sulla stessa distanza i records canadese, europeo e francese; era caduto il primato francese dei 3000 metri; erano polverizzati i precedenti records nel bob a 2 e nel bob a 4.

I maggiori titoli di merito toccano ai russi per il pattinaggio ed agli italiani per il bob. E non fosse altro che per mantenere un ordine cronologico incominciamo da questi ultimi che nella doppia specialità ogni giorno che passa fanno sperare di più in un paio di medaglie d'oro a sorpresa.

Nel bob a 4 che hanno allestito ieri le prove, l'equipaggio di De Martin, il generalone che si è dedicato a questo sport quasi per scherzo, ha già fatto registrare al tentativo numero uno una discesa eccezionale: i cronometri si fermavano su 1'20" 35 centesimi, il primato di Monti (1'21"17) è nettamente superato; ma De Martin con i tre compagni d'avventura intendeva chiudere: migliorava la seconda discesa in 1'19"62: ad intervallo di brevissimo tempo, insomma, batteva anche se stesso.

Inizio evidente di una buona giornata: Ai «4» succedevano i «2»; nella prima serie d'imporsi è il marchese De Portago approfittando di un turno di riposo degli azzurri; ma gli azzurri si facevano vivi — e come vivi! — alla seconda prova. I nostri due equipaggi finivano avanti a tutti, e Dalla Costa — il maresciallo dell'aviazione — insieme con il maggiore Conti obbligavano il folto pubblico ad un nuovo intenso applauso. Erano venuti giù come razzi in 1'22"76, sia pure, d'un solo Monti accreditato giorni or sono da 1'23" e 80 centesimi, dovrà cedere lo scettro.

A Misurina, intanto, alcuni fra i migliori pattinatori si erano dati convegno per le tre gare: i 500, i 1000 e i 3000 metri. Fari puntati sui russi: erano in pista Sergejev, detentore del primato sui 500 metri; Grischin fino a ieri l'altro recordman dei 1000 e Grateh. Un tepido sole ammorbidiva il mezzo di freddo. Il pubblico era scarso, ma sul civettuolo Stadio incorniciato in un fiabesco scenario dai cento colori tirava aria di avvenimenti eccezionali.

I risultati non si facevano aspettare. Già nella prima batteria il canadese Sands conquistava il primato nazionale; poi al via della seconda batteria partivano come furie due russi, Kapytin e Grateh: il tempo di Kapytin a sentire una interprete che vicino a noi ci diceva che Kapytin vuol dire zoccolo di cavallo e sta per lei un segno di buona fortuna, e la coppia tagliava il traguardo: 40"8/10 per Grateh, lo stesso tempo del record di Sergejev.

Yung Chang, sottotenente di fanteria nell'esercito cinese, batteva il primato di casa sua: Citterio andava a 1/10 da quello italiano; ed ecco sulla «pista magica» Sergejev e Grischin.

Due figure di statura, ingaggiati nelle tute blu cariche. Il colpo di pistola, e la partenza rapidissima. Un po' meno di un giro e mezzo di pista, la coppia avanza quasi appaiata, gli atleti sono composti nel loro sforzo ritmico e possente.

I compatrioti di Sergejev e di Grischi, insieme con i rappresentanti americani, canadesi, italiani e quelli degli altri Paesi urlano il più spontaneo incitamento: uno sguardo ai pattinatori, l'altro al cronometro che in fondo allo stadio scandisce inesorabilmente i secondi. Sergejev e Grischin si affacciano al rettilineo di arrivo, la loro azione è ancora nitida, non rivela stanchezza. Un ultimo poderoso slancio, un urlo: i due hanno tagliato il traguardo quasi insieme, la lancetta dell'orologio vista da lontano ha appena oltrepassato il segno dei 40": il record del mondo è battuto.

Lo conferma lo speaker: è battuto non una volta sola ma due. Sergejev ha migliorato in 40"4/10, ma Grischin ha fatto meglio, ha fatto 40" e 2/10.

Scoppia d'entusiasmo. Grischin 24 anni, viso sorridente, in barba bionda non rasata, si lascia prendere d'assalto dai fotografi. In un angolo, nella frenesia generale, risaltava un volto non più giovane: lo svedese Nilsson, il tecnico che ha creato la pista di Misurina, si godeva in disparte il suo solitario trionfo.

Tranquillità su tutta la linea per il resto. Qualche salto, qualche discesa, normale amministrazione. Stamani la prima delle due prove per la selezione dei bob a due: vi sono venticinque equipaggi e solo venti potranno partecipare alle gare olimpiche. E alle 11 solenne apertura della 51ª sessione del comitato olimpico internazionale. Discorsi inaugurali — dice il programma — intervallati da brani di musica classica. Presenti moltissime autorità. Il governo italiano è rappresentato dall'on. Bisori sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Fra le autorità sportive l'ing. Barassi, Presidente della Federcalcio, che — così per inciso — preferisce parlare di sci.

Gigi Boccacini

Le cestiste del Fiat vincono a Faenza: 54-51

Le cestiste del Fiat hanno recitato il ruolo di protagoniste ieri nel massimo campionato ottenendo una brillantissima vittoria per 54-51 sul difficile campo dell'OMSA Faenza. La «matricola» torinese ha iniziato il gioco a lenta andatura, terminando il primo tempo in vantaggio per 29-23;

Fra le torinesi le migliori sono state la Fasulo, realizzatrice di venti punti, la bella e la Buschiero, mentre nel quintetto faentino, apparso in giornata negativa, hanno brillato la Franchini, la Albonetti e la giovane Bonoli.

Ecco i risultati ottenuti dalle altre squadre piemontesi: Serie A femminile: *Autonomi - OTO Milano 63-45, Seconda Serie maschile: Juventus-Libertas Biella 63-58; Cerisiana-Mir Torino 45-59. Terza Serie maschile: Ginnastica Torino-Onda Rosa Pavia 53-42 (disputata sabato sera).*

UN CATENACCIO TIPO BUDAPEST...

Gli attacchi della Samp bloccati dai granata: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Questa volta non c'è da profanarsi in lodi di nessun tipo per nessuno: ne per chi doveva vincere, ne per chi doveva perdere. C'è da dire soltanto, invece, che di gioco nel senso tecnico, nel senso costruttivo, nel senso alcoolico della parola, non se n'è visto ne da una parte ne dall'altra.

La partita si può riassumere nella constatazione che il Torino ha impedito alla Sampdoria di vincere. Vincere l'undici locale poteva e doveva. Ha attaccato, dominato, prevalso in modo tale da non permettere nessun confronto con quanto fatto dall'avversario; è stato più veloce, ha dato prova di miglior padronanza della palla; si è dimostrato più mobile e più scattante sul difficilissimo terreno, ha fatto maturare di gran lunga le maggiori situazioni da rete.

La sua superiorità è stata tale che la partita è vissuta, per i tre quarti del suo tempo, sull'altrui di un attacco, sia pure di stretta misura, da parte sua. Eppure non ha vinto. Molte perche, bisogna convincersene — e convenirli dovrebbero ormai un po' tutti ormai — è veramente difficile fare qualche cosa di buono contro un opponitore che ad altro non si dedichi che a non lasciar giocare. Ma in parte anche perche nella parte tenuta dal Torino, particolarmente nel secondo tempo, la Sampdoria è caduta senza far ricorso a contromisure adatte. La maggior parte degli attacchi dei sampdoriani sono avvenuti a gioco stretto e centrale. Proprio come le condizioni consentivano proibivano di fare.

Di sogna ne era caduta fitta a Genova, nel corso della settimana, fino a tutto sabato, e l'intera grande striscia centrale del terreno si presentava ricoperta da un fango grasso, vischioso, attaccaticcio, in quella zona v'era da fare brutte figure a voler controllare la palla, v'era da sfiancarsi, da dare fondo a tutte le energie fisiche e correggli su, a saltare, a muoversi. E vera, principalmente, da non arrivare a nessun scopo pratico: perché quella superficie pommosa rendeva così difficile la precisione e faceva così lento il gioco, che si finiva per favorire ogni volta il lavoro di chi, nella propria area di rigore o nelle vicinanze della medesima, attendeva in armi, a più forze, per mandare all'aria, per distruggere ogni cosa.

Lo solo due vie di accesso alla rocca avversaria erano quelle laterali, abbastanza ampie, dove l'erba aveva resistito al fango e dove si poteva muovere in condizioni di terreno più vicine alla normalità. Combinazione strana, la via in questione, quella che il buon senso consiglia, meglio quella che il buon senso stesso comanda, per fare fronte al catenaccio, anche in condizioni di regolarità di terreno. La esperienza insegna che gli sbarramenti chiusi vanno aggirati: a prenderli di petto ci si rompe le corna. Solo verso il termine della partita i liguri cercarono di giocare largo e di fare lavorare le ali, con passaggi volanti: è quello fu il periodo in cui essi ebbero i loro migliori grattacapi all'avversario.

Certe serrature chiuse a doppia mandata non si evitano picchiandovi in testa contro. Il loro lato pratico — uno dei più antipatici — sta appunto nel fatto che chi vi ricorre sa che chi vi urta si innervosisce e diventa monotono nel tentativo di sfondamento.

Perché quello adottato dal Torino nel secondo tempo, è stato, questa volta, un catenaccio quasi del tipo Budapest. Il primo tempo dell'incontro era stato, al confronto, molto più aperto. In esso il dispositivo di sbarrasa dei granata esisteva già in embrione. Bertolini era arretrato sulla destra avversaria, per dare modo a Cuscela di marcare Firmani, e per permettere così a Grosso di fare da battitore libero. Ma, a tratti, gli attaccanti degli ospiti operavano magari in quattro. V'era in mezzo al campo Cassaniga che mostrava di non gradire il fango, e che, lavorando, si affannava, quel Cassaniga che dopo una «scoppiatura» emerita [illegible], e meraviglia generale, ricorgare poi nella ripresa. Ma in un modo o nell'altro ognuno dei due contendenti aveva potuto dire la sua parola in quei primi 45' di gioco, ed nessuno dei due l'aveva detta, non facendo [illegible] nemmeno una situazione veramente meritevole di nota, ora perché ambedue avevano commesso lo stesso errore, accendosi a tastare il terreno con passaggi corti ancora, e peggio ancora portando la palla invece di spedirla — cosa dove il terreno opponeva le maggiori difficoltà. La superiorità, anche così, era stata chiaramente dei sampdoriani in questa parte dell'incontro.

Ma nella ripresa che il catenaccio ad oltranza faceva la sua comparsa in campo granata. Forse, come riconoscimento della superiorità dei liguri, della quale abbiamo detto. L'intera squadra locale si proiettava in avanti, e quasi l'intera squadra granata accorreva e si schierava a sbarrare il cammino. In avanti, dai torinesi, non rimanevano in permanenza che Bubich, con qualche compagno, a turno. La stessa granata pareva decisa a difendere da un momento all'altro, tanto era la pressione che su di essa veniva esercitata. Ma invano non crollava mai. Un pallone o [illegible] preso su tiro di Chiappin, sfuggito alla presa di Rigamonti e Bertolini respinto sulla linea.

Un forte traversone [illegible] verso crollare da un momento all'altro, tanto era la pressione che su di essa veniva esercitata. Ma invano non crollava mai. Un pallone o [illegible] preso su tiro di Chiappin, sfuggito alla presa di Rigamonti e Bertolini respinto sulla linea.

Un forte traversone [illegible] so di Martini volava da un estremo all'altro dell'area, senza trovare un piede che lo deviasse in rete. Due volte, a portiere apparentemente battuto, Cuscela allontanava il pericolo «in extremis». E ancora Cuscela afferrava per la maglia Firmani e lo atterrava fuori dell'area, nell'accanto ne in cui l'avversario era riuscito a liberarsi dalla sua sorveglianza.

Ma, con tutto questo, le due migliori occasioni da rete — ironia della sorte caratteristiche del contropiede — dovevano presentarsi al Torino, la prima a Bubich, la seconda a Sentimenti III. Il primo scivolò al momento buono; madornale fu lo sbaglio del secondo, da ultimo posizione angolata. Sarebbe stato normale avesse segnato la Sampdoria, sarebbe stato enorme avesse segnato il Torino. Non segnò ne l'una ne l'altro.

Ne il risultato, ne il modo in cui esso fu ottenuto piacquero al pubblico locale. Cosa pienamente giustificabile e comprensibile. Non piace mai a chi ne soffre il catenaccio. Non è mai piaciuto ne piace nessuno e noi, che non siamo parte in causa: lo abbiamo detto in termini espliciti, ci pare, e lo ripetiamo con senso compiacimento. Amaro frutto dei tempi materialistici in cui viviamo. Senza di esso la Sampdoria avrebbe stavolta vinto forz'anco con un punteggio netto.

Vittorio Pozzo

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappin; Tortul, Ranzoni, Firmani, Rosa, Arrigoni.

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuscela; Bearzot, Grosso, Meltrasio; Sentimenti III, Bubich, Cassaniga, Baeci, Bertolini.

ARBITRO: Piemonte, di Montefalcone.

PUBBLICO: 28.000 persone paganti, malgrado lo sciopero dei treni.

La Fiorentina (in crisi?) raggiunta dalla Lazio: 2-2

ROMA, lunedì mattina.

Dopo essere riuscita a condurre a termine senza danni il primo tempo, che avrebbe potuto concludersi con un passivo anche notevole, data l'ottima vena dimostrata dai laziali, la Fiorentina al 3' della ripresa si era fortunosamente assicurata la partita con due goals di scarto. A questo punto i toscani hanno avuto il torto di considerare già battuti gli avversari, rallentando il ritmo del proprio gioco e consentendo così un rabbioso ritorno della Lazio.

I viola, che con quello odierno sono al loro terzo passaggio consecutivo, sono stati effettivamente molto al di sotto della loro fama, ciò confermando l'impressione di quanti hanno ritenuto nei giorni scorsi di notare qualche sintomo di crisi, sia pure latente, nella compagine di Bernardini.

Nella fase iniziale della gara per due volte la Lazio è stata sul punto di conseguire la sua vittoria superiorità: ma al 7' Selmosson, solo dinanzi a Sarti, falliva il bersaglio e al 33' un tiro di Marcucci veniva respinto sulla linea di porta dal giovane Bartoli, sostituto di Magnini. Nella ripresa, all'8', arrideva l'inaspettata, interrompendo la preziosa costante pressione bianco-azzurra. Frizi organizzava una fuga, e giunto sulla linea di fondo, centrava di precisione depositando la palla sui piedi di Virgili, al quale non rimaneva che scagliarla in rete. Lo stesso Frizi al 27' con un traversone da sinistra a destra pescava la funambolesca genialone Julinho che al volo insaccava.

Sembrava che la Lazio fosse ormai spacciata: viceversa al 28' Olivieri con un'acrobatica rovesciata accorciava le distanze e due minuti dopo sempre Olivieri raccoglieva di testa un passaggio di Selmosson dondando la palla alle spalle del troppo fermo Sarti.

S. S.

60 "Fiat 600„ e 10 "Alfa Romeo Giulietta„ vengono messe in palio dal 3 gennaio al 10 marzo 1956

RADIOFORTUNA sorteggia ogni giorno una "600„ fra tutti gli abbonati alla radio vecchi e nuovi

TELEFORTUNA sorteggia ogni settimana una "Giulietta„ fra tutti i teleabbonati vecchi e nuovi

Per concorrere ai premi basta aver versato il canone di abbonamento per il 1956 e almeno la prima rata

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Partenza della fiaccola da Roma per Cortina

ROMA, lunedì mattina.

Presenti il presidente del Consiglio on. Segni, il sindaco di Roma Rebecchini e quello di Cortina Imoldi, la Giunta comunale al completo, il presidente del CONI Onesti, i rappresentanti del Corpo Diplomatico e numerose altre autorità civili, militari, sportive e religiose, è stata scesa ieri mattina sul colle capitolino la fiaccola olimpica che a Cortina d'Ampezzo ardera per tutta la durata delle Olimpiadi invernali.

Consolini riceve la fiaccola olimpica a Roma. (Telefoto)

Il Sindaco di Roma, dopo il discorso di circostanza, ha affidato la fiaccola ad Adolfo Consolini il quale, dopo aver sostato per qualche istante dinanzi alla chiesa dell'Ara Coeli e reso omaggio all'Altare della Patria — è salito su una vettura sha, preceduta e seguita da una scorta di motociclisti, si è diretto verso l'aeroporto di Ciampino dove la fiamma sarà custodita fino alla 11 di stamane, ora in cui partirà in aereo per Venezia. Di qui la fiaccola, portata a mano, proseguirà a tappe per Cortina.

Annullato all'Alessandria un goal contro il Modena: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì mattina.

I grigi sono tornati sul loro campo dopo le due consecutive trasferte nel Sud ed hanno baldanzosamente sprecato il vantaggio conseguito con il pareggio di Taranto, non riuscendo a battere il cenerognolo Modena. Gli atleti alessandrini hanno iniziato con accanimento, hanno segnato un goal che l'arbitro Mori di Cremona — un direttore di gara abituato impegnare — ha prima concesso e poi annullato, hanno fallito altre facili occasioni per un meritato successo, ma il risultato è rimasto quello di partenza: 0-0.

La partita si è disputata in un clima di nervosismo e di polemica che non ha certo giovato al morale della squadra. Il pubblico alessandrino non diserta mai lo stadio — anche ieri erano presenti quasi diecimila spettatori —; ma appunto per questa sua fedeltà ai grigi, si sente in dovere di esercitare con i mezzi più clamorosi (fischi e urla) la più incensurabile critica al comportamento degli atleti in campo. Il tifoso è logicamente soggetto a simpatie, perciò anche la formazione che esclude l'atleta Tizio a favore dell'atleta Caio viene avversata.

Al centro della polemica era ieri il laterale Bodi, schierato da Speroni come ala destra, ruolo per cui erano disponibili Bocchio, Vitali e Maitocci. Secondo precise dichiarazioni del «trainer» alessandrino, l'impiego in prima linea dell'ex-granata rispondeva ad una precisa esigenza: liberare Mannelli dei compiti di spola che l'interno destro non avrebbe con continuità per novanta minuti a consentirgli di appoggiare Marchetto come uomo di punta. Bodi, pur avendo accettato volentieri la decisione di Speroni, ha corso, ha tirato, ha passato e appunto perché ha lavorato come un negro ha sbagliato di più dei compagni. Scagliarsi contro di lui è stato un atto ingeneroso da parte di un determinato settore del pubblico, specialmente considerando che se la rete di Perin fosse stata convalidata, la prova di Bodi sarebbe stata giudicata favorevolmente dagli stessi suoi detrattori.

Questa comunque non è un'attenuante per la scialba prova alessandrina, dalla quale si sono salvati soltanto lo spettacoloso Stefani, Traverso e Perin. La squadra ha un saldo apparato difensivo e fa perno su quello per garantirsi almeno lo «zero» al passivo, ma ciò non è sufficiente per superare avversari robusti e decisi come i gialloblu emiliani. Gli alieti di Speroni hanno provato senza sosta a superare l'attento baluardo difensivo degli ospiti, i quali, pur mantenendo un atteggiamento prudente, non hanno affatto rinunciato alla possibilità di contrattacco. Il primo portiere seriamente impegnato è stato infatti Stefani che all'11 ha sventato una minaccia di Gasta (il migliore fra gli emiliani con Biancardi, Barbolini e Braglia), mentre al 16 un gran tiro di Bodi è stato deviato in angolo dal n. 1 modenese Franci. Al 19', su azione di Marchetto e Manenti, Perin ha protestato la palla in rete da pochi metri e l'arbitro, dopo aver indicato il centro del campo, è ritornato sulla sua decisione in seguito all'intervento dei guardalinee che ha segnalato il discutibile «fuorigioco» del marcatore.

Anche nella ripresa, malgrado il rivoluzionamento dei ranghi del Modena per un infortunio al terzino Pivida scambiatosi di posto con l'ala destra Malavasi, l'Alessandria non è riuscita a far fruttare la sua evidente superiorità territoriale. Numerosi tiri di Bodi sono finiti di poco fuori bersaglio, al 19' l'arbitro non ha visto un netto fallo di mani di Travia in piena area di rigore, al 23' Marchetto solo davanti al portiere, dopo un errato intervento di Braglia, ha spedito incredibilmente il pallone a lato. E' stata questa l'ultima favorevole occasione per i grigi, che nell'ultimo quarto d'ora, incoraggiati a... fischi dal poco generoso pubblico, hanno dovuto subire la pressione degli avversari, fortunatamente senza danni.

GIANNI PIGNATA

ALESSANDRIA: Stefani; Nardi, Rosio; Busni, Travia, Traverso; Bodi, Manenti, Marchetto, Perin, Tinazzi.

MODENA: Franci; Pivida, Braglia; Robotti, Biancardi, Sentimenti VI; Malavasi, Barbolini, Gasta, Giampaglia, Pensani.

Nella Serie B

RISULTATI: *Alessandria-Modena 0-0; *Bari-Parma 2-1; Simmenthal M.-Livorno 2-0; *Cagliari-Legnano 1-0; *Livorno-Taranto 2-0; *Marzotto-Como 0-0 (disputata sabato); *Salernitana-Messina 3-1. *Catania-Palermo 1-1; *Verona-Udinese 2-2.

CLASSIFICA: Udinese p. 26; Palermo 24; Catania 23; Simmenthal e Cagliari 20; Como, Bari, Legnano e Brescia 18; Parma, Modena e Marzotto 15; Taranto 14; Verona 13; Alessandria, Messina e Livorno 13; Salernitana 8.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	N.	P.	RETI F.	S.
Fiorentina	29	16	8	5	3	24	9
Milan	20	16	9	2	5	37	21
Torino	19	16	8	3	5	29	14
Roma	18	16	8	1	7	25	25
Padova	18	16	6	3	7	23	21
Juventus	18	16	5	3	8	27	19
Spal	17	16	6	1	9	20	23
Sampdoria	17	16	5	3	8	17	20
Lanerossi	17	16	6	4	6	21	16
Inter	16	16	6	1	9	21	19
Lazio	15	16	5	3	8	21	30
Napoli	15	16	5	4	7	23	27
Atalanta	15	16	6	3	7	21	22
Genoa	14	16	5	4	7	20	26
Udinese	13	16	5	3	8	26	41
Novara	12	16	3	6	7	19	32
Bologna	12	16	3	6	7	27	32
Triestina	12	16	3	6	7	21	25
Pro Patria	7	16	1	5	10	14	40

16ª GIORNATA

0-0	Juventus-Lanerossi x
2-2	Lazio-Fiorentina x
3-1	Milan-Bologna 1
0-2	Napoli-Inter 2
5-1	Padova-Atalanta 1
0-0	Pro Patria-Novara x
0-0	Sampdoria-Torino x
1-0	Spal-Genoa 1
0-0	Triestina-Roma x
1-0	Cagliari-Legnano 1
1-1	Catania-Palermo x
1-0	Catanzaro-Empoli 1
1-0	Piacenza-Sanrem. 1

NEL TORNEO DI IV SERIE EMOZIONI A CATENA

La Pro Vercelli con una sorprendente ripresa recupera due goals e vince a Casale: 4-2

CONTRO LA TENACE SQUADRA CASALESE

Magnifica gara dei bianchi

DAL NOSTRO INVIATO

Casale, lunedì mattina.

No, la Pro Vercelli non è una squadra malata. E' sanissima invece: vegeta, vigoreggia come non mai. Il risultato a sorpresa di Voghera era un semplice risultato a sorpresa. Da paragonarsi alla mezza papera d'un bravo attore che subito dopo, con un travolgente monologo, riconquista l'entusiasmo del pubblico. Ed i tremila e più sostenitori vercellesi che hanno ieri seguito la loro squadra sono tornati a casa entusiasti.

La vittoria contro un Casale in ripresa e tradizionalmente ostico nel confronto tra «vecchie glorie», è stata conquistata partendo da una situazione pratica e psicologica semplicemente disastrosa. Dopo 19 minuti di gioco i bianchi erano infatti in passivo per due reti di cui era responsabile Facelli. Facelli, sia detto a titolo esplicativo, è buon amico personale del centravanti casalese Panza, ma sul campo di gioco lo «picchia». A tal punto che ieri non voleva scendere in campo.

E' comprensibile come il bravo giocatore vercellese partito così male, con un complesso d'inferiorità addosso, avrebbe potuto subire altre reti. Logicamente tutta la difesa ne risentiva ed altrettanto logicamente Panza, Morbello e compagni filtravano con notevole fluidità. Ma ecco che dal 37° minuto in poi si è avuto come un capovolgimento della situazione. Pallavicini su passaggio di Genovesio raccorciava le distanze. Tanto è bastato perchè la vecchia «Pro» si accendesse. L'astro risorgeva d'incanto ed il resto (oltre un tarantello di goals) scaturiva automaticamente.

Ma questo preambolo può apparire farlocco. Si è detto troppo poco del Casale il quale benchè vistosamente sconfitto, ha giocato nel complesso bene, forse un tantino al di sopra delle sue reali possibilità supplendo con la foga ad una certa fragilità di insieme dovuta essenzialmente ad Allevi il quale dovrebbe essere il perno della difesa, ma non lo è.

Anche Allevi, come Facelli, ha sulla coscienza un paio delle reti avversarie, però ogli non ha segnato — al contrario del collega vercellese — ripreso da una sfacchinata limitato nel tempo. E' stato incerto e falloso dal principio alla fine. E non si dimentichi che dall'inizio della ripresa i nero-stellati hanno giocato in formazione di ripiego perchè Garavelli è dovuto passare all'ala sinistra in seguito ad un infortunio. Ciò non di meno, ci diceva, i casalesi non hanno moralmente ceduto; anzi per buona parte del secondo tempo sono stati all'attacco con cupidigia. Peccato che le occasioni migliori siano finite sui piedi di uomini incredibilmente restii alla responsabilità del tiro decisivo come Rosati e Barberis.

La crisi di Facelli appare chiara fin dalla partenza. Al 3° una girata di Panza, non sufficientemente controllato, per poco non si converte in goal; poco dopo lo stesso Panza evita Cantone a Facelli, ma mentre sta puntando a rete, sia pure con quasi mezzo campo dinanzi a sè, l'attrito lo ferma per concedergli una punizione a favore. Al 15° botta decisiva del centravanti casalese alla ricaccia: una punizione di Rosati a Colombo da pochi passi. Dov'era il suo «custode»?

Al 18° autentica «gaffe» di Facelli che per ostacolare Panza colpisce goffamente di testa facendo carambolare la palla addosso a Colombo ed allo stesso Panza con il risultato di ricaparne un autogoal: 3 a 0.

Per la «Pro» si profila una sconfitta paurosa, una sconfitta da cui sarebbe assai difficile rialzarsi. I sostenitori del Casale sono appena un migliaio su quattromila spettatori, ma finalmente si scuotono dalla loro tipica freddezza per incitare i nervosissimi. E poi qualche minuto ancora. Morbello e compagni conducono attacchi insidiosi, finchè al 37° si ha il goal di Pallavicini cui già si è accennato; allungo di Genovesio in avanti, pronto scatto, tiro rasoterra e palla in rete. (Obiettivamente va detto che a molti Pallavicini è parso in fuori gioco).

Tanto basta perchè la «Pro» si riprenda. Il fenomeno di riconversione è evidente. Ed i risultati non tardano a venire. 38': tocco di testa in mezzo di Panelli, Pallavicini raccoglie, poi lancia Genovesio il quale ghermisce con sicurezza e, correndo, scavalca la porta. Il pareggio è già raggiunto. Ma non basta. Al 45° il più bell'episodio della giornata. Panelli, duttile ed incisivo come nelle giornate migliori, riceve la palla in mischia un rilancio di Boglietti, con un meraviglioso di tiglio — quasi un pallonetto — scavalca Allevi (n. 5) e un altro difensore del Casale spezzano una pericolosa azione dei vercellesi

di sinistro — rovescia al volo. Prima è nuovamente battuto.

Si è detto della sterile reazione casalese nella ripresa. Morbello è stato il migliore, ma tutti hanno sfoderato volontà ed energia, invano. Anzi al 36° sul tipico contropiede, e per tutta colpa di Allevi intestardito in un superfluo giochetto, Pensotti ha la palla buona e non la sciupa. 4 a 2: una vittoria che per la «Pro» può avere un valore decisivo.

Remo Grigliè

CASALE: Prina; Crosio, Morselli, Ardissone, Allevi, Garavelli; Barberis, Gambino, Panza, Rosati, Morbello.

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantone; Boglietti, Facelli, Boisoni; Pallavicini, Ametzia, Genovesio, Pensotti, Limberti.

ARBITRO: Leita, di Udine.

RETI: Panza (C.) al 1°, Facelli (Pro) al 19' autogol, Pallavicini (Pro) al 37', Genovesio (Pro) al 38', Pensotti (Pro) al 43' del 1 tempo; Rosati (Pro) al 36' della ripresa.

* Il corridore inglese Peter Whitehead ha vinto ieri il volante di una Ferrari la corsa automobilistica «Trofeo Lady Wigram», svoltasi nella pista Christchurch sulla distanza di 160 miglia.

Scene di entusiasmo tra gli sportivi vercellesi

VERCELLI, lunedì mattina.

(g. f.) - La notizia della clamorosa vittoria conquistata dalla Pro sul campo casalese è stata appresa a Vercelli con grande entusiasmo. Forse maggiore di quello che si verificò in occasione del successo riportato a Biella.

Poco dopo le 17 è giunta in città una lunga colonna di macchine, capeggiata dalla vettura dei preparatori vercellesi commendator Frola, su cui si trovavano i tecnici sfoi che avevano seguito in sguadra dal cuore nella difficile trasferta. E naturalmente nei bar, nei caffè, nei pubblici ritrovi sono sorti animati commenti. In una sala da ballo l'annunciatore ha fatto interrompere le danze per comunicare la buona notizia e subito la gioia del pubblico si è manifestata con un'impetuosa esplosione di entusiasmo.

All'ospedale il portiere della squadra di Ovada

OVADA, lunedì mattina.

Un grave incidente di gioco è occorso ieri allo Stadio Comunale di Ovada al portiere dell'U. S. Ovadese Giacomo Cavanna di 21 anni, residente a Genova Sestri, durante l'incontro tra l'Ovadese e i Liberi Sestresi.

Il primo tempo era terminato con 2 reti di vantaggio a favore dei locali. All'inizio della ripresa, e precisamente al 3' di gioco, Cavanna in un'avventatezza uscita sui piedi del mediano sinistro della squadra ospite, veniva colpito con violenza al capo, rimanendo tramortito sul terreno di gioco. Soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano contusione cranica e contusione al ginocchio destro, costatata ai raggi, e guaribile con cinque giorni salvo complicazioni.

Due espulsi a Voghera e successo dell'Asti: 1-0

Voghera, lunedì mattina.

Dopo aver sciupato in modo brillante la Pro Vercelli nel ricupero di quattro giorni fa, la Voghorese è caduta di fronte alla combattiva compagine astigiana. I locali, schierati nella stessa vittoriosa formazione di giovedì scorso, hanno accusato le fatiche della dura partita col vercellesi e non hanno trovato sufficiente mordente per superare l'ostacolo astigiano.

Gli ospiti hanno vinto in modo netto, mancando altre facili segnature. L'arbitro, servendosi ai danni di Cappelletti in area dei terzini, ha salvato la Voghorese da un passivo più grave. I giocatori rossoneri sono stati superati in velocità dai rivali, molto più incisivi all'attacco e ben registrati in difesa, dove sono emersi Arlandi, che ha annullato l'insidioso Pirovano, e il portiere Mariani.

L'azione decisiva si è avuta al 24' della ripresa quando su contrattacco l'Asti otteneva il goal della vittoria con l'ala sinistra Turci, che raccoglieva un tiro di Bonavero respinto dalla traversa, mettendo imparabilmente in rete. Quattro minuti dopo venivano espulsi Deidè e Gottardo, per reciproche scorrettezze.

Coraggiose ma vano il finale della Voghorese, protesa disperatamente alla ricerca del pareggio.

La partita è stata giocata apertamente da entrambe le squadre, anche se l'Iveco appariva più coraggiosa degli astigiani. Gli arancioni hanno dominato nettamente nel primo tempo ma nella ripresa hanno subito l'iniziativa dei locali; i ragazzi di Busai hanno accorciato le distanze riuscendo ad un soffio dal pareggio con Balzarini di testa.

Ma questo preambolo può apparire farlocco. Si è detto troppo poco del Casale il quale benchè vistosamente sconfitto, ha giocato nel complesso bene, forse un tantino al di sopra delle sue reali possibilità supplendo con la foga ad una certa fragilità di insieme dovuta essenzialmente ad Allevi il quale dovrebbe essere il perno della difesa, ma non lo è.

Anche Allevi, come Facelli, ha sulla coscienza un paio delle reti avversarie, però

Marcatori: Parodi (V.) al 12', Perseglia (V.) al 18' e al 27', Carletti (A.) al 30' su rigore, Gallo (V.) al 38' del primo tempo; Druito (A.) al 33' della ripresa.

Il Vado pure con uno strano e tutt'altro che edificante schieramento, è ritornato dopo tre domeniche alla vittoria contro una modesta Imperia. Dopo, fu al centro qualche sporadica azione dei padroni di casa, la cronaca non presenta nulla di rilievo, essendo risultata una partita scialba e monotona.

In solo cinque minuti i liguri riuscivano a battere per ben tre volte il pur bravo Balsarini, e dopo avere subito un rigore ristabilivano presto la distanza con il mezzo sinistro Gallo.

***Vado-Juventus Domo 4-2**

Marcatori: Parodi (V.) al 12', Perseglia (V.) al 18' e al 27', Carletti (J.) al 30' su rigore, Gallo (V.) al 38' del primo tempo; Druito (J.) al 33' della ripresa.

Il Vado pure con uno strano e tutt'altro che edificante schieramento, è ritornato dopo tre domeniche alla vittoria contro una modesta Imperia. Dopo, fu al centro qualche sporadica azione dei padroni di casa, la cronaca non presenta nulla di rilievo, essendo risultata una partita scialba e monotona.

In solo cinque minuti i liguri riuscivano a battere per ben tre volte il pur bravo Balsarini, e dopo avere subito un rigore ristabilivano presto la distanza con il mezzo sinistro Gallo.

***Napoli-Sammargheritese 1-1**

La Sammargheritese in seguito per penna al 30' della ripresa con Vercelli che, sfruttando un errore del terzino napoletano Nicolini, inseriva nella rete di Longoni, di ritorno geraltro in ottime parate. Il pareggio del Napoli è venuto al 37' in seguito ad una confusionaria mischia risoltasi — sembra per intervento di Pesaina. Immediatamente dopo il goal biancoverde è nato un vivace diverbio tra i giocatori, in seguito al quale l'arbitro ha allontanato dal campo Canonico della Sammargheritese e Barbieri del Napoli, che erano venuti a vie di fatto.

L'incidente finale tra i giocatori è stato l'unico della partita. L'atteso derby del Golfo del Tigullio si è infatti disputato in atmosfera di cavalleresca rivalità, davanti ad un pubblico-record di cinque persone. Il terreno letteralmente inzuppato dalla pioggia caduta fino a sabato notte ha costituito il gioco.

In serie C: sul campo del Piacenza

Per un rigore sbagliato battuta la Sanremese: 0-1

Piacenza, lunedì mattina.

La Sanremese, disputando una partita alquanto scialba, ha perso per 1-0 sul campo del Piacenza, dopo aver fallito il calcio di rigore che avrebbe potuto darle il pareggio. La squadra ligure, costretta a scendere in campo in formazione assai rimaneggiata, soltanto fra l'altro all'ala destra lo stesso allenatore Ventimiglia, ha dimostrato di essere in fase ascensionale e di non trovarsi a suo agio sul terreno fangoso. I bianco-verdi piacentini hanno vinto meritatamente: essi sono passati in vantaggio al 6' di gioco con l'ala sinistra Bean che ha deviato di testa in rete un pallone battuto su punizione da Marchiani. Al 13' la Sanremese fruisce di un a penalty» per fallo di mano di Caggioli e Voglino scioglie il tiro calciando lealmente a lato. Nella ripresa i liguri assegnano con Mantero un passaggio di Ventimiglia, ma l'arbitro annulla per fuorigioco. Il Piacenza dal canto suo colpisce due volte la traversa con Ongaro e Bean.

I migliori tra i vincitori sono stati Migliavacca, Marchiani e Bertola, mentre nella Sanremese hanno fatto spicco Von Mayer, Ventimiglia e Mantero.

Nella Serie C

RISULTATI: *Catanzaro-Empoli 2-0; *B.P.D. Colleferro-Treviso 1-1; *Mestrina - Piombino 3-0; *Molfetta-Carbonia 3-0; *Pavia-Lecco 1-1; *Piacenza-Sanremese 1-0; *Prato-Cremonese 2-0; *Venezia-Sambenedettese 0-0; *Vigevano-Siracusa 1-1.

CLASSIFICA: Venezia e Sambenedettese p. 23; Catanzaro 20; Cremonese e Carbonaria 19; Prato 18; Vigevano 17; Sanremese, Piacenza, Siracusa e Lecco 15; Mestrina e Molfetta 15; Pavia 14; Treviso 13; Empoli 12; B.P.D. Colleferro 10; Piombino 8.

Pianelli 1° a Ponte di Legno

David e Viotto battuti da un «terza categoria»

Brescia, lunedì mattina.

La conclusione del trofeo Medaglie d'oro Camuno disputata sulle nevi del Corno d'Aola a Ponte di Legno ha rappresentato un'autentica sorpresa per la vittoria del locale discreto Franco Pianelli dello Stadium Stalio di Pradazzo, che ha battuto nell'ordine i primi categoria Davide David dello Sci Club Gressoney e Pietro Viotto dello Sci Club Trumpo Alpino.

Inoltre Pianelli ha battuto il record della pista, che era stato di Chiarconi e di Colò. Tuttavia la classifica della combinata alpina vede in testa David David (secondo sabato nello slalom speciale dietro Osvaldo Picchiottino dello Sci Club Monte Bianco) seguito da Viotto e dal giovane Pianelli.

All'ospedale il portiere della squadra di Ovada

OVADA, lunedì mattina.

Un grave incidente di gioco è occorso ieri allo Stadio Comunale di Ovada al portiere dell'U. S. Ovadese Giacomo Cavanna di 21 anni, residente a Genova Sestri, durante l'incontro tra l'Ovadese e i Liberi Sestresi.

Il primo tempo era terminato con 2 reti di vantaggio a favore dei locali. All'inizio della ripresa, e precisamente al 3' di gioco, Cavanna in un'avventatezza uscita sui piedi del mediano sinistro della squadra ospite, veniva colpito con violenza al capo, rimanendo tramortito sul terreno di gioco. Soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano contusione cranica e contusione al ginocchio destro, costatata ai raggi, e guaribile con cinque giorni salvo complicazioni.

Nella Quarta Serie

RISULTATI: *Canale-Nerese 2-1 (disputate ambedue); Asti-*Verbanese 1-0; *Verbania - Valore 4-2; *Vado-Juventus Domo 4-2; Ivrea-*Fossanese 2-1; Pro Vercelli-*Casale 4-2; *Biellese-Valenzana 3-0; *Borgosesia-Cuneo 0-0; *Rapallo - Sammargheritese 1-1.

CLASSIFICA: Biellese p. 37; Pro Vercelli 35; Canale 33; Casale 32; Voghorese 29; Vado 28; Nerese e Ivrea 27; Asti, Verbania e Rapallo 26; Casale e Sammargheritese 25; Borgosesia 23; Valenzana 23; Valore e Fossanese 22; Juve Domo 18.

Canale e Fossanese hanno disputato una partita in meno.

La Biellese si impone alla Valenzana: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì mattina.

La Biellese si presentava ieri per la prima volta davanti ai suoi sostenitori con la prestigiosa aureola di leader del girone A. Veramente da due settimane la squadra bianconera figurava in testa alla classifica, ma questa graduatoria risultava fittizia, dato che la Pro Vercelli, distanziata di un solo punto, aveva ancora da disputare il recupero con la Voghorese. Ora, dopo l'inattesa sconfitta dei bianchi a Voghera, l'undici di Carletto occupa di buon diritto il primo posto del girone.

Sul campo in squadra di Biella ha dato ieri una dimostrazione di essere degna del ruolo di capolista, liquidando la Valenzana con un perentorio 3-0. Non che la compagine bianconera abbia fornito una grande partita, il suo gioco ha avuto parecchie zone opache, non ogni volta che si è impegnata ha fatto intravedere le grandi possibilità che essa possiede. Il gioco della Biellese quest'anno ha perduto molte di quelle preziosità stilistiche che possedeva l'anno scorso, ma ha acquistato in forza ed in incisività; i suoi uomini ora puntano decisamente a rete e tirano ad ogni occasione che si presenti.

L'undici bianconero nelle battute iniziali aveva fatto sperare in una partita sfavillante, poi si era adagiato in un gioco al centro del campo che favoriva la difesa un po' confusionaria ma sempre energica della Valenzana. L'occasione più favorevole le si presentava al 18' quando un tiro di Mancini I, che giaceva in rete a portiere battuto, trovava Operto a respingere quasi sulla linea. Solo al 25' i locali riuscivano a passare. In un rapido capovolgimento di fronte un pallone rimbalzato dalle retrovie bielles, metteva fuori causa la difesa avversaria, scattava Operto, quindi dribblava anche il portiere e metteva nella rete incustodita. Il terzo goal veniva al 36' ed aveva per protagonisti gli stessi giocatori: Pochissimo lanciava Piebani, che scartato il terzino, metteva in rete fuori dalla portata di Gatti. Allo scadere dell'ultimo minuto il contrattacco rossoblù Voglino aveva l'occasione per segnare il goal della bandiera ma il suo tiro sfiorava la traversa.

La Biellese ha avuto i suoi uomini migliori all'attacco dove si sono distinti Piebani e Pochissimo, nella mediana è piaciuto Bonsola, in difesa Oliaro. La Valenzana ha giocato una partita ammirevole per impegno e combattività e non ha mai voluto arrendersi nonostante l'evidente superiorità avversaria. Nelle sue file sono piaciuti il mediano Popes, gli attaccanti Pecollo e Campora ed a tratti il terzino Operto.

Giovanni Faccioli

BIELLESE: Levo; Oliaro, Manoni II; Bonsola, Crivelli, Boccalatte; Mancini I, Francone, Pochissimo, Groppo, Piebani.

VALENZANA: Gatti; Operto, Milano; Popes, Mortarino, Stasino; Forza, Amisotti, Vogimo, Campora, Pecollo.

ARBITRO: Piazza di Cremona.

* I rugbisti del CUS Torino sono stati battuti per 9-0 nel campo del Rugby Novara in una partita valevole per il torneo di serie B.

Il Cuneo pareggia a Borgosesia: 0-0

Valanghe di reti in Verbania-Veloce: 6-2

Borgosesia, lunedì mattina.

La gara che opponeva il Borgosesia ed un agguerrito Cuneo si è conclusa senza reti, dopo novanta minuti di gioco in cui hanno prevalso le opposte difese. I valsesiani hanno cercato di contenere la superiorità di classe dell'undici cuneese adottando uno schieramento nettamente difensivo, con la mezzali arretratissime e fair barriera a metà campo. Il Cuneo ha perciò avuto per lunghi periodi l'iniziativa del gioco, ma l'imprecisione dei suoi attaccanti e la prontezza degli interventi dei difensori del Borgosesia hanno impedito che il portiere Leni fosse battuto.

Non poche sono state in questa partita le azioni degne di nota. Data la posizione del Borgosesia, confinato nelle posizioni di coda della classifica, la divisione dei punti con i biancorossi di Ardizzone rappresenta un lusinghiero successo. Il Cuneo dal canto suo ottenendo soddisfazione dei risultato che gli consente di rimanere in corna per i primi posti.

Ricorsa del Verbania

Verbania, lunedì mattina.

Una vittoria, venendo ha risollevato il morale della squadra verbanese e dei suoi appassionati dirigenti e sostenitori. La cronaca incauta, ieri la giornata di grazia, è riuscita finalmente a dare un tono al suo gioco e diverse hanno congegnate e manovrate azioni si sono susseguite nell'arco dei 90 minuti, quasi tutte culminando con Uri a rete.

La Veloce ha avuto il pregio di una ammirevole combattività fino all'ultimo momento, contribuendo così a rendere interessante lo spettacolo, e non si è mai data per vinta nonostante il grave passivo.

Il primo tempo si è chiuso 3 a 0 in favore del Verbania e hanno segnato al 12' Elli, al 16' e al 34' Farini. Nella ripresa, all'8° minuto, su parata difettosa del portiere locale, Picchio non aveva difficoltà a raccogliere il pallone smistandolo in rete. Al 13' il vecchiano Deola segnava dopo una travolgente azione personale con un tiro da venti metri, e a distanza di 3 minuti il ravonese Marchese entrava nel suo goal personale dopo aver superato il portiere e portava a due le reti per la sua squadra. Poi ancora due goal del Verbania al 18' e al 42' per merito di Elli e Galbiati.

Al 35' della ripresa il portiere Rinetta si rialzillava degli errori commessi parando tragicamente un rigore del terzo inesistente, che è stato l'unico errore commesso dal bravo arbitro Righetto, di Conegliano Veneto.

Del Verbania tutti bravi, e una menzione al di sopra dei compagni Elli e Deola. Ottimi della Veloce Storchi, Scampinato e Pallacco.

Nella Serie C

RISULTATI: *Catanzaro-Empoli 2-0; *B.P.D. Colleferro-Treviso 1-1; *Mestrina - Piombino 3-0; *Molfetta-Carbonia 3-0; *Pavia-Lecco 1-1; *Piacenza-Sanremese 1-0; *Prato-Cremonese 2-0; *Venezia-Sambenedettese 0-0; *Vigevano-Siracusa 1-1.

CLASSIFICA: Venezia e Sambenedettese p. 23; Catanzaro 20; Cremonese e Carbonaria 19; Prato 18; Vigevano 17; Sanremese, Piacenza, Siracusa e Lecco 15; Mestrina e Molfetta 15; Pavia 14; Treviso 13; Empoli 12; B.P.D. Colleferro 10; Piombino 8.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,3, Torino m. 6, I). — Ore 8-9: Giornale - Gustavo Ghinelli e la sua orchestra (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole: trasmissione (per le II, IV e V classe elementare): «Lezi fatti e, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Rodari - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Dodicesima della canzone diretta da Angelini - 13: Giornale - 13,30: Album musicale: orchestra diretta da Angelo Brigada - Mr) e leggenda (13,53) - 14: Giornale - Listen floras di Milano - 14,15-14,50: Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - Cronache d'arte da Firenze, di Renzo Federici - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Storia Scandali e la sua orchestra - 17: Canti della Venezia Giulia, a cura di Claudio Ardenzi (con del «Crai-Solvay» di Montalcone diretto da Aldo Polizzotti - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto dell'orchestra da camera del Teatro Comunale di Trieste diretta da Adriano Lualdi, O. R. Bach: «L'arte della Fuga», prima parte (Unger, Lualdi) - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Aristide Calderini: «Alta ricerca di Milano comune» - 18,45: Vetrina di Pinocchio: orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta - 19,15: Conglutino e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'apparato, settimanale di letteratura ed arte, direttore G. B. Angioletti - 20: Orchestra diretta da Arturo Scrappini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Cimitra di «sociali - Viaggio in Italia, di Guido Piovene. Continuando il suo «Viaggio in Italia», ripreso dalle Marche, che ha descritto in tre successive trasmissioni, questa sera Guido Piovene s'inoltra nell'Abruzzo che, col Molise, forma una delle più caratteristiche regioni italiane. Ira l'Appennino e l'Adriatico, fiorì anche quest'itinerario abruzzese, nelle osservazioni, nei ritratti, nelle descrizioni del solitario scrittore e giornalista, di suggestivo interesse.

Ore 21,30: Concerto vocale strumentale diretto da Luigi Toffolo, con la partecipazione del soprano Fedora Barbieri e del baritono Amelino Colonni. Verdi: «Aznacca», sinfonia; Bordogno: «Andrea Chénier»; Verdi: «Nemico della patria»; Cherubini: «Medea»; Verdi: «Ecco un pianta»; Verdi: «La forza del destino», «Una fatal»; Saint-Saëns: «Sansone e Dalila», «Mi'apre per te il mio cor»; Berlioz: «La dannazione di Faust», Canto della testa di Pasqua "Cristo risorgerà"; Verdi: «Rigoletto», "Cortigiani vil razza dannata"; Ponchielli: «La Gioconda», a) "Voce di donna o d'angelo"; b) Romanza; Mascagni: «Werther», Lettura della lettera; Wagner: «Tannhäuser», ouverture. Letture del critico Roberto Canaglia; orchestra e coro di Milano 22,40: Sentieri al crepuscolo. Gottfried Reinhardt: «Come reda i giornali d'oggi» - 23: Ray Ventura all'organo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 397,5, Torino m. 7, II, Alessandria Biella, Cuneo m. 103,1). — Ore 9,30: Appuntamento alle dieci, giornale di varietà - 12: Ernesto Bonino: canzoni di un giramondo - Finali: intervallo sonoro - 12,30: Giornale - 13,45: Il quadrupede: «Parole alla sbarra», di C. M. Cavalli - La Rai alle occasioni - 14,30: Il discobolo: attualità sportive, a cura di Vittorio Ziselli - 15: Giornale - 15,15: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Gerri Kramer e la sua orchestra - 16: Terza pagina: «Lettura da poeti e liriche di D'Annunzio, Carducci, Lorenzo il Magnifico» diretta di Reginaldo Ruggeri (registrazione). Concerto di musicisti viennesi: André Gertler, pianista Antonio Beltramelli, Mozart: «Sonata in sol maggiore K. 301 n. 4» Allegro con spirito, Allegretto - 16,30: «Due amori», pensieri di Caterina Percoto; adattamento e regia di Gian Domenico Giagni (prima puntata) - 17: I grandi successi del jazz - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: I racconti del Missionario, a cura di Angiolanna Valle; realizzazione di Pino Gilioli - Album della fedeltà - 19: Cinque minuti (Corrado Pierzonti): «Come nasce un fabbricante parlamentare italiano e pertinaci lezioni»; G. C. Castello: «Il cinema italiano neorealista» (pellicole inedite) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - Arrivederci, ci rincontreremo - 20: Radiosera - 20,30: Giostra di motivi - La gara dei risolti: Carosello Carosone. Ore 21: Psicocolloquio del Reverendo Preposto: il teatro di Eduardo con Peppino Patumbo presenta: «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, con Dolores Palumbo, Ugo D'Alessio, Lello Grotta, Eduardo, Nino Veglia, Rosamarelli, Nino Gentovese, Peppino De Martino; regia di Eduardo De Filippo. «Non ti pago» è la commedia con la quale recentemente, dopo «Miseria e nobiltà» e «Il Sacrestia, Eduardo De Filippo si calò alla TV. La commedia, come accennammo in quell'occasione, narra la vicenda di un ricevitore di lotto napoletano, che a settantenne invidioso di un suo ricevitore di lotto napoletano, che a settantenne invidioso di un suo ricevitore d'ufficio, il quale vince immancabilmente al Lotto, mentre egli, che pure scopre giusti, non vince mai. Un sabato, in cui quell'impiegato vince una cifrona e vince 400 mila lire con i numeri avuti in sogno dal padre defunto, egli non ha scritto — al contrario del collega vercellese — riprendersi da una sfacchinata limitato nel tempo. E' stato incerto e falloso dal principio alla fine. E non si dimentichi che dall'inizio della ripresa i nero-stellati hanno giocato in formazione di ripiego perchè Garavelli è dovuto passare all'ala sinistra in seguito ad un infortunio. Ciò non di meno, ci diceva, i casalesi non hanno moralmente ceduto; anzi per buona parte del secondo tempo sono stati all'attacco con cupidigia. Peccato che le occasioni migliori siano finite sui piedi di uomini incredibilmente restii alla responsabilità del tiro decisivo come Rosati e Barberis.

La crisi di Facelli appare chiara fin dalla partenza. Al 3° una girata di Panza, non sufficientemente controllato, per poco non si converte in goal; poco dopo lo stesso Panza evita Cantone a Facelli, ma mentre sta puntando a rete, sia pure con quasi mezzo campo dinanzi a sè, l'attrito lo ferma per concedergli una punizione a favore. Al 15° botta decisiva del centravanti casalese alla ricaccia: una punizione di Rosati a Colombo da pochi passi. Dov'era il suo «custode»?

Al 18° autentica «gaffe» di Facelli che per ostacolare Panza colpisce goffamente di testa facendo carambolare la palla addosso a Colombo ed allo stesso Panza con il risultato di ricaparne un autogoal: 3 a 0.

Per la «Pro» si profila una sconfitta paurosa, una sconfitta da cui sarebbe assai difficile rialzarsi. I sostenitori del Casale sono appena un migliaio su quattromila spettatori, ma finalmente si scuotono dalla loro tipica freddezza per incitare i nervosissimi. E poi qualche minuto ancora. Morbello e compagni conducono attacchi insidiosi, finchè al 37° si ha il goal di Pallavicini cui già si è accennato; allungo di Genovesio in avanti, pronto scatto, tiro rasoterra e palla in rete. (Obiettivamente va detto che a molti Pallavicini è parso in fuori gioco).

Tanto basta perchè la «Pro» si riprenda. Il fenomeno di riconversione è evidente. Ed i risultati non tardano a venire. 38': tocco di testa in mezzo di Panelli, Pallavicini raccoglie, poi lancia Genovesio il quale ghermisce con sicurezza e, correndo, scavalca la porta. Il pareggio è già raggiunto. Ma non basta. Al 45° il più bell'episodio della giornata. Panelli, duttile ed incisivo come nelle giornate migliori, riceve la palla in mischia un rilancio di Boglietti, con un meraviglioso di tiglio — quasi un pallonetto — scavalca Allevi (n. 5) e un altro difensore del Casale spezzano una pericolosa azione dei vercellesi

di sinistro — rovescia al volo. Prima è nuovamente battuto.

Si è detto della sterile reazione casalese nella ripresa. Morbello è stato il migliore, ma tutti hanno sfoderato volontà ed energia, invano. Anzi al 36° sul tipico contropiede, e per tutta colpa di Allevi intestardito in un superfluo giochetto, Pensotti ha la palla buona e non la sciupa. 4 a 2: una vittoria che per la «Pro» può avere un valore decisivo.

Remo Grigliè

CASALE: Prina; Crosio, Morselli, Ardissone, Allevi, Garavelli; Barberis, Gambino, Panza, Rosati, Morbello.

PRO VERCELLI: Colombo; Padulazzi, Cantone; Boglietti, Facelli, Boisoni; Pallavicini, Ametzia, Genovesio, Pensotti, Limberti.

ARBITRO: Leita, di Udine.

RETI: Panza (C.) al 1°, Facelli (Pro) al 19' autogol, Pallavicini (Pro) al 37', Genovesio (Pro) al 38', Pensotti (Pro) al 43' del 1 tempo; Rosati (Pro) al 36' della ripresa.

* Il corridore inglese Peter Whitehead ha vinto ieri il volante di una Ferrari la corsa automobilistica «Trofeo Lady Wigram», svoltasi nella pista Christchurch sulla distanza di 160 miglia.

Scene di entusiasmo tra gli sportivi vercellesi

VERCELLI, lunedì mattina.

(g. f.) - La notizia della clamorosa vittoria conquistata dalla Pro sul campo casalese è stata appresa a Vercelli con grande entusiasmo. Forse maggiore di quello che si verificò in occasione del successo riportato a Biella.

Poco dopo le 17 è giunta in città una lunga colonna di macchine, capeggiata dalla vettura dei preparatori vercellesi commendator Frola, su cui si trovavano i tecnici sfoi che avevano seguito in sguadra dal cuore nella difficile trasferta. E naturalmente nei bar, nei caffè, nei pubblici ritrovi sono sorti animati commenti. In una sala da ballo l'annunciatore ha fatto interrompere le danze per comunicare la buona notizia e subito la gioia del pubblico si è manifestata con un'impetuosa esplosione di entusiasmo.

All'ospedale il portiere della squadra di Ovada

OVADA, lunedì mattina.

Un grave incidente di gioco è occorso ieri allo Stadio Comunale di Ovada al portiere dell'U. S. Ovadese Giacomo Cavanna di 21 anni, residente a Genova Sestri, durante l'incontro tra l'Ovadese e i Liberi Sestresi.

Il primo tempo era terminato con 2 reti di vantaggio a favore dei locali. All'inizio della ripresa, e precisamente al 3' di gioco, Cavanna in un'avventatezza uscita sui piedi del mediano sinistro della squadra ospite, veniva colpito con violenza al capo, rimanendo tramortito sul terreno di gioco. Soccorso e trasportato all'ospedale, i medici gli riscontravano contusione cranica e contusione al ginocchio destro, costatata ai raggi, e guaribile con cinque giorni salvo complicazioni.

Due espulsi a Voghera e successo dell'Asti: 1-0

Voghera, lunedì mattina.

Dopo aver sciupato in modo brillante la Pro Vercelli nel ricupero di quattro giorni fa, la Voghorese è caduta di fronte alla combattiva compagine astigiana. I locali, schierati nella stessa vittoriosa formazione di giovedì scorso, hanno accusato le fatiche della dura partita col vercellesi e non hanno trovato sufficiente mordente per superare l'ostacolo astigiano.

Gli ospiti hanno vinto in modo netto, mancando altre facili segnature. L'arbitro, servendosi ai danni di Cappelletti in area dei terzini, ha salvato la Voghorese da un passivo più grave. I giocatori rossoneri sono stati superati in velocità dai rivali, molto più incisivi all'attacco e ben registrati in difesa, dove sono emersi Arlandi, che ha annullato l'insidioso Pirovano, e il portiere Mariani.

L'azione decisiva si è avuta al 24' della ripresa quando su contrattacco l'Asti otteneva il goal della vittoria con l'ala sinistra Turci, che raccoglieva un tiro di Bonavero respinto dalla traversa, mettendo imparabilmente in rete. Quattro minuti dopo venivano espulsi Deidè e Gottardo, per reciproche scorrettezze.

Coraggiose ma vano il finale della Voghorese, protesa disperatamente alla ricerca del pareggio.

La partita è stata giocata apertamente da entrambe le squadre, anche se l'Iveco appariva più coraggiosa degli astigiani. Gli arancioni hanno dominato nettamente nel primo tempo ma nella ripresa hanno subito l'iniziativa dei locali; i ragazzi di Busai hanno accorciato le distanze riuscendo ad un soffio dal pareggio con Balzarini di testa.

Ma questo preambolo può apparire farlocco. Si è detto troppo poco del Casale il quale benchè vistosamente sconfitto, ha giocato nel complesso bene, forse un tantino al di sopra delle sue reali possibilità supplendo con la foga ad una certa fragilità di insieme dovuta essenzialmente ad Allevi il quale dovrebbe essere il perno della difesa, ma non lo è.

Anche Allevi, come Facelli, ha sulla coscienza un paio delle reti avversarie, però

Marcatori: Parodi (V.) al 12', Perseglia (V.) al 18' e al 27', Carletti (J.) al 30' su rigore, Gallo (V.) al 38' del primo tempo; Druito (J.) al 33' della ripresa.

Il Vado pure con uno strano e tutt'altro che edificante schieramento, è ritornato dopo tre domeniche alla vittoria contro una modesta Imperia. Dopo, fu al centro qualche sporadica azione dei padroni di casa, la cronaca non presenta nulla di rilievo, essendo risultata una partita scialba e monotona.

In solo cinque minuti i liguri riuscivano a battere per ben tre volte

ULTIME NOTIZIE

Forti tempeste e sinistri in mare

Una nave tedesca affonda con 10 uomini

Motivi d'ansia per una nostra petroliera in avaria nel mare del Nord - Mercantile italiano arenato sulla costa del Galles - Vapore inglese incendiato al largo della Svezia - Avventurosa navigazione atlantica di un'altra nostra petroliera che raggiunge a rimorchio Baltimora

Londra, lunedì mattina.

Furiose tempeste, che imperversano da alcuni giorni nella nostra zona settentrionale dell'Oceano Atlantico, del Mare del Nord e del Baltico, hanno provocato una lunga serie di sinistri marittimi, anche con tragiche conseguenze.

Da Stoccolma è stato comunicato che nei primi giorni della scorsa settimana una piccola nave da carico tedesca è affondata nel Mar Baltico e che dei suoi dieci uomini di equipaggio non si conosce la sorte.

La notizia è pervenuta alla stazione di soccorso marittimo svedese di Goteborg, tramite la stazione radio sovietica di Riga. L'emittente sovietica ha aggiunto che sono stati ripescati due cadaveri ed alcune cinture di salvataggio con su scritto il nome della nave scomparsa, «Gepchwelstar Raabe».

Il battello tedesco, stazzante 897 tonnellate, era partito da Gdynia in Polonia e si dirigeva su Helsingborg, nella Svezia meridionale. Esso non aveva a bordo nessun apparecchiatura radiotrasmittente.

Nota patetica: a bordo dell'imbarcazione si trovava il vecchio proprietario - capitano, il quale stava compiendo l'ultimo suo viaggio, prima di ritirarsi a vita privata.

I furiosi uragani hanno messo in grave difficoltà, a talvolta in pericolo, altre numerose navi, di cui due battenti bandiera italiana. Una — quella la cui situazione è tuttora motivo d'ansietà — è la petroliera di 10 mila tonnellate «Potare»; l'altra è la nave da carico «Maria Pompei».

La petroliera veniva colta dall'uragano nel mare del Nord sabato pomeriggio e dopo molte ore di lotta con le gigantesche ondate era costretta a chiedere soccorso. Tutto il suo impianto elettrico non era più in grado di funzionare e i messaggi, trasmessi con il solo aiuto d'una batteria, erano pertanto, resi deboli da essere difficilmente captabili. Ieri pomeriggio, finalmente, una stazione radio inglese udiva lo «S.O.S.» della nave e subito due possenti rimorchiatori d'alto mare salpavano dal porto di Hull. Per molte ore, nessuna notizia perveniva alle autorità portuali: soltanto ieri sera tardi, verso le 10, la radio di uno dei rimorchiatori segnalava: «Ci troviamo a 100 chilometri a est di Flamborough Head. Abbiamo avvistato la petroliera italiana. Condizioni atmosferiche e del mare pessime».

Dopo tale messaggio, più nulla si è saputo. L'uragano invece di diminuire, come si sperava, d'intensità si è fatto ancora più impetuoso.

Notizie precise si hanno invece sul «Maria Pompei». Questa nave è stata spinta infatti dalla bufera in secca a circa due chilometri dalla sua destinazione, cioè Port Talbot, un porto industriale nel Galles meridionale, fra Swansea e Cardiff. Per tutta la giornata di ieri i rimorchiatori hanno tentato di trascinare la nave fuori del bassofondo, ma senza successo: ormai bisognerà attendere l'alta marea di martedì. Nessun membro dell'equipaggio, che è tutto rimasto a bordo, sembra essere rimasto ferito in questa disavventura.

Da Rotterdam l'Agenzia marittima «Dirkzwager» ha annunciato che il piroscafo inglese *Herriesburn* è in preda alle fiamme dieci miglia al largo del porto svedese di Halmstadt. Nella vicinanze si trova la nave cisterna danese *Nyborg*, la quale ha immediatamente calato in mare due imbarcazioni per soccorrere l'equipaggio inglese, che è stato raccolto sulla petroliera, la quale si sta dirigendo alla volta del porto di Frederikshavn.

I rimorchiatori *Bien* e *Sygie* della compagnia ricuperi «Svitzer» si stanno dirigendo a tutta vapore alla volta della *Herrisburn* per cercare di prenderla a rimorchio.

La petroliera italiana *Letizia Montanari*, intanto, dopo quattro settimane di avventurosa navigazione nell'Atlantico in tempesta, ha potuto raggiungere il porto di Baltimora, trainata da due rimorchiatori. La nave aveva lanciato lo «S.O.S.» il 29 dicembre scorso, quando un'avaria alle macchine la costringeva a procedere alla deriva, 800 miglia ad oriente delle Bermuda.

Si possono immaginare le difficoltà della navigazione, pensando che il rimorchiatore *Tyne* impiegò tutta una giornata soltanto per gettarle un cavo di traino.

Grace Kelly colta dall'obiettivo mentre fa colazione in una pausa del film «Alta società» che sta girando a Hollywood. In risposta ad un telegramma inviatogli dal principe Ranieri per annunciargli il suo fidanzamento coll'attrice, il Santo Padre ha inviato un messaggio col quale invoca «divine benedizioni in abbondanza sulla coppia». (Telefoto)

In una località isolata della Sicilia

Due contadini uccisi con inaudita ferocia

Entrambi i cadaveri presentavano orrende ferite da taglio alla testa - La scoperta fatta dal nipote di una delle vittime - Forse la vendetta è il movente del delitto

Palermo, lunedì mattina.

Un duplice efferato assassinio, che ha destato orrore fra la popolazione dell'agro di Alimena, per le circostanze e la brutalità dalle quali è stato contrassegnato, è stato consumato contro due persone che, per la loro avanzata età, non ben debole reazione devono aver potuto opporre agli spietati carnefici.

La località in cui è avvenuto il duplice crimine è Vaccarizzo, a non molta distanza dall'abitato di Alimena, sulla rotabile per Petralia Sottana, dove esso si inerpica dalla strada nazionale e, superando una prima vallata, si offre allo sguardo del visitatore in lieve declivio. Intorno, nella campagna, alcune case stanno a indicare la laboriosità di quei contadini. Scendendo per la vallata verso destra è la piccola casa di Calogero Naselli, un agricoltore settantottenne, che amava, in compagnia del fedele bracciante Rosario Russo di 60 anni, trascorrere i giorni in quella pace agreste anelchè in una comoda casa dell'abitato di Alimena. I due, legati da vincoli affettivi, curavano insieme la campagna ed ogni tanto ricevevano la visita di parenti dai Naselli che provvedevano a rifornire il vecchio di attrezzi da lavoro, abiti e vitto.

Ma quell'aria di pace e di serenità doveva purtroppo essere rotta per lasciar posto alla tragedia. Un cupo destino infatti si è abbattuto sui due. Individui senza scrupolo si sono scagliati contro di essi con una ferocia inaudita e ne hanno decretato la morte, una morte violenta e brutale che ha vivamente impressionato la popolazione di quelle contrade. Macabro spettacolo quello presentatosi agli occhi dei contadini che hanno rinvenuto i due cadaveri: il Naselli, immerso in una pozza di sangue, giaceva ancora seduto alla porta della piccola stalla, mentre il Russo, l'amico fedele, pure privo di vita, giaceva a breve distanza. Vicino a quest'ultimo, muti testimoni della tragedia, due capre legate a un albero.

Entrambi i cadaveri presentavano orrende ferite di arma da taglio alla testa: al Russo poi, era stato quasi totalmente asportato un orecchio, mentre al Naselli era stata tagliuzzata la lingua. Il raccapricciante rinvenimento, oltrechè dai contadini che casualmente transitavano sul luogo, è stato fatto dal nipote del Naselli, il quarantacinquenne Giuseppe Allori, abitante a Petralia Soprana, il quale, come era solito fare, si era recato a trovare lo zio.

I carabinieri, subito informati, disponevano per il piantonamento dei cadaveri e iniziavano quindi pronte indagini per far luce sul misterioso duplice delitto che si ritiene abbia avuto come movente la vendetta e, più precisamente, forse, l'odio personale.

Franco Desio

Alla tv americana

Lo studente è caduto sul quiz di 100.000 dollari

New York, lunedì mattina.

Lo studente quattordicenne George Wright di New York, non è riuscito a rispondere correttamente alle domande postegli nel corso del programma televisivo «La grande sorpresa», perdendo così la metà dei 50.000 dollari che aveva vinto la settimana scorsa. Se avesse risposto a tutte le domande avrebbe vinto la bella somma di 100.000 dollari, qualcosa come altre 68 milioni di lire.

Per il meccanismo di questo programma televisivo, però, il ragazzo ha ancora una probabilità: la settimana prossima si presenterà alla televisione uno sconosciuto «ahitante», il quale se riuscirà a rispondere esattamente ad una domanda su fatti di cronaca, permetterà al Wright di tentare ancora una volta la via dei 100.000 dollari.

Le domande che hanno fatto cadere il Wright riguardano: uno sul gioco del baseball ed un'altra sulle opere di Bach. Nella prima egli non è riuscito a dire il nome di giocatori famosi, mentre nella seconda non è stato in grado di nominare i suoi concerti scritti in vecchiaia dal musicista. Lo studente poteva però rispondere esattamente ad altre quattro domande.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è deceduto il

Dottor Giovanni Parvis

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Giulia ved. Vassalli, Felicita ved. Sambetti, nipoti e zugani. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., ore 14.30, da corso Re Umberto 43.

Prendono parte al dolore della cara amica Giulia il prof. Enrico e Maria Carrara, l'ing. Enrico e Giovanna Carrara, Emma Sacerdote Nizza.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gilli in Cantone

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Attilio ed Ettore con il marito e l'affezionato Roberto, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Pardonecchia 14

Partecipano vivamente al dolore l'affezionata Rosanna Mantelli e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente decedeva l'anima buona di

Paolo Perlino

di anni 74 - Commerciante

Lo piangono i figli: Renato con la consorte e la figlia Laura; Elvira; Vereale con la consorte e la figlia Gabriella; cognati, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 c. m., alle ore 14, partendo dall'abitazione in piazza Conciliazione.

Castello d'Annone, 23-1-1956.

Confortata dai Ss. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari, dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia

Virginia Serratrice ved. Tola

di anni 80 - Antiquaperti

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Chieri, 22 gennaio 1956.

La sepoltura avrà luogo martedì 24 corr., alle ore 10.30, partendo da via Vittorio Emanuele n. 105.

Cristianamente come visse è mancata oggi all'affetto dei suoi cari la

N. D. Santina Consuma ved. Pajalic

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la consorte Lilia Frascara; Nino; Armida; Euriamma con il marito dott. Alberto Merlini; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 24 corr., ore 9.30, partendo dalla Cappella del Maurisiano.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Camino

Addolorati lo annunciano: la moglie Lucia Carena, il figlio Michele, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali oggi alle 15, partendo dalla sua abitazione in Borgaretto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un particolare ringraziamento ai dott. D'Alessandro per le sue premurose cure.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Favaro

Ausiano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Candelo, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 14,30, da via Germanasca 37; indi la cara Salma proseguirà per Montiglio Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona, semplice ed onesta di

Olga Mondo n. Bullio

Ne danno il doloroso annuncio il desolato marito Carlo, la sorella Rina in Bonaudi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 16, partendo da via Maria Vittoria 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Quagliotti nata Stroppa

La piangono: il marito Albino, il figlio Luigino, suoceri, fratelli e sorelle, cognati e conoscenti tutti. I funerali oggi 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bertholini 36. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato serenamente a 67 anni

Guido Enrico Frascarolo

Ne danno il mesto annuncio la moglie Santina Davite; i figli Maria, dott. Aldo e consorte Marilena Batti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr., ore 9,30, in San Salvatore Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Chiambretti

Ne danno il triste annuncio i figli Felicita, Michele, Giulia, Caterina e Cesare colle rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Saluzzo 1 a a Casella Torinese alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.

Ernesto Berra e Mario Iacomussi partecipano al dolore per la dipartita da caro amico

Giovanni Corubolo

RETATA AD HOLLYWOOD

Arrestati i ladri di Ginger Rogers

HOLLYWOOD, lunedì matt.

La polizia di Los Angeles, agendo dietro indicazioni di un informatore, ha arrestato cinque persone, fra cui una donna, che sono state accusate di aver svaligiato le abitazioni dell'attrice Ginger Rogers e dell'attore Kirk Douglas asportando da esse pellicce, argenteria e gioielli per un valore di quasi centomila dollari. Sono stati ricuperati oggetti per trentamila dollari.

Nello stesso di uno degli arrestati è stato trovato un elenco comprendente i nomi di altri attori ed attrici di Hollywood. Fra gli altri c'erano quelli di Lana Turner, Merle Oberon, Eleanor Parker, Clifton Webb e Jack Benny. Accanto ad ogni nome era segnalata l'ubicazione della casa, la distribuzione delle camere nonchè le abitudini della servitù.

Sono stati arrestati Frank Christy, di 26 anni, cameriere di un ristorante situato sul «Sunset Boulevard»; Dominic Juliano, di 22 anni, un pugile professionista; Leonard Bleecher, di 24 anni, anche pseudo pittore; Johnny Franco, di 24 anni, un attore, e Dawn Marshall, un'attrice di 23 anni che perse una gamba in un incidente motociclistico. I poliziotti hanno riferito che gran parte degli oggetti ricuperati si trovavano nelle abitazioni del Bleecher e della Marshall.

Quattrocento morti nei disordini di Bombay

BOMBAY, lunedì mattina.

Da un calcolo ufficioso fatto da fonti attendibili nei vari ospedali cittadini, il numero dei morti nei disordini di Bombay, protrattisi per tutta la scorsa settimana, è da 300 a 400.

Questa cifra è molto superiore a quella ufficiale di 96 morti. Ieri, in ambienti solitamente ben informati, si affermava che i morti nei disordini dovevano essere calcolati in più di 200, ma da un computo fatto nei diversi ospedali e cliniche risultava che decine e decine di persone sono decedute in seguito alle ferite.

Frattanto, mentre si tenta di ridare la somma di questo periodo di violenza, la situazione nella città sembra essere tornata relativamente calma, per rimanendo alquanto tesa.

Da Calcutta viene segnalato che la polizia ieri ha sparato sui dimostranti che cercavano di irrompere nella sede della radio. Secondo notizie non ufficiali, i feriti sono almeno sessanta e i morti due.

Pure nella città santa di Puri si sono avuti disordini e la polizia, sparando su persone che si erano messe nei binari ferroviari per arrestare il traffico, ne ha uccise una.

Si apprende infine che masse di persone inferiate hanno dato alle fiamme la stazione ferroviaria di Puri.

Secca replica a false notizie di stampa

Il Vaticano smentisce lo svenimento del Papa

Secondo informazioni di taluni giornali, il Pontefice sarebbe caduto in deliquio alla vista di un giovane sardo protagonista di strani episodi, fra i quali misteriose essudazioni sanguigne e visioni soprannaturali

Città del Vaticano, lun. matt.

Nel Vaticano si è espresso molto stupore su quanto pubblicato da un giornale serale, e successivamente da un settimanale uscito a Milano, circa il deliquio in cui sarebbe caduto il Pontefice alla vista e al contatto del sangue che sgorgava dal volto e dalle mani di un giovane di Sorso, in provincia di Sassari, in un colloquio privato che questi avrebbe avuto con Pio XII nel palazzo apostolico.

Negli ambienti vaticani si mette in guardia contro il ripetersi, purtroppo frequente, di queste diserie che particolarmente dopo l'annuncio della canonizzazione del Cristo da parte del Papa, sembrano attecchire su certa stampa italiana e straniera.

Di vero c'è — ma non perchè sia stato confermato dal Vaticano — il fenomeno già annunciato dai giornali, riguardante le essudazioni sanguigne del giovanotto sardo, che si chiama Francesco Santoni, conosciuto anche nel piccolo centro in cui abita col soprannome di «Nerone» a ciò per il suo carattere, almeno per il passato, piuttosto violento.

Il Santoni fu preso da quegli «fenomeni» nell'aprile scorso. Disse di avere sognato Gesù il quale gli aveva proposto di soffrire come lo stesso Redentore aveva sofferto; ma anche il diavolo si sarebbe presentato al giovanotto per «indurlo a giocare a carte». Stramberie a parte, è certo che Francesco Santoni, dall'aprile in qua, specialmente nella notte tra il giovedì e il venerdì, sanguina da trapassioni ferite dalle mani e dai piedi, mentre la sua fronte s'imperla di sudore sanguigno. Le ferite poi si rimarginano e resta solo una lieve cicatrice. Molte persone hanno assistito ai ripetersi delle crisi e taluno asserisce di avere udito anche il sibilo delle frustate che ripeterebbero il crudele episodio della flagellazione di Gesù. Il Santoni è in «trance» e non percepisce quanto intorno a lui accade di reale. Al suo «risveglio», talvolta dice di aver visto il «Signore tutt'avvolto in un gran manto».

Personalità sanitarie e religiose avrebbero preso atto di queste crisi del Santoni, ma finora non si sono pronunciate. Sappiamo come la Chiesa sia cauta nelle faccende miracolistiche e basterebbe ricordare il rigoroso riserbo che circonda, da un punto di vista ecclesiastico, Padre Pio da Pietrelcina, il «Frate delle stigmate», per aver confermato di tale prudenza. In quanto alla scienza medica sappiamo che sono stati prelevati campioni di sangue essudato per un esame chimico-biologico. Per ora referto è stato emesso, salvo il giudizio espresso da un neurologo il quale si sarebbe trovato presente ad una crisi di «Nerone». Secondo questo studioso il fatto altro non sarebbe che una manifestazione alquanto perfettamente normale da un punto di vista neurologico. Tanto vero che lo stesso neurologo avrebbe interrotto il processo di essudazione sanguigna e la stasi di «trance» con un solo secco colpo vibrato in un punto del corpo del Santoni.

Comunque del fatto se ne parla molto in Sardegna ed ora anche nel continente: ma ciò non giustifica — si dichiara in Vaticano — immischiarsi in questa assurda vicenda l'augusta persona del Pontefice. La cosa è anzi condannevole sotto ogni riguardo quando — come si è fatto — si riportano particolari sull'assurda visita privata del Santoni al Pontefice e si afferma che Pio XII nel voler rialzare il giovane che si era inginocchiato sudante sangue, sarebbe restato tanto turbato nel vedersi poi arrossata la sua bianca mano, da cadere in svenimento. La struttura cerebrolitica è definita la «prova» cui il Pontefice avrebbe voluto sottoporre il giovane sardo, scrivendo su un pezzo di carta alcuni colori particolari della visione di Gesù avuta da Pio XII nel dicembre del 1954 e chiedendo poi al Santoni di riferirgliali. Altro particolare assurdo è quello che si riferisce alla raccolta di stille di sangue del Santoni, sempre durante la presunta visita del giovane in Vaticano; sangue che poi sarebbe misteriosamente scomparso dalle provette di vetro in cui era contenuto.

La persona del Pontefice è talmente in alto e così severa e la serietà della Chiesa, che non sono da attendersi smentite a così estrose invenzioni. Ma appunto per questo, negli ambienti vaticani si desidererebbe un maggior senso di responsabilità da parte di coloro che hanno il delicato compito di informare l'opinione pubblica.

Ieri, intanto, il Papa ha ricevuto il maresciallo Montgomery, e lo ha intrattenuto per circa un quarto d'ora.

Delia Mariotti

Ha appiccato il fuoco 40 volte in 20 giorni

Un paese sotto l'incubo d'un pazzo incendiario

A Sarangio, presso Luino, i contadini vegliano a turno per prevenire l'insidia delle fiamme - Le indagini dei carabinieri su un misterioso individuo

LUINO, lunedì mattina.

L'altra notte a Sarangio, piccola frazione sovrastante l'abitato di Maccagno, hanno dormito in pochi. Nei casolari, nei boschi, nei casolari, gli uomini e i giovani del paese hanno vegliato, o l'insidia del fuoco e l'ombra del misterioso piromane non hanno permesso neppure alle donne di pigliar sonno. La faccenda si era iniziata attorno a Capodanno, con piccoli incendi a boschi, a cataste di legname, a depositi di stramaglie. Roba di lieve entità, subito domata dagli stessi contadini. Poi, da otto giorni a questa parte, la serie di incendi si è via via infittita, aumentando di proporzioni, fino a giungere, venerdì, ai casolari.

La tattica è quasi sempre la stessa. Con più incendi contemporanei o quasi agli opposti lati del paese, un paese di quelli all'antica, ove il legno abbonda nelle costruzioni e basta un fiammifero per provocare un rogo. Con l'incendio di ieri (chè anche ieri v'è stato fuoco in paese), si è giunti al 41° dall'inizio dell'anno, e in paese giustamente si sta sul chi vive. Fino a giovedì tutti a Sarangio credevano in scherzi di cattivo genere da parte di giovinastri; ma i giovinastri non incendiano le cascine di mezzo al paese, sapendo che mettendo le case e le cascine unite le une alle altre, può bruciare tutto quanto.

Contadini e autorità si trovano così a dover far fronte a un pericoloso piromane, forse il medesimo che nella estate di due anni fa mandò distrutti, senza poter essere identificato, ben 12 casolari nella zona di Agra, sempre nell'alto Luinese.

Sabato, mentre i vigili del fuoco e i volonterosi stavano ultimando l'estinzione dell'incendio in un casolare, una seconda cascina prendeva fuoco e all'alzarsi delle prime fiamme alcune donne scorgevano un individuo fuggire verso i boschi.

Ora a Sarangio gli abitanti si sono organizzati e si alternano in turni di guardia. Tuttavia verso le 14,30 di ieri, approfittando di un allontanamento della sorveglianza, l'incendiario è riuscito ad appiccare il fuoco a un grosto pagliaio.

Il card. Fossati a Novara per la festa di S. Gaudenzio

Novara, lunedì mattina.

Una serie di grandiose manifestazioni religiose ed una folla imponente convenuta da ogni centro della provincia, hanno caratterizzato ieri la festa patronale di S. Gaudenzio. In mattinata si è celebrata la tradizionale «festa del fiore» nella Basilica del Santo, presenti il cardinale Fossati e dieci vescovi, ai quali ha reso gli onori una compagnia del 3° Reggimento bersaglieri con bandiera e fanfara.

Nel pomeriggio è stato inaugurato il nuovo seminario diocesano, una realizzazione che è quanto di più moderno e razionale esista, nel suo genere, nel mondo, e che è costata mezzo miliardo. In serata la sommità della cupola, che con i suoi centoventicinque metri d'altezza è oggi il più alto monumento d'Italia, si è illuminata grazie ad un impianto permanente di fari dovuto alla munificenza del cavaliere del lavoro Carlo Doppieri.

Un agricoltore ucciso da un'auto presso Casale

Casale, lunedì mattina.

Un incidente stradale è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri alla biforcazione tra Lavello e Ozzano Monferrato, dove si sono trovati ad incrociare il commerciante vercellese Giulio Garrone, alla guida di una «1100» con targa di prova 47610, e l'agricoltore sessantenne Pietro Zanasso, che in bicicletta da Castel San Pietro si dirigeva a Casale. Questi è stato travolto, riportando fratture toraciche e lesioni interne. Trasportato all'ospedale di Casale, il povero vi è deceduto poco dopo il ricovero.

Un tumore del cervello e la sua operabilità

Sanremo, lunedì mattina.

(a.v.) - Ieri si sono conclusi i lavori del sesto Congresso nazionale di neurochirurgia, che hanno messo a punto la questione della diagnosi e dell'operabilità di uno dei più gravi tumori del cervello, il «glioblastoma».

Un contributo veramente sostanziale alla risoluzione del difficile problema è stato portato, nella riunione di chiusura, dalla scuola neurologica di Torino, diretta dal prof. Bolsi, presidi della facoltà medica. La comunicazioni presentate dai neurologi torinesi (Klunzer, Bertini, Broggi, Broglia, D'Agostino, Fasano, Ferro-Milone, Genna, Grattarola, Rivolta, Schiffer, Sicuro) hanno avuto il merito di inquadrare i diversi aspetti clinico-diagnostici e terapeutici del male. Ne sono scaturite pertanto nuove direttive per la decisione all'intervento o all'astensione nei casi. Ciò ancora in base alla larga documentazione operatoria del prof. Maspes già stato della stessa clinica torinese, ed ora chiamato a dirigere la cattedra neurologica di Cagliari.

Pareti crollate, mobili a pezzi

Violenta esplosione in un alloggio a Milano

Il sinistro provocato dall'accensione d'un fiammifero nell'appartamento saturo di gas liquido

Milano, lunedì mattina.

Una violenta esplosione, per molti lati analoga a quella di via Senato, che come si ricorderà nei giorni scorsi è costata la vita alla domestica Carla Verdi da Stradella, si è avuta ieri, poco dopo le 13,30 nell'appartamento al secondo piano di via Renato Serra 7, abitato dalla signora Maria Cavagnini, ved. Zema, di 56 anni. Mentre la Cavagnini, con un fiammifero acceso, si apprestava al fornello alimentato da una bombola di gas liquido, si sprigionava dal fornello stesso una fiammata, seguita da una deflagrazione che faceva crollare alcune pareti e mandava in frantumi i vetri di tutte le finestre.

La Cavagnini, soccorsa da una nipote venuta a farle visita, poteva essere miracolosamente sottratta a orrenda fine poichè le fiamme che la si erano appiccate alle vesti, l'avevano completamente avvolta e trasformata in un'impressionante torcia vivente. Con coperte e asciugamani infatti la giovane riusciva a spegnere le fiamme indosso alla zia, facendola quindi trasportare all'ospedale. Qui la Cavagnini veniva curata e giudicata per fortuna guaribile in trenta giorni.

Una sommaria inchiesta ha potuto accertare che da uno dei rubinetti del fornello, lasciato imprudentemente aperto, il gas era defluito per tutta la giornata ed essendo inodoro la Cavagnini non se ne era accorta. Saturato completamente l'intero appartamento, era bastata la piccola miccia del fiammifero a provocare la tremenda esplosione.

UN ALTRO AUDACE COLPO BANDITESCO

Vuotata la cassaforte della Invernizzi di Melzo

I malviventi, penetrati nei locali attraverso il tetto, hanno lavorato a colpi di scalpello - Asportati 4 milioni di lire in contanti, macchine calcolatrici e da scrivere

Milano, lunedì mattina.

Un altro audacissimo colpo banditesco è stato perpetrato la scorsa notte da un gruppo di rapinatori, evidentemente pratici del luogo. Dopo aver fatto saltare la serratura di un cancello e messo a tacere il cane da guardia con alcune fette di carne cruda, i malviventi sono entrati nel cortile dello stabilimento casario della ditta Invernizzi di Melzo e, raggiunto il tetto della palazzina degli uffici, si sono calati nella stanza del cassiere. Lavorando con molta cautela, e a lungo (si calcola che i malfattori siano rimasti sul posto più di un'ora), i banditi riuscivano a scardinare da una parete la pesante cassaforte. Evidentemente era nel loro proposito di impossessarsene; ma per l'successivo poco dovevano cambiare idea, senza per altro rinunciare a impossessarsi del suo contenuto.

Infatti, forzatane la serratura a colpi di scalpello e spaccando anche una cerniera, riuscivano finalmente ad aprirla e a prelevare i quattro milioni di lire in contanti che conteneva; poi si appropriavano di alcune macchine calcolatrici e per scrivere, allontanandosi quindi dal tutto indisturbati.

Soltanto nella mattinata di ieri, recatasi negli uffici per la solita pulizia di ogni giorno, la moglie del portinaio, Maria Tonelli di 52 anni, aveva la sorpresa di trovare nell'interno degli uffici un gran disordine e constatava altresì che alcune porte erano state scardinate. Si ritiene che i rapinatori per trasportare le macchine calcolatrici e per scrivere abbiano voluto uscire non più dal tetto come avevano fatto per entrare, forzando le serrature di alcune porte.

I carabinieri, chiamati sul posto, hanno provveduto al rilievo di alcune impronte digitali, che sono state inviate agli uffici della polizia scientifica della nostra città per gli esami del caso; quindi l'autorità giudiziaria ordinava una rigorosa inchiesta.

La portinaia Tonelli e il marito, interrogati subito stamane, non sono stati in grado di fornire alcun utile elemento alla autorità, precisando soltanto di non aver udito nulla durante la notte il più lieve rumore sospetto.

Ribalta presso Alessandria un'autocisterna di benzina

Alessandria, lunedì mattina.

Lungo la stradale Alessandria-Castellaro un'autocisterna con rimorchio targata Milano, contenente alcune centinaia di quintali di benzina, è ribaltata la notte scorsa giù dalla scarpata capovolgendosi. I due autisti sono stati estratti contusi dalla cabina contorta, ma senza gravi danni.

Si getta fra le fiamme e salva il coinquilino

Il generoso e fulmineo intervento ha strappato alla morte un vecchio a Biella

Biella, lunedì mattina.

Un vecchio di 83 anni, Alfredo Bellizzi, di Bari, ieri mattina è stato salvato da una morte atroce grazie alla presenza di spirito di un coinquilino.

Il Bellizzi, che vive solo in una soffitta di un edificio in via Italia, si era addormentato tenendo, come al solito, accanto al letto, un braciere per riscaldare la stanzetta. Per cause ancora imprecisate, nelle prime ore del mattino il braciere si rovesciava, e i tizzoni, nascosi accesi, spargendosi sul pavimento, appiccavano fuoco al letto e quindi le fiamme si estendevano al materasso e alle coperte.

Il denso fumo che filtrava attraverso una fessura della porta, mettava in allarme i coinquilini, e mentre qualcuno chiamava telefonicamente i vigili del fuoco, il signor Maria Banino, di 57 anni, dopo aver sfondato l'uscio, penetrava nella stanza. Il vecchio, che si era svegliato pochi istanti prima, stava cercando disperatamente di guadagnare l'uscita: l'intervento del signor Banino è stato provvidenziale, perchè il Bellizzi ormai stremato, stava per cadere privo di sensi.

Mentre i vigili del fuoco in brevissimo tempo spegnevano le fiamme, scongiurando ogni pericolo, il vecchio veniva trasportato all'ospedale, ma per fortuna le ustioni riportate nella terribile avventura sono lievi.

E' morto Renato Ricci ex-ministro fascista

ROMA, lunedì mattina.

E' morto ieri a Roma, dopo lunga malattia, l'ex-gerarca fascista Renato Ricci. Aveva cinquantanove anni, essendo nato ad Apuania Carrara il 1.o giugno 1896. Volontario nella prima guerra mondiale e poi legionario fiumano, aveva aderito al fascismo, organizzando il fascio della sua città natale. Dopo aver ricoperto diverse cariche, nel 1927 venne nominato sottosegretario per l'educazione nazionale, carica che ricoperse per dieci anni, organizzando e presiedendo l'Opera Balilla. Passò poi al sottosegretariato delle Corporazioni, delle quali divenne ministro nel 1939.

Dopo la liberazione fu processato per collaborazionismo dalla Corte d'Assise di Roma sotto l'imputazione di aver avuto il comando della guardia repubblicana presso il governo di Salò fino al giugno del 1944. Il Pubblico Ministero chiese la condanna a trent'anni di reclusione, ma l'imputato fu assolto per sopravvenuta amnistia, e nel gennaio del 1950 lasciava il carcere di Procida.

TORINO - A. X - N. 19
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

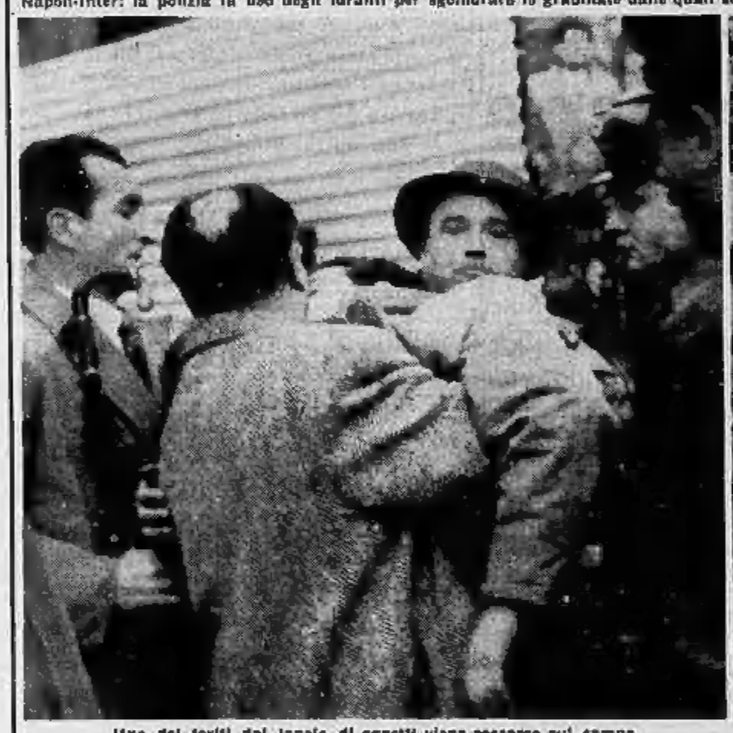
STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Fotocronaca dei clamorosi incidenti di Napoli

Napoli-Inter: la polizia fa uso degli idranti per sgombrare le gradinate dalle quali sono stati scagliati sassi contro i giocatori e l'arbitro.

Uno dei più scalmanati tifosi allontanato dagli agenti di polizia.



Uno dei feriti dal lancio di oggetti viene soccorso sul campo.

L'arbitro Liverani esce dal campo, al termine dell'emozionante incontro, protetto dalla polizia. (Telefotografia a «Stampa Sera»)

Il record mondiale di un pattinatore russo

Il russo Grischin (a sinistra) ha stabilito a Misurina il record mondiale dei 500 m. di pattinaggio in 40"2. A destra Bergiev. (Telefoto)

Luison: alt per Boniperti

Il biancorosso Boniperti, sfuggito al controllo del vicentino Miglioli (a terra nella foto) tira a rete, ma Luison, uscitogli incontro, riesce a deviare in palla. (Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, nuovo, vecchia costruzione, libero, occupato. Telefonare 42-050. 548
CORSO Farini 8 vendo libero primo piano due camere cucina. Visite 11-12. Telefonare 292-760. L1680
CROCETTA terreno mq. 1600, pianificato 90 camere, grande garage, 26.500.000. Ragioniere Furlanis, piazza Lagrange.
OTTIMO investimento rapidale ultimatori: casegiato collinare; villa collinare con giardino, frutteto. Tutte comodità. Scrivere cassetta 8327, SPI, Torino.
PALMIERI 59, ampio negozio due vetrine retro servizi area coltivata possibilità garage sottostante vendo direttamente 60444
VILLA soleggiatissima costruzione, garage, zona Francia, vendesi, Berga, Magenta 5.

PARAGGI [illegible] casa signorile, ottima, ascensore costruzione, 60 camere, bagni, termosifone, scaldacqua, autoriscaldamento, 35 milioni. Rag. Furfaro, piazza Lagrange.
LANZARDO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Home, Ranzano. 538
BAROLLA, telef. 521-398. Rarissima vendita ville, villette, alloggi in genere 1-2-3-5 camere, servizi. 60035
VANCHIGLIA 650.000 due camere cucina libero primo piano. Telefon. 771-155.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi misura; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Cibrario 13. 548
CERCASI negozio perfettamente arredato, primaria centralissima posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 8128, SPI, Torino. 60217
CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio; altro adatto negozio, ufficio. Telefon. 42-050.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

AFFITASI subito, camere, modiste 7000; 1-2 vetrine 10.000, 17.000. Diavino, San Anselmo 13. T2071
AFFITTASI alloggetti vuoti periodi 12 mila. Riva, dei Mille 14. 658
AFFITTASI alloggetti 12.500, 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Carraro, Santa Teresa 13. L1916
AFFITTASI alloggi 12-15-16-18-20-25 mila. Nievoli 16. M0654
AFFITTASI tre camere cucina 20.000; accettasi famiglia numerosa. Tel. 81-583.
AFFITTO 10.000 Giacinto Collegio ottima grande cucina 30.000. Tel. 269-780
APPARTAMENTO libero subito parcheggi Porta Nuova, secondo piano; ascensore, affittasi. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.
CAMERE 9000; cucina cucina, alloggetti 10-12.000 zone diverse, Albertina 21, 4 Stile.
CONIUGI pensionati cercano, referenze, camera indipendente, camera cucina. Telefonare 54-955. L1229
GIULIO Cesare, 2 camere 10.000, ritiro all'eccettore 150.000. Telefonare 292-760.
VIA Foligno camera cucina servizi 15.000 2° piano. Telefonare 292-760. L1284
ZONE diverse affittasi alloggi 12.000, 17.000, 22.000. Immobiliare Torinese, Cibrario 12. 548
9.000 Barriera Milano camera grande libero cucina 40.000. Telefonare 292-760.

9 CORSI-ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

SIBT. Ente in perfetta organizzazione di corsi multipli, assume in qualsiasi momento più istitutori mano-dattilo-corrispondenza, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 3, telef. 47-970.

10 LEZ. IMP. PRESTAZ. L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa nuovi corsi: inglese, francese, tedesco, spagnolo. Lezioni individuali. Classi limitate. S. Teresa 15, telef. 837-844. 648

11 CAN. MOB. e PENN. L. 30 p.p.

A distinti [illegible] centralissima matrimoniale bagno, telefono, uso cucina, altro, bella mobilia, Telefon. 858-343.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare 556-051, 526-794.
AFFITTASI soli pranzi camera ammobiliata due letti, anna San Donato. Telefonare 42-050. 548
MATRIMONIALE uso cucina, termosifone, altra piccola 6000 mensili. Tel. 21-866.
PISO-A-terra zona Statuto due ingressi affittasi. Telefonare 587-698. L1712

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AZIENDA centrosarta, cerca elementi meccanici età 20-35anni residenti Torino periferia Venezia, Lingotto, Cenisio, San Paolo, Milano, Lucento, Madonna Campagna, Vanchiglia e zone limitrofe abili. Richiedesi referenze, titolo studio, facilità sicurezza, bella presenza. Carriera reddituale dopo breve periodo prova. Scrivere cassetta 1050, SPI, Torino. 353
CERCANSI tecnici collaudatori e frezzatori massima capacità età non superiore anni 45 per macchine ad alto rendimento. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
CERCASI abilissima cameriera presentata, referenze. Telefonare 61-261. 60455
CERCASI cameriera e cuoca massima tradizionalmente. Necessarie referenze. Telefonare 555-851. 548
CERCASI donna 45-50enne tuttofare fissa per referenze. Telefonare 41-577.
CERCASI signorina bella presenza per applicare distribuzione buoni famiglie telefonare 21-869. P1560
CERCO commessa pratica negozio pasticceria con vitto e alloggio. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 830-035. P1580
CERCO operaio decoratore figlio maggiore trentenne non ravvidonale. Telef. 893-531.
INDUSTRIA cerca esperta contabile paghe. Scrivere dettagliando cassetta 8135, SPI, Torino. M0588
PER approntare 200 vetrine servizi personale pratico rame. Telefonare 21-859.
INGEGNERE o laureo cultura superiore massimo 45anno per capo ufficio civili lavorazioni cercasi da [illegible] stabilimento medio e grandi costruzioni elettromeccaniche. Richiedesi decennale esperienza ufficio tecnici fabbricazione, cottimi, forme, referenze, prolusa. Scrivere cassetta 30 T, SPI, Genova. 1272
TECNICO di officina preferibilmente [illegible] esperti nelle lavorazioni meccaniche ed montaggi grandi macchine rotanti cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti occupati referenze pretese. Scrivere cassetta 32 T, SPI, Genova. 1271
TECNICO, istruito esperto fabbricazione isolamenti ai avvolgimenti alternatori trasformatori grande e media potenza cercasi da importante complesso elettromeccanico. Inviare particolareggiato curriculum con età referenze pretese. Scrivere cassetta 28 T, SPI, Genova. 1270
TORNITORE specializzato cercasi. Rivolgersi azienda Bonino Pietro, Via Virle 16. 60478
GIARDINETTA 1400 Nuovissima privato vende, permuta 103/600. Telef. 80-435 ufficio. 1216
GIARDINETTE legno metallico, 500 C (1951), Topolino lussuoso, 1100 (1948). Facilitazioni. Telefonare 78-675.
E dopo tutti visitatori Comprerete certamente, Autogerma Savoia, Tiziano 21.
NUOVA 1100 pari mesi ai vendesi. Telefonare 602-576 ore pasti. M0348
RATEAZIONI «Vespa» anticipazioni finanziamenti su autoveicoli autocarri nuovi usati. Telefonate 88-104. T2315
TOPOLINO vendo cambio scooter, 600 recentissima 14 rate. Telefonare 51-431.
VENDESI lambda 4 [illegible] stato. Telefonare 398-718. D0223
VENDESI 1100 E ultimo modello 500 C, 1400 A da immatricolare. Telef. 40-664.
VENDONSI autocarri Alfa 450 e Fiat [illegible] buone condizioni. Corso Belgio 131. Tel. [illegible] M0443
500 C guida destra ultima vendo smaltato. Telefonare 533-987. P1060
696 mesi 6 km, 6500 come nuova vendo. Telefonare 697-180. P1630
600, sette mesi, privato vende, permuta con scooter. Telef. 297-008, 13-15.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO Vespe, Ape carrozzate con motorello 50. Degliuli, piazza Bodoni.
COMPERO, contanti, Vespa, Lambretta, Iscooter, MV, Gilera; ecc. Principe Tommaso 31, telef. 82-751. P1684
CAVIGLIANO 48anno cerca impiego stazione fallorino magazziniere. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. P1240
COMPERO 25cmo alla bella presenza serio sicuro prezzo rilancio offresi drogheria. Libero dopo 6 febbraio. Pal Torelan, piazza Duca Aosta 18, Torino.

18 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA lunga pratica 2° benzina-nafta offresi. Telefonare 693-080. P1283
AUTISTA meccanico 25anno 2° Diesel 2° scoppio, offresi anche altri lavori. Telefonare 527-945. L0004
AUTISTA [illegible] 2° patente offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 696-880. L0977
AUTISTA 28anno patente 2° benzina 3° Diesel offresi anche alternate. Tel. 778-778
AVVOLGITRICE [illegible] offresi. Telefonare [illegible] 038. L1008
CAPO deposito carburanti gas liquido gratificatemo. 45anno, forte esperienza, autorizzato proprio, disposto trasferirsi ovunque, accuratissimi, lavorate. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino. 60293
CAUZIONANDO 45anno cerca impiego stazione fallorino magazziniere. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. P1240
COMMERCIO 25enne alla bella presenza serio sicuro prezzo rilancio offresi drogheria. Libero dopo 6 febbraio. Pal Torelan, piazza Duca Aosta 18, Torino.
CINQUANTATREENNE [illegible] massima giornata governo lunatino o commissioni. Questa. Telefonare 292-678. L1264
CINQUANTENNE robusta cerca lavoro casalingo, governante bimbi, referenze. Telefono 23-804. L1069
DATTILOGRAFA sperimentata cerca lavoro, nelle pratiche. Telefonare ore pasti 884-502. 60466
DATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio impiegatizi. Tel. 693-708.
DIDIANNOVENNE maestra dattilografia offresi lavoro decoroso, anche mezza giornata, tutti pratica. Scrivere cassetta 1046, SPI, Torino. 1317
DIDIOTTENNE robusta pratica ufficio, offresi magazziniere commesso, altro mezzo, altro. Telef. 281-826 ore 20-22.
DISEGNATORE edile provetto disponendo tempo cerca lavoro. Telef. 35-017.
DISEGNATORE tecnico meccanico attrezzista, pratico cicli lavorazione, libero subito, allontanato per lavoro a domicilio offresi. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino.
DISTINTA signora offresi come compagnia signora sola. Chiabrera, Nizza 6.
DISTINTA sola offresi, presso famiglia sola, o con bambino. Telefonare ore ufficio 226-444. M0621
DONNA infermiera offresi mattino. Scrivere cassetta 9087, SPI, Torino.
GIOVANE operaio volenteroso, patente 3°, occuperebbesi qualunque lavoro. Telefonare 780 310. P1058
GIOVANE pratico lavori ufficio contabilità offresi, libero subito. Telefonare 853-030.
IMPIEGATA 25enne pratica contabilità, ufficio, dattilografia, referenziata, offresi. Telefonare 297-483. L1428
IMPIEGATO ufficio magazzino 25enne diplomato tecnico occuperebbesi. Telefonare mattino 526-126. P1241
MEDICO dentista bella guinea offresi studio avviato Torino, fuori. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. L1490
OFFRESI ragazzo 16anno con licenza commerciale. Telefonare 697-455.
PETTINATRICE, manicure, offresi. Telefonare ore pasti, 522-161. 462
PRATICISSIMO autoriparazioni offresi capo garage cauzionando. Telef. 73-297.
QUINDICENNE compiuta scuola commerciale diploma licenza, conoscenza francese, inglese, macchine meccanografiche, cerca primo impiego mill gradesi offresi. Telef. 781-104.
RAGIONIERA commerciale sindacale pratica contabilità paghe offresi saltuariamente o domicilio. Telefonare 578-706.
RAGIONIERE, pratica decennale ufficio, specializzato contabilità industriale e di congiuntura, statistiche, miglioramento. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino.
SALDATORE elettrautogeno offresi. Telefonare 26-578. 60455
SEGRETARIA, perfetta corrispondenza francese, conoscenza inglese, cerca lavoro indipendente, iniziativa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino.
SIGNORA sola bella presenza 40 anni gradirebbe cerca governo casa persona sola. Scrivere cassetta 7245, SPI, Torino.
SIGNORINA, diploma ragioneria, occuperebbesi doposcuola bambini 6-11 anni. Telefonare 389-377. P1545
SIGNORINA pratica negozio elettricità elettrotecnici radio offresi. Scrivere cassetta 7246, SPI, Torino. D0289
SIGNORINA referenziata pratica paghe contributi stenodattilografia lavori ufficio offresi. Telefonare 651-835. L1262
TRENTENNE maturità classica pratica uffici contabilità, impiegherebbesi qualsiasi mansione. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.
URGENTE infermiera diplomata offresi. Telefonare 528-284. 60383
VENTENNE bella presenza offresi impiegata cassiera, referenze. Telef. 765-022.
VENTENNE coniugata compatibilmente orario cercasi qualsiasi lavoro. Telefonare 625-826. P1299
VENTIQUATTRENNE tecnico progettista, disegnatore 2ª categoria, pratico calcolo e costruzioni trasporti monorail, offresi media grande industria. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 60361

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCANSI rappresentanti per vendita rotoli tessuti. Tessuoli, via Fanano, Firenze.
IMPORTANTE azienda commerciale siderurgica cerca agente di vendita per Piemonte. Scrivere dettagliando referenze primi occupati cassetta 5094, SPI, Torino.
IMPORTANTE Casa farmaceutica cerca propagandista pratico, piacevolissima presenza, introdotto classe medica Bologna ed Romagna. Richiedesi elemento giovane, prestante, fornito automezzo. Scrivere precisando età, titoli studio, posti occupati, referenze a cassetta 5051, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANDIA compensato a chi riporterà borsa coccodrillo marrone, contenente documenti, chiavi. Telefonare 682-542.

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6. Telefonare 531-181. 966
ACQUISTA bottiglie, damigiane, botti, litri, fiaschi, sopramobili, oggetti, cianfrusaglie. Telefonare 220-520. 4651
ATTENZIONE! Matrimoniali 25.000, ancelline 25.000. Lagrange 39 (cortile), Principe Amedeo 11 P. 2618
BRILLANTE, negozio Omega, esame elettrico privato vende. «Orizzonte», Madama Cristina 111. 484
MOBILI fiamma, piazza Statuto 2, sale, salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 53 mila. Specialità sale, mobili bassi.
MOBILI «Cambella», Valle specialissima. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI vera liquidazione originalissimi tinelli, sale, matrimoniali sensazionale, lunga rateazione. Corso Francia 186.
PRIVATO vende camera lusso cucina elettrica con forno grande lavello base bronzo su cui otto grandi sedie lusso come nuovo. Telefonare 541-004. P1173
TRASLOCO vendesi seminuovi moderna matrimoniale, camera pranzo tinello cucina smaltata poltrone smaltate, armadio guardaroba grande credenza. Alberto 37, Feletti. P1536
VENDESI servizio posate superargentate, vasoio, due centrotavoli (arg. 2000). Telefonare 21-981. P1511

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

APRILIA belissima verniciata a nuovo stato condizione favorevole. Tel. 45-979.
ARDEA 12 † 270.000; bella 1500 gennaiolissima 70.000; Topolino, Corso Vittorio 117. L1538
AURELIA B 21 bella bellissima unico proprietario occasione. Boccardini, Maxini 50. L1650
AUTOMOLEGNO marca auto vetture moderne, privati interessati. Palmieri 55. Tel. 72-052. L1203
BELVEDERE ultimo stato vendo occasione. Facilitazione pagamento. Pregasi telefonare 45-129. L1673
CAMPAGNOLE Diesel nuove da immatricolare vera occasione vendesi. Telefonare 60-504. 60530
GIARDINETTA legno ottimo come nuova privato vende. Via Virle 16. D0578
GIARDINETTA 1400 Nuovissima privato vende, permuta 103/600. Telef. 80-435 ufficio. 1216
GIARDINETTE legno metallico, 500 C (1951), Topolino lussuoso, 1100 (1948). Facilitazioni. Telefonare 78-675.
E dopo tutti visitatori Comprerete certamente, Autogerma Savoia, Tiziano 21.
NUOVA 1100 pari mesi ai vendesi. Telefonare 602-576 ore pasti. M0348
RATEAZIONI «Vespa» anticipazioni finanziamenti su autoveicoli autocarri nuovi usati. Telefonate 88-104. T2315
TOPOLINO vendo cambio scooter, 600 recentissima 14 rate. Telefonare 51-431.
VENDESI lambda 4 [illegible] stato. Telefonare 398-718. D0223
VENDESI 1100 E ultimo modello 500 C, 1400 A da immatricolare. Telef. 40-664.
VENDONSI autocarri Alfa 450 e Fiat [illegible] buone condizioni. Corso Belgio 131. Tel. [illegible] M0443
500 C guida destra ultima vendo smaltato. Telefonare 533-987. P1060
696 mesi 6 km, 6500 come nuova vendo. Telefonare 697-180. P1630
600, sette mesi, privato vende, permuta con scooter. Telef. 297-008, 13-15.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ACQUISTIAMO Vespe, Ape carrozzate con motorello 50. Degliuli, piazza Bodoni.
COMPERO, contanti, Vespa, Lambretta, Iscooter, MV, Gilera; ecc. Principe Tommaso 31, telef. 82-751. P1684
CAVIGLIANO 48anno cerca impiego stazione fallorino magazziniere. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. P1240
COMPERO 25cmo alla bella presenza serio sicuro prezzo rilancio offresi drogheria. Libero dopo 6 febbraio. Pal Torelan, piazza Duca Aosta 18, Torino.

ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 19
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 23-24 Gennaio 1956

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-580, 50-180, 53-943. - Prezzi per num. di ali: 1) una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - [illegible] 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930); Italia: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 15.000, semestre L. 8200, trimestre L. 4700. — Copia [illegible] arretrato.

Per le "amministrative,,

La lotta elettorale

Fanfani dichiara: "La parola è ormai ai voti e sfidiamo Nenni e Togliatti a non mascherarsi dietro altri simboli, ma ad affrontare le elezioni ovunque e soltanto con le falce ed il martello,, I discorsi degli esponenti degli altri partiti

ROMA, lunedì sera.

Ogni discorso politico della domenica è ormai destinato a porre l'accento sulle elezioni amministrative di primavera. La data esatta di questa consultazione non si sa ancora, come non si sa se le elezioni avverranno in uno o due turni. Tra l'altro, non è nemmeno pronta la nuova legge che l'on. Segni si è impegnato a presentare al Parlamento entro un paio di settimane, assicurando che il sistema degli apparentamenti troverà un diverso sfogo.

Tuttavia, ripetiamo, il tema elettorale per le amministrative (la legge ora in discussione alla Camera riguarda le elezioni politiche che, secondo la legale scadenza, dovrebbero svolgersi nel 1958) è stato dominante ad incominciare dal segretario della D.C. on. Fanfani, il quale, parlando a Siena al convegno delle mamme contadine ha affermato: «La parola è ormai ai voti. La battaglia incomincia e noi l'abbiamo impostata fin dal 7 gennaio su direttive di un centro democratico imperniato sullo scudo crociato e intento ad attuare un largo programma sociale. Per vincere questa battaglia non resta che combattere uniti e decisi senza tentennamenti».

Parlando della riorganizzazione delle forze d.c. nella «rossa provincia di Siena» Fanfani ha previsto «qualche dispiacere elettorale per Togliatti e Nenni».

A proposito di Nenni, che in occasione del convegno delle mamme contadine fu fatto pubblicare a Siena un manifesto in cui si invitano le donne d.c. ad unirsi alle donne socialiste e comuniste, il segretario democristiano ha esclamato: «Cosa sarebbe avvenuto dell'Italia, della cristianità italiana e dello stesso socialismo, se la D.C. saggiamente non si fosse staccata dieci anni fa dai comunisti e dai loro alleati? Quindi anche i socialisti di Siena debbono ringraziare la preveggenza di De Gasperi che ha conservato a loro la libertà di sopravvivere, come partito, alla oppressione comunista che, senza l'assistenza e la resistenza della D.C., a quest'ora avrebbe fatto sommerso».

Sempre riferendosi alle elezioni di primavera, Fanfani ha detto: «Nenni ha affermato di volere le elezioni amministrative senza imbrogli: a coloro che mascherarono la falce e il martello con Garibaldi nel 1848, e con la tromba la sveglia, il gallo e il grappolo d'uva nel 1851-52, i democristiani rispondono così: "Vengano pure le elezioni amministrative prima possibile. Esse saranno dovunque affrontate con lo scudo crociato e sfidiamo Nenni e Togliatti ad affrontarle ovunque e soltanto con la falce e il martello"».

A Torino il capo comunista Togliatti ha ripetuto che il p.c.i. si opporrà ad ogni «equivoco elettorale e ad ogni truffa» (ma a questo proposito Fanfani aveva detto che chiamare «legge-truffa», per esempio, quella che i regimi comunisti sovietici e cinesi applicano verso i rispettivi popoli chiamati alla commedia delle urne sarebbe addirittura una offesa per i truffatori di professione). Togliatti ha detto inoltre che «esiste un precedente che non va dimenticato: la famigerata legge maggioritaria, che se dovesse essere anche in altre forme ripristinata provocherebbe la immediata reazione dei comunisti così come si sviluppò nel 1953». Togliatti ha voluto in un certo senso ammonire il Presidente del Consiglio che ha assunto l'impegno di presentare quanto prima al Parlamento la nuova legge elettorale amministrativa che dovrebbe vedere la scomparsa degli apparentamenti. A questo proposito il ministro delle Finanze, on. Andreotti, in un discorso pronunciato a Fondi ha dichiarato che «una legge che sancisse la necessità degli apparentamenti muterebbe quella verso la quale andrebbero tutte le sue simpatie».

Sempre a Torino, hanno preso la parola i due esponenti del nuovo partito radicale, Villabruna e Cattani, esponendo il programma della democrazia laica: rispetto della piena sovranità dello Stato, nessun anticlericalismo, rispetto assoluto delle formule della Costituzione. Il partito radicale non ha pregiudiziali, né verso destra né verso sinistra, ma tende a creare le condizioni per una politica a largo respiro democratico.

Mentre il Ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha affermato a Salerno che «il Centro rimane sulle sue posizioni democratiche per l'attuazione completa del programma economico e sociale», il segretario del P.S.I. on. Pertini ha detto a Taranto che «i socialisti, per non cambiare del tutto soddisfatti della soluzione data di recente a taluni problemi, come quelli previsti dalla legge delega, sono però decisi ad impedire con il loro intervento la caduta del governo Segni, perchè se questo governo dovesse cadere gli succederebbe una formazione di destra che ci riporterebbe allo stato di polizia». Pertini ha poi assicurato che i socialisti sono democratici pronti a difendere le libertà democratiche contro chiunque tentasse di sovvertirle. E ha concluso rinnovando l'appello alle «forze cattoliche più avanzate» per una politica di collaborazione a favore dei lavoratori.

Il vice-segretario del P.C.I., on. Longo, ha parlato a Milano sostenendo che è giunta l'ora della soluzioni democratiche di sinistra. L'oratore non ha difeso il governo Segni ed ha anzi dichiarato che occorre cambiare strada e direzione politica trovandosi così, almeno sul piano dialettico, in contrapposizione coi socialisti di Nenni.

Spaventoso disastro ferroviario questa notte in California

L'elettrotreno di Los Angeles si schianta in una curva: più di 35 morti e 120 feriti

Le cause della sciagura non sono chiare: la direzione delle ferrovie esclude un guasto agli scambi ed il macchinista nega che il deragliamento sia avvenuto per l'eccessiva velocità - Scene di panico fra i 160 passeggeri imprigionati nei due vagoni - Parlano i sopravvissuti - Il tragico lavoro delle squadre di soccorso alla luce dei riflettori Il numero delle vittime non è definitivo - Gravissime le condizioni di parecchi feriti - Tra i morti vi sono tre bambini

Nostro servizio particolare

LOS ANGELES, lunedì sera.

Un treno operaio composto di due vetture è diretto a San Diego si è rovesciato poco dopo aver lasciato la «Union Station». Notizia non confermata, diramata dalla polizia dicono che nel disastro sono morte almeno 35 persone. Altre 120 sono rimaste ferite. Gli ospedali della città hanno provveduto ad inviare sul luogo tutte le loro autoambulanze ed i dottori disponibili. Dato il gran numero di feriti sono stati requisiti anche autobus adibiti al servizio passeggeri.

Il treno aveva lasciato la «Union Station» alle ore 17,30 di ieri sera (corrispondenti alle ore 2,30 italiane) diretto a San Diego, distante circa 200 chilometri. L'incidente è accaduto dodici minuti dopo. I conduttori della prima autoambulanza giunta dalla scena del disastro hanno riferito che «vi sono corpi umani dappertutto». Molti passeggeri sono stati lanciati fuori dei finestrini e gravi orribilmente schiacciati dalle vetture abbattutesi su di loro. A mezzo delle locali stazioni radio e televisive la polizia ha invitato chi ne ha la possibilità ad accorrere sul luogo con apparati per illuminare l'area dove è accaduto il disastro.

Un giornalista ha riferito: «Il deragliamento sembra sia da attribuirsi al mancato funzionamento di uno scambio. Le due vetture si sono rovesciate entrando dallo stesso lato. Diverse persone sono state proiettate fuori dai finestrini ed i vagoni si sono abbattuti su di esse. Le autorità militari hanno provveduto ad inviare sulla scena del disastro alcuni ufficiali. Sembra che a bordo del treno si trovassero diversi "marines" i quali rientravano a San Diego, dove esiste una grande base navale».

Ecco il racconto compiuto fatto da un altro testimone, il fotografo George Long: «La prima cosa che ho udito quando sono giunto sulla scena del disastro è stata la domanda rivoltami da un ufficiale della polizia: "Siete un dottore? Abbiamo bisogno di dottori". I due vagoni giacevano rovesciati sul terrapieno. I pompieri, in attesa che arrivassero le squadre munite di fiamme ossidriche, stavano cercando d'aprirsi la via fra i rottami con le loro asce. Da un lato della massicciata c'è uno strapiombo di qualche metro mentre dall'altro lato un parapetto impedisce alle ambulanze di portarsi nelle vicinanze dei rottami.

«Quando sono giunto sul posto era ancora tutto buio. Non erano ancora arrivati gli autocarri muniti di proiettori. La polizia aveva concentrato sulla scena del disastro i fari dei suoi automezzi. Nel rovesciarsi i due vagoni si erano collocati in una posizione che rendeva difficile raggiungere i finestrini. Man mano che i feriti venivano ricuperati si provvedeva a sistemarli sul terreno».

Jayce Little, una giovane di 23 anni, che è uscita dal disastro quasi illesa salvo alcune ferite di poco conto, ha fatto la seguente narrazione: «Mi trovavo nel terzultimo vagone. Ero diretta a San Diego dove abito con i miei genitori. La velocità era abbastanza elevata. D'un tratto il treno affrontò una curva. Ondeggiai prima a destra e poi a sinistra e improvvisamente mi sentii tutta sbalzata da questo lato. Vanni lanciata attraverso il vagone e andai a finire sotto un sedile. In un primo momento non mi resi conto di quanto era accaduto. Sentivo gridare e lamentarsi».

«Il controllo della situazione venne assunto dai militari i quali ci invitarono a restare tranquilli. Dopo pochi istanti tutti si calmarono ed alcuni dei «marines» cominciarono a cercare se qualcuno in qualche modo di uscire dal vagone. Riuscirono ad aprire un finestrino situato all'estremità della vettura. Eravamo tutti ammassati gli uni contro gli altri ed il finestrino era molto alto. Tuttavia i soldati si sistemarono in modo da poter far uscire fuori del vagone. Attesi fino a che venne il mio turno».

Il macchinista Frank Parrish, di 61 anno che ha riportato ferite gravi, ha dichiarato: «Mi ero portato alla velocità regolamentare di 55 chilometri orari in quanto l'apposito cartello indicatore posto lungo la strada ferrata mi aveva avvertito che stavamo per imboccare una curva molto stretta. Tutto quel che so è che ad un certo punto il capo il treno si è inclinato e quindi si è rovesciato». La dichiarazione del Parrish conferma il comunicato emesso dalla direzione delle ferrovie con il quale era stato smentito che il disastro fosse da attribuirsi al mancato funzionamento di uno scambio.

Due sopravvissuti, i fratelli Allen e John Burns hanno affermato: «Ci è sembrato che il treno andasse un po' troppo veloce. Ad un certo punto, mentre il treno si trovava in curva, abbiamo avuto la sensazione che una rotaia fosse scivolata via. Siamo stati sbattuti qua e là ed alla fine siamo ricoperti di sangue, ma nessuno lesioni. Le lamiere di rivestitura delle vetture lacerandosi violentemente ci hanno separati gli uni dagli altri».

Il magistrato Don W. Joseph aveva, in un primo tempo, fissato il numero dei morti a 47, ma poi egli stesso si è corretto, rilevando che parecchi sono stati contati due volte. I feriti, invece, sono quasi di sicuro 140. Contare le vittime, ha detto lo stesso magistrato, è un'impresa ardua, perchè nel tentativo di ricomporre i corpi con pezzi sparsi qua e là, le parti sono state scambiate creando un po' di confusione. Comunque 13 corpi, orribilmente straziati e mutilati, sono stati deposti e contati in un obitorio improvvisato in un edificio vicino alla scena del disastro; altri 6 sono stati trasportati nella camera mortuaria della periferia della città; e 15 morti sono stati trovati sollevando con potenti gru una delle due vetture. Anche questi erano tutti straziati e non avevano nemmeno sembianze umane.

Sul luogo della sciagura si trovano degli agenti del FBI, i quali cercano di definire la causa e la circostanza di essa per attribuire la rispettiva responsabilità.

A proposito della velocità a cui andava il convoglio nell'abbordare la curva, il direttore generale delle Linee aeree di Santa Fé, Raymond D. Shelton, ha dichiarato: «Il macchinista Frank Parrish — che è uno dei tecnici più esperti della Compagnia e lavora per essa da 40 anni — crede che il treno corresse a 80 chilometri. Ma non si è accorto dei segnali di cautela, perchè la luce mancava». A bordo del treno si trovavano 161 passeggeri. Due elementi del binario sono stati letteralmente «divelti». Sul luogo si trovano quattro compagnie di vigili del fuoco e circa 400 autoambulanze. Fra i morti vi sono tre bambini. r. l.

ELETTO STAMANE ALLA UNANIMITA'

De Nicola presidente della Corte costituzionale

La prima riunione dei 15 giudici nel Palazzo della Consulta - Azzariti nominato sostituto del Presidente - La comunicazione a Gronchi

ROMA, lunedì sera.

Alle 11,10 i quindici giudici della Corte Costituzionale si sono riuniti nel salone giallo del Palazzo della Consulta sotto la presidenza provvisoria del sen. Enrico De Nicola. Il primo giudice giunto al palazzo questa mattina è stato l'on. Gaspare Ambrosini.

Come è noto in questa prima riunione i giudici della Corte dovranno procedere alla verifica dei poteri e alla nomina del loro presidente. I giudici sono: De Nicola, Ambrosini, Azzariti, Battaglini, Bracci, Capograssi, Cappi, Cassandro, Castelli, Castelli-Avolio, Gabrieli, Jaeger, Lampis, Papaldo, Ferrari.

La prima riunione della Corte Costituzionale è stata sospesa alle ore 12,10 e viene ripresa nel pomeriggio alle ore 16.

Nel corso della riunione è stato eletto presidente alla unanimità il senatore Enrico De Nicola. Questi ha quindi designato il suo sostituto per i casi di impedimento nella persona del giudice Azzariti. Segretario della riunione è stato il prof. Cassandro.

Prima di sospendere la seduta il presidente De Nicola ha iniziato comunicazione ufficiale dell'avvenuta riunione e della nomina nel seno di essa compiuta, al Presidente della Repubblica, ai presidenti del Senato e della Camera e al Presidente del Consiglio.

Colloquio di Tambroni con De Caro e Malagodi

Presentato ai liberali lo schema di legge per le «amministrative» - Aboliti gli apparentamenti e prevista la proporzionale per i Comuni al disopra dai 25-30 mila abitanti

ROMA, lunedì sera.

L'on. De Caro, capo della rappresentanza liberale al Governo, e il segretario del P.L.I. Malagodi, hanno partecipato a una lunga conferenza del ministro degli Interni Tambroni che aveva convocato anche il capo dell'Ufficio elettorale del Ministero prof. Strada.

Nel corso della riunione Tambroni ha presentato ai rappresentanti liberali lo schema del disegno di legge delle amministrative che abolisce gli apparentamenti e prevede la proporzionale per i Comuni al di sopra dei 25-30 mila abitanti. Nel corso della riunione si è anche accennato alla possibile data delle elezioni amministrative.

Il ministro Tambroni per le amministrazioni scadute ha indicato la data del 27 maggio o del 3 giugno.

Naturalmente in ottobre si avrebbero le elezioni di quelle amministrazioni scadute dopo quella data. Si è anche trattato del progetto che si trova dinanzi alla Camera per il contenimento delle spese elettorali.

L'incontro fra Tambroni e i rappresentanti liberali conferma che ormai il problema delle amministrative è al centro dell'attenzione. De Caro ha dichiarato che probabilmente domani si riunirà il consiglio dei ministri per esaminare il progetto Tambroni.

Per quanto si riferisce al colloquio tra Segni e Vigorelli risulta che si è trattato del bilancio del Ministero del Lavoro.

Ricoverato all'ospedale

Il vescovo di Linz ferito per una caduta dalla moto

VIENNA, lunedì sera.

Il vescovo di Linz, dott. Franz Rauner, è rimasto vittima ieri sera di un grave incidente stradale avvenuto alla periferia di Linz. Appassionato motociclista, il vescovo è caduto dalla moto ed è stato investito da un'automobile che procedeva dal senso opposto. Il vescovo è stato trasportato all'ospedale dove gli sono state riscontrate gravi lesioni alla testa.

Alessandro Korda con la terza moglie, la canadese Boyeun

E' morto sir Alexander Korda regista e produttore cinematografico

Aveva realizzato numerosi film fra cui "Le sei mogli di Enrico VIII,, e "Il terzo uomo,, - Il matrimonio con Merle Oberon

LONDRA, lunedì sera.

Sir Alexander Korda, il notissimo produttore e regista cinematografico, è morto stamane a Londra in seguito ad attacco cardiaco. Aveva 61 anni.

Alexander Korda era di origine ungherese. Era nato a Turkove, suo padre era una guardia campestre. Il giornalismo fu la sua prima professione, dalla quale passò al cinematografo quando iniziò la sua attività di produttore in un modesto capannone alla periferia di Budapest. In pochi anni divenne uno dei più reputati registi e produttori ungheresi: lasciata la patria nel 1919, si trasferì a Vienna con la moglie, l'attrice Maria Farkas, quindi a Berlino, dove girò alcuni film per conto dell'UFA. Prima dell'avvento del nazismo fu invitato a Hollywood, e il suo soggiorno in America costituì ad accrescere la sua fama di regista.

Ma il successo lo lasciò senza mezzi e lo costrinse a tornare in Europa. Visse a Berlino e a Parigi finchè non ebbe occasione di girare un film con Leslie Howard in Inghilterra. Da allora le sue azioni risalirono con rapidità vertiginosa. Realizzò «Le sei mogli di Enrico VIII», «Le quattro piume», «Il ladro di Bagdad», «Il terzo uomo» e molti altri film. Giorgio VI gli attribuì il titolo di baronetto, per i suoi meriti cinematografici.

Nel 1938 aveva sposato l'attrice Merle Oberon, dalla quale divorziò dopo sei anni per sposarsi una terza volta, lo scorso anno, con la vedova del celebre Alexander Korda.

Orrendo delitto presso Brescia

Un uomo, la moglie e la figlia massacrati a colpi di sbarra

La strage, avvenuta a Pontoglio, è stata scoperta stamane - Gli assassini hanno aggredito le vittime nella loro abitazione e hanno infierito sui corpi con inaudita ferocia, prima di darsi alla fuga - Movente del crimine il furto o la vendetta

BRESCIA, lunedì sera.

L'intera famiglia è stata sterminata a Pontoglio, un piccolo centro in prossimità di Palazzolo. Il 35enne Cesare Breno, sua moglie Colombina Vignoni, e sua figlia Emilia di 21 anno, sono stati stamane rinvenuti barbaramente trucidati a colpi di sbarra di ferro, nella loro casa. Gli assassini hanno infierito sulle vittime con corpi contundenti. Dalle prime indagini sembra non esservi dubbio che il grave delitto sia stato compiuto da ladri scoperti sul fatto.

Erano le otto stamane, quando gli abitanti di Pontoglio notarono con stupore che la tabaccheria del signor Breno, contrariamente alla consuetudine non era ancora aperta. Tutti erano però lontani dall'immaginare che nella dimora del tabaccaio si fosse svolta una così orrenda tragedia.

Il negozio è centrale ed è situato in Largo Diaz al numero 33. Trascorse un'ora. Finalmente verso le nove alcune persone vivamente preoccupate aprirono la porta. E subito si presentò loro l'agghiacciante spettacolo. Nella camera da letto dei coniugi Breno tanto il marito quanto la moglie giacevano in larghissime pozze di sangue con il cranio ripetutamente fracassato, e con il corpo totalmente sfigurato. Si trattava appunto del tabaccaio Cesare Breno, di 55 anni, e della consorte Colombina Vignoni, di 48 anni.

Nella vicina stanzetta, accanto al letto sulla sull'impiantito, giaceva pure con il cranio fracassato, la figlia dei coniugi Breno, la signorina Emilia, di 21 anni, una bella ragazza che rappresentava l'orgoglio di Pontoglio. Immediatamente veniva dato l'allarme ai carabinieri di Pontoglio, Chiari, Palazzolo sull'Oglio, e arrivavano sul posto anche le squadre giudiziarie dei carabinieri di Chiari e Treviglio.

Secondo gli accertamenti finora compiuti il triplice barbaro crimine sarebbe stato compiuto da due rapinatori, i quali penetrati nell'abitazione dei Breno, venivano scoperti dal proprietario mentre erano intenti a svaligiare la tabaccheria. I banditi allora, armati di una sbarra di ferro, dopo avere massacrato il Breno, s'avventarono sulla moglie di lui e infine sulla figlia.

Secondo una versione data l'ultima ora sarebbero stati trovati sui cadaveri anelli preziosi alle dita, oltre alla rapina, non sarebbe da escludere il movente della vendetta.

La crisi nell'industria tessile

Operai licenziati in sei fabbriche di Vallemosso

Biella, lunedì sera.

La crisi che da tempo travaglia l'industria laniera, ha costretto diversi stabilimenti a ridurre sensibilmente il personale. Nel distretto di Vallemosso, centro industriale fra i più importanti del Biellese, hanno ora annunciato il licenziamento di 819 operai.

Le organizzazioni sindacali hanno iniziato le trattative per ridurre le conseguenze dei presi provvedimenti.

Un avvocato si uccide in uno scontro stradale

Firenze, lunedì sera.

In un tragico incidente avvenuto sull'autostrada Firenze-Mare, all'altezza del casello di Capannoli, ha trovato tragica morte l'avvocato emiliano Alberto Vichi, di 32 anni, nativo di Riccione e domiciliato a Bologna in via Santo Stefano.

Il professionista stava guidando una «600» ed era diretto a Viareggio, quando si è trovato improvvisamente davanti una grossa «jeep» il cui conducente era stato costretto ad arrestarsi per un guasto al motore. Nell'urto, che il Vichi non ha potuto evitare, il povero Vichi riportato delle gravissime lesioni alla testa e in varie parti del corpo tanto che prontamente trasportato all'ospedale di Lucca è deceduto di lì a poco.

Le Borse oggi

A TORINO

La prima riunione dedicata agli scambi per fine febbraio, dopo qualche battuta di incertezza nel corso dell'apertura, rivela un mercato molto attivo e molto sostenuto.

La Fiat, che praticamente costituiscono la traccia operativa della riunione, superano le incertezze iniziali, sotto la spinta di vivacissime compere. Il titolo progredisce sensibilmente, concludo con facilità su rilevanti massimi e risulta ancora in denaro nel dopoborsa.

Le bancatini seguono una traccia di rialzo attraverso fasi di contrasto, superate però, nelle battute conclusive, da una più volitiva impostazione di compere.

Notevole la tendenza migliore del gruppo Finsider, assistito da vivaci compratori fin dalle battute iniziali della riunione. Finsider, Terni e Ilva concludono su un netto rialzo.

Nel quadro operativo dell'apertura si inseriscono anche le Viscosa, che presentano un netto miglioramento.

Ai listino le rimanenti voci, trascurate durante la riunione, si allineano con molta facilità a un concetto di notevole e attivo rialzo, sotto una prevalente accentuata di compratori di fronte a venditori molto modesti.

Titoli di Stato stazionari.

Dopobora, ancora interessato da una moderata richiesta di voci di primo piano.

Prezzi informativi delle operazioni realizzate fuori Borsa: sterlina oro 6880-6650; marengo 4300-4600; sterlina unitaria 1890-1730; dollaro carta 638-642; franco svizzero 148,50-150,50; franco francese 159-163; oro fino 733-735; argento 20-30,50.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 634,58; Canada 636; Svizzera libero 145,82; Svizzera accordo 143,26; sterlina 1766,575; corona danese 90,58; corona norvegese 87,72; corona svedese 130,91; fiorino olandese 165,20; franco belga 12,585; franco francese 178,12; marco germanico 149,58.

Ambr.	90 —	58 —	Immob.	8495	8550
Ass. Gen.	55 80	59 80	Imi. Lom.	19.575	20.100
» I. G.	59 90	59 90	Imi. Sic.	16.900	17.000
Ass. Ital.	90 75	90 75	Ferdinl.	5975	6075
Ass. Rom.	80 25	80 45	Ital.	1625	1700
Ass. Tor.	91 80	91 80	Ital. Gas	87 —	89 —
Bast.	91 90	91 90	Edison	1495	1520
Bond.	93 50	93 50	Pir.	1452	1580
Bpd.	93 80	93 80	Rinasc.	315 —	320 —
Cam.	71 —	71 —	C. C. I.	835 —	840 —
Cant.	71 10	71 10	Rom.	745 —	760 —
Cred.	90 30	90 30	Sme	3440	3510
Fond.	90 40	90 40	Snia	1753	1800
Gen.	97 —	97 —	Unione	3450	3500
Gen. Ass.	95 —	95 —	Viscosa	530 —	540 —
Ina	71 —	71 —	Zucch.	1519	1580
Ital.	98 60	98 60	Ambros.	21 90	22 90
Lin.	96 25	96 25	Cantoni	485 —	490 —
Mediob.	95 90	95 90	Cem.	1400	1480
Pir.	83 30	83 50	Cementir.	695 —	705 —
Pop. Mil.	97 10	97 10	Cotonif.	607 —	632 —
Pop. Nov.	91 40	91 40	Elba	850 —	890 —
Pop. Sond.	98 90	98 90	Elettrom.	1633	1709
Rinascente	96 —	96 —	Elettrorad.	2580	2520
Sai	99 —	99 —	Gabbias.	2300	2400
Sip	2360 —	2360 —	Gallina	1570	1600
Snia	97 30	97 20	Gomma	2500	2560
Sogene	113 —	113 50	Linif.	1405	1450
Stet	89 50	89 35	Manif. Rit.	2640	2580
Tel.	98 50	98 50	Marelli	2795	2870
Tirr.	87 —	88 —	Mecc. Alta It.	1270	1250
Unione	94 —	94 —	Metallurg.	85	87 90
Vetr.	91 —	91 —	Orlando	2500	2550
Zucch.	84 —	84 —	Perlier	13.075	13.200
Zucch. p.	99 —	99 —	Pirelli & C.	36.000	35.800
Alim.	98 90	98 50	Pirelli & C. r.	1110	1110
Bast.	94 —	96 —	Rinaldi	1270	1300
Birra	94 45	94 90	Saffa	14.500	14.500
Bosio	95 625	95 50	Saffa	60 —	60 —
Buton.	90 50	90 70	Salmoiraghi	3160	3185
Campari	99 40	99 40	Sec. Ill.	1412	1440
Carpano	99 75	99 75	Sidac	1315	1330
Cinz.	103 —	104 —	Siluma	230 —	253 —
Crem.	104 —	103 75	Tessuti	1019	1019
Fabbr.	105 —	105 50	Vecchi	670 —	680 —
Fonderie	105 —	105 —	Vetrerie	1700	1725
Gancia	102 —	102 50	Zenith	3010	3070
Ital. Ind.	92 50	92 50	Zoppas	1955	1950
Marz.	98 50	99 —	Zucch. Rom.	315 —	322 —
Mont.	105 —	105 50	Zucch. Sadam.	14.525	14.525
Negroni	98 50	98 50	Zucch. Sarni	10.000	10.000
Pav.	100 —	100 —	Zucch. Tor.	300 —	300 —
Pilla	99 80	100 —	Zucch. Ven.	170 —	170 —
Ramazz.	97 75	97 75	Acciaierie	6300	6400
Ricord.	98 50	98 50	Ansaldo	7600	7575
Saiag	101 75	101 75	Ansaldo p.	3249	3225
Sanf.	98 —	98 —	Breda	39 —	32 —
Sarom	99 50	99 75	Breda p.	9100	9300
Sasib	97 75	97 75	Breda r.	5850	5850
Sasib p.	94 —	94 50	Elettromec.	6400	6600
Sasib r.	94 —	94 50	Franco Tosi	738 —	760 —
Siv	94 80	94 80	Isotta	3240	3240

A MILANO

Il conto bancario di febbraio si è iniziato stamani con una riunione molto attiva e bene intonata. Dopo un esordio esitante, gli scambi si fanno poi via via più attivi, con netta prevalenza di acquisti. Anche i detentori di titoli diventavano più restii a cedere il materiale in loro possesso.

La bandiera del rialzo era tenuta dalla Fiat, largamente assorbita, anche da fuori piazza, con visibili ordini di acquisto. Seguiva la Edison, la quale spostava la propria quotazione con un vantaggio di quasi 100 punti. Anche tutti i titoli a larga base azionaria, compivano progressi non indifferenti, pur tenendo conto della maggiorazione dovuta al riparto. Nel settore del reddito fisso ben difesi i buoni del Tesoro novennali. Calma e stazionaria la valuta.

Ecco i prezzi: Generali 20.000; Pirelli 2500; Viscosa 1800; Finsider 707; Montecatini 2874; Armida 855; Centrale 2830; Fiat 1590; Nebiolo 22,05; Edison 2830; Bip 1450; Terni 336; Unes 765; Stet 3508; Romana Zuccheri 1267; Anic 2620; Saffa 1913; Italgas 1315; Rumianca 1450; Burgo 13.405; Italcementi 14.100; Pirelli 3120; Pirelli & C. [illegible]

TEATRO ALFIERI

MERCOLEDI' 25 gennaio ore 21,15
BATTAGLIA DI JAZZ
con il più grande trombettista americano di jazz moderno
CHET BAKER
E I SUOI FAMOSI SOLISTI
Milan College Jazz Society
la più famosa orchestra di jazz tradizionale
Questa sera ultima rappresentazione della Rivista
"Bella nota per tanti motivi,,
SEMPRINI - BASTIERI - TOGLIANI - RISSO - CAMPORI
GIOVEDI' 26 ANTONIO E IL SUO BALLETTO SPAGNOLO

CRONACA CITTADINA

Giovedì inizio del Carnevale torinese con l'apertura della Fiera dei vini

Proibito diventare sposa di Gianduja

Era stata prescelta l'attrice Marisa Allasio, ma il suo produttore ha posto il veto - La «famija» in difficoltà per trovare una nuova Giacometta

Marisa Allasio ha dovuto rinunciare al ruolo di Giacometta

Gianduja in questi giorni è ancora scapolo. La Famija Turinèisa è in grande agitazione per trovargli moglie, ma ancora non c'è riuscita. Credeva una settimana fa di aver raggiunto il suo intento e anche molto bene: Giacometta sarebbe stata impersonata da una bellissima ragazza, nientemeno che l'attrice del cinema Marisa Allasio, la figlia del noto calciatore controcampista del Torino e del Genoa.

Ma l'Allasio ha dovuto rinunciare a coprire il ruolo di moglie della nota maschera torinese: il suo produttore e il lavoro cinematografico glielo hanno impedito. E d'altra parte non avrebbe potuto mantenere tutti gli impegni che il calendario carnevalesco ha già in programma per la settimana del Carnevale e per i giorni che la precedono.

Prima di arrivare a Torino Gianduja e la sua Giacometta dovranno presenziare a molte manifestazioni in provincia e in altre località della regione piemontese e di quella ligure.

Il 4 febbraio, ad esempio, le maschere torinesi saranno a Savona ospiti di Cicciolèin con il quale intraprenderanno poi il viaggio verso Torino. La vigilia di giovedì grasso saranno a Collanetta, Asti, Chieri, Fossano, Mondovì e comunque comunicheranno al pubblico festante la loro piccolità con frizzi e lazzi. L'indomani si presenteranno fra l'altro a Cuneo e nel pomeriggio, alle 15,30, saranno a Torino per il ricevimento in municipio dove avrà luogo la cerimonia della proclamazione del vincitore della Mole d'oro. Alle 21 Gianduja e Giacometta visiteranno la Fiera enologica dove, naturalmente, cercheranno di fare onore al maggior numero possibile di espositori con degustazioni dei loro vini.

Venerdì avranno luogo le visite alle autorità e agli istituti benefici; sabato, dopo altre più in programma, le maschere si trasferiranno a Milano per partecipare, nella serata, al veglione della Famija Turinèisa costituitasi in quella città. La giornata di domenica 12 febbraio sarà particolarmente densa di avvenimenti carnevaleschi: alle 10 in municipio avrà luogo il ricevimento di Gianduja, Giacometta e Cicciolèin mentre nella piazza suoneranno alcune bande caratteristiche, come la «Rumpe e Stroppa», la «Cau de Noi», la «Tempesta»; alle 14,15, in piazza Castello, spettacolo pubblico di attrazioni varie e alle 14,30 corso di gala.

Una manifestazione carnevalesca di carattere economico altrettanto folcloristico sarà quella della Fiera Enologica, la attendentissima della serie, che si inaugurerà giovedì prossimo alle 15,30 in piazza Carlo Alberto. Sono già stanno lavorando i lavori per la costruzione dei padiglioni destinati ad ospitare gli stands. Gli espositori saranno circa uno quarantina la metà dei quali offrirà al pubblico oltre alle degustazioni dei vini, anche quello di generi gastronomici. La fiera rimarrà aperta fino al 19 febbraio e si calcola che ospiterà non meno di un milione di visitatori. Essa ha quale scopo prominente quello di far incrementare il consumo del vino che ora è in coda ad altre bevande, e in modo particolare di far conoscere i numerosi, amabili vini di cui le vigne piemontesi sono tanto generose.

L'espediente di un ladro inseguito

Il bottino tra le gambe degli agenti

Misterioso furto nella casa di un medico

Un «topo di cantiere» è stato arrestato stamane, dopo un movimentato inseguimento nei pressi di Madonna di Campagna. Una pattuglia di agenti del Commissariato di zona sorprendeva in corso Cosenza, un uomo che camminava carponi sotto il ponte di un grosso tram. Alla vista della polizia lo sconosciuto tentava di darsi alla fuga, ma il brigadiere ed i suoi uomini gli si gettarono alle calcagna. Vi stati perduto l'equilibrio si trovava dal suolo lanciandole tra le gambe degli inseguitori. Tuttavia gli inseguitori riguadagnavano il terreno perduto e l'uomo veniva raggiunto ed accompagnato in Questura.

Qui veniva identificato per il trentottenne Francesco Bosso, pregiudicato e senza fissa dimora: il ladro diceva poi confessare di avere asportato gli attrezzi sostenuti nel sacco dal cantiere edile di via Stura, di proprietà di Carlo Valetto. Si suppone che il Bosso — che è stato dichiarato in arresto — abbia agito con l'aiuto di un complice perchè non tutto il materiale rubato durante la notte è stato trovato in suo possesso. Il Bosso non ha però voluto parlare del compare ed ha anzi insistito nell'affermare di aver agito da solo.

— Uno strano furto è stato compiuto ieri nell'alloggio del chirurgo prof. Adolfo Francese, in corso Principe Oddone 1. I ladri, entrati nell'appartamento mediante chiave falsa in un mazzo, in cui vi erano le persone di servizio si era allontanata, rubavano da un cassetto la somma di 45 mila lire in biglietti. Forse perchè disturbati, iniziavano la casa del medico senza appropriarsi di ori e gioielli, che si trovavano nello stesso mobile. Il fatto è stato denunciato al Commissariato di San Donato.

All'Ospedale Ginecologico Sant'Anna (già Opera di Maternità), in corso Spezia 60, i professori Emilio Robecchi e Sergio Zocchi inizieranno oggi, alle ore 11, i corsi di preparazione psicofisica al parto.

TACUINO — Il SOLE sorge domani martedì 24 gennaio (S. 343) ane ore 7,58; tramonta alle 17,35. I SANTI del 24: S. Babila, S. Feliciano, b. Paola Gambara di Bara.

A.B.C.
CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
LUCIANO BENEVENE
della Radiotelevisione italiana
7 PUSTAY
la migliore attrazione del mondo per la prima volta in Italia oltre la Riviera:
« Girandola d'attualità »
di ELLERI
con
NESTORE ALIBERTI
Nino Camia - Nino Bandini
HUGHETTE MARNY
con il BALLETTO INGLESE
BALMORAL
ed il
TRIO NONIS
Una danza acrobatica eccezionale
SULLO SCHERMO:
ULTIMA RESISTENZA
con Broderick CRAWFORD
CHARLES BICKFORD
WANDA HENDRIX
Orario variabile: 16,15 e 21,15

OGGI LUX OGGI

Regia HARRY ESSEX
FRANK LOVEJOY · KEEFE BRASSELLE
CATHY O'DONNELL · KAREN SHARPE

OGGI MAFFEI OGGI
Una vera e formidabile epopea dei «desperados» in lotta per la conquista del loro avvenire:
I DESPERADOS DELLA
JUNGLA VERDE
con HUGO DEL CARRIL
RAUL DEL VALLE - PEDRO LAXALT
GLORIA FERRANDIZ

CINE TEATRO
ALCIONE
Corso Regina Margherita, 194
OGGI
SULLA SCENA:
RUDY CLAR
presenta uno spettacolo sensazionale
FLOOR SHOW
con
MEME BIANCHI
La signora della canzone
NINO FIORENTI
il comicissimo interprete delle macchiette napoletane
in
BONJOUR-FILIPPIN
con
Bacculi Nando - Evans Kotty
Fiorenti Nino - Gray Anne
Hollyday Lucy - Holiday Mary
Mascagno Jole - Omero
Fool Lucy - Rais Illdé
THE DAKOTAS
BALLETTO A.T.I.
SULLO SCHERMO:
BELVE SU BERLINO
con ALAN LADD
Orario Riviste: 16,15 e 21,15

CINEMA ARLECCHINO
OGGI
CINEMASCOPE WARNERCOLOR

L'oscura vicenda di una ragazza trovata allo stremo delle forze

Fuggita da 7 giorni dormiva sotto i ponti

Vinta dalla disperazione tentò di annegarsi, ma venne salvata da un passante - Angoscia per la giovane scomparsa di corso Vercelli: i genitori temono che la sventurata sia stata rapita

In via Viterbo 77, alla Madonna di Campagna, abita la famiglia Falletti. Padre, madre e nove figli. Il padre è operaio, ma la paga che porta a casa a fine settimana non basta a dar da mangiare a tutti quanti. Dei figli la più alta è Nazarena, una ragazza di 16 anni, quasi 17, con due occhi profondi. Dopo sette giorni di assenza stamane due agenti l'hanno accompagnata a casa.

Dove si trovava? Dalle sue labbra scorre serenità. Tutti i giorni il padre insisteva perchè Nazarena si cercasse un lavoro. La ragazza aveva provato, ma senza fortuna. Discussioni, rimproveri e martedì 17, disperata, Nazarena ha fuggita. Ad ogni costo voleva trovare un lavoro: piuttosto non sarebbe più tornata. Se non aveva potuto dare un aiuto, avrebbe tolto almeno una bocca da sfamare. Alla sera di martedì i genitori, quando non la videro rientrare, corsero dalla polizia a denunciare la scomparsa. Furono fatte le solite ricerche, inutilmente.

Quella notte due agenti di P. S. hanno trovato Nazarena che vagava per la via del centro. Sembrava ubriaca. Il passo vacillante, il volto tirato, la bocca semiaperta. Gli occhi profondi erano senza espressione. Disse soltanto che aveva fame e che abitava in via Villarbo. I due agenti la condussero al Commiss. della Madonna di Campagna e il dott. De Luca la fece rifocillare. Mangiò con avidità, in silenzio. Quando la interrogarono rispose con brevi frasi. Aveva cercato lavoro ma tutti la rifiutavano: il suo aspetto trasandato. Il titolare di una spaccata le offerse un'occupazione, ma le fece un discorso così chiaro che lei ebbe paura e se ne andò. Di notte dormiva dove poteva. Sovente sotto i ponti. Sabato si fermò sul ponte di piazza Vittorio e guardare con insistenza l'acqua scura, fredda. L'acqua passava lenta ed aveva un fascino per lei che non aveva più forza per reagire alla disperazione. Cominciò a togliersi il cappotto.

Sopraggiunse in tempo un uomo già d'età. La prese per un braccio. La rimproverò. Quando seppe che aveva fame, l'invitò in un bar e le pagò un cappuccino. Poi la salutò raccomandandole di «non far più una cosa simile».

Stamane la madre l'ha messa subito a letto perchè si ristorasse con un buon sonno.

* Di un'altra ragazza scomparsa da 17 giorni si sta interessando la polizia di tutta Italia in seguito a fotogrammi di ricerca diramati dalla Questura di Torino. Si tratta della diciannovenne Angelina Capodoro abitante in corso Vercelli 142. Tre giorni dopo il suo inspiegabile allontanamento da casa giunsero ai suoi genitori se potuto dare un cenno, avrebbe tolto almeno una bocca da sfamare. Alla sera di martedì i genitori, quando non la videro rientrare, corsero dalla polizia a denunciare la scomparsa. Furono fatte le solite ricerche, inutilmente.

Questa notte due agenti di P. S. hanno trovato Nazarena che vagava per le vie del centro. Sembrava ubriaca. Il passo vacillante, il volto tirato, la bocca semiaperta. Gli occhi profondi erano senza espressione. Disse soltanto che aveva fame e che abitava in via Villarbo. I due agenti la condussero al Commiss. della Madonna di Campagna e il dott. De Luca la fece rifocillare. Mangiò con avidità, in silenzio. Quando la interrogarono rispose con brevi frasi. Aveva cercato lavoro ma tutti la rifiutavano: il suo aspetto trasandato. Il titolare di una spaccata le offerse un'occupazione, ma le fece un discorso così chiaro che lei ebbe paura e se ne andò. Di notte dormiva dove poteva. Sovente sotto i ponti. Sabato si fermò sul ponte di piazza Vittorio e guardare con insistenza l'acqua scura, fredda. L'acqua passava lenta ed aveva un fascino per lei che non aveva più forza per reagire alla disperazione. Cominciò a togliersi il cappotto.

Sopraggiunse in tempo un uomo già d'età. La prese per un braccio. La rimproverò. Quando seppe che aveva fame, l'invitò in un bar e le pagò un cappuccino. Poi la salutò raccomandandole di «non far più una cosa simile».

Stamane la madre l'ha messa subito a letto perchè si ristorasse con un buon sonno.

* Di un'altra ragazza scomparsa da 17 giorni si sta interessando la polizia di tutta Italia in seguito a fotogrammi di ricerca diramati dalla Questura di Torino. Si tratta della diciannovenne Angelina Capodoro abitante in corso Vercelli 142. Tre giorni dopo il suo inspiegabile allontanamento da casa giunsero ai suoi genitori se potuto dare un cenno, avrebbe tolto almeno una bocca da sfamare. Alla sera di martedì i genitori, quando non la videro rientrare, corsero dalla polizia a denunciare la scomparsa. Furono fatte le solite ricerche, inutilmente.

Questa notte due agenti di P. S. hanno trovato Nazarena che vagava per le vie del centro. Sembrava ubriaca. Il passo vacillante, il volto tirato, la bocca semiaperta. Gli occhi profondi erano senza espressione. Disse soltanto che aveva fame e che abitava in via Villarbo. I due agenti la condussero al Commiss. della Madonna di Campagna e il dott. De Luca la fece rifocillare. Mangiò con avidità, in silenzio. Quando la interrogarono rispose con brevi frasi. Aveva cercato lavoro ma tutti la rifiutavano: il suo aspetto trasandato. Il titolare di una spaccata le offerse un'occupazione, ma le fece un discorso così chiaro che lei ebbe paura e se ne andò. Di notte dormiva dove poteva. Sovente sotto i ponti. Sabato si fermò sul ponte di piazza Vittorio e guardare con insistenza l'acqua scura, fredda. L'acqua passava lenta ed aveva un fascino per lei che non aveva più forza per reagire alla disperazione. Cominciò a togliersi il cappotto.

Sopraggiunse in tempo un uomo già d'età. La prese per un braccio. La rimproverò. Quando seppe che aveva fame, l'invitò in un bar e le pagò un cappuccino. Poi la salutò raccomandandole di «non far più una cosa simile».

Stamane la madre l'ha messa subito a letto perchè si ristorasse con un buon sonno.

"Il gioco è finito e torno al lavoro,,

Un gesto del dott. Prestoso che sembra dire: «Pazienza!»

Oggi pomeriggio rientra a Torino il dott. Giulio Prestoso. Stamane si è fermato a Milano per stabilire con i dirigenti della T.V. il programma di conferenze sul disarmamento che è stato invitato a tenere davanti alle telecamere. Domani ha già fatto sapere che tornerà al lavoro subito alla Digolino di via Capua. Sempre allegro — anche se con ammirabile sforzo — agli ha commentato: «Non ho voluto venir meno al tacito impegno con i miei amici aperitalisti a ger questo ho raddoppiato. Ho perso, Pazienza. Avevo preso "La scala o raddoppia" per un gioco. E ieri è stata sino all'ultima settimana. Confesso che il dilemma se lasciare o raddoppiare mi ha tenuto in tormentosa incertezza sino a sabato sera. Non avrei voluto raddoppiare appure sapevo che avrei tentato. Ho giocato, ho perso. E' stata una parentesi bella nella vita monotona di tutti i giorni».

In Appello i banditi di Abbadia Alpina

Colta da follia dopo la rapina

Una donna mesi dopo l'aggressione - Supplemento d'istruttoria per stabilire se la causa fu lo spavento

Si è ripreso stamane, in Corte d'Assise di appello, il processo contro i tre giovani che commisero la feroce rapina di Abbadia Alpina. Giudicati una prima volta a Torino furono condannati, Primo Nasivera a 11 anni e 8 mesi di reclusione, Paolo Trombetto a 8 anni e 10 mesi e Mario Rinaldi a 10 anni e 6 mesi.

L'udienza del 7 dicembre scorso era stata rinviata, su richiesta del rappresentante la parte civile avv. Bellone, per un supplemento di perizia sulla morte della signora Margherita Lasagno in Delfino che aveva subito un grave trauma psichico in seguito all'aggressione.

Come si ricorda, i tre banditi, armati di pistola e con il volto mascherato, la sera del 5 gennaio 1954, fecero irruzione nella cascina dell'agricoltore Delfino Lasagno, ricco possidente di Abbadia Alpina. Le immobilizzarono insieme alla figlia sedicenne e al nonno Francesco di 82 anni. Mentre uno dei banditi vigilava le vittime, gli altri due salirono al piano superiore dove trovarono la moglie del Delfino, Margherita, e altri due loro figli: Francesco di 20 anni, a letto ammalato e una bambina di 8 anni.

Legarono l'infermo al letto e lo imbavagliarono, fecero scendere la madre e la figliolanza in cucina dove le rinchiusero agli altri famigliari. Dopo aver tranquillamente percosso madre e figlia, s'impadronirono dei valori esistenti in casa: denaro, titoli, libretti di risparmio e preziosi per 2 milioni.

Dopo il processo di primo grado, nel luglio scorso, Margherita Lasagno morì e si ritenne che, causa del decesso, fosse stato lo spavento sofferto. Il perito ha però escluso questa circostanza.

Udito il P. G., l'avvocato di parte civile ed i difensori avvocati Cotta, Momo, Delgrosso, Serafino e Patrucco di Venezia, la Corte (pres. Cottafavi, P. G. Ottello, canc. Quaglia), ha così modificato la decisione dei primi giudici: 9 anni e 5 mesi di reclusione al Nasivera, 8 anni e 4 mesi al Rinaldi, 6 anni e 8 mesi al Trombetto.

CINE TEATRO
ROMANO
OGGI
SULLA SCENA:
la Compagnia di « Rivista Tropical » presenta
FREDO PISTONI
MIMMA RIZZO
nella Rivista
PUNTO INTERROGATIVO?
con
ROSY DE SILVA
RUGGERO RICCO
FLORA HARRIS
MARA D'ELIA
Carmen Silla - Giulia Otti
GIULIO MASSIMI
RUDI SILVER
BALLETTO TROPICAL
SULLO SCHERMO:
in tecnicolor
A Sud di Pago Pago
Orario Riviste 16,15 e 21,15

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

STATUTO MASSIMO
OGGI
in tecnicolor CinemaScope
il divertentissimo film
QUANDO LA MOGLIE E' IN VACANZA
con
MARILYN MONROE
TOM EWELL

"Una notte al Circo,,

VEGLIONE DEI GIORNALISTI
10 Febbraio - Teatro Carignano

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UN GRANDE FILM METROSCOPE
LORD BRUMMELL
con
Stewart GRANGER - Elizabeth TAYLOR
Peter USTINOV
Superfilm a colori METRO GOLDWYN MAYER

Ariston
OGGI OGGI
LA SCARPETTA DI VETRO
con LESLIE CARON
TECHNICOLOR M.G.M.

HANNO FATTO DA CALMIERE I TELEVISORI "SUPERLA,,
Continuano a emergere per la loro qualità e prezzo. Lo dimostrano le centinaia di Televisori collocati che non hanno richiesto alcuna chiamata di controllo.
21 POLLICI L. 165.000 • 17 POLLICI L. 125.000
Prova gratuita a domicilio. Questi sono fatti e non parole. In vendita esclusiva presso la
«CASA DISCO CETRA»
VIA S. TERESA, 12 - TORINO

Se non arriva nafta fra quattro giorni al freddo

Scarseggia il combustibile per i termosifoni: riunione d'urgenza all'Ass. Commercianti

La nafta per il riscaldamento è scarsa. Di giorno in giorno si accentua per migliaia di famiglie torinesi il pericolo di restare al freddo. I grossisti di olii combustibili non sono in grado di dare garanzie. «Non sappiamo — affermano — cosa potrà accadere fra tre o quattro giorni».

A Torino, la metà degli impianti centrali di riscaldamento funziona a nafta. L'altra metà va a carbone, ma di anno in anno il sistema a combustibili liquidi si estende. Ogni giorno, le caldaie dei bruciatori a nafta situati nelle cantine della città, divorano duemila tonnellate di nafta, trasformandola in calore. Per rifornire Torino, un centinaio di grosse autobotti con rimorchio fa la spola con Genova, per caricare il combustibile nelle raffinerie che sorgono nelle adiacenze del porto.

Da qualche tempo, il movimento si è rarefatto. Il numero degli automezzi in arrivo diminuisce in maniera preoccupante e anche i piccoli depositi esistenti a Torino, cominciano a impoverirsi. Le scorte consentono di alimentare tutti i bruciatori per una sola settimana. Il pericolo per buona parte della cittadinanza, di rimanere da un giorno all'altro al freddo, è quindi imminente.

La situazione, che è comune a tutte le città italiane, è stata determinata da una vertenza tra le società raffinatrici del petrolio e il Comitato Interministeriale Prezzi. Le società chiedono un aumento di prezzo di una lira al chilo e il Comitato, che deve pronunciarsi sulla questione, ha rinviato diverse volte la sua riunione.

Le autobotti che partono per Genova devono alle volte attendere a lungo prima di fare il carico. In qualche caso, tornano vuote. Mentre le più grosse imprese appaltatrici torinesi del servizio di riscaldamento a nafta hanno qualche scorta, le altre da dieci giorni lavorano con il contagocce.

Le raffinerie sono costrette per legge a immagazzinare combustibile pari a un terzo della capacità totale dei loro serbatoi. Se il Governo ordinasse lo sblocco di questa scorta di emergenza, sostengono i grossisti, per qualche tempo si potrebbe stare tranquilli. Un altro rimedio radicale sarebbe la concessione, da parte del Comitato prezzi, dell'autorizzazione ad aumentare la nafta di una lira al chilo. La maggioranza non andrebbe a danno dei cittadini, poichè i contratti di riscaldamento sono a forfait.

Per esaminare la situazione torinese, si terrà domattina alle 10 una riunione presso l'Associazione commercianti in corso Vittorio Emanuele 60.

REPOSI
Un eccezionale Cinematicope in Metromarcolor con
JOEL MC CREA
WICHITA

ASTOR
L'INFERNO E' A DIEN - BIEN - FU
con
JACK SERNAS
KURT KASZNAR

AUGUSTUS
La gusta finora sconosciuta di un pugno di audaci nel più sensazionale episodio della seconda guerra mondiale:
OPERAZIONE WALKIRIA

LA PERLA - DOLOSEO
OGGI
Sangue e metallo giallo
Technicolor « Universal »
con LEX BARKER
MARA POWERS - H. DUFF

Hollywood - Principe - Gianduja
GINGER ROGERS
EDWARD G. ROBINSON
nel film Columbia
QUARTO GRADO

AL FLORIDA CLUB
Crescente successo della
SERATE DI VENT'ANNI FA
L'Orchestra Di Nunzio Vi farà rivivere, con musiche e canzoni, i meravigliosi tempi ormai lontani.

EL TROCADERO
Ore 21: quindicesimo lucidi Gerace: Concorso Tre «S», 15ª selezione è Signora - è Sorrisi - è Signorina saranno premiate e premiate.

PARO CLUB DANZE
Ore 21: 3ª lunedì « La Valzina di via Po », Magnifici premi o scelta.

Echi di cronaca

AL MOBILIFICIO S. DOMENICO troverete le più lussuose camere da letto, sale pranzo: dalla più modesta camera da L. 106.000 in più. Tinelli da L. 85.000 in più, sale, salotti, poltrone, armadi con o senza specchio da m. 1,20: 1,60; 2,10; 2,60 al prezzo di L. 35-46-56-65.000. Cucine americane in formaica ultime creazioni. Facilitazioni. Via San Domenico è angolo via Milano.

CASABELLA mobili, rateazioni, acetitia, mobili usati, garanzia: cso Garibaldi 6, telefono 683-307.

GALLERIA D'ARTE A. SPAZIANTE - Via Barbaroux 3 - tel. 45-972. Personale ceramiche Savino Tridoli. Orario: 10-12; 16-20; 21-23.

I FELI SUPERFELIX (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, telef. 44-702; Alessandria via Vecchi 11, telefono 6257.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 14. Rateazioni.

MOBILIFICIO CRAF 36 RATE la Casa di fiducia dai migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento v. Garibaldi 9 / rf.).

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 16. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

CHIROMANTE indovina rivelazioni indiscrezioni presenti e future. Ammira, via Principe Eugenio 6 - piano terreno

OGGI! CINEMA VITTORIA OGGI!

DUMONT
ASTORI - Via Cernaia 15 Torino

NAZIONALE
OGGI
L'INFERNO DEGLI UOMINI DEL CIELO

Torquato Tasso ed Eleonora d'Este

La realtà della vita coniugava a Torquato Tasso, come a tutti gli scrittori del suo tempo sprovvisti di mezzi di fortuna, di appoggiarsi alla Corte di un Principe, dove doveva avere sempre il sorriso sulle labbra, fare inchini, adulare le persone gradite al padrone e [illegible] sfavorevole e quelle da lui mal viste, insomma sopprimere quasi la propria personalità per aderire ai gusti dell'ospite. Cominciò dall'essere ammesso nel feudo di Castelvetro dei Rangoni nel 1564 e l'anno successivo entrava nella splendida Corte ferrarese degli Estensi. E' da qui che hanno principio tutti i suoi guai, e non si comprende bene come mai il Poeta, contesto da altre Corti, quale quella de' Medici, si ostinasse sempre a voler seguire questa nei d'Este da cui pare avesse ricevuti tanti danni.

Alla Corte di Ferrara egli trovò uomini così cattivi che presero a torturarlo con ogni sorta di vessazioni: gli aprivano la lettere, gli forzavano le porte della camera, sorbettavano con chiavi false nei tiretti della sua scrivania, gli mettevano contro le persone più a lui affezionate. Torquato è di animo buono e mite, di carattere piuttosto irresoluto e, questo, spera che i suoi nemici possano ravvedersi; «Io non desidero altro — dice — se non che agli inimici miei basti di avermi così ingiustamente e così iniquamente ingiuriato e si contentino di quanto hanno fatto». E ancora: «Questi miei nemici che, a guisa di porci sono stati vaghi di rivolgersi per le mie brutture e tutte con la bocca diligentemente ricercarle, non aspettino che io vada curiosamente investigando, quando anche far lo potessi, i segreti de la lor gioventù, ma si contentino ch'io dica solo che poco consideratamente hanno usato tanta acerbità se loro poteva alcuna lor colpa essere rimproverata. Ma molto fortunatamente l'hanno usata contro persona la quale o non vuole, o non può, o non deve vendicarsi».

Il primo suo nemico è il Duca Alfonso d'Este, che, da lui celebrato in un'opera immortale, lo lascia in balia degli astuti cortigiani, e quando Torquato, aiutato da [illegible] biquità, prorompe in acerbe invettive, lo fa chiudere in un [illegible]. Senza dubbio Torquato, così [illegible] bile com'era, esagerava un poco le offese ricevute. Ma è anche [illegible] che molto spesso fu indegnamente e perfidamente [illegible]. Il peggior suo nemico fu Antonio Montecatini, succeduto a Pigna nella carica di segretario del Duca. Sul principio egli ebbe pel Tasso attenzioni ed amicizia, ma poi, visto la grazia che il Poeta acquistava nella Corte [illegible] estense, se ne ingelosì talmente da voltargli contro.

Torquato cominciò dal prenderlo in [illegible]: «Mi piace — scrive a Scipione Gonzaga — che il successore del morto gli sia successore anche nella malevoglienza [illegible] di me». Spero che la sua malignità sarà istrumento della mia buona fortuna, ed io gli farò bel giuoco e a punta quale il desidero; egli riderà della mia scioccheza ed io della sua delusa prudenza».

Ma il Montecatini era troppo potente perchè Torquato potesse ridersi di lui. Egli persuase il Duca ad accompagnare [illegible] altri umoristi e pensieri del suo maggiore [illegible] [illegible] anno perfetto e non intero e non vide uscirsene in luce e lasciare censurate da quel soffiato che già molti anni [illegible] andava apparecchiando arme contra me e raccogliendo veleno ed infettandone mezza Italia».

Non è da meravigliare che Torquato, sottoposto per anni a questi trattamenti, diventasse diffidente, nervoso, irascibile, tanto da prorompere qualche volta in invettive anche contro coloro che gli volevano bene. Chi non gli accorda un favore richiesto diviene per lui un nemico e traditore, e [illegible] tale disperazzato. La morte del padre, Bernardo, avvenuta qualche anno prima, il 4 settembre 1569 ad Ostiglia sul Po dove egli [illegible] accorse a confortarlo e ad aiutarlo come poteva, aveva già scosso il suo sensibile temperamento nervoso.

Per fortuna alla Corte Estense Torquato entrò nelle grazie [illegible] Eleonora e Lucrezia, le due sorelle del Duca Alfonso, la cui benevolenza dovette apporto a [illegible] loco. Ad esse egli leggeva le strofe del suo maggior poema ancora inedito, e per Eleonora pare s'accendesse di [illegible] profondo affetto.

E' però più che ragionevole pensare ad una pura ed elevata amicizia tra i due, tanto più che, per la morte di lei, avvenuta il 19 febbraio 1581, Torquato non scrisse un verso solo di cordoglio mentre per la circostanza si stamparono volumi di poesie.

Fu veramente pazzo il Tasso? Per comprendere come si formasse questa opinione bisogna aver presenti le qualità dei tempi e dei suoi avversari, ora potenti e malvagi, ora ignoranti e credenzoni. Se fosse stato veramente fuori di senno, il suo carcere si sarebbe incredibilmente con la permanenza all'ospedale di Sant'Anna. Al contrario vi sono testimonianze che lo escludono. Camillo Ariosto, pronipote di Ludovico, che andò a trovarlo nel 1580, secondo anno del suo internamento, scriveva di averlo ritrovato sanissimo di mente. E Giuliano Gosellini, nell'ottobre del 1581, riferendosi ad Aldo Manuzio che [illegible] aveva visitato il mese precedente: «Ho inteso poi che andò a Ferrara e vide in uno stato tanto miserevole il povero Tasso non per le sevizie, del quale gli parve, al lungo ragionare ch'abbiam seco, intero e sano, ma per [illegible] miseria e fame ch'egli pativa prigione e privo della sua libertà. Fortuna lagrimevole veramente, e indegna di sì eccellente virtù».

Quali avrebbero state allora le ragioni che cacciarono il Tasso a Sant'Anna? Si disse che Alfonso d'Este vedesse di cattiva voglia la sua passione per la terza sua sorella, Eleonora, che fu argomento della tragedia di Goethe, del romanzo di Maddalena Gorris e della commedia di Goldoni. Ma allorchè il Tasso venne internato l'11 marzo 1579, Eleonora, già più attempata di lui e sempre ragionevole di salute, era quasi agli estremi [illegible] vita per poter pensare all'amore, e in ogni modo non si prese alcuna cura di lui, lasciandolo andare quasi mendicando. Sarebbe stato dunque da parte del Duca [illegible] troppo tardiva vendetta.

Comunque, [illegible] questa potette essere una delle [illegible] fu certo [illegible] inaggiore, Attilio Mo[illegible]ri ha pensato ad un'altra causa dominante: cioè al fatto che il Tasso, accusato dall'Inquisizione di Ferrara, aveva ricevuto l'accusa di eresia contro molti personaggi ferraresi, e specialmente contro il Montecatini, primo ministro del Duca. Ciò, per molte ragioni che sarebbe lungo enumerare, finiva col recar [illegible] al Duca stesso, cosa a cui forse il Poeta non aveva pensato. Già tra il Montecatini e il Tasso v'era, come dicemmo, della ruggine, a questo, scrivendo alla sorella Cornelia il 30 luglio 1578, si esprimeva così: «Filosofo di [illegible] e d'abito e sofista d'ingegno, e ipocrita di costume. Non solo scriverò a voi ma procurerò che vi capitino nelle mani tutte le scritture ch'io farò in questa materia (letteraria) le quali chiariranno al mondo che io non sono un tristo nè un matto, e faranno mordere le labbra a quel tristo ferrarese che con tanta facilità ha procurato d'infamarmi».

La lotta era impari per la potenza e l'astuzia dell'avversario. E' [illegible] meraviglia che nel 1579 egli capitasse di nuovo nelle mani di lui quando si recò a Torino per le terze nozze del Duca. Infatti vi [illegible] cui male accolto da principio in invettive contro il Duca stesso, i gentiluomini e le dame ferraresi, tanto da [illegible] la sera medesima dell'11 marzo rinchiuso in Sant'Anna e posto alla catena. Non doveva uscire da quel [illegible] che il 12 luglio 1586, e [illegible] ebbe [illegible] tal colpo da morire poi di consunzione nel 1595.

«Ma il tempo — dice lo Smiles — fa fare strane vendette. Spesse volte perseguitati e perseguitatori si scambiano il posto, e quelli si videro essere i grandi, questi gli infami. I nomi stessi dei persecutori sarebbero spesse volte andati in dimenticanza se non entrassero nella storia delle loro vittime. Per esempio, chi ora saprebbe nulla d'Alfonso, Duca di Ferrara, se egli non avesse fatto imprigionare il Tasso?».

Arturo Lancellotti

L'attraente danzatrice [illegible] Sharon, beniamina dei milioni di telespettatori degli Stati Uniti, è arrivata a Londra per mibirsi in una serie di vivaci danze per la televisione britannica. Tornerà a Nuova York fra un [illegible]

Allarme in un convento per l'impresa d'un ladro

Sorpreso su un'impalcatura minacciava di gettarsi nel vuoto se [illegible] toccarlo - Il tragico proposito fallito grazie all'intervento dei pompieri

Roma, lunedì sera.

La suora dell'ospizio di via Santa Maria in Cappella, a Trastevere, hanno vissuto stanotte momenti trepidanti, mentre agenti della Mobile del locale ufficio di P. S. e vigili del fuoco circondavano un ladruncolo che rifugiato tra i tubolari di una impalcatura minacciava di gettarsi nel vuoto se avessero osato toccarlo.

L'allarme era giunto in questura verso mezzanotte e subito gli agenti della squadra di pronto intervento si erano portati sul posto con una «Alfa 1900». Alcune [illegible] delle vecchie ospiti avevano udito infatti, rumori provenire dal giardino dell'istituto. Una minuziosa battuta nel giardino non dava alcun risultato. Un funzionario, aiutandosi con le torce elettriche, poteva intravedere la sagoma di un uomo ritto sulle tavole di legno e incorniciato dalle sbarre di ferro di una impalcatura sulla parete dello stabile, a circa 15 metri di altezza. L'individuo [illegible] ulteriore, avvertendo che se gli agenti si fossero avvicinati si sarebbe gettato nel vuoto.

Si chiedeva allora l'intervento dei vigili del fuoco che giungevano, sotto l'impalcatura, il telone di salvataggio. Dal commissariato giungevano altri agenti che circondavano l'edificio. Vista la situazione lo sconosciuto si è alla fine deciso a scendere e a consegnarsi rassegnato alla polizia. Si tratta del pregiudicato Ernesto Mirtoni, di 42 anni, già ricercato dalla questura. Egli si era introdotto nell'ospizio a scopo di furto.

[illegible] autobus è abbattuto dal vento contro un albero

Liegi, lunedì sera.

Raffiche di vento di violenza eccezionale hanno fatto abbattere un autobus, che è finito contro un albero.

Nell'incidente sono rimaste ferite venti persone. Si tratta per [illegible] più [illegible] operai.

DALLA GIUNGLA INDONESIANA A BERG-OP-ZOOM

Morti e feriti a Singapore per un matrimonio annullato

La curiosa storia di una ragazza olandese che, affidata da bambina ad una governante malese, era diventata musulmana [illegible] aveva a 13 anni sposato un maestro maomettano - Una sanguinosa polemica ideologica e sentimentale - Il ritorno in patria [illegible] il fidanzamento con un concittadino

Nostro servizio particolare

Amsterdam, gennaio.

La cittadina di Berg-op-Zoom, tranquillissima diversi anni or sono da Sadia Ghitry in una sua divertente commedia (recentemente La casa di Berg-op-Zoom?), ritorna alla ribalta, non propriamente teatrale, per la curiosa storia di una ragazza olandese, che in questi giorni ha avuto il suo felice epilogo.

Nel 1948, a Giava, i coniugi olandesi Barthog, originari [illegible] Berg-op-Zoom per salvare dal giapponesi la loro ultimogenita Berta, di cinque anni, l'affidarono a una governante malese del rinnovernato nome di Ca Anlam (che significa «Luce del mio cuore»). Furono, nel fare ciò, molto previdenti, poichè, qualche giorno dopo essi [illegible] arrestati dai nipponici, separati e inviati in differenti campi di concentramento, con gli altri loro figli più grandi.

La piccola Berta, intanto, seguì la governante che si rifugiò all'estremo limite della giungla indonesiana, dove possedeva una casetta.

Finita la guerra, la famiglia Barthog si riunì, senza troppe difficoltà, ma soltanto Berta non era con essa. Dopo anni di assidue ricerche, i suoi genitori appresero che essa viveva, sempre felice con «Luce del mio cuore», nello sperduto villaggio di Kiemenan, alla estremità della giungla. Appresero anche che la bambina era stata educata secondo la religione musulmana, e sembrava avesse completamente dimenticata la sua famiglia.

Vestita del caratteristico «sarong», [illegible] a piedi nudi, recitava spesso il Corano e aveva persino cambiato il nome di Berta in quello di Nadra, che significa, in malese, «Gioiello graziosa». Insomma, era diventata una vera musulmana.

Sollecitata dalla famiglia Barthog, la Corte Suprema di Singapore giudicò che non era più possibile separare la fanciulla dalla [illegible] madre adottiva. E un anno dopo, mentre i genitori [illegible] Berta si affermavano, sempre inoltre, di interessare le autorità locali al [illegible] della loro figliola, la ragazza, ormai tredicenne, sposava un maestro musulmano di ventun anno, che essa aveva conosciuto, soltanto tre giorni prima.

Avvertiti [illegible] matrimonio, i coniugi Barthog si precipitarono [illegible] seconda volta alla Corte Suprema di Singapore, che, di fronte alla difficoltà di confermare giuridicamente la validità di quello strano, sedicente fanciullesco [illegible] matrimonio.

Berta, che si ritenevа sempre più musulmana e sempre meno olandese, interpose appello contro la sentenza, ma questa fu respinta. Ne derivò, a Singapore, una specie di rivolta popolare. La Corte Suprema fu [illegible] sotto la protezione straniera; si parlò [illegible] conflitto di razze, e particolarmente le donne malesi [illegible] commossero alla disgraziata avventura della «piccola figlia della giungla», contro cui — secondo loro — si accaniva con [illegible] per strapparle la felicità che essa aveva [illegible] Bilancio di questa polemica ideologica sentimentale: diciannove morti e cinquanta feriti durante i numerosi tumulti di origine dottrinaria.

Mentre ci si domandava per lei, [illegible] affidata alla cura del Buon Pastore, pregava Allah, notte e giorno, affinchè le fosse restituito il marito. Ma Allah non [illegible] ascoltò, e il 15 dicembre 1950, la signora Barthog [illegible] riconobbe in Olanda, alla loro Berg-op-Zoom, dove già l'attendevano [illegible] padre, la zia, le sorelle e i fratelli.

In sette mesi, Nadra, ritornata Berta, nonostante si rifiutasse di parlare in madre lingua, continuò a seguire puntualmente le ore delle preghiere [illegible] e si ostinò ad andare in giro col «sarong» e a piedi nudi, anche se il clima dei Paesi Bassi non le era certo favorevole. Ma, finalmente, una sera disse, [illegible] chiese a suo padre un paio di scarpe, e da quel momento, la sua riconversione, dicevano, così, accidentale, incominciò a progredire. Acconsentì a recarsi a scuola, sempre accompagnata da due poliziotti incaricati di difenderla contro un eventuale ritorno offensivo del suo lontano marito. Si disposo a riprendere l'olandese; [illegible] di ottare il Corano, di parlare ancora di «Luce del mio cuore» e anche di Mansour, suo maestro e marito, che, lo [illegible] anno, quando sposò [illegible] una malese di 14 anni, le aveva fatto sapere che essa poteva ormai considerarsi libera da ogni legame con lui.

La «piccola figlia della giungla», divenuta a diciotto anni una giovane, se non come la maggior parte delle altre della sua età, almeno [illegible] quella spesata una volta sola, ha tenuto conto del permesso del suo ex-marito, fidanzandosi con un bravo abanista di ventun anno, [illegible] concittadino Johann Wankelfelt.

Secondo la usanza olandese, il fidanzamento è avvenuto poche domeniche fa, durante la nostra colazione, e i fidanzati si sono scambiati gli anelli [illegible] che porteranno al dito medio della mano destra, fino al giorno delle nozze, in cui gli anelli, divenuti «fedi», passeranno all'anulare sinistro. Ma quel giorno è stato fissato, d'accordo fra genitori dell'uno o dell'altra, per una comprensibile [illegible] prudenza, al 1956.

Così termina questa curiosa storia, che, in un secondo [illegible] matrimonio, trova una soluzione soddisfacente per l'Olanda e per la Malesia!

* *

Berta Herbog, quando, a tredici anni, sposò in Malesia, il musulmano [illegible] (a sinistra) e, ora, a diciotto anni, con il fidanzato Johann Wankelfelt, in [illegible]

Il sarto della regina Elisabetta ha presentato i modelli di primavera

Norman Hartnell, il creatore dei più celebri abiti della sovrana, impone alle signore inglesi per la prossima stagione tessuti color turchese con la linea della vita al «posto giusto», nè alta nè bassa

Nostro [illegible] particolare

Londra, lunedì [illegible].

Questa primavera Milady sarà in blu, se si imporrà il punto di vista di due fra i grandi sarti londinesi che hanno iniziato le loro [illegible].

Sono due nomi che godono della stima e dell'ammirazione del mondo della moda, non solo [illegible] Inghilterra. Uno è Norman Hartnell, creatore di alcuni fra i più celebri abiti della regina Elisabetta. L'altro Michael Sherard, che ha una vasta clientela internazionale.

[illegible] il colore azzurro, nelle sue [illegible] sfumature, e la vita messa «al posto giusto», nè alta nè bassa, sono le uniche cose che i due disegnatori hanno in comune. Per il resto, ciascuno di loro dà alle sue creazioni il marchio dello stile personale.

Anche nel colore, del resto, c'è una divergenza. Perchè «blu» vuol dire parecchie cose, e mentre Hartnell dà valore speciale al turchese, Sherard si serve di una tavolozza che sparia in tutte le sfumature più delicate dell'azzurro.

I tessuti ricamati di Hartnell sono in chiara evidenza negli abiti da ballo: *organza* argento sul tulle celeste, frangia di cristalli rosa su seta dello stesso colore, *paillettes* turchese su seta color cobalto.

Il modello che ha destato più di tutti l'entusiasmo delle signore (e dei signori) è però un abito da ballo corto, giovanile, [illegible] [illegible] limoncello, con una rosa dello stesso tessuto al busto e un'altra che raccoglie sul davanti la gonna ampia.

In una collezione di Hartnell non possono mancare le sete stampate negli abiti per Ascot, vale a dire per la stagione [illegible] eleganti. Per lo più si ispirano a quella che il disegnatore definisce *Tommy Lee*, cioè sono ricchi di drappeggi sul davanti e ricadono in pannelli al [illegible]hi.

Solo in un modello Hartnell si discosta radicalmente dalla sua linea personale: in una *redingote* di cotone blu porcellana, con candidi pizzi di San Gallo, [illegible] portare abbottonata su un [illegible] di piqué bianco, [illegible] scollatura a «V» davanti e sul dorso. Il cappellino di piqué bianco, disegnato da madame Claude St. Cyr, è adorno di perle di color blu porcellana.

La collezione [illegible] Sherard abbonda di abiti da passeggio con immense pieghettature sul dorso, che ricordano la anteguerra della vita di Milady. Pochi i vestiti da sera, ma un paio fanno veramente spicco. Uno, di seta blu ghiaccio, è ricamato a mano, a fiori di paglia bianca e nera, in rilievo tanto delicato da dare l'impressione di essere stampati sul tessuto. L'altro è di seta blu cielo, con fasce orizzontali o verticali alternate a forma di «V».

John Cavanaugh presenta una collezione che [illegible] destato molta sensazione: trascura del tutto la vita, con busti del dorso a blusa, che si restringono concludendosi in gonne sottili, e aiquanto più corte di quanto impone l'attuale tendenza. Cavanaugh presenta anche gli accessori più vivaci: guanti di tinte brillanti, con sacchettini profumati quelli alla giustaure: erano popolari nel medioevo, il portava la regina Elisabetta I. Si richiamano a «elisabettiano» è evidente.

Decisamente «femminile» la collezione di Worth, l'[illegible] che presenti alla vita autentiche cinture. Abbondano le maniche *baby*, e quanto ai colori, [illegible] una sfida alla «legge del blu» che Hartnell e Sherard cercan di imporre: vanno dal rosa al rosso al cremisi all'arancio.

Queste le prime novità della *Spring Fashion* londinese: vedremo ora che [illegible] hanno in serbo gli altri otto membri dell'associazione dei disegnatori di moda, [illegible] cui sfilata si svolgeranno nei prossimi giorni.

Virginia Thayer

Joe Adonis è ospite d'uno [illegible] nel Sannio

Benevento, lunedì sera.

(c. g.) - Joe Adonis, «alias» Giuseppe Doto, scomparso [illegible] mentica ancora a Genova dopo avere lasciato il «Conte Biancamano» ad esserci recato in una incalità sconosciuta, è stato rintracciato a Benevento.

In provincia di Benevento, in casa di uno zio, Luigi Barbato detto «Sette capo», ovvero «Sette teste». Il Barbato sposò una sorella della madre dell'Adonis.

Ai giornalisti recatisi in quel paesello del Sannio, il Barbato che fu anche lui molto tempo negli Stati Uniti, ha detto che il nipote si rifiuta di concedere interviste e di farsi fotografare. Tuttavia ha precisato che l'Adonis si recò a Roma con un'auto e di lì, dopo avere acquistato un'altra macchina, una «1400» targata Roma 210685, causa l'auto che era nel cortile della fattoria al momento del colloquio, raggiunse Bonza.

Ha infine aggiunto che in questi giorni l'Adonis farà una corsa a Montemarano, in provincia di Avellino, in attesa di sistemarsi in un appartamento a Napoli.

Un paese [illegible] telegrafo [illegible] un incidente stradale

Orvala, lunedì [illegible].

L'intero paese di Casalnalle è da [illegible] privo [illegible] comunicazioni telegrafiche. Infatti un camion «Dodge», pilotato dal commerciante Natale Ferraris di Genova, con il suo voluminoso carico di paglia che trasportava ha spezzato i fili del telegrafo interrompendo così le comunicazioni telegrafiche con gli altri centri.

Una bimba strappa sette persone alla morte

Ventimiglia, lunedì sera.

Una bambina di sette anni, Domenica Brandimarte, ha salvato sette persone da sicura morte per asfissia. Il fatto è avvenuto ieri sera in via Scala Santa.

La famiglia Brandimarte, proveniente da Gioia Tauro (Reggio Calabria), è composta oltre che dal capo-famiglia Domenico, [illegible] moglie, da quattro figli e da altri due congiunti, ai era riunita nelle due unicche stanze ricavate da un fortino costruito durante l'ultima guerra. Ad un certo punto la signora Rosina Brandimarte ha [illegible] in un braciere tre chilogrammi di carbone di legna; a poco a poco, senza che [illegible] se ne rendesse conto, il gas [illegible]to [illegible] carbone incominciato a produrre i suoi effetti: la prima a perdere i sensi è stata la Brandimarte, già sofferente di cuore, la quale si accasciava sul letto. In breve tempo tutti gli altri componenti la famiglia perdevano i sensi, ad eccezione della piccola Domenica.

Questa, vedendo i suoi cari cadere a terra, si slanciava fuori dall'abitazione cercando aiuto [illegible] lo zio Giuseppe, che abita in un piccolo appartamento sito in una vicina vicinza. Lo zio, accorso nell'appartamento di via Scala Santa e resosi conto [illegible] gravità della situazione, provvedeva a chiamare d'urgenza un medico, il quale praticava ai momenti la prime cure, mentre una infermiera praticava loro alcune iniezioni perchè riprendessero i sensi. Mentre i bambini si sono presto rimessi, i loro genitori si trovano ancora costretti a letto.

Muore asside rata

Bolzano, lunedì sera.

Fra i ruderi del castello Rafenstein, ove [illegible] cercato rifugio per la notte, è stata trovata morta per assideramento l'apolide Maria Frevenzi, di anni 56, domiciliata a Bolzano.

E' risultato, da un esame medico, che la disgraziata donna, colpita da malore, essendo rimasta priva di assistenza è stata, poi, vinta dal freddo.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-235 Alfieri: ore 21,15 Rivista «7 note per... tanti motivi» con Semprini, Panieri, Togliani, Riva, Campori Carignano: Diablo Tisi, Prosa dei «Tre» Bonucci-Marchetti. Ore 21,15 «Hedda Gabler» di Enrico Ibsen. Piccolo Teatro (Comp. Stabile): riposo. Domani, ore 21,15: «La stella» di Carlo Bertolazzi.

Galleria Martina 13, Federici 61: Mostra pittore Beppe Seiz.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 32-823): ore 21 - 1 Mo Di Nunzio) cantano R. Di Biasio - Valentini. De Benedetti, lez. ballo privata e collettive: Carignano 4, tel. 51-125. Fassio, Café chantant, Medici 113. Gaudio: ore 16,30 danze; 21 riposo. Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6. Trocadero: ore 21 Dani's Boys.

Chatham (via Teofilo Rossi 3, tel. 45-318) Carletto e I 5 del Settebello Colombia Danze (via Colle S bis, tel. 60-142): Alfrax, Orch. Armand. Colorì Club (via Cavour 5, telef. 44-780): Trio Toni-Marcello-Max. Le Forrequet: ore 22 Night Club.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16 e 21 Tennis coperto (Torino-Bay.): 9-18

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Voi apparterrete a me», Edward G. Robinson, Nina Foch.

Astor: «L'inferno è Dien-Bien-Fu», Jack Berna, K. Kammer.

Cairo: «Il ribelle d'Irlanda», CineSc. Rock Hudson, B. Rush.

Berlan: «Ragazze d'oggi», CineSc. col., Mika Bongiorno, M. Allasio.

Lux: «Criminali contro il mondo», Frank Lovejoy, Cathy O'Donnell.

Nazionale: «I desperados della jungla verde», Rory Del Carril.

Reale-Cristallo: «Bravissimo», con Albert Bordi, M. Riva. Matt 16.30.

Repubblica: «Wichita», CinemaScope, technicolor, Joel Mc Crea.

Vittoria: «Gli usseri del Reggimento col., Richard Egan, Dawn Addams.

Ariston: «La scarpetta di vetro», CinemaScope tecn., Leslie Caron.

Augustus: «Operazione Walkiria», W. Preiss, Annemarie Duringer.

Massimo: «L'inferno degli uomini, del cielo».

Torinese: «L'amore è una cosa meravigliosa», CineSc. colori W. Holden, Jennifer Jones. Ab. 10.

Alessandra: «Lord Brummell» CineSc. tecn., S. Granger, E. Taylor.

Arlecchino: C. Sommiller ang. via S. Secondo: «La straniera», tecn. CineSc., Gerar Garaud, D. Andrews.

Capitol: «Lord Brummell» CineScope tecn., S. Granger, E. Taylor.

Eden: «Lord Brummell» CinemaScope tecn., S. Granger, E. Taylor.

Ellaudaia: «Quarto grado», Dinner Rogers, Edward G. Robinson.

Hollywood: «Quarto grado», Dinner Rogers, Edward G. Robinson.

Ideal: «L'ultima reazione», E. Crawford e Gran Varietà con Luciano Benevene ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Quando la moglie è in vacanza» tecn. Scopi, M. Monroe

Principe: «Quarto grado», Dinner Rogers, Edward G. Robinson.

Statuto: «Quando la moglie è in vacanza» tecn. Scopi, M. Monroe

Adriano (Sacchi 63): «Terra selvaggia» tecn., R. Taylor, Donlevy.

Alcione: Belve su Berlino, A. Ladd e Rly. Bianchi-Fiorenzi 16,15-21,15

Alpi: «Terra bruciata» tecnicolor, John Hodiak, John Derek.

La Torre: «Sangue a metallo giallo» tecn., L. Barker, M. Powers.

Regina: «Gorilla in fuga».

Astl: «Donna più bella del mondo» tecn., Lollobrigida, Gassman; 10,15, 12,15, 14,45, 17,15 19,45, 22,10.

Milano: «Assassinano a Parigi» e «Maresciallo avventuriero», Ap. 15.

Olimpia: «L'età della violenza».

Pax: «Ragazze di Sanfrediano».

S. Mauro: La sterminatore, Ap. 10

Rivoli: A Sud di Fuso Pago, col., Rivalia Piaboi-Rizzo 16,15 e 21,15.

S. Felice: La domenica della buona gente, M. Piore, Sophia Loren.

Esperia: «L'ultimo bersaglio» con J. Ireland e Mc Callister.

Giardino: riposo.

Italiano: «Don't la libertà» con Totò e Giacomo Rondinella.

Mirafiori: «Una donna prega» a Vipiteno «Valle dei Morti» tecn., Jack Hawkins, Glynis Johns.

Ellisse: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel, Gino Cervi. Ap. 16.

Fréjus: «Guerra dei mondi» tecn. Nuova Querce: dollari, Coulouris.

Ritz: Paolo Avventuriero Hong Kong, CineSc. tecn., C. Gable, Hayward.

Belgio: Marchio di sangue, tecn.

Corallo: «[illegible]di luce» tecn., con Randolph Scott, W. Morris.

Fiducia: Scuola di Venere, Loren.

Ideale: Tre ragazzi del Texas, col.

Radium: «Figlio d'ignoti» tecn. V. Venezia: Guastatori delle dighe.

Anna: «Ridere, ridere, ridere».

Bertolla: «Bandito di cattura», col.

Chiavrie: Cavalleria americana, col.

Elios: Leone di Damasco, Nichti.

Karalaine: L'ultima volta che vidi Parigi, CineScope tecn., Van Johnson, E. Taylor, W. Pidgeon.

Odeon, Venezia 8: Conquista dello spazio, tecn., W. Brook, Fleming.

Piemonte: «Avventuriero Hong Kong» CineSc. col., C. Gable, E. Hayward.

Adua: «Allarme amiche civette».

Aurora: «Rivolta delle reclute».

Boccella: Brno e metà, R. Skelton.

Bri-Ban: Bill West fratello indiani

Palestro: «Duro in doppiopetto».

Portinoi: «Tempo dei Re delle Amazzoni» tecn., Fleming, Lamas.

Marmiroe: «Motorbikers, I. Bergman

Nord: Frankie contro la camorra.

Palermo: Il padrone sono io.

Social: Don Camillo e l'on. Peppone, Fernandel e Gino Cervi.

Cabiria: «Totò cerca pace».

Colosseo: Sangue a metallo giallo, tecn., Lex Barker, Mala Powers.

Italia: Donne più belle del mondo, tecn., Lollobrigida, V. Gassman.

Lincoln: Un bandito bombardieri.

Moderno: «Bandito di New York».

Patricia Medina, Louis Hayward.

Plemonte: «Donne più belle del mondo» tecn., G. Lollobrigida.

N. Carlo: «La passeggiata».

Renato Rascel, «Gran Varietà ore 21.

Spunta Terra bruciata, tech. Ap. 15

Alba: «L'inafferrabile».

Apollo: Avventuriero Hong Kong, tech, CineSc. C. Gable, Hayward.

Diana: «Accadde il 20 luglio».

Dora: «Gorilla in fuga».

Edera: «La figlia dell'odio».

Leonardo: «Il seduttore» con Alberto Sordi e Lea Padovani

Luisiana: «Il mare da mari».

Rex: «Italia K 2» a colori.

Splendor: La sultana Salvje, Freu

Ristoranti E.N.A.L. — Astor, Adriano, Maurizio, La Perla, Star, Odeon, Bernini, Manzoni, Escalor, Arlecchino, Regina, Edelweiss, Brenta, Palermo, Nord, Apollo, Vercellio, Italiano, Etiano, Italia, Diana, Dora, Roma, Elios e Palazzo del Ghiaccio. - Domani Teatro Carignano.

Contro la STITICHEZZA ed ingorghi al fegato usate le pillole depurative lenitive Frerichs-Maldifassi

IBERIAN AIRWAYS

INFORMITALIA qualsiasi informazione

Gli Astri: Luna in Gemelli isolata e tranquilla. Favorevole ai viaggi, ai contratti, alle lettere ed agli studi sociali. Tipi: Gemelli, Acquario e Bilancia.

Consigli: Ieras spirituali in aumento, ma una crisi irrequietezza può impedire l'azione. Sarà bene prepararsi piuttosto che agire.

Acquario: spostamenti, cambiamenti di amici e di [illegible]azione. Durante evitare le discussioni con il sesso femminile. La diplomazia garantirà il successo e la pace.

Pillarisi: collaborazioni efficienti e situazione generale che andrà bene. Non dovete preoccuparvi di niente, ma lasciar fare alle stelle che [illegible] hanno intenzione di procurarvi fastidi.

Previsioni per i nati dell'Ariete: oppositi ed energia che vi procureranno amicizie vantaggiose e accordi soddisfacenti. Terzo [illegible] è il caso di spingere troppo. Di cattivarsi, piuttosto cercate di lasciar fare a chi vi vuol bene. Cautela: gli calcoli saranno ridotti al minimo. Le finanze, le rivalutazioni si risolveranno sotto [illegible] sfera). Lenar: qualche sfruttamento, data la vostra innata generosità, un guadagno di sommissione o di incentivo a far di più; Vergine: la calcia non è superflua, cercate di spendere cautamente e con parsimonia. Dovrete sopportare due intralci, ma ce la farete. Scorpione: potrete anche scamparla. Sagittario: in stesso accorgimento che avrete avuto ieri, lo dovete avere anche oggi. Fate in modo di non urtare la suscettibilità dell'ambiente. Capricorno: pace, tranquillità e scorrevolezza. Potete alimentare la vostra speranza. La Previdenza è grande e si cura di voi. Fatevi non eccessivo, potrete acquistare in una situazione troppo compromettente. Seguite bene i vostri impulsi.

Nel campionato di calcio sagra di pareggi in bianco

Per troppe squadre zero all'attacco

Tra Juventus e Lanerossi nè vinti nè vincitori. [illegible] stati goals. Nella fotografia: Vairo preceduto da Luison

Il commento di VITTORIO POZZO

Super-difesa del Torino e crisi della Fiorentina

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

L'esito della partita di Genova e le ragioni che ad esso hanno condotto non sono piaciuti al pubblico sampieriano, il quale ha preso la cosa come un brutto scherzo giocatogli dal Torino. I tranvieri della capitale ligure covavano sfogarsi un bello sciopero per l'occasione, ma la pioggia giunta a proposito di cadere giusto in tempo, di punto in orario abbastanza sul campo e su Prandi, forse calmò quelle mani del più accaniti fra gli spettatori presenti e, partita finita, avrebbe forse avuta una prova tangibile del malcontento che v'era nell'aria.

Al calare il Torino assunse nel secondo tempo quel determinato schieramento, qualcuno fra il pubblico ha ricordato ad alta voce e in segno di spregio il nome di Budapest. Sì, Puliero, l'impostazione era quella. Ma non quegliarino, per il caso di Genova. Budapest è stata peggio ancora.

Genova ci è stata almeno nel primo tempo relativamente equilibrata. A Genova anche nella ripresa, quella nella quale il catenaccio ha regnato sovrano, si sono visti tre o quattro quattro attaccanti aggirarsi nei pressi dell'area di rigore del padrone di casa, in occasione di ogni azione di contropiede. A Genova gli ospiti hanno fatto maturare delle [illegible] e autentiche occasioni di [illegible] migliori anzi di tutta la partita. Il che non vuol dire avere affatto il significato di un'attenuante per il gioco del granata.

Il terreno era pessimo di [illegible]. La striscia centrale, da una delle porte all'altra, era un impedimento all'equilibrio del giuocatore, al contatto della palla, alla precisione dei movimenti, al giuoco in sè. Fu anche un ostacolo alla resistenza fisica dei giocatori allo sforzo. A proposito [illegible] che richiama l'attenzione il caso [illegible] Cassaniga. A termini delle istruzioni che egli aveva, di uomo di collegamento sulla linea centrale del campo, si pose a scorrazzare e si esaurì presto. Verso la fine del primo tempo denotava con quel suo modo di correre affaticato e stanco di essere un uomo finito. Tanto più grande fu la sorpresa quando alla ripresa, e particolarmente verso la fine dell'incontro, lo vide muovere di [illegible] del giuoco, ponendo un opportuno controllo della palla che egli distribuiva bene e che tocca meglio ancora nei tiri in corsa. Non ha un gran scatto, e [illegible] mostra [illegible] imbarazzato di fronte alle improvvise iniziative e ai subitanei ed astrosi cambiamenti di aspetto e di fronte del giuoco italiano. E' un bel tentativo [illegible] stupirebbe veder migliorare, anche notevolmente, di rendimento, con l'ambientamento alle attitudini e alle tendenze nostre. Sin d'ora però egli avrebbe bisogno di meno di che: invece di portargli la palla e quindi di passargliela [illegible] do i tempi ben [illegible] caso e [illegible], giusto spostarlo, piuttosto, piacendogliela negli spazi vuoti che improvvisamente si presentano nel giuoco.

Non ha segnato la prima linea della Sampdoria, nel secondo tempo, perchè ha picchiato in quello che i francesi definiscono come un muro di cemento. Non ha segnato però nel primo tempo quando ha potuto manovrare in spazio paracchio più aperto. Non ha segnato, più che altro per rinuncia propria, nemmeno il settore di avanguardia del Torino. E contemporaneamente nelle giornate non hanno segnato nemmeno gli attacchi della Juventus, del Lanerossi, del Novara, della Pro Patria, della Roma, della Triestina, del Genoa, del Napoli, del Bologna. Undici primi Nazionali in dicianno — quasi due terzi dell'effettivo totale dei campionato della divisione maggiore — che non riescono a mettere a segno un solo tiro nella ripresa domenica. Il che vuol dire sul solo settore di attaccanti che danno prova di pochezza — sappure non si tratti di una superiorità generica e palese della [illegible] sugli attaccati.

Superiorità nella quale sarebbe venuta a mancare [illegible] l'occasione proprio quel reparto [illegible] retroguardia che è solito fare lo sfoggio migliore [illegible] di sicurezza, quello che rivela i colori vivi. Due reti in una sola partita — che rappresenta il terzo risultato pari consecutivo — sono molte, sono un fatto inaudito, tanto [illegible] in rimonta per l'avversario, per [illegible] difesa, come quella della Fiorentina.

Vittorio Pozzo

Rinviata di sette giorni la scelta degli azzurri

MILANO, lunedì sera.

Il direttore tecnico della nazionale ed i suoi collaboratori rimarranno a Milano hanno deciso e lunedì 31 la scelta degli azzurri per i prossimi incontri con la Francia. Attualmente Magnini e Pivardi sono infortunati e per Comaschi si teme una squalifica, mentre la Fiorentina non appare in gran forma.

Il pubblico "nemico„ dell'Alessandria?

Troppo severe le critiche ad una squadra che, pur lottando coraggiosamente, stenta a risollevarsi - Allo studio [illegible] nuova maglia per i grigi - Redegalli operato; starà inattivo fino a maggio

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, lunedì sera.

I grigi hanno segnato dodici reti in sedici partite e questa sterilità della prima linea costituisce un'eccellente spiegazione della precaria posizione di classifica della squadra alessandrina. Dopo aver vinto per 2-1 a Copenhagen col Palermo, [illegible] atleti di Sperone hanno annullato il vantaggio della vittoria interna perdendo 0-1 a Salerno, mentre il successivo pareggio per 0-0 a Taranto è stato reso inutile dallo 0-0 casalingo di ieri col Modena. La situazione dell'Alessandria appare quindi assai difficile; raggiunta nuovamente dal Livorno si trova al penultimo posto e deve affrontare nella prossima domenica due durissime trasferte a Parma e a Verona. L'unica possibilità di reagire a questa crisi è legata alla quadratura del problema dell'attacco. Per questo Sperone deve far fuoco con la legna che ha, procedere per tentativi, correre il rischio dell'impopolarità lasciando fuori un attaccante di ruolo per sostituirlo con un mediano, ma non è possibile far diversamente. L'infortunio di Redegalli — secondo l'opinione della stessa allenatrice, ha ridotto del cinquanta per cento la potenza dell'attacco grigio: l'ex-azzurro, a causa dell'incompleta saldatura della frattura al piede, ha dovuto subire un intervento operatorio pochi giorni fa a Vicenza presso la clinica del prof. Campigli. L'innesto osseo gli permetterà di ritornare senza timori alla completa attività, ma [illegible] non si potrà riparlare che a maggio.

L'Alessandria dovrà quindi tentare la riscossa con le sole forze attualmente a disposizione, ma per avere speranza di riscossa deve assolutamente riconquistare l'appoggio del suo pubblico. I sostenitori grigi sono attualmente in polemica con i dirigenti, ai quali rimproverano di aver acquistato troppi giocatori creando così malcontenti e gelosie nella squadra; anche Sperone è sotto accusa, per aver schierato formazioni astruse, tralasciando attaccanti di ruolo per far ricorso a dei mediani. Ogni critica può [illegible] accettata se indirizzata ai responsabili in modo costruttivo, ma non si può essere d'accordo quando l'insoddisfazione per certe impostazioni tecniche travolge anche la squadra sulla quale si riversano fischi, urla e derisioni.

Il pubblico alessandrino ama la compagine grigia, tra il suo amore è cementato dai ricordi di una lontana epoca gloriosa e non gli è quindi consentita una completa serenità di giudizio: d'accordo, Manenti non è Baloncieri, Traverso non è Bertolini, l'infaticabile Perin non è «Gliè» Forlani, ma questa non è una colpa; pretendere dai volonterosi grigi di oggi un comportamento all'altezza dei grandi anni del passato è pura follia.

In occasione della gara di ieri, un determinato gruppo di «sportivi» si è recato allo stadio col proposito premeditato di fischiare Bodi, [illegible] di aver occupato — per ordine dell'allenatore — il ruolo di ala destra, che avrebbe dovuto andare a Bocchio, Vitali o Mattoucci, i tre n. 7 a disposizione dei grigi. I fischi, gli insulti, la urla di scherno accolsero ieri — anche in tribuna d'onore — dalle nostre povere orecchie fanno pensare che il pubblico ala [illegible] n. 1 dell'Alessandria. E' spiegabile però che i sostenitori grigi comprendano in tempo il loro errore e cessino di confondere le responsabilità: chi si impegna al massimo delle sue forze sul campo è sempre degno di lode e Traverso, Perin, Stefani, Rossi, Nardi e quasi tutti gli altri meritano elogi, non fischi.

In attesa di novità lieta per la squadra, i dirigenti stanno intanto preparando un'innovazione della divisa, tendente a dare un tono più allegro al color nebbia della maglia grigia. Se il progetto sarà approvato, prossimamente l'Alessandria scenderà in campo con una [illegible] grigia attraversata diagonalmente da una striscia bianco-rossa alla «Rivet Pilette», mentre il collo ed i bordi saranno pure bianco-rossi, [illegible] dei colori della città.

Gianni Pigozzi

Trionfale ritorno della "Pro„ a Vercelli

Entusiasmi per il tandem Pernotti-Genovesio - Riconferma della Biellese

VERCELLI, lunedì sera.

Entusiasmo incontenibile a Vercelli per la clamorosa vittoria dei bianchi a Casale, che li ha riportati in piena corsa per la promozione e ha disperato le nubi addensatesi nel loro cielo dopo la disgraziata sconfitta di giovedì scorso a Voghera. La notizia nella capitale del riso (ha partorito naturalmente il telefono, non è stata ritardata per maggior sicurezza packi minuti dopo da un radio-fonia che aveva compiuto il tragitto Casale-Vercelli in circa dieci minuti anzi quindi di 130 chilometri, che sembra quindi il record per tale strada.

Naturalmente la caduta ha avuto l'effetto di una bomba. Nel caffè, nei circoli e per le strade, comunque si trovavano sportivi, la vita ha preso a fluire più animata e il risultato dell'incontro, e il capo cosa con cui è stato raggiunto, sono diventati gli unici argomenti di conversazione.

In un locale da ballo cittadino c'è stato chi ha fatto fermare l'orchestra e ha invitato ballerine e ballerini a voler dedicare una grande e numerosa in onore della squadra bianca. Vi sono stati poi alcuni sportivi i quali hanno telefonicamente telefonato a centinaia di persone per informarle del successo vercellese.

Carregiare l'arrivo dei trionfi sportivi che erano al seguito della comparsa, in cui spiccava automobilistica era spesso dalla macchina del presidente della Pro Vercelli cavar. Prola. Questi sportivi hanno atteso per il ritorno principale della città per alcune ore radunata di molti impegnando alla loro squadra ed agitando bandieroni bianchi. Su uno dei più vistosi stava scritta a grandi lettere la storica frase pronunciata da Giulio Cesare dopo la vittoria nella Gallia: «Veni, vidi, vici».

Particolarmente felicitati erano Pernotti e Genovesio, un «tandem» formidabile. A proposito di questi due, anche loro, è quanto ci risulta, erano presenti in incognita in tribuna anche i dirigenti del Bologna e dell'Internazionale. Le due grandi società pare siano disposte ad assicurarsi per la stagione ventura le prestazioni dei centravanti e della mezz'ala sinistra a qualunque altra (e pare siano già giunti ad offrire alla direzione della Pro Vercelli più di venti milioni). Ma il Torino, che da campo si capisce l'«Ezio», vorrà proprio vederseli sfilare di sotto le ali anzi?

* * *

Anche dopo la bella vittoria della Pro Vercelli a Casale la classifica del girone A della IV Serie non subisce, almeno nelle posizioni di testa, alcun apparente mutamento, apparisce perchè la Biellese ha approfittato del facile turno casalingo con la Valenzana conseguendo un netto successo.

Con la graduatoria attuale: Biellese 33, Pro Vercelli 28, Si prannuncia un interessante duello a distanza tra le due squadre della provincia vercellese, due squadre dalle diverse caratteristiche, ma egualmente forti: scatenati gli attaccanti biellesi che vantano il miglior reparto offensivo del girone, solido e quadrato in difesa dei bianchi di Vercelli, che in diciassette gare ha incassato soltanto sette reti.

Casale, Cuneo e Voghera seguono a breve distanza le due «grandi» del girone, ma non pare che vi manchino quelle speranze di rientrare, in difficoltà la Biellese e la Pro Vercelli. Particolarmente grande l'avversario successo subito al Casale, che si è visto sconvolgere dall'arbitro Verzì di Verona una rete, segnata dopo il fischio d'interruzione. Un episodio incomprensibile per il regolamento calcistico, ma è vero che il fuori gioco di Tomasino non c'era, è giusto non concedere la punizione a favore della Novese, ma questa non permette certamente al signor Verzì di considerare regolare un goal segnato dopo. E' il classico errore locale arbitrale, per cui la partita Casale-Novese potrebbe anche essere ripetuta. Il regolamento attuale non permette il reclamo tecnico, ma dovrebbe essere in simili arbitri ed annullare il suo errore nel rapporto che trasmette alla Lega di IV Serie. Vedremo gli sviluppi di questa faccenda.

La "16ª giornata„ del campionato di calcio

*Juventus	0	JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Nay; Oppezzo; Colella, Mantico, Bugliarri, Vairo, Prasi.
Lanerossi	0	LANEROSSI: Lolani; Manente, Favinato; David, Lancini, Boni; Boscolo, Miglioli, Rating, Vivini, Mota. Arb.: Campanati, di Milano.
*Lazio	2	LAZIO: Lovati; Molino, Di Vecoli; Burini, Sentimenti V, Carradori; Mucinelli, Selmosson, Bettini, Mariegiani, Olivieri.
Fiorentina	2	FIORENTINA: Sarti; Bartoli, Cervato; Chiappella, Rogotta, Segato; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini. Arbitro: Jonni, di Macerata.
*Milan	1	MILAN: Buffoni; Maldini, Beraldo; Liedholm, Pedroni, Bernardinelli; Mariani, Biagioni, Nordahl, Dalmonte, Valli.
Bologna	0	BOLOGNA: Ciocelli; Rota, Ballacci; Fiumari, Greco, Jeroni; Valentinuzzi, Pivatelli, Bonalia, Randon, La Foggia. Arbitro: Marchese, di Napoli.
*Napoli	6	NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Panio; Cicerelli, Tre Re, Granata; Vitali, Vinicio, Jeppson, Amadei, Pesola.
Inter	2	INTER: Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Neali; Armano, Venlanthen, Nesti, Skoglund, Lorenzi. Arbitro: Liversani, di Torino.
*Padova	5	PADOVA: Bolognesi; Ilissa, Scagnellato; Moro, Azzini, Moro; Pison, Parodi, Bertinelli, Chiapenni, Strabello.
Atalanta	1	ATALANTA: Gabbanit; Cattaneo, Cremit; Angeretti, Rancier, Ancherl; Brugola, Garcia, Rosseni, Rapallo. Arbitro: Orlandini, di Roma.
*Pro Patria	0	PRO PATRIA: Longoni, Tagliaferri, Torre; Ghezzo, Colombo, Bonani; Vicariotto, Fantoni, La Rosa, Pandya, Sola.
Novara	0	NOVARA: Corsini; Pombia, Cupucci; Fecia, De Giovanni, Salra; Rovina, Ejdefiall, Arce, Brando, Savioni. Arbitro: Grilla, di Napoli.
*Sampdoria	0	SAMPDORIA: Pin; Farina, Annaratone; Marchini, Bernasconi, Chiappini; Tortul, Ramon, Firmani, Rosa, Arrigoni.
Torino	0	TORINO: Bigamonti; Grava, Cancelia; Bearzot, Grosso, Meltraldo; Brutinel III, Ruffa, Castiglia, Bacci, Berlgioni. Arb.: Piemonte di Montalcino.
*Spal	1	SPAL: Bernacchi; Dottrali, Lubelli; Marin, Ferraro, Dal Pos; Dido, Di Giacomo, Micer, Fabbri, Novelli.
Genoa	0	GENOA: Candoli; Cardoni, Bocaltini; Lazzo, Carini, Angelis; Frizzi, Firotto, Pietrin, Campiglio. Arbitro: Moriconi, di Roma.
*Triestina	0	TRIESTINA: Soldan; Bellani, Cinti; Pelagna, Bernardin, Fontana; Lucentini, Zaro, Brighenti, Borigo, Passarin.
Roma	0	ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Cavanna, [illegible], Bianchi, De Grata. Arbitro: Bonetto, di Torino.

TOTOCALCIO

Colonna vincente

1-1-1; 2-1-1; 1-1-1; 1-1-1-1;

Monte premi L. 443.475.162

Punti	Vincitori	Quote
13	389 (29)	L. 583.000
12	8530 (366)	L. 23.000

TOTIP

Colonna vincente

2-1 1-2 1-2 1-2 1-2 1-1

Punti	Vincitori	Quote
12	3 (0)	L. 2.182.130
11	42 (5)	L. 124.437
10	458 (41)	L. [illegible]

(I NUMERI TRA PARENTESI INDICANO I VINCITORI DI PIEMONTE)

Dalmonte, Pro giocatore ga[illegible] il torneo lari nella prima linea del Milan ed è stato il brillante realizzatore di due magnifici goals

SERIE A: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	V.	N.	P.	V.	P.	F.	S.
Fiorentina	25	16	5	5	0	4	2	20	9
Milan	20	16	5	5	1	2	3	21	16
Torino	19	16	4	5	2	3	3	21	16
Roma	19	16	4	4	3	1	4	22	11
Padova	18	16	6	6	2	1	4	23	16
Juventus	18	16	5	3	1	0	4	18	10
Spal	17	16	5	1	2	0	4	22	19
Sampdoria	17	16	5	1	2	0	4	17	26
Lanerossi	17	16	7	4	2	2	3	19	16
Inter	16	16	4	3	2	1	4	24	19
Lazio	15	16	4	3	2	1	4	27	20
Napoli	15	16	7	4	2	2	3	29	24
Atalanta	15	16	4	3	2	1	4	21	22
Genoa	15	16	6	3	1	2	3	26	26
Novara	13	16	3	3	2	0	4	15	17
Bologna	12	16	4	0	2	1	5	23	22
Triestina	12	16	4	3	1	0	1	14	15
Pro Patria	7	16	1	5	1	0	9	14	35

16ª GIORNATA

Juventus-Lanerossi	0-0
Lazio-Fiorentina	2-2
Milan-Bologna	3-0
Napoli-Inter	6-2
Padova-Atalanta	5-1
Pro Patria-Novara	0-0
Sampdoria-Torino	0-0
Spal-Genoa	1-0
Triestina-Roma	0-0

I MARCATORI — 16 reti: Nordahl; 13 reti: Vivolini; 10 [illegible]: Pivatelli, Virgili; 9 reti: Baiardo, Boffini, Firmani, Frizzi; 8 reti: Muccio e Schiaffino.

Le partite di domenica prossima

Atalanta-Pro Patria; Bologna-Juventus; Fiorentina-Genoa; Lanerossi-Triestina; Lazio-Milan; Napoli-Padova; Sampdoria-Roma; Torino-Novara. Per il Totocalcio sono valide pure: Bari - Catania; Como - Udinese; Verona-Cagliari; Carbonafda-Venezia; Bambacedattase-Cremonese. Riserve: Siracusa-Empoli; Taranto-Messina.

SERIE B: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	V.	N.	P.	V.	P.	F.	S.
Udinese	25	16	9	0	0	3	4	1	24
Palermo	24	16	7	1	0	3	3	2	14
Catania	23	16	7	2	0	1	4	2	20
Parma	20	16	6	3	1	2	3	2	20
Cagliari	20	16	6	4	1	1	3	2	19
Como	18	16	5	1	1	1	5	3	15
Bari	18	16	5	3	0	2	4	2	21
Lagnano	18	16	4	3	1	1	5	2	23
Brescia	18	16	4	4	2	1	4	1	18
Parma	18	16	4	4	2	1	4	1	22
Modena	16	16	3	3	1	1	4	1	15
Mirandola	16	16	4	3	1	0	5	1	21
Taranto	14	16	2	4	1	1	3	1	20
Verona	14	16	3	3	2	1	4	1	20
Alessandria	11	16	3	2	2	0	4	1	16
Messina	11	16	3	3	2	1	3	0	15
Livorno	11	16	4	3	2	0	3	1	15
Salernitana	8	16	2	1	1	0	3	2	14

16ª GIORNATA

Alessandria-Modena	0-0
Bari-Parma	3-1
Brescia-Simmenthal M.	6-2
Cagliari-Legnano	1-0
Livorno-Taranto	2-0
Marzotto-Como	0-0
Salernitana-Messina	2-1
Catania-Palermo	1-1
Verona-Udinese	2-2

PARTITE DI DOMENICA [illegible]

Bari-Catania; Legnano-Brescia; Modena-Marzotto; Parma-Alessandria; Simmenthal M.-Livorno; Palermo-Salernitana; Taranto-Messina; Verona-Cagliari; Como-Udinese.

SERIE C: risultati e classifiche

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI	
		G.	V.	N.	P.	V.	P.	F.	S.
Venezia	30	16	4	7	3	6	0	30	8
Lucchese	29	16	7	1	0	5	3	26	16
Cremonese	26	16	6	7	2	0	1	20	10
Cremonese	25	16	6	5	0	4	1	22	17
Carbonafda	24	16	6	4	2	3	1	17	15
Prato	23	16	5	3	1	4	3	16	14
Figurine	19	16	5	3	1	1	4	25	19
Sanremese	19	16	3	5	2	1	4	18	15
Piacenza	18	16	4	4	1	1	4	20	20
Siracusa	18	16	4	4	1	1	4	20	17
Lecco	18	16	4	3	1	1	4	15	18
Mestrina	18	16	6	3	1	0	6	20	20
Meloria	18	16	4	3	1	1	5	18	17
Pavia	14	16	3	3	1	1	5	11	17
Treviso	13	16	2	4	3	0	5	11	20
Empoli	13	16	4	1	2	1	5	17	22
Cattolica	12	16	3	1	1	1	6	14	20
Piombino	8	16	1	1	0	2	6	14	25

16ª GIORNATA

Catanzaro-Empoli	1-0
B.P.D. Colleferro-Treviso	1-1
Mestrina-Piombino	2-0
Molfetta-Carbonafda	3-0
Pavia-Lecco	1-1
Piacenza-S[illegible]	1-0
Prato-Cremonese	2-0
Venezia-Sambenedettese	0-0
Vigevano-Siracusa	1-1

PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA

Carbonafda-Venezia; B.D.F. Colleferro-Prato; Lecco-Piacenza; Meloria-Pavia; Molfetta-Piombino; Sambenedettese-Cremonese; Sanremese-Treviso; Siracusa - Empoli; Vigevano - Catanzaro.

17ª giornata della IV Serie (girone A)

RISULTATI: *Biellese-Valenzana 3-0; *Bergoscolo-Cuneo 6-0; Pro Vercelli-*Casale 4-2; Verbania-*Fanfulla 3-1; *Rapallo-Ingauna-perbiellese 1-1; *Vado-Juventus 4-3; *Verbania-Valenzana 4-1; Asti-*Voghorese 1-0; *Carlisle-Novese 3-1 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Biellese p. 37; Pro Vercelli 28; Casale 28; Cuneo 27; Voghorese 26; Vado 25; Novese e Ivrea 17; Asti, Verbania e Rapallo 16; Casale e Ingauna-perbiellese 15; Bergoscolo 14; Valenzana 13; Fanfulla e Vallee 11; Juventus 10.

lo chef di cucina

Guido

direttore di cucina di [illegible] Hotels e [illegible] in Italia e all'estero

aprendo una parentesi fra le sue elaborate creazioni le dettate una fine ricetta preparata con la buona carne in scatola Simmenthal

GONNA DI RISO (per quattro persone)

Con 400 gr. di riso preparate un risotto al burro. Imburrate una forma a timballo e rivestitela di risotto lasciando nel centro un vano. A parte servate delle ue ragù con una scatola di burro SIMMENTHAL da gr. 300 tolate messa in un poco di burro soffritto con una cipolla, assieme ad un cucchiaio di salsa diluita in un po' di brodo, un etto di salsicce, 10 gr. di funghi precedentemente messi a bagno. Lasciate cuocere il ragù per 15 minuti; riempite il centro del timballo col ragù e ricoprite con il resto del risotto. Mettete a fuoco per mezz'ora. Questo piatto prelibato sarà pronto in un'ora circa e costa L. 120 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL gr. 300	L. 200
100 gr. salsicce	" 100
400 gr. di riso	" 70
10 gr. funghi secchi, salsa, burro, cipolla	" 100
	L. 470

la buona carne in scatola

SIMMENTHAL

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Milano

MAMME - SPOSE

ECCEZIONALE CORREDO

N. 1 Copriletto vicchiarino matrimoniale grande tinte diverse
N. 1 Lenzuolo matrimoniale grande finemente ricamato
N. 2 Federe [illegible] mate orlate a giorno
N. 2 Lenzuola matrimoniali grandi orlate a giorno
N. 2 Federe grandi [illegible] a giorno
N. 1 Servizio da tavola [illegible] per sei [illegible]
N. 2 Macramè spugna da bagno qualità superiore vasto assortimento
N. 2 Macramè spugna grandi tinte assortite
N. 2 Macramè bianchi nido ape, puro cotone
N. 4 Asciugatoi canapa per cucina
N. 1 Grembiule per cucina
N. 4 Fazzoletti finissimi per signora

[illegible] IN 10 RATE MENSILI DA L. 3000 [illegible]

T.A.R. [illegible] S. OTTAVIO 25 (corso Vitt.)

Casa del sofà e salotto

F.lli BERGALLO - TORINO

V[illegible] diretta al pubblico nelle nostre

UNICHE SEDI:

Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, t. 32-787
Negozio: C. Giulio Cesare 98, tel. 23-469
Tram 10, 15 e 18 - Facilit. di pagamento

SALOTTI - DIVANI - POLTRONE e MOBILI tradizionali anche a letto e a pezzi.

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale M[illegible] 31, Milano, tel. 287-030

[illegible] CONTENTIVO EXTRA [illegible]

SENZA MOLLE NE' BRACCIETTI, SMONTABILE, LAVABILE
NUOVISSIMO TIP [illegible]
LEGGERO - M[illegible] CONFORTEVOLE
[illegible] la cerniera della grande applicazione che si fermerà di ottava
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La [illegible] di tutte [illegible] in ogni [illegible]
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI, VISITATECI. [illegible] CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 8 - STUDIO [illegible] - Telef. 524-598
GENOVA - STUDIO MEDICO - VIA ASSAROTTI 6/4 - Tel. [illegible]
ROMA - Filiale in sede propria - VIA TORINO 69 - Tel. [illegible]
Orario: [illegible] 8-12, 14-18 - [illegible] 8-13

L'eccezionale spiegamento della forza pubblica servì ad evitare più gravi conseguenze

Previsti dal questore gl'incidenti di Napoli

Sollecitato dai tifosi il cambio di Monzeglio

Si vorrebbe anche l'allontanamento dell'abulico Jeppson

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Se gli incidenti di ieri al campo del Vomero non sono stati più gravi, ciò si deve alla pronta opera della forza pubblica, il cui impiego era stato in precedenza attentamente studiato. In data 20 gennaio il questore Marzano aveva emanato una severa ordinanza di servizio, che prevedeva l'efficace collaborazione dei carabinieri per affrontare qualsiasi eccesso da parte degli scalmanati tifosi partenopei.

Il questore aveva pertanto convocato nel suo ufficio i direttori delle case produttrici di bibite e di liquori, perchè fosse evitata sul campo la vendita in bottiglie dei dispettivi prodotti. Inoltre aveva fatto sì che «ritorno» al Vomero è stato più spiacevole.

Questi veri sportivi nello stesso tempo avanzano critiche alla direzione della squadra concordando sui seguenti punti:

a) necessità del cambio dell'allenatore. A questo proposito si sostiene che tutte le volte che il Napoli affronta un avversario arroccato in difesa, con qualche accorgimento, perde le staffe e si rimette la partita;

b) eliminazione dei «tandem», che non rende secondo il previsto, perchè tutta la squadra non è organizzata in maniera tale da poter avvolgere il gioco con le due punte avanzate;

c) messa a riposo di alcuni uomini e in particolare di Jeppson, che dimostra per chiari segni di essere in condizioni fisiche pietose;

d) provvedimenti della presidenza nei confronti del terzino Comaschi, il quale, venendo spesso meno alle direttive impartitegli, si prende nel corso delle partite alcune libertà di azione che finiscono col favorire le squadre avversarie.

Un noto industriale, molto tifoso che, per ragioni della sua attività è a contatto con parecchi giocatori, diceva ieri che la mancata reazione della intera squadra al primo gol dell'Inter deve attribuirsi ad un piano premeditato dei giocatori, che vorrebbero la squadra impostata su altre basi, sia come indirizzo tecnico che come sistema di allenamento.

Se qui fanno la voce dei tifosi, da parte della dirigenza è stato emesso un comunicato. Da esso si apprende che, dopo il risultato di ieri, saranno presi provvedimenti adeguati. Quali siano questi provvedimenti non è dato prevedere. Sembra sicuro, in ogni caso, l'allontanamento di Jeppson dalla squadra fino a quando non avrà ritrovato la forma, mentre nulla si sa sul conto dell'allenatore. C'è chi sostiene che seguirà la stessa sorte di Jeppson; ma la notizia non è ufficiale.

I nuovi incidenti al Vomero hanno naturalmente destato notevole imbarazzo negli ambienti più vicini al comandante Lauro. Già è stato detto in passato come l'esponente della corrente «monarchica-popolare» si ripromettesse di ottenere dalla sua attività di dirigente sportivo grande popolarità e quindi un vantaggio politico. In pratica questo gioco gli è riuscito fino ad un certo punto poichè nonostante l'acquisto di giocatori di gran classe come Jeppson e Vinicio, il rendimento della squadra nelle ultime annate non è stato molto brillante. La situazione che si è ora venuta a creare e l'esasperazione dei tifosi più scalmanati, potrebbero essere addirittura controproducenti.

Ed è forse ad evitare tale conseguenza che dagli ambienti prossimi al comandante Lauro sono partite voci tendenti a far credere nell'esistenza di agenti provocatori. Non è il caso di soffermarsi a registrare il fondamento della manovra. Ma si può ben dire che il Questore di Napoli prevedesse anche un tentativo del genere dal momento che ha fatto riprendere cinematograficamente da agenti della polizia scientifica le scene del tumulto. Ogni alla Questura centrale, presente una delegazione dei giornalisti dei vari quotidiani, sarà proiettato un film che intende tagliare alla radice ogni tentativo di speculazione e qualsiasi polemica sulla responsabilità.

In vista del particolare affollamento e dell'atmosfera torbida per la partita di ieri il questore aveva fatto affluire al Vomero sotto gli ordini d'un commissario capo: tre plotoni del reparto mobile, 70 uomini con un ufficiale, e 50 carabinieri. Alle ore 12 giunsero ancora quattro plotoni composti di 125 uomini con un ufficiale, nonchè 50 agenti del nucleo celere, con altri 50 su camionetta. Erano stati mandati anche sommozzatori agenti vicino alle manichette per l'acqua: ed effettivamente il loro intervento è stato provvidenziale.

Il bilancio degli incidenti è così costituito: il maresciallo Sica, delle guardie di P. S., è rimasto ferito a un occhio per il lancio d'una pietra, il dottor Fortunato ha riportato una distorsione a una mano, il dott. Avella s'è contuso alle braccia. Sono rimasti feriti e contusi sei agenti. Caduti lungo le gradinate sono ricorsi alla Croce Rossa cinque spettatori: Luigi Di Roberto, di 39 anni, Antonio Federico, di 35 anni, Renato Palladino, di 23 anni, Nicola Di Martino di 22 anni e Quinto Donato di 25 anni. Undici scalmanati sono stati fermati. Un altro, Enrico Vitagliano, di 24 anni, già denunciato per reato contro le persone, sorpreso a scagliare una pietra, s'è ribellato agli agenti e quindi è stato arrestato.

Altri incidenti sono avvenuti dopo la fine della partita nel piazzale antistante gli spogliatoi delle due squadre e dell'arbitro.

Per i veri sportivi napoletani è questa una cronaca dolorosa. Un indice di turbolenza da parte d'una percentuale di spettatori piuttosto cospicua. Il fatto che gl'incidenti si siano verificati in occasione del primo «ritorno» dopo la vittoria di Milano, dimostra che la causa prima va ricercata nella mancanza di serenità che regna nell'ambiente.

Un'ultima prova del pessimismo ormai diffuso a Napoli sulle sorti della squadra è data dallo stesso quotidiano «Il Roma» che stamane scrive con un tono quasi ufficioso: «Siamo autorizzati ad informare gli sportivi che saranno presi provvedimenti adeguati dopo la grigia prova fornita dal Napoli contro l'Inter. Sicuramente qualche giocatore (Jeppson?) sarà messo a riposo».

G. Z.

Sulla prova di carattere

Liverani per lavoro è rimasto a Napoli

Comaschi, espulso da Liverani

L'arbitro Liverani, involontario ed incolpevole protagonista degli incidenti di Napoli, è tornato e risiede in via Galli 16. Egli però non ha fatto nè farà nei prossimi giorni ritorno in sede per il semplice motivo che si trova a Napoli per ragioni di lavoro...

Il signor Liverani, tecnico di un noto stabilimento industriale, è da qualche tempo distaccato presso la succursale partenopea. Ieri, dopo la gara, ha telefonato alla moglie: «Sto tranquillo, niente di grave. Espellendo Comaschi ho fatto il mio dovere. Ed ora resto qui, ma la faccenda è presto o non temo eventuali risentimenti».

Un arbitro come si deve (da due anni «internazionale»), e soprattutto un uomo di carattere.

«diffidare» dal nucleo di polizia tributaria portinai, inquilini e proprietari degli stabili adiacenti lo stadio, usi ad affittare posti in balconi o terrazze. Questa «diffida» era giustificata dal fatto che in occasione di Napoli-Bologna da questa casa piovvero oggetti contundenti. Ultima novità interessante è stato l'impiego della polizia scientifica con una macchina cinematografica per la ripresa di eventuali incidenti: ciò evidentemente per controbattere qualsiasi contestazione sulle responsabilità.

In vista del particolare affollamento e dell'atmosfera torbida per la partita di ieri il questore aveva fatto affluire al Vomero sotto gli ordini d'un commissario capo: tre plotoni del reparto mobile, 70 uomini con un ufficiale, e 50 carabinieri. Alle ore 12 giunsero ancora quattro plotoni composti di 125 uomini con un ufficiale, nonchè 50 agenti del nucleo celere, con altri 50 su camionetta. Erano stati mandati anche sommozzatori agenti vicino alle manichette per l'acqua: ed effettivamente il loro intervento è stato provvidenziale.

Il bilancio degli incidenti è così costituito: il maresciallo Sica, delle guardie di P. S., è rimasto ferito a un occhio per il lancio d'una pietra, il dottor Fortunato ha riportato una distorsione a una mano, il dott. Avella s'è contuso alle braccia. Sono rimasti feriti e contusi sei agenti. Caduti lungo le gradinate sono ricorsi alla Croce Rossa cinque spettatori: Luigi Di Roberto, di 39 anni, Antonio Federico, di 35 anni, Renato Palladino, di 23 anni, Nicola Di Martino di 22 anni e Quinto Donato di 25 anni. Undici scalmanati sono stati fermati. Un altro, Enrico Vitagliano, di 24 anni, già denunciato per reato contro le persone, sorpreso a scagliare una pietra, s'è ribellato agli agenti e quindi è stato arrestato.

Altri incidenti sono avvenuti dopo la fine della partita nel piazzale antistante gli spogliatoi delle due squadre e dell'arbitro.

Per i veri sportivi napoletani è questa una cronaca dolorosa. Un indice di turbolenza da parte d'una percentuale di spettatori piuttosto cospicua. Il fatto che gl'incidenti si siano verificati in occasione del primo «ritorno» dopo la vittoria di Milano, dimostra che la causa prima va ricercata nella mancanza di serenità che regna nell'ambiente.

DISCUSSA VITTORIA DI FANGIO A BUENOS AIRES

La Ferrari di Fangio taglia vittoriosa il traguardo di Buenos Aires. (Telefoto)

Cedono due Maserati resiste una Ferrari

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lunedì sera.

I reclami avanzato dalla Maserati contro Manuel Fangio, vincitore del Gran Premio d'Argentina, si basa sul fatto che il campione del mondo, nel corso del suo 78° giro, quando già era al comando della gara, aveva parcheggiato abbando nando tutti strada. Siccome il motore gli si era spento, alcuni spettatori avrebbero spinto la Ferrari dal «chiosco» fino a consentirgli di ripartire.

Commissari sportivi si riuniscono oggi per esaminare il reclamo, ma non è detto che la questione non debba trascinarsi fino al tribunale della F.I.A. a Parigi. Si ricorda qui che un caso analogo si verificò due anni fa — vedi caso — proprio dopo un'altra vittoria di Fangio nel G. P. d'Argentina. Allora però il campione del mondo era al volante di una Maserati, e a reclamare fu la Ferrari, attraverso il suo direttore sportivo Nello Ugolini, che oggi è dall'altra parte della barricata. In quell'occasione la vittoria venne poi convalidata anche in ultima istanza.

Ma a parte questa faccenda, l'eventuale infrazione non getta la minima ombra sull'impresa sportiva di Fangio, una delle più strabilianti della sua carriera. Basti dire che dopo appena un quarto di corsa la vettura su cui l'argentino aveva preso il via si mise a rallentare, costringendo il pilota a fermarsi e a perdere oltre un giro sui primi, che erano in quel momento Mendileguy, Moss e Gonzalez, tutti su Maserati. Salito poi sulla Ferrari di Musso, il campione del mondo iniziava un inseguimento sensazionale che doveva portarlo a conquistare il primo posto nel corso del 81° passaggio, dopo aver battuto il record del giro in 1'45"7. Tuttavia la prodezza di Manuel è stata facilitata dal cedimento successivo delle tre Maserati dei piloti nominati sopra.

Eccellente impressione hanno suscitato il giovane Carlos Mendileguy, che fino al momento del suo ritiro (42° giro) aveva condotto autoritariamente la corsa; il regolaristmo Behra e lo sfortunato Stirling Moss, sanb'egli tradito dal cedimento del suo mezzo meccanico.

Di importante c'è da segnalare che Fangio ha sensibilmente migliorato il primato della velocità su tre ore di corsa, compiendo quasi 3 chilometri in più dell'anno scorso, allorchè vinse con la Mercedes.

r. m.

La "pista magica,, dei primati per i pattinatori a Misurina

Il segreto dei russi - Ufficiali della Corea del sud in gara sulle due lame - Una famiglia di specialisti del bob

Cortina d'Ampezzo, lunedì sera.

Fra pochi giorni le Olimpiadi prendono il via. Cortina vanta in quanto a volto di capitale dei giochi invernali. *Hanno preparato ogni cosa con gran cura, minuziosamente, badando anche ai particolari. Il presidente del Comitato olimpico internazionale ripete di essere semplicemente adorato, e abbacchiare le prove che si sono avolte ieri, soprattutto quelle che a Misurina hanno chiamato a raccolta il fior fiore del pattinaggio mondiale.*

C'erano i russi, ecco Sergejev, primatista assoluto dei due metri, e c'era Grischin, che doveva mettersi amaro perchè il suo compatriota Mikailov due giorni prima gli aveva soffiato il record dei 1500. I due, uniti

Per i Giochi Olimpici invernali di Cortina la Fiat ha organizzato uno speciale servizio d'automezzi, che saranno messi a disposizione delle autorità, degli atleti e dei giornalisti per tutta la durata della manifestazione. Il parco macchine Fiat comprende numerosi autopullman, vetture 1400, Campagnola e 600 multiple. L'insegna Fiat ai Giochi Olimpici è «Service»; tutto il personale addetto ai servizi e alla guida degli autoveicoli parla correntemente le lingue estere

i nostri colleghi che vengono dall'estero hanno parole di soddisfatto compiacimento. Di tutto dicono bene. Quando parlano però delle interpreti gli applausi tradotti in discorsi si sprecano (e detto così en passant hanno ragione dieci volte). La complessa macchina organizzativa insomma s'è messa in moto e, in attesa delle gare vere e proprie, fanno la spesa delle

dimostrata l'efficacia del linimento SLOAN

I Medici vi mostrano scientificamente perchè il LINIMENTO SLOAN è così efficace nel trattamento dell'artrite reumatica - dolori muscolari - lombaggine - sciatica - nevralgie e dei reumatismi.

Usando i raggi infrarossi sono stati fotografati i vasi sanguigni sotto la superficie della pelle. È stato così dimostrato che il LINIMENTO SLOAN aumenta la circolazione del sangue nelle zone doloranti facilitando la guarigione.

SLOAN
linimento - balsamo
potente, rapido, duraturo

tuazione nella stessa batteria, hanno fornito uno spettacolo difficilmente dimenticabile. Il primato è stato battuto dall'uno e dall'altro, ma Grischin s'è preso la rivincita su Mikailov alle spalle di Sergejev. Ha portato il primato da 40"8 a 40"6. Impresa d'eccezione per chi s'intende di atletica. Calza il paragone dei record dei cento piani che trovassero d'improvviso tra di loro in lite.

E i record del resto lori cadevano come pere mature, tanto da obbligare a farsi impostare dal dirigente una slegga, un modo di dire: «Misurina pista magica come quella dei Vigorelli; Misurina la pista più veloce del mondo».

L'ha preparata un tecnico del Nord Europa — Nilsson — e il «modo» è un po' segreto. Il segreto del successo. Lo si spiega così, in termini facili, ma sulle parole che abbiamo raccolto non si sentiremmo di giurare. Una tecnica nuova, pare. La ricetta d'un gigantesco dolce ben riuscito: al fondo uno strato di ghiaccio di circa 14 centimetri, poi uno di neve di 50; si batte la neve, la si copre di acqua calda e la si passa poi con la pialla, poi ancora acqua calda ed ecco una macchia che garantisce i record.

Dicono la ricetta giusta? Chissà! Certo che alcuni nostri esperti sono stati invitati in America, mentre i russi, più prudenti, hanno preferito chiudere solo una relazione. Argomento del giorno, pista dei miracoli.

* *

Grischin, Sergejev, Gratch tre volti sorridenti. Non s'è interprete, o si sa il russo o ci si arrangia. E allora, mentre Grischin è attaccato in massa dai fotografi, si mette sotto il naso di Sergejev un blu-notes dicendogli: «Mi segna sopra, per piacere, l'età del nuovo campione?». Sergejev chiede: «Autografo?». Al nostro NO ci capisce poco. Poi, chissà che gli dà l'ispirazione: segna 30 e fa cenno che il trentuno è lui. Scrive lì, e indica Grischin. E se ne va di corsa. Deve essere proprio stufo di sembrare contento nel giornata in cui ha perso il record del mondo.

Grischin invece si attarda a ricevere abbracci e complimenti. Egli quello di un ministro sovietico, arrivato fino a Misurina, Molta gente, nel frattempo, è salita sul bacino dal ghiaccio e un pattinatore americano in compagnia di un fotografo, fa un bagno fuori programma. Ano alla cuccia.

Grischin si tuffa su per le scale di un alberghetto, si affaccia ad una piccola finestra che riempie tutta del suo fisico svelto ma robusto. Sembra una foto formato tessera, messa in cornice. Cinematografari e fotografi trovano pane per i loro obbiettivi. Hanno l'alloro della cuccagna a portata di mano. Intervistato poco o niente, non bastano quelle quattro parole russe che tutti abbiamo imparato.

Meglio ventirsi dei panni dell'umiltà ed andare da Cavoli, campione italiano e tipo simpaticissimo. E' uscito dall'ospedale, l'infezione si è risolta, ma è stato lasciato a riposo. «Senta, Cavoli, ci spieghi un po' da che cosa dipende la superiorità russa».

«La posizione, l'eccezionale scioltezza di gambe e l'allenamento. Sono allenati in modo superbo».

Scatta via a pensacchiare Ottorio che ha fatto il sobietico al suo record. Ottorio, che è arrivato a un solo decimo di secondo dal primato che Cavoli detiene. Primato che — lo si può giurare a occhi chiusi — ha vita breve. Alle Olimpiadi lo migliorerà o Cavoli oppure Ottorio oppure Marchi. Si scommette, abbiamo fiducia nella pista magica. Così come l'ha avuta il francese Gilles. L'anno scorso giocava terzino nella squadra di hockey a Chamonix, si è innamorato del pattinaggio, e ieri ha battuto ben due record nazionali.

* *

Capitano Chang Nam Yun, tenente Yung Suk Chi, tenente Yug Chang e tenente Chang Soon Kiu. Fanteria dell'esercito coreano e pattinatori delle Olimpiadi. Minuti minuti, danno l'impressione di bambini in vacanza. Li accompagna Zhunet Yun, che, a quanto pare, fu molto in pensa a Garmisch.

Se domandassero di far la reclame a una fabbrica di dentifrici farebbero tutti una fortuna in un amen. Gentilissimi, emettono solo di sorridere quando una domanda goffa si informa se sono del Sud o del Nord della Corea. Sono del Sud. E perchè ama la precisione, prima di partire da casa hanno sostenuto un breve allenamento di 3 giorni a Chulwon, vicino alla capitale. Pattinatori in gamba, gente che si piazzerà bene. Con una passione dominante, gli spaghetti. Lo chef dell'albergo che li ospita, per vederli contenti ha dovuto cambiare menù. Alla mattina, la prima colazione: spaghetti. E per carità di Dio, con il pomodoro. E poi spaghetti a mezzogiorno, o spaghetti a cena. Forza i coreani, di notte, sognano fumanti piatti di pastasciutta. Col pomodoro, ben inteso.

* *

Bob. Dopo Monti e Dalla Costa di scena i «quattro». Ieri era giornata buona, che volete farci. Da Martin, ha fatto sua il record della pista. Un equipaggio di famiglia che ha per capo Dino Da Martin, un signore che quando si mette in testa qualcosa ci riesce. Fa il bob appena dal '54, ma è un asso, ormai, che due volte la settimana passa a studio la pista di Cortina. A tempo perso corre in automobile, come la signora Silvana Manfredini, che è poi la moglie del suo «secondo», vale a dire del fratello Giovanni. Completano l'equipaggio Tabacchi e Da Prà.

* *

Senger, l'allenatore dei discesisti azzurri, ha avuto ieri una telefonata da casa. Gli è nata una bambina. Senger, chiamatela Vittoria! Non sarà un lampo di genio, ma chissà...

Gigi Boccaccini

Record di Monti nelle prove dei «bob»

CORTINA, lunedì sera.

Stamattina alle 8,30 con 8 gradi sotto zero, sono tornati in pista i «bob» a «2».

Tanto per cambiare un «record» battuto! Monti in una discesa preliminare ha ripreso con 1'32"38/100 il primato della pista strappatogli ieri.

I fondisti azzurri hanno compiuto invece un allenamento cronometrato, gli uomini su 15 chilometri, le donne su 5.

Ecco i risultati: gara maschile: 1. Fattor 30'30"; 2. De Florian 32'36"; 3. Chatrian 31'10"; 4 Delladio 31'11"; 5. Schenatti; 6. Prucker; 7. Visarick; 8. Della Seta; 9. Mich; 10. Zanolli; 11. Pedrana; 12. Perin. Campagnoni che aveva sbagliato sciolina ha preferito non forzare e si è ritirato.

Gara femminile: 1. Taffra 24' e 04"; 2. Romanin 24'08"; 3. Beltaco 24'27"; 4. Formanni 24'28"; 5. Tonello 25'45".

ABBONATEVI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

è una buona carta da giocare

60 "Fiat 600„ e 10 "Alfa Romeo Giulietta„ vengono messe in palio dal 5 gennaio al 10 marzo 1956

RADIOFORTUNA sorteggia ogni giorno una "600„ fra tutti gli abbonati alla radio vecchi e nuovi

TELEFORTUNA sorteggia ogni settimana una "Giulietta„ fra tutti i teleabbonati vecchi e nuovi

Per concorrere ai premi basta aver versato il canone di abbonamento per il 1956 o almeno la prima rata

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

FLONFLON TRIONFA A PARIGI

Da segretaria della Piaf ad attrice drammatica

La sorprendente carriera, in soli otto anni, di Susanna Flon, già semplice interprete d'inglese e d'italiano presso i magazzini "Printemps". La modestia: uno dei segreti del suo successo - Marina Vlady, la "bébé-vamp", del cinema francese, ha sposato il suo regista

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Si può diventare grandi attrici in otto anni?

Vogliamo dire: è possibile per una giovane donna, che otto anni fa era semplicemente la segretaria di una grande cantante del «music-hall», diventare l'attrice di prosa di maggior successo ora a Parigi?

A Parigi è possibile. Come lo è stato per Susanna Flon (Flonflon in arte), che, a quanto dicono, dove la sua rapida ed eccezionale ascesa artistica a un suo personale segreto, la modestia, oltre che alle sue doti, del tutto sconosciute otto anni or sono.

Le origini e la vita di Flonflon sono infatti un raro esempio di modestia. Figlia di un impiegato, non escluderà il compito di interprete d'inglese e d'italiano presso i magazzini «Printemps», quando conobbe Edith Piaf e ne divenne la segretaria. I genitori di Susanna volevano che la ragazza fosse istitutrice, ma la celebre cantante la consigliò, per via dei capelli lunghi ch'essa portava, di dedicarsi al «music-hall» (era l'epoca in cui Juliette Gréco trionfava con poco voce e molti capelli lunghissimi!); ma, disgraziatamente, essendo Susanna stranissima, di cantare non si parlò più. Allora la giovanetta, che si sentiva attratta dalla scena di prosa, si indirizzò verso il suo teatro. Detto fatto: nel 1947 ecco il suo primo ruolo importante in Le mal court di Aurlbert. Quindi Roussin la affida una parte de La petite Hutte, che si replicherà per mille cento rappresentazioni consecutive al «Théâtre des Nouveautés», segnando il trionfo della commedia e della giovanissima attrice. Così, Flonflon è già una grande interprete dallo straordinario successo. Senza abbandonare il teatro, nemmeno per una sola sera, interpretarà, in seicento rappresentazioni, La compiesse de Philémon di Jean Bernard Luc, al teatro «Montparnasse», e poi nuove grandi imprese nella Heure éblouissante al teatro «Antoine». Spariranno i suoi lunghi capelli lisci e cornici, poiché dovrà impersonare Giovanna d'Arco nell'Alouette, e, tra sospiri sorrisi e lacrime, ecco la conferma di una grande attrice.

Ora Flonflon ha ripreso la sua parte in Mal court, la commedia del suo felice esordio, per la quale percepirà allora duecentocinquanta franchi la settimana. Il regista John Huston, che l'ha diretta nel film Moulin Rouge, intende convertirla completamente al cinema e ha in animo di farla recitare nel suo nuovo film L'Alouette, tratto dalla commedia in cui essa fu un'insuperabile Giovanna d'Arco.

Quando a Flonflon si parla della sua strepitosa carriera, l'attrice fa una piccola smorfia e alza le spalle: neppure lei sa dire qualcosa. A un amico che tempo fa le diceva: «Mi avete fatto vivere un grande momento di godimento artistico» essa aggiunse: «Peccato che io non abbia potuto ascoltarvi!».

Che Flonflon sia realmente modesta lo prova il fatto che, a dispetto del suo impresario, vieta di far stampare il suo nome a caratteri più grandi di quelli del nome dei suoi compagni sui cartelloni di Mal court. E' veramente raro, fra gli attori, un caso simile!

* *

La diciottenne Marina Vlady, la «bébé-vamp» del cinema francese, ha sposato il suo regista, Robert Hossein. Il matrimonio, avvenuto recentemente, è stato una sorpresa per il mondo cinematografico, anche perchè tredici giorni prima, a Nizza, la giovanissima attrice aveva categoricamente smentito questo suo nozze a chi, avendo intuito che i rapporti fra lei e Hossein non erano soltanto di lavoro, le domandava quando si sarebbero sposati.

La cerimonia nuziale è avvenuta a Maison-Laffitte, e i soli genitori di lei e i testimoni presero parte al pranzo d'occasione intimamente familiare. Robert ha dieci anni più di Marina ed è una specie di «uomo-orchestra»: autore, attore e regista, mentre la sposina, solamente attrice, è la beniamina fra le «fanciulle-prodigio» Polinkoff (cioè le sue sorelle maggiori), che sono Odile Versois, Hélène Vallier e Olga Horn, anch'esse molto note — ma non tanto quanto lei — in campo artistico.

Nella loro casa di Maison-Laffitte (quella dei genitori di Marina) i due sposi occupano tre stanze, e, in una di queste, la sera delle nozze, Marina aveva preparato due alberi di Natale, uno per lei e il marito, e un altro nella gabbia del canarino che da tempo possiede, avendolo portato con sè dalla Russia, quando vi si recò per ragioni di lavoro, qualche anno fa.

* *

Al teatro «Marigny» Jean-Louis Barrault, con Le suite d'un carnet di Jules Supervielle, ha finalmente trovato il lavoro che gli permetta di svolgere, nel suo teatro, un «numero» di circo. In venti anni, minare la cordicella «alta scuola» di equitazione, è sempre stato il suo sogno. Ora è soddisfatto di avere potuto realizzarlo.

b. a.

Si inizia il secondo ciclo

In corso gli abbonamenti per gli spettacoli del Piccolo

Al Piccolo Teatro della Città di Torino è in corso la campagna abbonamenti per il secondo ciclo di spettacoli. La nuova serie presenterà: «Best Seller» di Enio D'Errico (novità assoluta), «Le acque della Luna» di Norman C. Hunter (prima rappresentazione in Italia), «Una donna senza importanza» di Oscar Wilde, «La ragazza e i soldati» di Gino Fugnotti (novità) e «Antigone» di Jean Anouilh.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Direzione del Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8) e presso l'Agenzia «La Stampa» di via Roma, t. 53-113.

Al Teatro Alfieri

Con l'ultimo spettacolo di «Sette note per tanti...» mattinè si congeda stasera dal pubblico torinese la Compagnia di Sonnprini con Rolina Ranieri e Achille Togliani. Nel disegno di Chiaco: il maestro Alberto Semprini.

May Britt sulle nevi del Terminillo

L'attrice svedese May Britt, ormai considerata a Roma tra le dive italiane, è andata a riposarsi delle fatiche del suo ultimo film, «Guerra e pace», sui monti del Terminillo dove, ritratta sulla neve in atteggiamento sognante, si è lasciata cogliere dall'obiettiva. L'ultimo film di May Britt apparso sui nostri schermi è «Sinsero niente di nuovo»

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto vocale e strumentale alle 21,30 sul programma nazionale - Eduardo De Filippo presenta *Non ti pago* (secondo programma, ore 21) - Un film di Jean Cocteau alla tv: *La bella e la bestia* con Michel Auclair e Jean Marais

LUNEDI' 23 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 357,2, Torino m.d. 1) — Ore 14: Giornale Radio - Musica di Milano - 14,10-14,30: Piano quattro mani, eseguito dai musicisti di Giorgio Vigolo Enone: «Suite d'arie da Firenze», di Renzo Federici - 16,00: Le opinioni degli altri - 16,40: Mario Peracchi e la sua orchestra - 17: Canti della Venezia Giulia, a cura di Claudio Scimoni: coro del «Col-Solitro» di Monfalcone diretto da Aldo Poltronieri - 17,30: La voce di Londra - 18: Concerto dell'orchestra da camera del Teatro Comunale di Trieste diretta da Adrian Leaper - Solisti: G. S. Mazzi e l'arpa Ilda Fuga - «Suite per tromba, archi e arpa» di Gian Francesco Malipiero - 18,45: Universo di Pierangelo Valtinoni - 19: Orizzonte aperto - 19,15: Giornale Radio - 19,30: Orchestra Cetra - 20: Intervallo musicale - 20,30: Radiosport - 21: Giubileo di medici - Viaggio in Italia, di Guido Piovene. L'ottantesimo di una «Viaggio in Italia», ripreso dalle Marche, che ha descritto in tre successive trasmissioni, quanto sono Guido Piovene d'Italia nell'Abruzzo che, col Molise, forma una delle più caratteristiche regioni italiane, tra l'Appennino e l'Adriatico. Non anche quest'ultimo attraverso, nelle osservazioni, nei ritratti, nelle descrizioni del valoroso scrittore e giornalista, di seggetto interessante.

Ore 21,50: Concerto vocale strumentale diretto da Luigi Toffoli, con la partecipazione del soprano Fedora Barbieri e del baritono Anselmo Colzani. Verdi: «Salmo» e «Ballata» dal «Simone Boccanegra»; Respighi: «Antiche danze e arie per liuto», suite per orchestra d'archi; Wagner: «Tannhäuser», ouverture. Intervallo del critico Roberto Bonaglia) orchestra e coro di Milano - 22,40: Scrittori al microfono: Geoffredo Bellonci: «Come vedo i giovani d'oggi» - 23: Ray Ventura all'organo - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,2, Torino m. 7. II, Alessandria della Chiesa m. 190,1) — Ore 14,30: Il discobolo: attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli - 15: Giornale - 15,15: Gianni Ferrio e la sua orchestra - Ospiti Kramer e la sua orchestra - 15: Terza pagina: «Lettura di poeti» - Ilarità di D'Annunzio, Cardarci, Lucciano II Magnifico» - Giusto di Ruggero Ruggeri (registrazione); Convegno in ospitatura: violinista André Gertler, pianista Antonio Beltrami; Mozart: «Sonata in mi maggiore K. 301 n: a) Allegro con spirito, b) Allegretto - 16,30: «Due amori», romanzo di Caterina Percoto; adattamento e regia di Gino Bonsenzo Giagni (prima puntata) - 17: I grandi successi del mondo - 18: Dischi - Pentagramma per i ragazzi: I racconti del Maestro, a cura di Guglielmo Valle; trattenimento del Pino Gilioli - «Ecco della dolcezza» (Dr Cloche lactea) Consiglio Piemontese «Un amico fantico» (Istituto Italiano «Cura lattiera») - 19: C. C. Castello: «Il cinema italiano neorealista» (settima lezione) - 19,30: Orchestra diretta da Carlo Savina - Arrivederci, vi ringraziamo - 20: Radiouno - 20,30: Giostra di motivi - La pesca dei ricordi - Carosello Carnasciale.

Ore 21: Palcoscenico del Secondo Programma: il teatro di Edoardo con Peppino Palumbo presenta: «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, con Delfino Fabiano, Ugo D'Alessio, Lello Grazia, Edoardo, Nino Veglia, Raimondo, Rino Genovese, Peppino De Martino; regia di Eduardo De Filippo. «Non ti pago» è la commedia con la quale recentemente, dopo «Napoli e dintorni» e di Scarpetta, Eduardo De Filippo si recò alla TV. La commedia, come scrivemmo in quell'occasione, narra la vicenda di un ricevitore del Banco Lotto napoletano, che è letteralmente invidiato di un suo dipendente d'ufficio, il quale vince immancabilmente al Lotto, mentre egli, che pure compra giochi, non vince mai. Un sabato, in cui quell'impiegato azzecca una quaterna e vince 100 mila lire con i numeri avuti in sogno dal padre defunto del suo principale, questi gli strappa di mano la bolletta vincitrice addirittura che il diritto alla vincita è suo, poichè non poteva a lui volerla dare, i numeri e al è invece sbagliato di persona. Ne nasce una questione che si sviluppa in una lunga serie di assai dialoghi, colpi di scena e duetti comici nei quali Eduardo De Filippo è insuperabile come autore e come attore. Naturalmente la disputa insorta nel modo più lieto, perchè finirà nel matrimonio del fortunato impiegato con la figlia del suo sventurato capo ufficio - Al termine: Ultime notizie - Rino Gentile all'organo Hammond - 23: 23,30: Biperlalo - Valzer: serpi sulla Donna Bruni.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m. 1, III). — Ore 19: Johann Schubert: «Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore op. 12 per clavicembalo e orchestra», Allegro moderato, Adagio ma non troppo, Tempo di minuetto. Solista Ruggero Gerlin. Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Mario Argenio - 19,30: La Rassegna: «Arti figurative», a cura di Antonino Bernardi, Marziano Bernardi: Terremoti in Sicilia; Cesare Zavattini a Roma. Il centro dell'Unesco per il romanzo - «Architettura e urbanistica», a cura di Bruno Zevi. L'ultima opera di Le Corbusier - 20: L'inglese economico - 20,15: Concerto di ogni sera: D. Cimarosa: «La bella greca», sinfonia. Allegro con molto brio, Andantino grazioso, Allegro (Rondò). Orchestra sinfonica di Roma diretta da Arturo Basile; C. Debussy: «La boîte à joujoux», balletto; Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Emilio Dejaco; Ingheborg: «Il Giornale del Terzo» - 21,30: Nuovi Umanesimo, a cura di Ramo Cantoni: «L'Italianismo moderno»: interventi di Mario Gentile, Franco Lombardi, Cesare Luporini - 21,50: La voce, il canto e l'arte: «Artisti ignoti e canti drammatici», conversazione di Andrea Della Corte; Musiche eseguite dal Coro dei Cantori Romani diretto da mons. Domenico Bartolucci - 22,30: Ricostituito o no l'Accademia d'Italia?: [illegible] di Federici

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV per i ragazzi: «La tartaruga dello zio Tom», trasformazione di Alda Grimaldi - «Passaporto» (ore 18,15): lezione di lingua inglese, a cura di Jole Giannini - 20,30: Telegiornale e Telesport - 21: «Così fa il signor X?» - 21,30: «La bella e la bestia», film regia di Jean Cocteau. Interpreti: Jean Marais e Josette Day - 23: Replica Telegiornale e Telesport.

MARTEDI' 24 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Musiche del mattino - 11: La Radio per le Scuole - 11,45: Musiche da camera - 12,10: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Ballino Sinna Milano - 14,15: Arti figurative - Economia musicale - 14,45: Orchestra Ferrari - 17,30: La voce dell'America - 18: Orchestra Angelini - 18,30: Questo nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Galassi - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: «Il lutto si addice ad Elettra», tragedia di E. O'Neil - Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Orchestra Anepeta - 10: «Appuntamento alle dieci» - 13: «K.C.» - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce - 14,30: Schermi e ribalta - 15: Giornale - «Terziglio» - 16: Terza pagina - 17: Concerto vocale strumentale - 18: Giornale - Programma per i ragazzi - 19: Classe Unica - 19,30: Orchestra Gimelli - 20: Addiacera. - 20,30: «Anteprima» - 21: «Il motivo senza maschera»

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19,30: Società Ilseria - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: La Scapigliatura - 21,50: Musiche di Mozart.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Fermo - 18,15: Rubrica della cucina - 20,30: Telegiornale - 21: «Madame Bovary», di G. Pucciai - Replica Telegiornale - Servizio speciale da Cortina sui Giochi Olimpici.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ufficio della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le cifre isolatamente comprese) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, sull'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale.

Non sono ammessi annunci che contengano più di otto lettere isolate non immediatamente intelligibili, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere quali ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella... SPI, Torino» (od altra sede), corredata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della casella in lire 50 per decade, ed in primo decade di lire 100 per il diritto dello spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assumere il rischio dietro sottoscrizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata al una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda, debbono essere inviate per Posta a mezzo ricevuta se assicurata o raccomandata.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

BARBERA gamma 12,5 l., 150 produttori, consegna domiciliare. Tel. 296-075.
CAFFE' rivoluzione verde tostato, scatole, casse, registratore, 30 sedie usate, 15 tavoli, bacinella cristallizzo. Alberione 27, Rabbei. F1533
NEGOZIANTI, fatticonieri, lavatrice tripla sinistra pisse e ondulate, vere e di vicinato. Prezzi ribassati. Via Parma 1, telef. 20-700. 636
SIENDONE fori quantitativi speciali alle forze vere e ricevuto dischi lavatrice spessore 5/10 diametro 550, lavatrice da 30 a 100 mm. Via Parma 1, telef. 20-700.
VENDO rimorchi agricoli. Telef. 550-562.

2 ARTIGIANATO L. 90 p.p.

GAS riparazioni trasformazioni fiaccole ricambi. Corso Machiavelli 36, tel. 36-294.
IMO, Torinfari, radio, televisione. Riparazioni garantite. Telefono 46-249. Piazza Carignano. T2367
RASCHIATURA pavimenti con macchina e levigatura a piombo. Telef. 296-988.
TELEVISIONE radio riparazioni garantite, ingegnere Tartufari, piazza Carignano, telef. 46-243. T2367

3 SOC. CAP. SIL. ASSIEN. L. 40 p.p.

A Porta Nuova redesi avviatissima rivendita pane 2.800.000, volendo garanzia. Rivo, dei Mille 14. 638
APPARONE! Avviatissimo bar centrale ordini garanzia, cauzione, referenze. Telefonare 681-131. 340656
AFFIDASI gestione avviatissimi alimentari pressi convenientissimi. Riva, dei Mille 14.
APPORTANDO redditizia Ditta fabbricazione permanica rame apparecchiature illuminazione mondiale industriale esaminerà proposte con riservatezza adeguatamente altresì. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino. L12612
AUTOAGENZIA avviatissima con ottima officina autoriparazioni, cerca socio con capitali per maggior sviluppo affari, inviare referenze e possibilità capitali. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
AUTORIMESSA zona «Milano, attrezzatissima completa, camions, Gabelli, XX Settembre 17. 675
AUTOSALONE 90 auto reali attrezzatissima in ripresa, ordo. Telef. 382-110.
AVVIATISSIMA pasticceria, ingrosso, vino, spuntini, immobiliare Torinese, Cinzano 13. 349
CAFFE' bar ristorante moderno cedesi 6.000.000. facilitazioni. Ferrero, Vanchiglia 13. 340710
CARTOLIBRERIA avviata, giocattoli, vicinanze scuole, cedesi 3.200.000. Immobiliare Torinese, Cinzano 13. 349
DAUSA decesso proprietario, cedesi attrezzatissima officina riparazione e officina riparazione auto, attività 40ennale lire 3 milioni. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino.
GEDESI mobili salone avviatissimo negozio posta fronte con macchinario moderno. Corso S. Paolo. Prezzo giustificato 50.000. Telefonare 23-105. L1384
GEDO avviatissimo negozio pellicceria zona Cibrario, ottimo affare. Tel. 292-760
FIORI, avviatissimo bene comunale reddituale, grande affollamento della zona 18-21 Palazzo corso Regina Margherita 193.
GRANDE drogheria elegantissima Torino affittasi lustro cassetta 3360, SPI, Torino.
MACELLERIA bovina, pollerie; ottimo impianto, reparto, cedesi. Perrero, Vanchiglia 13. 340713
MACELLERIA bovina sopra il mille grande lavoro provatissima occupazione altri 60 alloggi. Telefonare 357-394. L0758
PIAZZA l'astello avviata profumeria merceria, colori, corrispondenziarie. Telefonare 82-539. 90460
RIVENDITA pane, vino cedesi causa cessione, buillazione, sopramento. Telefonare 537 542. 468

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio tre camere servizi, Circolo, casa signorile 3.650.000. Angiesa, Nizza 9. 356
A buone condizioni vendiamo ottimi alloggi camera cucina 850.000 cadauno, Corso Orbassano 112. Visite mercoledì, giovedì, venerdì, ostato ore 16-18.
A buone condizioni vendiamo ottimi alloggi camera cucina 410.000 cadauno via Signoroni 6. Visite lunedì mercoledì venerdì ore 16-18. 356
ACCORDANCO disdetta vende 2 camere cucina servizi, via Avigliana. Berga, Nizza 3. 658
ACQUISTASI alloggetto, anche modesto, preferenza centrale, libero occupato. Telefonare 34 010. 688
ACQUISTEREBBESI alloggio signorile 7-8 camere zona Vanchiglia, Circoscrizione, D'Azeglio. Telefonare 382-975. 341
ACQUISTEREI alloggio anche occupato casa civile, pagamento contanti. Telefonare 50-118. 658
ADIACENZE Francia, libero, spazioso, due camere servizi, 2.900.000. Berga, Nizza 3. 658
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 3, vende 3 camere, cucina 14 per cento 1.300.000.
ALLOGGETTI via Boccardo pressi primavera cinque camere servizi 45.000 mese quadra vendonsi dilazionasi. Tratta Rino Borgione, via Pomba 14. Telefono 530-100.
ALLOGGETTI 1.500.000, 1.700.000, 2.200.000 servizi completi, nuovi, Berga, Nizza 3. 658
ALLOGGETTO camera cucina vendiamo 930.000, affarone, via Signoroni 6. Visite martedì mercoledì venerdì ore 16-18.
ANCHE valsusa per alloggio, ufficio, laboratorio Cascata vendesi libera piantata con interno 2 vani. Albertina 27, Fabbri.
ATTENZIONE, Celsoni muri nuovi, reddito 12% netto, Madonna Campagna. Vercellino, Telef. 32.065. 1250
BORGIO (Pinalmarina) Villaggio Belvedere, mare, vani 5, giardino 2.000.000. 932
CASA nuova 30 camere terreno lagni vendesi altre 38 camere 16.000.000. Pietro Nizza 3, Borgaro. 91572
CROCETTA, vendo tre camere cucina, servizi, libero 2.500.000. Telef. 66-118.

(Continua a pag. 8)

PROTON

Utilissimo ai bambini gracili, anemici, delicati. Dà appetito. Favorisce lo sviluppo. Migliora la salute. Dose: da uno a due cucchiaini al giorno.

(207)

COMPRATE
la gustosa e conveniente
BAGNA CAUDA
CON PEPERONI
stuzz
SCATOLA DA 200 GRAMMI E LIRE 170 LA SCATOLA
nei seguenti negozi in TORINO:
Via Nizza 280
Casa del burro, v. Bertholet 27
Voglio Felice, via Saluzzo 42
Drogheria Stuardi v. Cernaia 36
Tamburelli, via Barbaroux 10 L
Dell'Agnese Vincenzo v. Vibò 31
Poletti, piazza della Repubblica
Cailiera Olga, via Tirreno 26
Gorla Giov., v. S. Tommaso 27
Garoaci, via Tunisi 178
Garoaci, via Marco Polo 13
Garoaci, corso Francia 313
Garoaci, via Salerno 20
Garoaci, via Di Nanni 20
Francesia Giov., v. Frejus 88/6
E NEI MIGLIORI NEGOZI DEL GENERE
STUZZ - Via Torricelli, 16
Telefono 584-675

« Bagna cauda can pavian a l'è sempre 'n bon bucan »

MOBILI dal 1880 a RICHIESTA da **TREVES**
Via Maria Plata 23, tel. 44-456

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Boucheron, 8 - Tel. 559-359

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vie-veneree
Mattino - Ore 8,30-12 e 16-18.
Via Vanchiglia 9 - Tel. 83-719

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 61-088
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 31
(Ore: feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Debolezza sessuale, nevrastenia
Vecchiaia precoce. Dr. A. SUNSET
Specialista veneree, pelle. Telef. 61-927
Corso Re Umberto, 58 Ore 9-10, 16-19

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne.
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede: VIA SALUZZO 1 Telef. 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e domi. 9-12.
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12.
CUNEO: ogni martedì, Albergo Cannero, dalle ore 9 alle 12.
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Monferrato, dalle ore 9 alle 12.
ASTI: ogni mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, ore 9-12.
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Tarantino, dalle ore 9 alle 12.
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12.
VERCELLI: ogni venerdì Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12.
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12.
MONCALIERI: ogni martedì Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12.
OMEGNA: giovedì 24 Gennaio, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12.
BORGOMANERO: venerdì 27 Gennaio, Alb. Centrale, dalle ore 9 alle 12
BORGOSESIA: domenica 29 Gennaio, Albergo Rosta, dalle ore 9 alle 12

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

X — Johnny Fortuna e Angela si recano a Mestre dallo zio della ragazza. Essi trovano lo zio Alberto ucciso nel retrobottega. Con l'automobile dell'assassinato, Johnny corre alla ricerca dell'autista di un autocarro che poco prima si trovava fermo dinanzi al negozio.

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

III — In una soffitta del vecchio quartiere di Edimburgo uno scienziato scopre vulture di germi di pesta nera con le quali vuole distruggere la città. E' una feroce vendetta per essere stato bandito dalla professione. Arriva il colonnello Moran con un telegramma.

Una novità italiana domani al Carignano

La Stabile italiana di prosa del Teatro Regionale Emiliano, con Memo Benassi ed Elena Zareschi, dà questa sera al Carignano l'ultima replica di «Hedda Gabler», 4 atti di E. Ibsen. Domani sera, alle ore 21,15, «La giostra», tre atti di Massimo Dursi (novità). Prenotazione e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola, tel. 53-113.

ULTIME NOTIZIE

LA MALAVITA SI VENDICA A REVOLVERATE

Assassinati a Montmartre due banditi e una ragazza

Crivellati dalle pallottole nella loro casa - Il delitto è certo opera di una banda rivale - Due uomini fermati dalla polizia, negano recisamente - Si teme una tragica vendetta degli amici dei tre uccisi

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Due uomini e una donna sono morti assassinati; due uomini che si dicono entrambi innocenti sono in carcere, uno contro la propria volontà e l'altro perchè desidera sottrarsi in tal modo all'eventuale vendetta degli amici delle vittime. Prima di morire, infatti, uno dei tre ha detto alla polizia: «Non so chi sia l'assassino; so però che saremo vendicati».

Questo nuovo episodio di reciproco sterminio fra le marche bande che si contendono il monopolio dei traffici illeciti, avvenne nella notte fra giovedì e venerdì. Verso l'una la portinaia di una casa di Montmartre, proprio ai piedi della basilica del Sacro Cuore, veniva svegliata dal boato assordante di una nutrita sparatoria che aveva per teatro l'appartamento situato al pianterreno proprio accanto al suo. La portinaia s'infilava la vestaglia e si affacciava alla porta appena in tempo per vedere un uomo alto di statura e tarchiato che usciva attraverso il corridoio d'ingresso.

La polizia, chiamata telefonicamente, trovava nell'appartamento due morti e un moribondo: Jolanda Mugica, di 34 anni, che si diceva indossatrice, Paul Mancini, di 28 anni, e Joseph Cenatiempo, pure di 28 anni. La ragazza era stata uccisa a bruciapelo con due pallottole alla testa e due al cuore; aveva tra le mani un revolver giallo che stava leggendo prima di essere soppressa dall'assassino. Il Cenatiempo giaceva nella stanza da bagno su un materasso disfatto e, sparsa su di esso, era gravemente ferito da otto pallottole: dietro una poltrona, distesa per terra, c'era infine il cadavere di Paul Mancini, che indossava un abito blu. I poliziotti hanno trovato una ventina di bossoli, calibri 7,65 e 9.

Il disordine nella stanza dimostrava che la lotta era stata violenta. Il ferito veniva trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto a immediato intervento chirurgico; ma ogni tentativo di strappargli alla morte era vano: ieri infatti cessava di vivere dopo aver pronunciato le parole più sopra riferite. Anche in fin di vita il Cenatiempo ha rispettato la legge della malavita, quella dell'omertà, dimostrando al tempo stesso di avere più fiducia nei propri amici che nell'azione della Giustizia.

L'inchiesta ha permesso rapidamente di stabilire che la bella Jolanda non era indossatrice, bensì una prostituta, e che frequentava assiduamente il Bar Charivari, vicino alla Madeleine, dove il corso Pietro Cuccaru venne assassinato due anni fa dall'algerino Robert Juan, attualmente in prigione. Joseph Cenatiempo, varie volte condannato per traffici vari e rapina a mano armata, era a Parigi da una quindicina di giorni soltanto, essendo uscito il 6 gennaio dalle carceri marsigliesi delle Baumettes. Paul Mancini, anch'egli pregiudicato, era considerato individuo pericolosissimo negli stessi ambienti della malavita. I due si conoscevano da tempo e Jolanda dava adito a entrambi.

Chi è l'assassino? Due uomini si sono presentati spontaneamente alla polizia per giustificarsi, avendo paura di essere sospettati: il primo è un tale Ange Casanova, proprietario di un'automobile verde che è stata trovata in una strada di Montmartre. Infatti un nottambulo che rincasava l'altra notte aveva udito da lontano i colpi di rivoltella e subito dopo vedeva arrivare di corsa un uomo di alta statura che saliva su una macchina di color verde ferma all'angolo di una strada; ma non riuscendo a metterla in moto, fuggiva a piedi in direzione di Place Pigalle. L'auto è stata ritrovata, come si è detto, nel punto indicato e un garagista di Fréjus (Costa Azzurra) che la vendette tempo fa, ha indicato il nome dell'acquirente: il signor Ange Casanova.

Ange Casanova, tuttavia, si dice innocente. Egli ha fornito diversi alibi, che però sono incontrollabili, per cui è stato incarcerato. Egli è proprietario di un ristorante a St. Florent, in Corsica, e dice di essere venuto a Parigi in occasione del Natale allo scopo di raggiungere un'amante, maritata, in attesa di divorzio, della quale per cavalleria non può rivelare il nome; la sera della strage — stando alle sue affermazioni — egli si incontrò in un bar di Montmartre con alcuni giovani, di cui non conosce il nome, e fece baldoria con essi tutta la notte passando da un locale all'altro. L'automobile l'aveva lasciata sul boulevard e senza dubbio gliel'avevano rubata. Venerdì dormì tutta la giornata e la sera, leggendo sui giornali che la polizia stava cercando il proprietario di una automobile color verde, intuì che si trattava di lui e si presentò spontaneamente.

La polizia non è rimasta affatto convinta di tale spiegazione e lo ha trattenuto; ritiene di aver messo le mani sul colpevole, quando si presentava un altro individuo, Jean Moulaire, di 37 anni, residente a Tolone, il quale diceva press'a poco questo: «Ero l'amante di Jolanda e mi nascondevo presso di lei essendo ricercato per un incidente stradale. Giovedì scorso Jolanda mi disse di non andare a casa sua dovendo ricevere alcuni amici. Io non ci andai e l'indomani lessi sui giornali ciò che era accaduto in casa di Jolanda. Dunque sono venuto a presentarmi per non essere sospettato». Poi ha aggiunto: «Del resto preferisco stare in prigione finchè il vero colpevole non sarà scoperto e arrestato, non volendo che gli amici delle vittime se la prendano con me». E' stato accontentato e passato alle carceri.

L. Mannucci

Impazzito ammazza la moglie e i due figlioli

NEW YORK, lunedì sera.

A Martinsville, nell'Indiana, tale Robert Heckman, di 31 anni, ha ucciso a rivoltellate la moglie e i due figli. Lo sceriffo di Contea, Victor Young, che ha raccolto la deposizione dell'assassino, ha dichiarato: «L'Heckman ha ammesso di aver ucciso la moglie Jane ed i figli Rich e Chad, rispettivamente di undici e dieci anni, i quali si stavano preparando per assistere al servizio religioso presso la locale Chiesa metodista. Sparò prima alla moglie, che si trovava in cucina intenta a preparare la colazione, e poi ai due figli che stavano facendo il bagno. Terminato questo lavoro di carneficina, andò in cerca di altri due colpi.

«Terminati poi di vestirsi e quindi, tratto dall'armadietto la sua rastrina, si recò dal padre, Louis Heckman, residente nel vicino villaggio di Lawrieville, e gli sparò il colpo mortale. Quest'ultimo immediatamente a sua volta l'assassino, non ha tentato di scappare. Mi è sembrato un uomo profondamente religioso. Quando gli ho chiesto per quale motivo aveva compiuto quell'orribile crimine, mi ha risposto: "Io sono il figlio di Dio. Le famiglie morirono così che andranno al Cielo ed io mi unirò a loro".

Per quanto mi riguarda si tratta di un caso, Spettarà in ogni modo ai medici accertare questo punto. Non ho avuto la minima parola di pentimento. Anzi a quanto mi ha detto non ha fatto nulla di male. L'Heckman, un ex-contadino, lavorava presso una ditta di autotrasporti. I suoi vicini di casa mi hanno detto che mai le hanno sentito litigare con la moglie e che la famiglia appariva molto unita e felice».

A picco un piroscafo inglese incendiato

COPENAGHEN, lunedì sera.

Nelle prime ore di stamane è colato a picco nello stretto di Kattegat il mercantile britannico «Marchesbarn», di 1600 tonnellate, che nella giornata di ieri aveva preso fuoco.

Il comandante, capitano Duncan, è stato tratto in salvo insieme ai 35 uomini di equipaggio da una petroliera danese che si era portata in aiuto della nave pericolante.

Trova e restituisce un milione di franchi belgi

LIEGI, lunedì sera.

Il quarantaquattrenne Lucy Thiarin si è recato alla polizia per consegnare un pacco postale rinvenuto lungo la strada.

«Stamane — l'ha aperto — ha dichiarato il signor Thiarin, — ma la curiosità è stata più forte di me. Comunque, a polizia controllarlo, poco ha infatti avuto a fare».

Il pacco conteneva valuta per ben un milione di franchi belgi. La polizia ha poi accertato che il pacco era caduto da un furgone della posta.

L'annuncio di Palazzo Chigi

Gronchi ha accettato l'invito nel Canada

Il Presidente si tratterrà ad Ottawa dal 3 al 5 marzo e sarà ospite del Governatore generale

ROMA, lunedì sera.

Il Ministero degli Affari Esteri rende oggi noto che il Presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi ha accettato l'invito rivoltogli dal Governo canadese di visitare il Canada durante il suo prossimo viaggio nel Nord-America.

Il Presidente si tratterrà ad Ottawa dal 3 al 5 marzo e sarà ospite del Governatore Generale, al Palazzo del Governo.

Ritrovati dopo 35 anni gli atti d'un processo penale

Alessandria, lunedì sera.

In occasione delle elezioni politiche del 15 maggio 1921, sul più alto torrione del castello di Arquata Scrivia veniva issato un drappo rosso. Il proprietario del maniero lo faceva sostituire dal tricolore; ma il cambiamento dell'emblema doveva luogo a una vivacissima discussione e il vessillo tricolore veniva abbattuto.

Si instaurava così un'azione penale nei confronti di sette persone. Senonchè gli atti relativi al procedimento andavano smarriti e solo recentemente, nel corso di opere di restauro nei locali della Pretura di Arquata, tornavano alla luce.

La pratica è stata ora esaminata dal giudice istruttore del Tribunale di Alessandria che, su conforme conclusione del P. M. ha pronunciato non doversi procedere essendo il reato ormai estinto per prescrizione.

Grave denuncia d'un usciere

Aggredito e malmenato da un gruppo d'automobilisti

Asti, lunedì sera.

Questa notte alcuni passanti rinvenivano nel centralissimo corso Alfieri della nostra città, il signor Pietro Ghione, fu Pietro, residente a Monta d'Alba, accasciato a terra con gli abiti in disordine e tutto sfracellato. Con un'auto-ambulanza il Ghione veniva portato all'ospedale, ove gli venivano riscontrate ferite in varie parti del corpo, ferite che venivano dichiarate guaribili in 30 giorni. In più la frattura della gamba sinistra.

Interrogato da un commissario di polizia, il Ghione ha fatto una grave dichiarazione: ha affermato che ieri sera minacciava in aperta campagna presso Asti, quando veniva avvicinato da una macchina sulla quale si trovavano diverse persone. L'auto si fermava di colpo e i passeggeri, scesi a terra, lo aggredivano, lo percuotevano e sua volta sulla macchina che ripartiva a tutta velocità. Dopo averlo malmenato, lo abbandonavano alla periferia della città.

La questura ha iniziato le indagini per appurare se la grave denuncia corrisponda a verità.

Ricostruita la fulminea sciagura

Come il banchiere aostano è perito nell'incidente

L'auto è uscita di strada in seguito a slittamento sul fondo gelato - La figura dello scomparso

Aosta, lunedì sera.

Viva emozione ha prodotto in tutta la regione la tragica scomparsa del dott. Armando Vigna, direttore e comproprietario del Banco Valdostano Bérard, avvenuta ieri sera sulla strada di Perouloz. Dal sopraluogo eseguito stamane dalla polizia stradale si è potuto ricostruire in parte la fulminea disgrazia. Il dott. Vigna stava scendendo, a bordo della sua «1100», da Pila dove aveva trascorso la giornata a sciare, quando nell'abbordare una curva in località Denarie al km. 3,900 del Comune di Charvensod la macchina usciva di strada precipitando in un burrone.

Le supposizioni che si fanno sulle cause dell'incidente sono molte ma le più probabili vanno ricercate o in un improvviso malore o in uno slittamento causato dal fondo ormai completamente gelato della strada.

Il dott. Vigna, per quanto gravemente ferito, riusciva dopo tremendi sforzi, a risalire la scarpata e raggiungere il ciglio della strada dove, esausto, si lasciava cadere a terra. Una macchina di sciatori ausiliari che sopraggiungeva in quel mentre, provvedeva ai primi soccorsi e lo trasportava all'ospedale di Aosta ove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per la sospetta frattura della colonna dorsale e fratture multiple alle costole, contusioni alla testa e grave choc traumatico. A nulla servivano le pronte cure dei medici: il ferito entrava subito in coma e poco dopo decedeva.

Il dott. Vigna era conosciutissimo in tutta la regione. Aveva 56 anni e per un decennio aveva diretto la locale succursale dell'Istituto S. Paolo. Nel 1950 era divenuto socio e direttore del Banco Valdostano, portando all'Istituto un grande impulso. Valente alpinista e sciatore, si era fatto promotore per valorizzare le cime di Pila.

Per la prima volta in Italia

La signorina Giovanna Cifarelli, la prima donna in Italia che con decreto ministeriale è stata nominata direttore di complesso bandistico. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Una donna debutta come maestro di banda

Folla plaudente a Torre Annunziata - Vincitrice di un concorso, ha sostituito il padre nella direzione d'un complesso bandistico di 60 elementi

Salerno, lunedì sera.

Ieri mattina a Sarno, alla piccola stazione della circumvesuviana, vi era moltissima folla. Poco dopo sopraggiungeva la signorina Giovanna Cifarelli fu Ferdinando, di 40 anni, che restava sorpresa nel vedersi applaudita da tutta quella gente. Saliva sul treno, la donna arrivava a Torre Annunziata. In questa città, altra folla, l'applaudiva e poco dopo la piazza principale era gremita di gente in attesa del concerto da parte della banda dello Spoletificio Esercito, composta da circa sessanta elementi. L'esecuzione, sotto la direzione della signorina Cifarelli, la prima donna in Italia abilitata alla difficile professione di maestro direttore di concerti bandistici, ha avuto subito luogo.

Il fatto inusitato ha richiamato sia a Sarno, non abituata a maestre, che a Torre Annunziata, un gran numero di giornalisti che hanno intervistato la Cifarelli. La sua storia, che è quella della prima ed unica donna in Italia maestra di banda, è molto semplice. Alla morte del padre — il maestro salernitano Ferdinando Cifarelli, fondatore e direttore del complesso bandistico dello Spoletificio Esercito di Torre Annunziata, avvenuta nel 1942 — sorse il problema del sostituto. I dirigenti dello Spoletificio e i componenti la banda, i quali sapevano che la figlia del loro defunto maestro era diplomata in musica al Conservatorio di Napoli, la sollecitarono a dirigere la banda in sostituzione del padre.

Quest'anno, presentatasi l'occasione sotto forma di un concorso bandistico dal Ministero della P.I., la Cifarelli si è presentata per conseguire la speciale abilitazione. Pochi giorni or sono il diploma, firmato dal maestro Ceccherini, le perveniva con l'autorizzazione a dirigere i concerti bandistici.

HANNO SUPERATO IL PRIMO TURNO DI DOMANDE

Il trionfale ritorno a Roma dei vincitori di "Lascia o raddoppia,,

Lo studente appassionato di musica classica è riuscito a trovare un momento di libertà per riascoltare la IV sinfonia di Brahms
Le "polemiche della domenica,, sul "quiz,, del dott. Prezioso

Roma, lunedì sera.

Grande spolverata circonda a Roma i vincitori romani della prima prova di «Lascia o raddoppia». Ieri è tornato, accolto trionfalmente dai familiari, il rappresentante di commercio Vittorio De Benedetti. Egli, è nato a Roma il 9 gennaio 1933, è studente del quarto anno di legge e da circa cinque anni lavora nell'ufficio di rappresentanze di tessuti del padre. Giunto a casa ha ricevuto l'abbraccio della madre signora Fernanda ed insieme ha potuto fare il resoconto delle fatiche del viaggio, e soprattutto delle emozioni delle ultime ventiquattro ore. Le telefonate si sono susseguite da parte di amici e parenti per tutta la giornata. Per primo ha telefonato lo zio, il commendatore Aldo De Benedetti che ha avuto la dolce parola lusinghiera per il comportamento del nipote...

Appena avuto un momento libero, Vittorio ha voluto riascoltare la IV Sinfonia di Brahms. Proprio nel rispondere a quella domanda egli aveva avuto qualche esitazione. Interrogato dai giornalisti ha narrato la sua «avventura» televisiva con molta tranquillità. Egli ha detto tra l'altro:

«Ho conosciuto il dott. Prezioso dietro le quinte del palcoscenico, mentre attendevo il mio turno. E' stata l'ultima persona che mi ha fatto gli auguri prima di presentarmi davanti alle telecamere. Non sapevo ancora se lasciare o raddoppiare. Avevo ricevuto pochi minuti prima un telegramma di un circolo sconosciuto, che gli promettevo la somma di mezzo milione se «raddoppiando» avessi perduto. Sembra che alla base di questa proposta vi fossero in giuoco delle scommesse tra privati. Ma questo non deve essere stato il motivo determinante della sua partecipazione al giuoco. Mi è dispiaciuto molto non aver avuto la possibilità di salutarlo dopo, in quanto mi lasciato subito la televisione per prendere il treno diretto a Roma».

«Sono stato raddoppiare — ha aggiunto — almeno per altre due settimane, se supererò la prova, s'intende. In questo caso acquisterò dei nuovi dischi, alcuni libri che mi interessano, ed appagherò qualche desiderio insoddisfatto».

«Qual'è il brano musicale che preferisce?».

«Tutta la musica mi appassiona, ma in particolare La posa di Figaro di Mozart».

«Quale sport preferisce?».

«Il tennis».

«Qual è la squadra di calcio per la quale fa il tifo?».

«La Lazio. Specialmente oggi che ha disputato una bella partita».

«Quale attrice cinematografica le piace di più?».

«Ricordo Rossi Drago, e poi gli attori Vittorio Gassman, ma non sempre».

Continuano intanto le «polemiche della domenica» su «Lascia o raddoppia». Alcuni studiosi sono stati interrogati sul «caso Prezioso». Il senatore Raffaele Ciasca, ordinario di storia nella Facoltà di scienze politiche dell'Università di Roma ha detto:

«Il fatto di dott e di elementi di carattere particolare la cui conoscenza sia a documentare una forte memoria, ma in quanto a cultura storica è fatta un'altra cosa. Si tratta di un giuoco, interessa aspetti troppo particolari.

«La domanda più facile è la terza, data l'importanza e la notorietà della frase, testimonianza dello stato d'animo di Pio IX, su cui la stampa del tempo richiamò l'attenzione di tutti. La domanda più difficile è la prima perchè riguarda una notizia di scarso interesse storico, di un pontificato che ha potuto richiamare soltanto l'attenzione di un ristretto quale appunto si può considerare il dott. Prezioso. La seconda domanda, tenuta presente la sede in cui è stata risolta, può essere considerata di media difficoltà».

Il prof. Alberto Maria Ghisalberti, ordinario di storia del Risorgimento all'Università di Roma e direttore del Museo centrale del Risorgimento ha dichiarato:

«Riguardo alla prima domanda, la risposta data dal dott. Prezioso non è esatta. Evidentemente, egli ha confuso il maresciallo Vittorio Sallier De La Tour con il principe Henri La Tour D'Auvergne Lauraguais. Il primo nel 1821 fu governatore di Novara quando scoppiò il moto rivoluzionario e fu lui a ordinare Carlo Felice a chiedergli l'aiuto delle truppe austriache per sedare la rivoluzione; si ebbe in compenso il collare dell'Annunziata e più tardi fu creato maresciallo di Savoia e governatore di Torino. Il secondo invece, diplomatico francese nel 1859 quando ebbe inizio la guerra con l'Austria, si trovava a Torino come ministro plenipotenziario di Francia e precisamente come "inviato straordinario di Francia a Torino". Quindi la risposta è inesatta: tanto più che un francese non avrebbe potuto ricoprire una carica del governo sardo.

«Ritengo che questa prima domanda è da considerarsi la più difficile: anche un professore di storia come me potrebbe non ricordare questo numero di carattere secondario. Facilissima considero la terza domanda, la cui risposta troviamo nei manuali di liceo e addirittura di ginnasio. Di difficoltà media considero la seconda domanda, quella in cui è caduto Prezioso, la più difficile: la storia non è un fatto mnemonico. Per noi quel che conta è il concetto, è il come si è giunti all'avvenimento: uno studioso di storia può perfanto anche non conoscere determinati particolari e data. In ordine di difficoltà considero la terza domanda più facile delle altre: considerando lo spirito del giuoco e la particolare attitudine che si richiede al concorrente, le tre domande presentano la difficoltà che il premio in palio giustifica».

Il limite di tempo per il "quiz,, di 5 milioni

I concorrenti di «Lascia o raddoppia» hanno potuto sabato sera approfittare di una innovazione introdotta nel popolare gioco televisivo dai dirigenti della R.A.I., che ha accolto la proposta avanzata da parecchi partiti e, tra i primi, dal «Stampa Sera». Come è noto, infatti, il tempo per rispondere al «quiz» di Mike Bongiorno è stato portato da tredici secondi a un minuto per le domande fuori cabina, e da un minuto a un minuto e mezzo per le domande, più difficili, per rispondere alle quali l'aspirante ai milioni deve rinchiudersi nella cabina di vetro.

La... sfortunata prova del dott. Prezioso, giunto all'ultimo traguardo che prevede un quiz suddiviso in tre domande, ha fatto prospettare intanto l'opportunità di un nuovo piccolo ritocco al regolamento. In questo senso: poichè il concorrente ha un minuto e mezzo a disposizione per rispondere a ciascuna delle tre domande, sarebbe equo, nel caso ad esempio che per rispondere alla prima impieghi soltanto dieci secondi, concedergli di cumulare il tempo, dicianno così, «risparmiato» al minuto e mezzo della seconda domanda. Analogamente dovrebbe avvenire per la seconda domanda, in modo che, giunto alla terza, forse la più difficile, egli possa avere a disposizione un lasso di tempo più ampio del regolamentare minuto e mezzo.

Stamane il processo alle Assise di Bologna

Uccise un ex-infermiere con un colpo di piccone

L'imputato sostiene d'aver agito per legittima difesa - L'accusa afferma il movente della rapina - Il drammatico racconto dell'assassino

Bologna, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra corte d'Assise — pres. Scotti, P. M. Lo Cigno, giudice a latere dott. Giannitti — il processo contro il 23enne Carlo Tarelli, da Imola, delle «Marlene Brando», per la sua capigliatura in tutto simile a quella del popolare attore. Il Tarelli è imputato di avere ucciso a scopo di rapina l'ex-infermiere Raffaele Mongardi, pure imolese, il 5 aprile dell'anno scorso. Quel giorno il Tarelli si era introdotto nell'abitazione del Mongardi e con un violento colpo di piccone sferratogli sul capo lo uccideva. Quindi si impossessò del portafoglio, contenente quasi 4 mila lire, e della bicicletta con la quale si allontanava. Poi, venuto in città, si recava in treno a Milano dove qualche giorno dopo era arrestato.

Il Tarelli si confessava subito autore del crimine: egli però faceva presente di non aver ucciso l'ex-infermiere per rapinarlo. Raccontò che quando si era introdotto nell'abitazione del Mongardi, per chiedergli un piccolo prestito, come aveva già fatto altre volte, non aveva trovato nessuno; aveva cercato nei cassetti per vedere se gli riusciva di trovare qualche cosa, allontanarsi con del denaro, ma non aveva rinvenuto niente. Poco dopo rientrava il Mongardi che lo aggrediva con una scopa; con un colpo anzi gliel'aveva rotta sulla schiena. Egli aveva fatto per scappare, ma l'ex-infermiere lo aveva inseguito. Allora trovato il piccone aveva sferrato un violento colpo uccidendo il Mongardi. L'episodio si era svolto fuori dell'appartamento dell'ex-infermiere. Il Tarelli subito dopo aveva portato il cadavere nella stanza d'ingresso e pulite le macchie sul pavimento sparse di sangue, si era impossessato del portafogli della vittima e della sua bicicletta. Quindi era fuggito. Questo il suo racconto.

L'imputato è difeso dall'avvocato Gaetano Geraci. La vedova e le figlie della vittima si sono costituite parte civile con l'avv. Carnevali. Dopo la relazione del fatto svolta dallo stesso presidente il Tarelli è stato chiamato a raccontare i particolari della sua infelice esistenza. Figlio di genitori ignoti, ancora in fasce era stato affidato ad un istituto.

Dimesso era stato accolto da una famiglia di contadini di Bassoleone; poi ammalatosi aveva dovuto essere ricoverato in ospedale. Dagli 11 ai 22 anni la sua esistenza era trascorsa tra l'istituto medico psicopedagogico Santa Viola e il reparto speciale psichici dei «Lolli». La diagnosi dei sanitari si possono riassumere in questa parole: «anormalità del carattere, soggetto a frenastenia lieve». Sottoposto più tardi — durante la fase istruttoria — a perizia psichiatrica egli veniva riconosciuto semi infermo di mente.

Venuto a parlare del tragico episodio, il Tarelli dice: «Ero ormai più padrone di me stesso: il Mongardi mi aveva già colpito con la scopa. Avrei potuto aggredirlo prima, sul tavolo si trovava un martello, ma non lo feci. Scappai e quelli mi inseguì: allora mi volsi e vidi il piccone. Lo afferrai e lasciai partire un colpo orizzontalmente, non dall'alto in basso. Volevo solo spaventarlo e allontanarlo, non ucciderlo».

«Ma voi non avevate intenzione di rubare entrando in casa?» chiede il presidente.

«No, l'idea di rubare l'ebbi dopo essermi introdotto nell'abitazione, quando mi accorsi che non c'era nessuno. Cercai nei cassetti se c'era qualcosa da mangiare o un po' di denaro. Ma non trovai nulla».

Fulminato da paralisi per la morte della moglie

Biella, lunedì sera.

Un emigrante è morto per il dolore sopraggiunto dal decesso della moglie, avvenuta qualche giorno fa.

La scorsa settimana la signora Vera Lunisk, cittadina polacca, da molti anni sposata con il biellese Bartolomeo Mosca, fu trovata morta, vestita, bocconi sul letto, da una cognata: la poveretta, come fu accertato dal medico, era stata fulminata da una paralisi cardiaca mentre stava a dormire.

Il marito si trovava in Francia, dove si era recato in cerca di lavoro. Venuto a conoscenza della triste notizia, il Mosca faceva ritorno subito a Biella e poco dopo essere giunto a casa, veniva a sua volta colpito da attacco cardiaco che lo ha condotto alla tomba.

Suicida per impiccagione

Asti, lunedì sera.

Si è suicidato impiccandosi stamane alle 8 sotto il portichetto della propria abitazione, il mediatore di vini Luigi Baratta, di Montegrosso d'Asti.

Il Baratta era affetto da malattia mentale. I suoi familiari, non vedendolo in casa, si portavano sotto il portichetto dove facevano la macabra scoperta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è deceduto il

Dottor Giovanni Parvis

Chimico Farmacista

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Giulia ved. Venanzi, Fortina ved. Sacchetti, nipoti e congiunti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., ore 14,30, in corso Re Umberto 42.

Prendono parte al dolore della cara zia Giulia il prof. Enrico e Maria Carrara, l'ing. Mario e Giovanna Carrara, Emma Secondo Nizza.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Gili in Cantone

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli Attilio ed Edvige con il marito e l'affezionato Roberto; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Bardonecchia 14.

Partecipano vivamente al dolore l'affezionata Rosanna Mantelli e famiglia.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia, improvvisamente decedeva l'anima buona di

Paolo Perlino

di anni 74 - Commerciante

Lo piangono i figli: Romolo con la consorte e la figlia Laura; Ettore; Terenzio con la consorte e la figlia Gabriella; cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr., alle ore 14,30, da via Germanasca 37; indi la cara salma proseguirà per Montiglio Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 21 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona, semplice ed onesta di

Olga Mendo n. Bullia

Ne danno il doloroso annuncio il desolato marito Carlo, la sorella Rina in Benedetti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23, alle ore 16, partendo da via Maria Vittoria 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Angiolina Quaglietti nata Stroppa

La piangono: il marito Albino, i figli Luigino, suoceri, fratelli e sorelle, parenti e conoscenti tutti. I funerali oggi 23 corr., alle ore 14,30, partendo da via Bertinoletti 16. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato serenamente a 67 anni

Guido Enrico Frascarolo

Ne danno il mesto annuncio la moglie Santina Davite; i figli Mario, dott. Aldo e consorte Marilena Botti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 24 corr., ore 9,30, in San Salvatore Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Chiambretti

Ne danno il triste annuncio i figli Felicita, Michele, Ottilia, Caterina e Cesare colle rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Pastrengo 1 a s. Casello Torinese alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.

Ernesto Berra e Mario Incoronato partecipano al dolore per la dipartita del caro amico

Giovanni Corubolo

Cristianamente è deceduta

Virginia Serratrice ved. Toia

di anni 85 - Antignanesi

Ne danno il triste annuncio i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.

Chieri, 22 gennaio 1956.

La cerimonia avrà luogo martedì 24 corr., alle ore 15,30, partendo da via Vittorio Emanuele n. 108.

Cristianamente come visse è mancata oggi all'affetto dei suoi cari la

N. D. Santina Consuma ved. Pajello

Ne danno il triste annuncio i figli: Giovanni con la consorte Lilla Frascara, Nina, Arnaldo, Marianna con il marito dott. Alberto Merlini; i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 24 corr., ore 9,30, in San Salvatore Monferrato. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Anna Chiambretti

Ne danno il triste annuncio i figli Felicita, Michele, Ottilia, Caterina e Cesare colle rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali oggi, alle ore 14,30, da via Pastrengo 1 a s. Casello Torinese alle ore 15,30. Non fiori ma opere di bene.

Ernesto Berra e Mario Incoronato partecipano al dolore per la dipartita del caro amico

Giovanni Corubolo

Truffò tre fratelli di Asti col miraggio d'un impiego

"Se mi denunciate, avrebbe detto alle sue vittime, potete prepararvi la cassa da morto,, - Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni e 9 mesi di carcere

Asti, lunedì sera.

Si è iniziato stamane, dinanzi al nostro Tribunale, il processo a carico del quarantunenne Enzo Carianni, da Asti, che, vantandosi amico del viceprefetto di Genova, riuscì a truffare con il miraggio di un buon impiego i fratelli Pierino, Giuseppe e Giovanni Valpreda residenti nella nostra città. Dopo qualche tempo i fratelli si accorsero di aversi rimesso 300 mila lire, e andavano a denunciare il Carianni. Questi, secondo l'accusa, li aveva minacciati di morte.

Il Carianni si era vantato di essere in buoni rapporti con una personalità e di essere in grado di farli assumere tutti e tre in un grande stabilimento torinese, naturalmente dietro versamento di denaro. I Valpreda gli credettero, e cominciarono a dare degli acconti, e poichè l'impiego di Torino tardava a giungere, il Carianni promise ai fratelli un alloggio INA-Casa pure a Torino: naturalmente anche per questo ci voleva una buona mancia, che subito veniva consegnata.

Un giorno l'attuale imputato invitava il Pierino Valpreda e sua moglie a cenare con la moglie del viceprefetto di Genova. Tutti e tre si recavano in quella città, ove i coniugi Valpreda facciano conoscenza, in un caffè del centro, con una donna che si qualificava consorte del viceprefetto. La donna promettava non solo un impiego al Valpreda Pierino e ai due fratelli, ma dichiarava di voler fare da madrina al nascituro della consorte del Valpreda Pierino, che era prossima alla maternità.

Un giorno il Carianni giunse in casa del Valpreda accompagnato da una sconosciuta, il quale si qualificò per vicepref etto. Il tizio promettava che entro pochi giorni tutti sarebbero stati occupati non più in uno stabilimento torinese, ma in un cantiere della Nuova Genova. Intanto questi avevano conseguito in varie riprese 800 mila lire. Finalmente stanchi di aspettare, i tre fratelli capirono di essere stati truffati.

Stamane al processo il Carianni ha negato le minacce e ha dichiarato che le 300 mila lire le aveva prese un certo Aldo, che si spacciava per vicepref etto di Genova. Alla insistenza del presidente del Tribunale, dott. Durando, se era vero che aveva dichiarato a un fratello Valpreda: «Se mi denunciate, potete preparare la cassa da morto», il Carianni non ha risposto.

Dopo l'esaurimento dei testimoni, il Pubblico Ministero dott. Catrambone ha chiesto per l'imputato 4 anni e un mese di reclusione. Il Tribunale, dopo un'ora di camera di consiglio, ha condannato il Carianni a quattro anni e 9 mesi di carcere, dichiarandolo delinquente abituale, e al termine della pena assegnandolo per due anni a una casa di lavoro.

Fulminea scoperta

Truffatore scoperto per un francobollo

Milano, lunedì sera.

Un truffatore che aveva messo a segno un colpo di 2 milioni ai danni di un commerciante di Milano, è stato scoperto per un francobollo.

Il truffatore, un certo Giuseppe Bonfanti, di 40 anni, si era presentato al commerciante, tale Ferdinando Bonfanti, di 45 anni, titolare di una ditta di articoli per fotografi, e gli aveva proposto l'acquisto di una partita di macchine fotografiche a prezzo vantaggioso. Il commerciante aveva accettato e aveva versato 2 milioni in contanti.

Il Bonfanti, dopo aver ricevuto il denaro, aveva consegnato una lettera di vettura ferroviaria, dalla quale risultava che la merce era stata spedita da Genova. Il commerciante, insospettito dal fatto che la lettera di vettura non portava il francobollo, si è recato a Genova dove ha appreso che la merce non era mai stata spedita.

Il Bonfanti è stato arrestato.

TORINO A. X N. 19
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Gennaio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Una pesca eccezionale in Norvegia

Lungo le coste della Norvegia è stata effettuata in questi giorni una « pesca miracolosa ». La foto è stata scattata a poche centinaia di metri dalla costa mentre le aringhe, ormai prigioniere nella « tratta », vengono issate a bordo di una goletta che provvederà a trasportarle al più presto nei vicini mercati per la vendita al minuto e all'ingrosso alle ditte che provvederanno ad affumicarle.

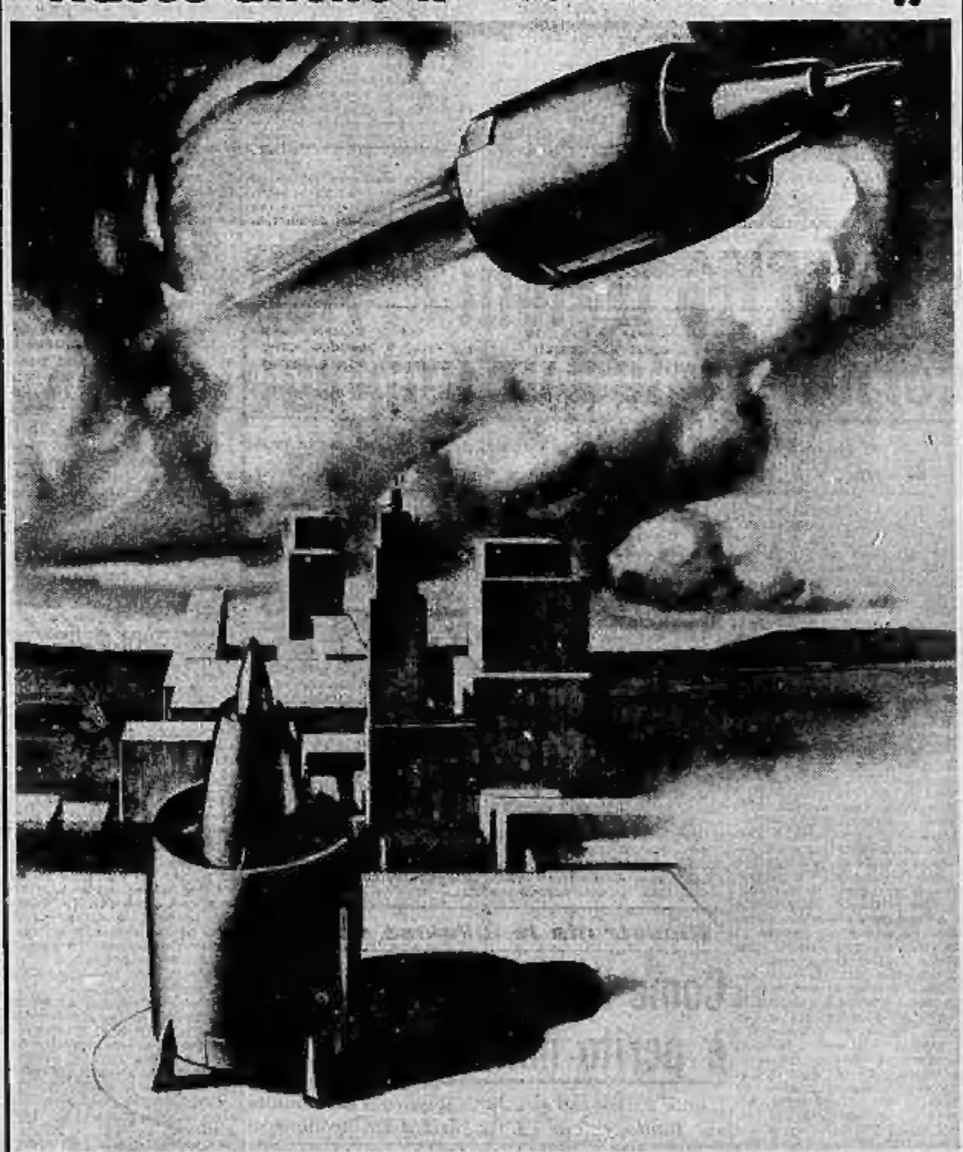
Giacca in finto leopardo

Durante una rassegna di moda, a Londra, è stata presentata questa giacca in finto leopardo e collo a scialle imitazione castoro. Le ampie maniche si accordano con la foggia « a campana » che di recente ha costituito il « taglio in alto »

La Pierangeli cantante spagnola

Nell'ultimo film girato prima di prodursi una distorsione alla caviglia per una caduta, Anna Maria Pierangeli ricopre la parte d'una giovane ragazza spagnuola che canta e balla in un locale notturno del Marocco francese. Vicino alla Pierangeli è il chitarrista Patrick O'Mara, uno studente in farmacia di Londra (Publ.)

Nasce anche il "barile volante,,



Il Ministero della Marina americana sta finanziando esperimenti su un nuovissimo tipo d'aereo detto « ad ala annulare ». L'apparecchio, chiamato anche « barile volante », può decollare verticalmente e orizzontalmente

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCO acquistare alloggio qualsiasi zona, purchè vendita definitiva. Rivolta, tavernetta. Telefonare 47-050. 348
CORSO Rosselli 2 vendo libero primo piano due camere cucina. Visite 11-12. Telefonare 280-700. L1360
CROCETTA terreno mq. 1500, possibilità 90 camere, grande garage, 36.500.000. Ragioniere Furlotto, piazza Lagrange.
OTTIMO investimento capitale offresi terreno reddituario villa collinare con giardino fruibile. Tutto comodità. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino.
PALMIERI 59, ampio negozio due vetrine adatto servizi area centrale possibilità garage settimanale vendo diretto proprio. 00444
VILLA soleggiatissima costruzione, garage, zona Stadio, vendesi, corso Maggiora 5.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Immobiliare Torinese, Istria 12. 348
CERCASI negozio preferibilmente angolare, primaria centralissima posizione. Massima serietà. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. M0317
CERCO affittare, acquistare locale adatto magazzino, industria, laboratorio, altro adatto negozio, ufficio. Telefon. 42-060.
PARAGGI fornisce casa signorile, ottima, accurata costruzione, 58 camere, bagni, termosifone, ascensore, autorimessa, 25 milioni. Reg. Furfaro, piazza Lagrange.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a sei vani. Tutti prezzi. Agenzia Ilesa, Sanremo. 536
SAVIGLIANO, sole. 821-838. Sanremo vendo ville, villette, alloggi in palazzine 1-2-3-5 camere, servizi. 00536
TARCHIGLIA 830.000 due camere cucina luce fronte primo piano. Telefono 771-362.

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI alloggetti vani cucina 13 mila. Riva, dal Mille 14. 338
AFFITTASI alloggetti vani cucina 14.000, 15.000, 16.000, 17.000. Carmaro, Santa Teresa 12. L1916
AFFITTASI alloggi 12-15-16-18-20-25 mila, Zocchi 18. M0854
AFFITTASI tre camere cucina 20.000; accettasi famiglia numerosa. Tel. 81-838.
AFFITTO 10.000 Giacinto Collegno ottima grande cascina 60.000. Tel. 282-780
APPARTAMENTO libero subito garage Porta Susina, secondo piano, ascensore, affittasi. Scriv. cassetta 5014, SPI, Torino.
CAMERE 8000; cucina cucina, alloggetti 10-13.000 zone diverse. Alberina 21, « Bis ».
CONIUGI pensionati cercasi, referenze, camera indipendente, cucina cucina. Telefonare 81-893. L1239
GIULIO Cesare, 3 camere 10.000, ottimo ristorante 180.000. Telefonare 282-760.
VIA Poligno camera cucina servizi 18.000 2° piano. Telefonare 282-760. L1284
ZONE diverse affittiamo alloggi: 12.000, 17.000, 22.000. Immobiliare Torinese, Oriburio 12. 348
9.000 Susa Milano camera grande libera cauzione 40.000. Telefonare 282-760. 348

SUBLOCHI ISTITUTI L. 40 p.p.

SIET, Sede in perfetta organizzazione di corsi multipli, cerca in qualsiasi momento può iniziare micro-calcolo-contabilità, corrispondenza, contabilità, paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. Via Po 2, telef. 47-078.

10 LIBRI BAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

ALL'ISTITUTO santa Teresa nuovi corsi inglese, francese tedesco, spagnolo. Lezioni individuali. Classi limitate. S. Teresa 15, telef. 537-344.

12 CLIM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima matrimoniale ingresso, telefono, uso cucina; altra, bella camera mobiliata. Telefon. 553-212.
AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare 553-051, 536-784.
AFFITTASI sole camere ammobiliate due letti, zona San Donato. Telefonare 43-050. 348
MATRIMONIALE uso cucina terrazzo/loggia, altra piccola 8000 mensile. Tel. 81-838.
PIED-à-terre zona Vittorio due ingressi ottimi. Telefonare 657-926. L1713

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AZIENDA metalmeccanica, cerca elemento maschile età 30-35anni residente Torino interno Francia, Lingotto, Ortigara, San Paolo, Milano, Lorenzo, Madonna Campagna, Vanchiglia e zona limitrofe abitazione mai referenze, titolo studio, lavoro ed aiuto, bella presenza Corriere recapitare dopo breve periodo prova. Scrivere cassetta 1080, SPI, Torino. 348
CERCASI traccianori collaudatori e fresatori massimo capacità età non superiore anni 45 per macchine ed attrezzature. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino.
CERCASI abilitanza commessa panetteria referenze. Telefonare 81-381. G0424
CERCASI cameriera e cuoco massimo trattenimenti. Necessarie referenze. Telefonare 553-853. M0466
CERCASI donna 40-50enne istituire fissa con referenze. Telefonare 41-977.
CERCASI signorina bella presenza per applicare distribuzione buoni famiglia interessare 21-560. F1300
CERCO commesso pratica negozio panificio con vitto e alloggio. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Telefonare 530-078. F1390
CERCO operaio decoratore finito massimo trattenuto non meridionale. Telef. 985-551
INDUSTRIA cerca esperta contabile pratica. Scrivere dettagliando cassetta 8235, SPI, Torino. M0833
PER signorine 320 vecchie salvai personale pratico mest. Telefonare 21-560.
PRIMARIE e tecnico cultura superiore massimo 35anni per casa ufficio cicli lavorazione cercasi da importante stabilimento medio e grandi capitolati elettromeccaniche. Richiedesi decennale esperienza ufficio motori fabbricazione, specialmente, referenze, preferesi. Scrivere cassetta 30 T, SPI, Genova. 1372
TECNICO di officina particolarmente lavoro superlativo lavorazioni meccaniche ed montaggi grandi macchine rotanti cercasi da grande industria elettromeccanica. Inviare curriculum indicando posti compiuti referenze preferesi. Scrivere cassetta 23 T, SPI, Genova. 1371
VENDITORE ingrosso esperto fabbricazione trattamenti ed avvolgimenti alternatori trasformatori grande e media potenza cercasi da importante complesso elettromeccanico. Inviare particolareggiato curriculum con ogni referenza preferesi. Scrivere cassetta 32 T, SPI, Genova. 1370
TORNITORE specializzato cercasi. Esclusivamente solleciti (inutile indicarsi) ottimi posti occupati. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F1420

15 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA lunga pratica 2ª vettura-auto offresi. Telefonare 893-030. F1333
AUTISTA meccanico 2tempo 2ª Diesel 2ª scappio, offresi anche altri lavori. Telefonare 527-940. L0049
AUTISTA motorista patente 2ª tassina 2ª auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 820-280. L0977
AUTISTA 28anne patente 2ª tassina 2ª Diesel offresi anche aiutante. Tel. 778-778
AVVOLGITRICE motori indotti offresi. Telefonare 890-058. L1039
BAR deposito carburanti gas liquido gestione, 45anne, forte cauzione, dotto-mezzo proprio, disposto trasferimenti ovunque, occuperebbesi, Invernia. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. M0283
CALZOLAIO 45anne cerca impiego esclusivo laboratorio magazziniere. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F1345
COMMESSO 30anne alta bella presenza serio volenteroso presso elegante ottici drogheria. Libero dopo 6 febbraio. Via Barolillo, piazza Dora Aosta 18, Torino.
DIPLOMATO ragioniere 25enne, pratica amministrativa, cerca impiego. Telefonare 81-893. L1239
DISEGNATORE 30enne, pratica costruzioni meccaniche